

Intervista del 4 maggio 1995 tratta dalla rivista "Eco di Medjugorje"

In confidenza con Vicka La Madonna è spesso triste, ma nella speranza se vuoi vedere Vicka, recati al Campo della vita, dove sembra che lei abbia stabile dimora nella comunità. La trovi facilmente in cucina ad aiutare i giovani con la sua esperienza di cuoca, o nella sala d'accoglienza, che è anche refettorio, sempre prorompente in schiette risate e sorrisi che contagiano l'ambiente. Tutto qui parla della Regina della Pace: se cerchi le sue sembianze vieni qui. I giovani della comunità mi hanno invitato a pranzo, riservandomi con sorpresa il posto vicino a Vicka. Sedendo a gomito a gomito con lei, si è sviluppata tra noi una conversazione spontanea, che cerco di riassumere come meglio ricordo, naturalmente senza la revisione dell'interessata.

D. Tu hai sempre le apparizioni?

R. Sì, tutti i giorni al solito orario.

D. E dove?

R. In casa, oppure dove mi trovo, qui o dai malati quando faccio loro visita.

D. E' sempre uguale, ora come all'inizio?

R. Sempre uguale, ma l'incontro con Lei è sempre nuovo, non si può descrivere con parole e non si può paragonare ad altri incontri, fosse anche la madre o l'amica più buona.

D. Una guida spirituale di veggenti in Italia si meraviglia come i veggenti di Medjugorje non parlino mai di una Madonna che piange o che è triste.

R. No, spesso La vedo triste perché le cose nel mondo non vanno bene. Io l'ho detto che in certi periodi la Madonna era molto triste. Ha pianto i primi giorni dicendo: Pace, pace, pace!, ma ha pianto anche perché gli uomini vivono in peccato, o non capiscono la Santa Messa o non accolgono la Parola di Dio. Ma, anche se è triste, Lei sempre non vuole che guardiamo al male, ma dà fiducia nel futuro: per questo ci richiama alla preghiera e al digiuno che tutto può.

D. E che cosa fa la Madonna quando appare?

R. Prega con me o dice qualche parola.

D. Per esempio?

R. Dice i suoi desideri, raccomanda di pregare per la pace, per i giovani, di vivere i suoi messaggi per vincere satana che cerca di ingannare tutti su ciò che non vale; di pregare perché si realizzino i suoi piani, chiede di leggere e di meditare ogni giorno un passo della Bibbia...

D. Non dice nulla per te personalmente?

R. Quello che dice per tutti lo dice pure per me.

D. E non chiedi nulla per te?

R. Questa è l'ultima cosa a cui penso.

D. Quando pubblicherai il racconto che la Madonna ti ha fatto della sua vita?

R. Tutto è già pronto e sarà pubblicato solo quando lo dirà Lei.

D. Abiti ora nella casa nuova?

R. No, sempre in quella vecchia con la mamma, il papà e tre fratelli.

D. Ma non avete anche una casa nuova?

R. Sì, ma quella è per mio fratello che ha famiglia e per altri due fratelli con lui.

D. Ma tu vai a Messa tutti i giorni?

R. Certo, è la cosa più importante. A volte vado in chiesa alla mattina, a volte qui, a volte viene in casa mia qualche sacerdote e lì celebra davanti a poche persone.

D. Vicka, tu a differenza degli altri veggenti non ti sposi. Questo ti rende un po' più di tutti. Il matrimonio per una persona che vi è chiamata, è un grande sacramento e oggi, in mezzo allo sfacelo della famiglia, abbiamo bisogno di famiglie sane, come penso siano quelle dei veggenti. Ma la condizione di verginità ti rende più vicina al modello dei veggenti che abbiamo davanti agli occhi, come Bernadette, i pastorelli di Fatima, Melania di La Salette, che si sono consacrati interamente a Dio...

R. Vedi? Il mio stato mi permette di essere sempre a disposizione di Dio e dei pellegrini per una testimonianza, non avendo altri legami che mi impediscono, come quando uno ha una famiglia...

D. Per questo sei diventata la veggente più cercata e frequentata. Ora ho sentito che forse andrai in Africa con Padre Slavko: o preferisci stare a casa?

R. Io non preferisco niente. Sono indifferente ad andare o a restare. Per me vale quello che vorrà il Signore, uguale essere qui o essere là. (E qui con tutta la foga del suo dire condito di sorriso, ci tiene a far capire che le preme andare dove vuole Dio).

D. Ora stai bene?

R. Benissimo -risponde- (e difatti le si nota un bell'aspetto fisico). Il braccio è guarito, non sento più alcun male. (E dopo aver gustato un buon piatto tipico bergamasco... e un bel pesce arrostito, va a dare una mano in cucina dove c'è da fare... per l'allegria brigata di 60 commensali, tra giovani e ospiti).

Altre confidenze di Vicka

D. La Madonna dona le stesse grazie oggi come all'inizio?

R. Sì, tutto sta che noi siamo aperti a ricevere quello che Lei ci vuol dare. Quando non abbiamo problemi, ci dimentichiamo di pregare. Quando invece ci sono problemi ricorriamo a Lei per ottenere aiuto e per risolverli. Ma anzitutto dobbiamo attenderci quello che Lei desidera darci; dopo, Le diremo quello di cui abbiamo bisogno. Che vale è la realizzazione dei suoi piani, che sono quelli di Dio, non le nostre intenzioni.

D. Che dici dei giovani che sentono il vuoto e l'assurdità totale della loro vita?

R. E perché hanno messo in secondo piano ciò che ha un vero senso. Devono cambiare e riservare a Gesù il primo posto nella loro vita. Quanto tempo sprecano al bar o alla discoteca! Se trovassero mezz'ora per pregare, il vuoto cesserebbe.

D. Ma come fare a dare il primo posto a Gesù?

R. Cominciare dalla preghiera per imparare a conoscere Gesù come persona. Non basta dire: crediamo in Dio, in Gesù, che si trovano da qualche parte o di là delle nuvole. Dobbiamo chiedere a Gesù che ci dia la forza di incontrarlo nel nostro cuore perché entri nella nostra vita e ci guidi in tutto quello che facciamo. Poi progredire nella preghiera.

D. Perché tu parli sempre della Croce?

R. Una volta Maria è venuta col suo Figlio crocefisso. Basta vedere una volta a qual punto ha sofferto per noi! Ma noi non lo vediamo e continuiamo ogni giorno a offenderlo. La Croce è qualcosa di grande anche per noi, se l'accettiamo. Ciascuno ha la sua croce. Quando la si accetta, è come se scomparisse e allora si percepisce fino a che punto Gesù ci ama e quale prezzo ha pagato per noi. Anche la sofferenza è un dono tanto grande, di cui dobbiamo essere grati a Dio. Egli sa il perché ce l'ha data e anche quando ce la toglierà: chiede la nostra pazienza. Non dire: perché proprio a me? Noi non conosciamo il valore della sofferenza davanti a Dio: chiediamo la forza di accettarla con amore.

Intervista di Padre Slavko Babaric a Vicka del giugno 1996

Padre Slavko: Dimmi, Vicka, tu e gli altri veggenti siete diversi dagli altri vostri coetanei?

Vicka: Io non ritengo che siamo diversi dagli altri nostri coetanei. Noi siamo chiamati ad essere diversi, ma cerchiamo di essere come gli altri e, quello che è importante, noi diffondiamo il messaggio della Vergine, poiché Lei ci ha scelti. Non abbiamo nulla di speciale rispetto alle altre persone, ma solo la responsabilità di fare quello che la Madonna dice.

Padre Slavko: Dicci quello che la Regina della Pace desidera(va) dai veggenti e se ha raggiunto quello che desidera(va).

Vicka: La Vergine desidera che noi diveniamo realmente i portatori dei suoi messaggi. Per quanto mi riguarda, posso dire che mi impegno realmente per portare a termine questa missione che la Vergine si aspetta da me.

Padre Slavko: Spesso, durante le apparizioni sono presenti molte persone. In che modo la Madonna giudica i peccatori e, per esempio, te?

Vicka: Agli occhi della Vergine non ci sono differenze tra me ed un peccatore, come dice Lei. Lei spera che questo peccatore si corregga e si converta. Forse Lei lo ama, di più e gli offre più amore di quanto ne offra a me, perché la Vergine desidera salvarlo e liberarlo dal peccato.

Padre Slavko: La Vergine, con i Suoi messaggi a Medjugorje, incita gli uomini a cambiare. Cosa bisogna fare perché più gente accolga i messaggi e cambi?

Vicka: La Vergine ci invita sempre ad accogliere i messaggi. Spesso dice che noi siamo rapidi nell'accettarli, ma poi ci "raffreddiamo" e non viviamo più rispettandoli, come se ci stancassimo. Lei dice che le farebbe piacere se cambiassimo lentamente nel cuore, nel nostro io. Dal momento che diciamo che siamo pronti a cambiare e ad accogliere questo dono, Dio troverà il modo per farci perseverare su questa strada e non ci saranno problemi. La cosa fondamentale è essere convinti della decisione,

Padre Slavko: La Vergine parla con te dei frutti delle apparizioni e dei Suoi messaggi?

Vicka: Certamente. Ella dice di ottenere frutti sufficienti, ma ancora una volta tutto questo dipende da noi e dalla nostra disponibilità a cogliere i messaggi della Vergine. Infatti, la Vergine, non fa nulla per forza. Tutto dipende dalla nostra volontà, poiché Dio ha donato a noi tutti la libertà. La Vergine non è venuta per costringere a credere, o per dirci: "Credi; tu devi credere". Chi vuole credere, crede e chi non vuole ha questo diritto.

Padre Slavko: Potresti descriverci, sulla base delle tue conoscenze basate sugli incontri con la Vergine, come deve essere oggi il cristiano; cosa si aspetta la Madre di Dio?

Vicka: La Vergine non si aspetta nulla di speciale. Ella dice che non è qui per portare nuovi messaggi, per dirci qualcosa di nuovo, ma è qui per svegliarci, perché ci siamo assopiti ed allontanati dai Suoi messaggi. Pertanto, qui non c'è nulla di nuovo. Dobbiamo soltanto rinnovare le parole delle Sacre Scritture e vivere in base ad esse.

Padre Slavko: La Regina della Pace parla sempre con dolcezza, anche quando ci rimprovera. Ma in questa amorevolezza della madre ci sono anche delle richieste forti nel senso della conversione, preghiera, digiuno e totale abnegazione. Come vedi, la vita nella Fede?

Vicka: Io non direi che la Vergine ci rimprovera, non nel vero senso della parola. La Vergine ha sempre il sorriso sul volto, ma a volte ho avvertito la Sua tristezza. Quando appare, mi accorgo subito se è triste o felice. Ha sempre delle parole gentili e fino ad ora non l'ho mai sentita rimproverarci. Il rimprovero della Vergine è, forse, solo il Suo amore ed il fatto che ci ami tanto.

Padre Slavko: Hai conosciuto direttamente la Beata Vergine Maria, i desideri e la volontà di Dio verso di noi. In base a questa tua esperienza, come vedi il ritorno a Dio: cioè, la gente torna a Dio?

Vicka: Sì, la gente torna a Dio e tutto questo si è visto soprattutto nell'aspetto della Vergine negli ultimi tempi: è molto più felice. Ma d'altro canto il numero non è quello che la Vergine desidera e si aspetta.

Padre Slavko: Quanto bisogna impegnarsi per dare inizio alla conversione e vivere in sintonia con i messaggi?

Vicka: Non ci vuole un grande sforzo. La cosa principale è desiderare la conversione. Se la si vuole, arriverà e non si dovrà compiere nessuno sforzo. Fino a quando si continuerà a lottare, ad avere delle lotte interiori, questo vuol dire che non si è decisi a compiere questo passo; è inutile lottare se non si è convinti fino in fondo di voler chiedere a Dio la grazia della conversione. La conversione è una grazia e non arriva a caso, se non la si desidera. La conversione è tutta la nostra vita. Oggi chi può dire: "Io mi sono convertito"? Nessuno. Dobbiamo camminare lungo la strada della conversione. Chi dice di essersi convertito mente, non ha neppure iniziato. Chi dice di volersi convertire è già sulla strada della conversione e prega tutti i giorni per questo.

Padre Slavko: Come è possibile conciliare il ritmo e la velocità della vita odierna con i principi dei messaggi della Vergine?

Vicka: Oggi si vive di fretta e dobbiamo rallentare il ritmo. Se continuiamo a vivere con questa velocità, non otterremo nulla. Non bisogna pensare: "Devo, devo". Se c'è la volontà di Dio, tutto si farà. Il problema siamo noi, siamo noi quelli che imponiamo il ritmo a noi stessi. Se ci diciamo "Piano!", anche il mondo cambierà. Tutto questo dipende da noi, non è un errore di Dio, ma nostro. Noi abbiamo voluto questa velocità ed abbiamo pensato che non fosse possibile fare diversamente. In questo modo non siamo liberi e non lo siamo perché non lo vogliamo. Se vuoi essere libero, troverai il modo per esserlo.

Padre Slavko: Quali preghiere raccomanda in modo particolare la Regina della pace?

Vicka: Lei raccomanda in modo particolare di recitare il Rosario; questa è la preghiera che le è più cara, che comprende misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. Tutte le preghiere che si recitano col cuore, dice la Vergine, hanno lo stesso valore.

Padre Slavko: Sin dall'inizio delle apparizioni i veggenti, per noi normali credenti, si sono trovati in una posizione privilegiata. Voi siete a conoscenza di molti segreti, avete visto il Paradiso, l'Inferno e il Purgatorio. Vicka, cosa si prova a vivere con i segreti rivelati dalla Madre di Dio?

Vicka: Fino ad ora la Madonna mi ha rivelato nove segreti dei dieci possibili. Per me non è assolutamente un peso, perché quando me li ha rivelati, Ella mi ha donato anche la forza per sopportarli. Io vivo come se neppure ne fossi a conoscenza.

Padre Slavko: Sai quando ti rivelerà il decimo segreto?

Vicka: Non lo so.

Padre Slavko: Pensi ai segreti? Ti è difficile portarli? Ti opprimono?

Vicka: Certamente ci penso, perché in questi misteri è contenuto il futuro, ma non mi opprimono.

Padre Slavko: Sai quando verranno rivelati agli uomini questi segreti?

Vicka: No, non lo so.

Padre Slavko: La Vergine ha descritto la Sua vita. Puoi dirci qualcosa, a riguardo, adesso? Quando sarà nota?

Vicka: La Vergine mi ha descritto tutta la Sua vita, dalla nascita all'Assunzione. Per il momento non posso dire nulla a riguardo, perché non mi è consentito. L'intera descrizione della vita della Vergine è contenuta in tre libretti nei quali ho descritto tutto quello che mi ha detto la Vergine. A volte scrivevo una pagina, a volte due e a volte solo mezza pagina, a seconda di quello che ricordavo.

Padre Slavko: Tutti i giorni sei costantemente presente dinanzi alla tua casa natale a Podbrdo e preghi e parli con amore, con il sorriso sulle labbra, ai pellegrini. Se non sei a casa, visiti i paesi di tutto il mondo. Vicka, cosa interessa maggiormente i pellegrini durante l'incontro con i veggenti, e quindi anche con te?

Vicka: Tutte le mattine d'inverno inizio a lavorare con la gente verso le nove e d'estate verso le otto, perché così posso parlare con più persone. Arriva gente con problemi disparati e da vari paesi, ed io cerco di aiutarli come posso. Cerco di ascoltare tutti e di dire loro una buona parola. Cerco di trovare tempo per tutti, ma talvolta è davvero impossibile, e questo mi dispiace, perché penso che avrei potuto fare di più. Tuttavia, negli ultimi tempi ho notato che la gente fa sempre meno domande. Ad esempio, una volta sono stata ad una conferenza con circa mille partecipanti e c'erano americani, polacchi, in tutto cinque autobus di cechi e slovacchi e così via; ma la cosa interessante è che nessuno mi ha chiesto nulla. Per loro era sufficiente che pregassi con loro e dicessi un paio di parole perché fossero felici.

Padre Slavko: Ci sono persone che vogliono parlarti a quattrocchi e costoro cosa si aspettano da te?

Vicka: Naturalmente ce ne sono, e credo che tutti abbiano qualche problema che li assilla e che desiderano risolvere. La gente da me si aspetta innanzitutto che io sia aperta e che riferisca il messaggio della Vergine e che dia loro speranza. Lo ripeto ancora, mi impegno per quanto mi è possibile, e vedo che, dopo aver parlato con me, la gente è contenta.

Padre Slavko: Tu praticamente non hai una tua vita privata. Sei sempre al servizio dei pellegrini, dei malati, e partecipi agli incontri di preghiera. Tutto questo ti stanca?

Vicka: No. Questa è una grazia divina e la volontà di Dio non potrebbe mai infastidirmi. Spesso dico che, se l'uomo vuole realizzare qualcosa, deve mettersi al servizio della Vergine e fare quello che Lei desidera, e in questo modo nulla lo infastidirà. Spesso dico che non posso ottenere tutto quello che vorrei, ma almeno mi impegno al massimo.

Padre Slavko: La preghiera, gli incontri con la gente e con i pellegrini, tutto quello che fai, lo fai sempre con il sorriso sulle labbra. Non ti arrabbi mai?

Vicka: Non so, non c'è motivo per arrabbiarsi. Non so perché l'uomo si arrabbi. Indipendentemente da quello che mi dicono, non mi arrabbio, accetto tutto senza arrabbiarmi. Forse, si tratta solo di una grazia particolare, o forse è una questione di carattere, non so... Non mi salta proprio in mente di arrabbiarmi,.

Padre Slavko: La tua famiglia avverte il peso di tutto questo?

Vicka: Sì, ma lo hanno accettato. Dio ha concesso loro questo dono e penso realmente che essi siano in grado di portarlo. La mia famiglia è fantastica. Essi sanno che tutte le mattine incontro i gruppi di pellegrini e, quando finisco, sono a loro disposizione. La mia famiglia non esercita pressioni né costituisce una minaccia per il mio rapporto con i pellegrini.

Padre Slavko: Ti stancano questi impegni e tutta questa gente?

Vicka: Non mi sento minimamente stanca. Mai. La mia giornata inizia sempre presto e prosegue fino a tarda notte. Tutti i giorni.

Padre Slavko: Sei spesso insieme con i malati. Qual'è la tua esperienza?

Vicka: Ci sono persone malate. Ma sono più malati quelli che lo sono nello spirito, e non quelli che sono malati fisicamente. La gente ha bisogno di una parola di incoraggiamento, cerca solo la forza. Oggi è difficile dire che la malattia è un grande dono di Dio, è difficile dire ad un uomo: ecco,

questo cancro o qualsiasi altra malattia è un dono di Dio. In realtà, la Vergine dice che la malattia è un dono di Dio, poiché Egli sa perché ha concesso questo dono a me, a te o a chiunque altro, e vuole che noi siamo pazienti. Nulla viene dato a caso; tutto ha un suo perché e dobbiamo quindi dire: "Grazie, grazie Dio per questo dono e se ne hai altri, sono pronto ad accoglierli. Donami anche la forza perché possa fare tutto questo per Te con il cuore e con amore". Una volta la Vergine ha anche detto che noi non possiamo neppure immaginare il valore che la nostra sofferenza ha agli occhi di Dio.

Padre Slavko: Come si sentono i malati gravi quando sono con te?

Vicka: Alla gente fa piacere perché prego con loro, li incoraggio, riferisco il messaggio della Vergine. La gente si sente subito meglio.

Padre Slavko: Vicka, cosa sono per te la Collina delle apparizioni, il monte Krizevac, o la chiesa?

Vicka: Il luogo delle apparizioni è quello in cui è presente la Vergine, dove c'è il Suo segno; Lei viene qui. Krizevac è un luogo di umiliazione, qui si recita la Via Crucis, è un vero Calvario. La Vergine viene da noi al Krizevac quando andiamo con il gruppo di preghiera. E' un grande momento. Anche la chiesa è un luogo davvero speciale, perché la Vergine dice che la S. Messa è il momento più importante. Vai a Podbrdo e al Krizevac e torni in chiesa e fai tutto quello che è importante nel corso della giornata; ma la S. Messa è la cosa più importante. La Vergine ha detto: "La presenza di Dio in chiesa è più importante della mia presenza qui". La Vergine vuole mettere in evidenza l'importanza della presenza di Gesù.

Padre Slavko: Da noi c'è stata la guerra, la gente ha sofferto ed ora si preoccupa per il futuro, per il lavoro e per la vita. Anche nel resto del mondo gli uomini si preoccupano per il lavoro, lo stipendio, il futuro. Dappertutto si corre o ci si affretta per qualche motivo. Come è possibile conciliare questo stile di vita con quello che la Vergine vuole da noi?

Vicka: L'uomo si preoccupa e si affanna troppo. C'è troppa paura di perdere e non bisogna aver timore. Dio non abbandona nessuno, e la testimonianza siamo noi che abbiamo vissuto l'esperienza della guerra. Tutti noi dobbiamo esaminarci, trovare tempo per la nostra famiglia ed abbandonarci alla volontà di Dio, perché Lui ci guidi. Chi si preoccupa per le cose materiali è mille volte più povero di chi si preoccupa della ricchezza spirituale. Non c'è nulla di più forte dello spirito di Dio e dell'amore della Vergine: questo deve essere chiaro. Se ricerchiamo questo, il nostro cuore si riempirà e tutti i problemi scompariranno. Se oggi volessero donarmi il mondo, io direi: grazie, non mi interessa; io sono felicissima di quello che ho e nessuno potrebbe esserlo di più. Se si è contenti di quello che si ha, si andrà avanti; se, invece, non ci si accontenta, si perderà anche quello che si ha.

Padre Slavko: In una apparizione la Vergine ha detto di essere la Regina della pace. Uno dei principali messaggi ed inviti agli uomini è stato quello alla pace. Tu, come ragazza, come hai vissuto questo invito, lo hai compreso, considerando che nel nostro territorio, e neppure in Europa, non c'è stata la guerra?

Vicka: Qui vorrei correggerla. La Vergine durante un'apparizione ha detto: "Io sono la Beata Vergine Maria"; ed alcuni giorni dopo: "Io sono la Regina della pace e sono venuta per portare la pace". Tutto questo mi ha interessato molto, perché la Vergine dice: "Sono venuta per portarvi la pace". Sì, allora c'era abbastanza pace in Europa e non capivo perfettamente cosa volesse dire. Ma in tutti i messaggi la Madonna ha costantemente ripetuto: "Pregate per la pace"; "Con la preghiera ed il digiuno si possono fermare le guerre", ecc. Avevamo talvolta sentito delle guerre in Iran ed

Iraq, ma non sapevamo neppure dove si trovassero, fino a quando la guerra non si è verificata da noi. La Vergine ha detto che è stata tra noi per dieci anni e ci diceva di aiutarLa a fermare quella guerra, ma non abbiamo risposto al Suo invito.

Padre Slavko: Negli incontri attuali la Vergine parla della pace o della guerra?

Vicka: Attualmente la Vergine parla soprattutto della famiglia e dei giovani che oggi si trovano in una situazione molto difficile, come ho già detto. Ci invita anche alla pace, a quella dello spirito, quella di cui l'uomo ha bisogno per trovare lo spirito. Attualmente non dice nulla a proposito delle guerre.

Padre Slavko: Nel mondo di oggi l'aborto è un grave problema. Ne hai parlato con la Madonna?

Vicka: Una volta la Vergine mi ha detto che le persone che praticano l'aborto commettono un grave peccato. I bambini abortiti sono dei piccoli angeli e della loro morte dovranno rispondere le persone che l'hanno causata. Bisognerebbe chiedersi quante persone nel mondo muoiono a causa della guerra e quante nel grembo materno. Ci si rammarica per coloro che muoiono in guerra, ma non si pensa ai feti come a degli esseri umani. Non c'è differenza tra una persona morta a causa della guerra ed un bambino morto a causa dell'aborto. La responsabilità è unica, ma sembra che l'uomo faccia tacere la sua coscienza.

Padre Slavko: La vita familiare è il fondamento di una sana vita cristiana. Quali messaggi della Vergine sarebbero fondamentali per la realizzazione della vita cristiana nella famiglia?

Vicka: La Vergine dice che Le farebbe particolarmente piacere se nelle nostre famiglie recitassimo il Rosario. I genitori devono pregare insieme con i figli, perché Satana non possa nulla contro di noi. In particolar modo, negli ultimi tempi la Vergine ha messo in evidenza la potenza di Satana. Satana vuole ostacolarci in tutto: nella nostra pace, nelle nostre famiglie. Per questo motivo la Vergine ci chiede di recitare il Rosario, e questa è l'arma più potente contro di lui. Solo così, con la preghiera, la Comunione, il colloquio e con la lettura quotidiana della Bibbia, la famiglia di oggi potrà resistere. Naturalmente sta ai genitori iniziare a pregare in famiglia; ma al giorno d'oggi purtroppo, sono più i figli ad iniziare che non i genitori. Ad ogni modo per la Vergine non è importante chi inizia, ma la cosa fondamentale è iniziare. Se in famiglia c'è qualcuno che si oppone a tutto questo, non bisogna forzarlo, ma lasciarlo alla sua volontà. Noi siamo lì per aiutarlo con la nostra vita ed il nostro esempio e perché la nostra preghiera raggiunga il suo cuore e lo apra alla gioia. Per questo dobbiamo essere pazienti, perché gridando, o ancor peggio ingiuriando, non otterremo nulla. Solo con il nostro esempio potremo invitare al cambiamento.

Intervista a Vicka condotta da Padre Livio a Medjugorje il 3.8.98 in diretta da Radio Maria

Vicka: Pronto?

Roberta: Pronto!

Vicka: Sono io, Vicka. Ciao, Roberta.

Roberta: Ciao, Vicka! Come stai?

Vicka: Bene, e tu?

Roberta: Ah! tutto bene, grazie!

Vicka: Sono contenta. Anche qui tutto benissimo!

Roberta: Siamo contentissimi di sentirti.

Vicka: Siamo già in diretta?

Roberta: Come no? Vai pure!

Vicka: Prima passo un momento Padre Livio, che è qui con me.

Padre Livio: Innanzitutto un caro saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria. Siamo qui a Medjugorje durante il Festival dei giovani. E' la prima volta che vi partecipo e posso dire che si tratta di una esperienza straordinaria. Sono convenuti una decina di migliaia di giovani da ogni parte del mondo, per ascoltare i messaggi della Regina della pace. C'è molta fede e un entusiasmo che contagia anche noi adulti. Si distinguono i giovani dell'Est europeo, ma ci sono anche molti italiani e un bel gruppetto che frequenta la catechesi giovanile di Radio Maria. Il programma è molto intenso. Siamo impegnati dal mattino fino a notte inoltrata, soprattutto negli incontri di preghiera. Penso che la Madonna sia molto contenta di tutta questa gioventù che fa bene sperare per il futuro. Ora lascio il microfono a Vicka perché possa trasmettere a tanta gente in ascolto i messaggi della Madonna.

Vicka: Un grande saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria. Sono contenta di questa possibilità, di questo dono che Padre Livio sta qui con me e possiamo trascorrere insieme qualche giorno. Ma sono ancora più contenta di poter trasmettere con tutto il cuore i messaggi che la Madonna dà a me e che io posso donare a tutti voi. I messaggi principali che la Madonna dà a tutti sono: la preghiera, la pace, la conversione, la Confessione e il digiuno. La Madonna ci raccomanda di recitare ogni giorno le tre corone del santo Rosario, i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. Ci invita anche a fare il digiuno, solo a pane e acqua due volte alla settimana, il mercoledì e il venerdì. In modo particolare ci raccomanda di pregare per avere una forte Fede.

Quando la Madonna ci invita alla preghiera, Lei non ci chiede di pregare solo con le parole e con la bocca, ma vuole che ci sforziamo di aprire un po' ogni giorno il nostro cuore, in modo tale che, arrivando a pregare col cuore, la preghiera diventi per noi una gioia. A questo riguardo la Madonna ha portato un bellissimo esempio. Tutti voi, dice, avete nelle vostre case un vaso di fiori che bagnate ogni giorno con qualche goccia d'acqua. Voi vedete come questo fiore cresce pian piano fino a formare una bella rosa. La stessa cosa accade per il nostro cuore. Se noi ogni giorno nutriamo il nostro cuore con qualche preghiera, allora esso cresce e si apre come un fiore. Ma se per alcuni giorni noi trascuriamo di dare acqua, vediamo come il fiore appassisce e muore. Lo stesso avviene per il nostro cuore, quando manca la preghiera. La Madonna dice che noi, quando è il momento della preghiera, tante volte troviamo delle scuse dicendo: "Sono stanco. Ora non mi sento di pregare. Lo farò domani". Ma il giorno dopo rimandiamo ancora e così ci distacciamo dalla preghiera e il nostro cuore si allontana da Dio. La Madonna ci vuol far comprendere che, come un fiore non può vivere senz'acqua, così noi non possiamo vivere senza la Grazia di Dio che ci viene dalla preghiera. La preghiera del cuore, dice ancora la Madonna, non è qualcosa che si impara

studiando o leggendo i libri, ma la si apprende vivendola e facendo ogni giorno qualche passo in avanti.

La Madonna ci invita, poi, al digiuno due volte alla settimana. Però, se una persona è malata, non è necessario che faccia il digiuno a pane e acqua, ma basta che offra un piccolo sacrificio, rinunciando a qualcosa che le piace di più. Se, invece, una persona sta bene, ma ha paura a digiunare perché sente qualche piccolo disagio fisico, allora la Madonna dice che, se il digiuno viene fatto con grande amore verso Dio e verso di Lei, le difficoltà vengono facilmente superate. Ciò che manca è la nostra forte volontà.

Poi, la Madonna ci invita ad una conversione totale. Lei afferma che tutti noi, quando abbiamo dei problemi, delle malattie o ci troviamo in mezzo alle difficoltà, pensiamo subito che lei e Gesù sono lontani da noi. "No, cari figli, - dice - noi siamo sempre vicini a voi! Solo aprite il vostro cuore; così potrete vedere quanto noi vi amiamo". La Madonna ci invita anche a fare dei piccoli sacrifici, ma ciò che la rende più contenta è quando noi rinunciamo al male e lasciamo una vita di peccato. La Madonna poi ci dona la sua pace e il suo amore. "Ma voi - dice - portateli alle vostre famiglie, ai vostri amici e conoscenti!". Lei ci benedice e prega per tutti noi.

La Madonna dice anche che Le farebbe particolarmente piacere se nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie pregassimo insieme il Santo Rosario. In modo speciale è contenta quando i genitori pregano con i figli e i figli con i genitori. Quando sono così uniti in preghiera satana non può fare loro del male. La Madonna vuole inoltre renderci consapevoli che satana opera instancabilmente, distogliendoci dalla preghiera e turbando la nostra pace. Per questo ci esorta ad essere perseveranti nella preghiera. "La più forte arma contro satana - dice - è il Rosario in mano". Ci raccomanda anche di portare su di noi qualcosa di benedetto, una piccola croce o una medaglietta, in modo tale che sia un segno contro satana che noi le apparteniamo.

La Madonna ci raccomanda in modo particolare di mettere la S. Messa al primo posto. Essa infatti, è il momento più importante e più santo, perché Gesù viene vivo in mezzo a noi e noi lo accogliamo nel nostro cuore. Lei ci esorta ad andare a riceverlo senza paura, preparandoci ad accoglierlo degnamente e con amore.

La Madonna ci raccomanda anche di accostarci alla Confessione una volta al mese e poi secondo le necessità di ognuno. Ma non possiamo limitarci alla Confessione dei peccati, per poi continuare a vivere la stessa vita di prima. Dobbiamo, invece, impegnarci a cambiare e a diventare persone nuove, chiedendo al sacerdote qualche consiglio per poter fare un passo avanti nel cammino spirituale.

La Madonna è particolarmente preoccupata per tutti i giovani del mondo, perché si trovano in una situazione molto, molto difficile, e noi possiamo aiutarli soltanto col nostro amore e con la preghiera fatta col cuore. "Cari giovani, - dice loro la Madonna - tutto ciò che il mondo d'oggi vi offre, passa e voi stessi potete vedere come satana approfitta del vostro tempo libero a suo vantaggio. Oggi - continua la Madonna - satana opera in modo particolare per deviare i giovani e per dividere le nostre famiglie." Per questo la Madonna, dopo aver dedicato un anno di preghiere per i giovani, ne ha chiesto un altro per i giovani e le famiglie insieme.

La Madonna ci ripete più volte che questi sono tempi di grande grazia, nei quali siamo chiamati ad accogliere i suoi messaggi e a viverli. Lei ci invita ad essere i portatori della sua pace e del suo amore e a pregare per la pace nel mondo. Prima, però, dobbiamo conseguire la pace nel nostro cuore, realizzare la pace nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità e così, ricolmi di pace,

possiamo pregare per la pace nel mondo. "Ma se voi - afferma la Madonna - pregate per la pace nel mondo e non avete la pace nel vostro cuore, questa preghiera non ha molto valore".

La Madonna in questo momento ci raccomanda di pregare di più, soprattutto per le sue intenzioni e i suoi piani e ci invita anche a prendere in mano ogni giorno la Bibbia, a leggerne qualche riga e poi a cercare di viverla nel corso della giornata. Ci raccomanda anche di pregare per il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti e per tutta la nostra Chiesa che ha bisogno delle nostre preghiere. La Madonna in modo particolare in questo momento ci chiede di pregare per un suo piano che si deve realizzare e ci invita a pregare con lei per le sue intenzioni e ad aiutarla con le nostre preghiere. Ma la sua grande preoccupazione in questo momento sono i giovani e le famiglie.

Padre Livio: Grazie Vicka per questa presentazione così chiara dei messaggi che la Madonna ti dà per noi. Sono tanti anni che ti sento e ho constatato che la tua sintesi degli insegnamenti della Madonna si arricchisce di anno in anno di qualcosa di nuovo che Lei ti dice. Anch'io ho notato come negli ultimi tempi la Regina della pace, soprattutto attraverso di te, mostra tutta la sua sollecitudine materna per i giovani, che sono spesso allo sbando, e per le famiglie che si dividono. Ora, però, vorrei che tu ci parlassi un po' della Madonna nella sua persona, che tu incontri ogni giorno. Sappiamo che dal 25 Giugno del 1981 i ragazzi che vedono la Madonna sono sei. Mentre, però, ora Mirjana e Ivanka la vedono solo una volta all'anno, tu, Marija, Ivan e Jakov la vedete ogni giorno.

Ecco, Vicka, descrivici come avviene l'apparizione.

Vicka: Sì, siamo in quattro che abbiamo ancora le apparizioni quotidiane, anche se a me qualche volta chiede come sacrificio una pausa, così come lei vuole e che io accetto con tutto il cuore.

Ecco, prima dell'apparizione della Madonna si vedono tre lampi di luce, e questo è il segno che lei sta venendo. Appare con un vestito grigio, con un velo bianco, i capelli neri, gli occhi azzurri, posa i piedi su una nuvola grigia e intorno al capo ha dodici stelle. Nelle grandi festività, come ad esempio Natale e Pasqua, il giorno del suo compleanno (5 Agosto) o in occasione dell'anniversario (25 Giugno) la Madonna viene con le vesti dorate.

Ogni volta, a Natale, la Madonna viene col piccolo Bambino in braccio, appena nato. Qualche anno fa, in occasione del Venerdì santo, la Madonna è apparsa con a fianco Gesù, flagellato, insanguinato, incoronato di spine e ci ha detto: "Ho voluto mostrarvi quanto Gesù ha sofferto per tutti noi". proprio come una persona viva, così come facciamo noi. Però, tutto quello che finora vi ho detto è soltanto qualcosa di esteriore, perché la persona della Madonna non si può descrivere nella sua bellezza. La Madonna non può essere paragonata a una statua. Lei è proprio come una persona viva. Parla, risponde, canta così come facciamo noi e qualche volta sorride e perfino ride.

La Madonna, in occasione del suo compleanno, oppure del nostro, ci abbraccia e ci bacia, proprio come una persona viva, così come facciamo noi. Però, finora tutto quello che vi ho detto è soltanto qualcosa di esteriore, perché la persona della madonna non si può descrivere nella sua bellezza. La Madonna non può essere paragonata a una statua. Lei è proprio come una persona viva. Parla, risponde, canta così come facciamo noi e qualche volta sorride e perfino ride.

Padre Livio: Gli occhi e la voce, anche qui fra noi uomini sulla terra, rivelano spesso l'interiorità di una persona. Potresti dire qualcosa di più sugli occhi e sulla voce della Madonna?

Vicka: i suoi occhi sono sì azzurri, ma di un azzurro che qui in terra non esiste. Per descriverli possiamo dire solo che sono azzurri. La stessa cosa si può dire della sua voce. Non si può dire né che canti, né che parli...; tu la senti come una melodia che ti viene da lontano.

Padre Livio: Ora l'apparizione dura generalmente fra i cinque e i dieci minuti. Nei primi anni durava di più, a volte anche oltre mezz'ora. Mi ricordo che una volta, mentre stavo recitando con te il Rosario nella stanza delle apparizioni della tua casa natia, è venuta improvvisamente la Madonna e con mia grande meraviglia è rimasta quarantacinque minuti. Voi, veggenti, nel tempo dell'apparizione che cosa fate?

Vicka: Il tempo durante il quale la Madonna rimane dipende esclusivamente da lei. Però, quando siamo qui, fra noi, possiamo accorgerci quando passa mezz'ora o un'ora; nel momento dell'apparizione è come se il tempo non esistesse. Ti trovi in una situazione che non si può spiegare, molto diversa dalla nostra, dove due minuti per noi sono tanti e solo dopo l'apparizione possiamo guardare quanto tempo è passato.

Padre Livio: In tutto questo tempo che voi non potete misurare, che cosa fate voi e che cosa fa la Madonna? Come si svolge ordinariamente l'apparizione?

Vicka: Appena la Madonna viene, ci saluta sempre dicendo: "Sia lodato Gesù Cristo". Poi, tutto dipende da lei. Se lei incomincia a pregare, anche noi preghiamo, se lei parla, noi ascoltiamo, se ci fa delle raccomandazioni, noi le accogliamo, se ci chiede qualcosa, noi acconsentiamo. Tutto dipende da lei ed io mi limito ad ascoltare e a raccomandare le persone o, quando ci fosse la possibilità, a fare delle richieste. In modo particolare presento alla Madonna le intenzioni di tutti quelli che ho incontrato durante la giornata e che hanno chiesto preghiere, in modo particolare i malati.

Padre Livio: Tu, Vicka, durante la giornata, incontri tante persone che ti chiedono di ricordarle alla Madonna. Molti, specialmente gli americani, ti danno pacchi di lettere, che tu porti nella stanzetta dell'apparizione. Quando tu presenti tutte queste intenzioni alla Madonna, lei che cosa fa? Ti ascolta?

Vicka: Ma certo che ascolta! Durante l'apparizione io dico sempre alla Madonna: "Tu sai dal momento in cui mi sono svegliata fino ad ora quanta gente è arrivata e tu conosci tutte le loro intenzioni. Te lo dico perché li ho assicurati che li avrei raccomandati." Io prego per queste persone e le raccomando. Questo è il mio compito, poi al resto pensa la Madonna.

Padre Livio: Molte persone ritengono di essere particolarmente fortunate se riescono a contattarti per farsi raccomandare durante l'apparizione. Ma non pensi che la Madonna ascolti lo stesso, purché si preghi con Fede?

Vicka: Ma certo! Molte volte arrivano dei pellegrini che mi chiedono di poter scrivere un biglietto da presentare al momento dell'apparizione. Per me non c'è problema, e aspetto. La Madonna, però, vede nel tuo cuore e nella tua anima e non ha bisogno di leggere i biglietti. Lei sa che sei venuto qui e conosce tutto quello che tu desideri chiederle. Se quelli che non possono venire a Medjugorje ti danno delle intenzioni, allora portale pure. Ma tu, che sei qui, non hai bisogno di scrivere nulla perché la Madonna sa già tutto.

Padre Livio: La Madonna molte volte dice: "Io sono vostra madre e vi amo". Dimmi, Vicka tu la Madonna come la senti? Come mamma?

Vicka: Per quanto mi riguarda non la vedo tanto come madre, perché ho una mamma in casa, con la quale ho un rapporto molto diverso. La sento più come amica! Sai, la Madonna non è una persona di sessant'anni come mia mamma, ma è giovanissima.

Padre Livio: Secondo te, quanti anni dimostra la Madonna?

Vicka: Circa vent'anni ed è sempre così giovane e bella! Ed è per questo che io non la considero tanto come madre, ma piuttosto come amica. Non però un'amica che non viene a trovarti o, se viene, poi va via senza ascoltarti. E' un'amica vera, alla quale tu dici tutto; e lei lo prende a cuore. Si vede che ha un grande amore per ognuno e prega per tutti noi. Ha una grandissima pazienza nel venire ogni giorno dal Cielo qui sulla terra per dirci: "Se voi sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia". Purtroppo, noi non comprendiamo questo amore! All'inizio ne siamo presi, ma poi ci dimentichiamo. La Madonna, come Madre, ci dice che lei ama tutti con lo stesso amore. Lei non ama di più Vicka di Padre Livio o di qualcuno di voi. Io ho soltanto questo grande dono dell'apparizione, ma non dico mai che la Madonna ama più me di altri, perché lei ama tutti nel medesimo modo. Io sono solo una serva per aiutare gli altri, così come Dio ha voluto, ma la Madonna ha lo stesso amore per tutti.

Padre Livio: Sul piano personale, specialmente nei primi tempi, non ti è mai capitato di fare delle confidenze alla Madonna o di chiederle dei consigli di cui avevi bisogno?

Vicka: Forse, molti non ci crederanno, ma io non ho mai chiesto dei consigli personali, perché ritengo che la Madonna mi abbia già dato tanto col dono dell'apparizione, e quando mi dà i messaggi, prima li accetto per me e poi per gli altri. Penso che se io mi sforzo di vivere i messaggi che ci dà, questo è già un grande consiglio. Vivere i messaggi, metterli in pratica e trasmetterli agli altri: questo è già moltissimo.

Padre Livio: Descrivici come avviene la fine dell'apparizione e come ti senti dopo.

Vicka: La Madonna, quando viene, saluta e quando va via, saluta di nuovo dicendo: "Andate nella pace di Dio". In questo modo noi ci rendiamo conto che termina l'apparizione. Io, dopo, mi sento benissimo, perché penso che domani verrà ancora, e ciò è qualcosa che non si può descrivere. Sarebbe forse, diverso se dicesse: "Vado e non torno più". Ma non posso dire nulla finché questo non succederà. Ma quando verrà il momento in cui la Madonna dirà: "Ecco, sono già restata tanto ed ora è arrivato il tempo della fine delle apparizioni", io allora dovrò dire alla Madonna: "Ma ecco io ti ringrazio per tutto questo amore, per tutti questi giorni e anni, durante i quali mi hai dato questo grandissimo dono". Io penso che allora dirò una parola di ringraziamento, senza essere triste, cercando di fare ciò che lei desidera. Quando non potrò vederla con questi occhi, cercherò di vederla come lei dice, con gli occhi del cuore, perché lei è sempre con noi.

Padre Livio: Un grande santo mariano come il Monfort ha detto che la Madonna è il Paradiso di Dio: che cosa pensi di questa affermazione?

Vicka: Penso che ha detto bene. Alle sue parole non si può né aggiungere né togliere nulla. E' proprio così!

Padre Livio: Vediamo, ora, qualcosa che riguarda i giovani. Qui ci sono migliaia di giovani, durante questo Festival, che sono venuti a Medjugorje chiamati dalla "Regina della pace". Nel mondo, però, ci sono tantissimi giovani che non sanno che cosa fare della loro vita. La Madonna non a caso dice che la gioventù oggi si trova in una situazione estremamente difficile. Secondo te come siamo arrivati a questo?

Vicka: La Madonna in diverse occasioni ha mostrato la sua preoccupazione per i giovani e le famiglie, ma forse più ancora per i giovani. Io penso che quando un giovane perde tutto: la Fede, la Speranza e la fiducia, questo dipende anche dalla sua famiglia. Se noi, come ci raccomanda la Madonna, pregassimo insieme nelle nostre famiglie, sicuramente non si arriverebbe a questo. Non si può certo pretendere di pregare tutto il giorno, ma almeno dieci minuti, un quarto d'ora. L'importante è pregare un po' insieme. Invece, ognuno oggi va per la sua strada. I genitori lavorano e non hanno tempo per i loro figli. Questi, a loro volta, escono di casa e ritornano tardi. Così nessuno ha più tempo per l'altro e in questo modo i giovani si perdono. Se, invece, la famiglia è unita e si trovano i momenti per stare insieme, questi problemi non ci sono, o, quando vengono, si riesce a risolverli subito, perché ci si aiuta insieme a vedere gli errori. Oggi, purtroppo, le famiglie sono quasi tutte uguali. Un bambino arriva a casa e non saluta i genitori. Questi dicono che non hanno tempo o che hanno fretta o che ci sono tante altre cose più importanti. Così, giorno dopo giorno, anno dopo anno la famiglia si perde e i figli si allontanano senza Dio.

Padre Livio: Quando si è giunti a questa situazione di rottura e di incomunicabilità, che cosa si può fare per rimediare alla situazione?

Vicka: La Madonna dice che con le sole parole non otteniamo nulla. Solo con la nostra vita, col nostro esempio e con la preghiera possiamo toccare il cuore di questi ragazzi. Quando li rimproveriamo, rischiamo di allontanarli di più, perché non sono pronti ad accogliere le nostre parole. Prima dobbiamo predisporre il loro cuore e liberare anche il nostro, e quando loro ci pongono degli interrogativi, allora dobbiamo essere pronti a rispondere. Ma fino a che loro sono chiusi e non ci chiedono nulla, le nostre parole volano nell'aria, perché non trovano posto in loro.

Padre Livio: Mi pare che tu voglia dire che con la bontà, con l'esempio della vita e con la Grazia che viene dalla preghiera noi possiamo preparare un po' il loro cuore e avvicinarli a noi, in modo tale che loro stessi incomincino a porre delle domande. Solo allora le nostre parole trovano il terreno adatto nel loro cuore.

Vicka: E' proprio così. Prendiamo come esempio la Domenica. Certo, non si può pregare tutto il giorno, ma purtroppo succede che nelle famiglie le occupazioni, gli amici e gli svaghi sono più importanti di Gesù, e si lascia la S. Messa. Qui si vede subito che la famiglia non mette Dio al primo posto. La Madonna dice che dobbiamo cambiare radicalmente e mettere Dio al primo posto nella nostra vita; poi viene tutto il resto. Se non mettiamo Dio al primo posto, non possiamo andare avanti; ma al contrario andremo sempre peggio. A questo riguardo ognuno di noi sa quello che deve cambiare, senza che lo dica io.

Padre Livio: Nella situazione attuale di chi è la colpa? Chi deve cambiare: i genitori o i figli?

Vicka: Nel caso che ho detto prima è chiaro che devono cambiare tutti e due, mettendo Dio al primo posto. In una famiglia deve essere chiaro, però, chi ha più responsabilità. Io, ad esempio, non posso dire di me stessa che sono davanti a tutti nella mia famiglia. No, io sono all'ultimo posto o a metà, se guardo all'età. In una famiglia i genitori sono i più importanti e quindi noi dobbiamo essere più ubbidienti, più disponibili, più semplici ed essere pronti a fare anche i lavori più umili.

Io, carissimi ragazzi, vi sto parlando non per giudicare qualcuno, ma solo come una vostra amica; e siccome voglio bene a tutti, vorrei darvi qualche consiglio. Oggi si è arrivati a un punto in cui i genitori sono pronti a fare qualsiasi cosa per i loro figli. Tutte le cose materiali, che sono le meno importanti, hanno preso il primo posto. Persino un ragazzino di sette o otto anni pretende il motorino e vuole andare di qua e di là. Non ci si chiede affatto quali siano le possibilità dei propri genitori. Quando si vuole una cosa, la si esige a tutti i costi, anche se si sa che i genitori non se la

possono permettere. Si litiga col padre, con la madre e con tutta la famiglia. Si creano dissapori, si ottiene con la forza, si fanno pure dei debiti. Ma queste situazioni finiscono sempre male.

Oggi, ad esempio, si parla molto di amore; ma l'amore è finito all'ultimo posto. Questo è vero anche per i matrimoni. Quando un ragazzo e una ragazza sono fidanzati, si sa come dovrebbero comportarsi. Invece come niente dicono ai loro genitori: "Io esco col mio ragazzo, vado dove voglio, faccio quello che voglio". Così, spesso, prima del matrimonio hanno già provato tutto e finito tutto. E' normale che chi fa così non sente nel cuore nessuna gioia, perché non ha impostato la sua vita come un dono. Ha voluto pretendere tutto dalla vita e l'ha affrontata come una vittima, come se qualcuno lo volesse prendere per il collo e non farlo respirare.

Padre Livio: Purtroppo, Vicka, in molte famiglie, le cose stanno proprio così. Ma che cosa fare per ricostruire e incominciare una vita nuova?

Vicka: Se una famiglia vuole andare avanti, deve mettere al primo posto il dialogo, cercando di parlare insieme e vedere quali sono le cose che possono essere per l'uno e per l'altro. Bisogna rimettere la preghiera in famiglia, incominciando un po' per volta e andando avanti pian piano. Oggi, ad esempio si inizierà pregando soltanto un Padre nostro. Se un giovane ricomincia a pregare almeno un po', allora la vita riprende, tutto rifiorisce, perché Dio ti sta aspettando. Dio attende sempre e desidera darti tantissimi doni. Ma lui non può donarteli, se tu non li vuoi accogliere. Dio non getta via i suoi doni ed Egli li dà al momento giusto, aspettando che un cuore e un'anima si aprano. Se uno fa sentire la sua voce, ecco che Lui è pronto a rispondere e a dare!

Carissimi giovani, ve lo dico con tutto il cuore, perché sento l'appello della Madonna e tutta la sua preoccupazione di Madre. Io lo vedo non soltanto dalla sua parola, ma da tutto il suo aspetto. Avete capito? Lei, quando ci richiama, emette un sorriso, ma è un sorriso per darci speranza. Sotto quel sorriso vi è una grandissima sofferenza. Ve lo voglio dire, perché io vivo e vedo questo! Ve lo dico, perché voglio bene a tutti e desidero che ci riflettiate sopra e facciate un esame di coscienza. Guardate che cosa non va nel vostro cuore. La Madonna sempre vi aspetta e sempre vi ama.

Padre Livio: Che sotto il sorriso di Maria tu abbia visto una grandissima sofferenza, specie quando parla della situazione in cui si trovano i giovani, mi ha talmente colpito che nulla mi ha fatto capire, come questo, il suo cuore di Madre. E' una delle cose più belle che abbia mai sentito dalla bocca di voi veggenti! Oggi ci troviamo in una situazione tragica, perché un'intera generazione di giovani rischia di perdere Dio e con Lui la gioia di vivere e il senso stesso della vita. La Madonna nel suo richiamo mette in guardia i giovani, perché satana vuole utilizzare a suo vantaggio il loro tempo libero. Di che cosa si tratta, secondo te?

Vicka: Penso che, al punto a cui siamo arrivati, per satana è facile agire. Lui vede molto bene che ormai non gli resta gran che da fare. E' pronto ad assalirci in qualsiasi momento, perché gli abbiamo lasciato via libera. Se noi ogni giorno gli diamo spazio, egli entra pian piano e poi non esce più, perché gli abbiamo offerto la possibilità. Noi spesso lo facciamo senza pensarci; così entra nelle famiglie per dividerle, spinge i ragazzi sulla via della droga o su altre strade sbagliate e così si perdono.

Mi ricordo quello che una volta mi ha raccontato Mirjana, quando si trovava a Sarajevo. Lei aveva incominciato a recitare il Rosario in attesa dell'apparizione. Improvvisamente, è venuto un giovane di aspetto molto bello che si è messo a parlare contro la Madonna, dicendo: "Perché, Mirjana, fai queste cose? Che cosa ti dà la Madonna? Niente! Lei ti chiede le preghiere, i sacrifici e le rinunce. Io, invece, ti do le cose materiali e ti offro tutto quello che vuoi, se tu lasci la Madonna". Questo è il tipico modo di agire di satana. E' lui che tenta così: "Ti do questo, ti do quest'altro" e ci offre mille

possibilità, purché lasciamo la Madonna. Mirjana ha guardato il giovane negli occhi e ha visto che roteavano e ha incominciato a sentirsi inquieta. Allora è uscita ed è fuggita via. Dopo qualche minuto è arrivata la Madonna che le ha detto: "Mirjana, satana non sempre viene sotto un aspetto brutto in modo tale che voi abbiate paura. Spesso viene sotto le apparenze di una persona bella per potervi ingannare meglio".

Padre Livio: Satana ha cercato di sedurre anche Gesù, offrendogli le cose di questo mondo. Non c'è, dunque, da meravigliarsi se tenta di prendere anche noi, specialmente i giovani con le medesime reti. Ma senti, Vicka, a un ragazzo che è inquieto, che incomincia a rendersi conto di essere sulla strada sbagliata, che è infelice lontano da Dio, ma non ha il coraggio di ritornare a Lui, quale consiglio daresti? Che cosa deve fare secondo te?

Vicka: Non dire, Padre Livio, che non ha il coraggio, ma piuttosto che lui non vuole. Sono due cose molto diverse. Quando una persona vuole per davvero, cerca mille strade per tornare. Basta solo che dica a Dio: "Ho sbagliato e voglio ritornare indietro!" Allora sì che i problemi sono risolti. Quando un giovane dice: "Io voglio ritornare", ma poi nel suo cuore pensa di andare ancora avanti a fare delle cose sbagliate, in questo caso non conclude niente. Bisogna che prenda coscienza e dica nel suo cuore: "Io decido di lasciare i miei amici, quelli che non sono buoni per me. Io lascio tutto per salvare la mia anima". Questo mi pare che sia il modo giusto di procedere: riflettere, prendere coscienza e poi decidere. Anche tu certamente. parli spesso con i giovani che ti pongono tantissime domande su questo o su quello, ma poi non decidono. Noi giovani oggi ci rifugiamo dietro mille scuse, come quel ragazzo che cerca pretesti per non cambiare. Ma noi dobbiamo essere prudenti e sapere quello che vogliamo e così decidere di lasciare tutto ciò che disturba la nostra vita. Allora siamo in grado di chiedere la Grazia di Dio, che egli è sempre pronto a donarci, purché diciamo col cuore: "Io non vado più per quella via del male, ma voglio conoscere Dio e andare con Lui". Dio è sempre pronto, se abbiamo la buona volontà.

Padre Livio: Qui Vicka tocchiamo uno dei punti su cui la Madonna si sofferma più spesso per farci meditare, quando ci richiama al grande dono della libertà che Dio ci ha dato. La Madonna ha detto più volte che non vuole forzarci, ma ci invita a scegliere liberamente Dio per amore. "Decidetevi per Dio"; ci ha esortato in diverse occasioni. Non sempre, però, un ragazzo oggi è consapevole delle conseguenze delle sue libere scelte.

Vicka: Ma lui è perfettamente libero di prendere quella strada che vuole. E' libero di decidere per il male, ma può anche decidere di cambiare e scegliere la strada di Dio. Se vuole, può chiedere a Dio questo dono di ritornare a Lui, ed Egli lo aspetta a braccia aperte.

Padre Livio: Invece a una famiglia, a un papà o a una mamma che hanno un figlio che non vuole ascoltare e che si ostina sulla via del male, per cui non c'è più dialogo, perché il figlio non vuole sentire ragioni, quali consiglio daresti? Tu prima hai detto che parlare non serve. Che cosa allora dovrebbero fare?

Vicka: Devono avere tanta pazienza. Non possiamo subito dire che un ragazzo è cattivo, nel senso peggiore della parola. Forse, quel ragazzo si aspetta che i suoi genitori siano pazienti con lui. A volte i genitori sono messi alla prova, perché si rendano conto che devono dare qualcosa di più e di diverso ai figli, quando in realtà non danno loro niente di valido. Forse, Dio vuole metterti alla prova per prepararti, perché in quelle situazioni difficili tu sappia andare incontro a tuo figlio. Quando si è creato questo rapporto difficile, è meglio attendere e pregare in silenzio. Se per il momento non c'è dialogo e non si parla, pazienza! E' inutile che, entrando in casa, tu sgridi tuo figlio dicendo: "Perché non parli?" E' meglio dire niente, perché, se si parla nel momento sbagliato, è peggio. La cosa migliore è lasciarlo tranquillo, in modo tale che si senta più a suo agio, mentre tu

con tuo marito e gli altri della famiglia pregate in silenzio per lui. Pian piano vedrai che tuo figlio cambierà!

Padre Livio: Speriamo! Dobbiamo credere ed essere ottimisti, come ci insegna l'esempio di Santa Monica, la madre di San Agostino, che ha pregato un'intera vita prima di vedere la conversione di suo figlio. I risultati, però, sono stati al di sopra di ogni speranza e veramente degni dell'infinita misericordia di Dio!

Padre Livio: Senti Vicka, la Madonna dice che oggi satana agisce in modo particolare per dividere le nostre famiglie. Ma non ti sembra che questa fragilità della coppia dipenda anche dal fatto che tanti giovani non si preparano seriamente al matrimonio?

Vicka: Normale che non si preparino! Non è certo un prepararsi, quando un ragazzo e una ragazza stanno insieme tre anni come se fossero già marito e moglie e soltanto dopo che si sono sposati guardano se sono fatti l'uno per l'altro. Questa è una cosa che assolutamente non va. Purtroppo, oggi non si mette il Sacramento al primo posto. Prima di decidere per il matrimonio si devono valutare tante cose, e non basta che si dica: "Ti voglio bene", così, tanto per dire. "Ti voglio bene" significa che una persona è pronta a sacrificarsi fino in fondo per l'altra.

Vedi, oggi capita che due si sposano e dopo qualche settimana si dividono, perché dicono che non sono fatti l'uno per l'altro e che non riescono ad andare d'accordo. Ma tu che cosa hai fatto in tutti gli anni di fidanzamento? Che cosa hai fatto nei tre o cinque anni che eravate insieme? Hai perso il tuo tempo, se non hai potuto conoscere con chi sei stato e con chi hai parlato. Così, all'improvviso, è arrivato il colpo, perché satana ha visto quel varco libero dove poter entrare e vi è entrato, e poi va avanti finché la famiglia non è distrutta. Questo è un grande male, e non senza motivo la Madonna ripete alle famiglie di stare attente, perché senza la preghiera fatta insieme non stanno unite. Vale quanto ho detto prima e cioè, che, come un fiore non vive senza l'acqua, così le nostre famiglie non vanno avanti senza la Grazia di Dio.

Padre Livio: A mio parere, però, non bisogna aspettare quando si è sposati, per incominciare a pregare insieme. Già durante il fidanzamento è necessario fare un cammino spirituale a due soprattutto mediante la preghiera.

Vicka: Certamente! Occorre prepararsi al matrimonio con la preghiera. Quando, poi, tutti e due si sentono pronti viene facile dire: "Ecco, siamo pronti". Quando, però, si stanno preparando nella preghiera devono capire che bisogna essere pronti a soffrire l'uno per l'altro e non solo aspettarsi che arrivino cose facili. Due si sposano e pensano di andare di qua, di andare di là e di divertirsi... No, no! Li attende l'amore, l'impegno, il sacrificio, lo stare insieme. Devono costruire la famiglia, pensare ai bambini in modo tale che nascano in una vera famiglia e non in una come quella di oggi. Ma questo non è possibile senza preghiera e senza unione.

Padre Livio: Senti, Vicka purtroppo da noi, forse da voi meno, c'è un problema ancora più grave ed è quello di molti giovani che in realtà non sanno neppure a che cosa serva vivere. Non comprendono il senso della vita e sperimentano un grande vuoto.

Vicka: Non vi è dubbio che la vita sia un grande dono. Dio ha donato la vita ad ognuno di noi. Se io sono nata, c'è un motivo e, se tu sei nato, c'è un motivo. Così per ogni essere umano. Non esiste nessuna persona persa! Siamo noi che vogliamo perderci, ma Dio aveva e ha un progetto per tutti. Lui ha un programma di vita per ogni uomo. Io vorrei dire a tutti quelli che pensano che questa vita è senza senso, che, forse, loro non si sono mai impegnati a vivere, non hanno fatto sacrifici, sono stati passivi e hanno aspettato tutto dagli altri. A me capita a volte di parlare con qualche giovane, e un a volta è venuta una ragazza di sedici anni che mi ha detto: "Vicka, sono stanca di vivere e

voglio morire. Ma scusa - le ho risposto - vuoi morire a sedici anni, proprio quando hai appena incominciato a vivere?. Tu non sai come la vita è bella e come è un grande dono..."

Padre Livio: Anche la Madonna nei suoi messaggi parla della grandezza e della bellezza della vita, quando è vissuta in amicizia con Dio.

Vicka: Ciò che la Madonna ha detto, lo ripeto per mia esperienza personale e dico "E proprio bella, bellissima!" E' davvero un grande dono di Dio. Ma noi dobbiamo mettere Dio a fondamento della nostra vita e poi organizzarla e impostarla per un fine. Ma come fa a vivere un ragazzo che alla sera va in discoteca e vi rimane fino al mattino? Arrivato a casa, dorme fino alla sera. Poi, riparte di nuovo per la discoteca. Spreca la sua vita con quella musica, con quella droga, con tutta quella nebbia che è un buio che non gli fa vedere le cose belle. E' normale che poi dica che la vita non è bella. Infatti, non vede il giorno, ma solo la notte. Per lui il giorno si è cambiato in notte e la notte in giorno. Ma se ha perduto tutto, ciò è accaduto perché lui lo vuole. In realtà la vita è davvero un grande dono. Quando uno capisce il valore della vita, allora dalla mattina alla sera ringrazia Dio per ogni istante che gli dà durante la giornata, perché la vita è un grandissimo dono di Dio, e noi dobbiamo accoglierlo e viverlo col cuore. Se uno fa così, non dirà mai che la vita non vale nulla.

Padre Livio: Ti faccio una domanda un po' provocatoria. In ultima istanza, a che cosa serve la vita? Perché si sta al mondo? Come risponderesti tu a un ragazzo che ti pone queste domande?

Vicka: Per capire il valore della vita occorre guardare a Dio. Allora ci è chiaro, come ho detto prima, che ognuno ha un suo compito da eseguire. A me, come a te, come a tutti, Dio ha donato la vita perché realizziamo quel progetto che lui vuole. Ognuno di noi nel suo piccolo deve cercare di impegnarsi. Ogni giorno noi incontriamo tantissima gente. Allora, perché la tua vita sia utile devi guardare a chi ha bisogno di aiuto. Allora gli dai una mano, gli dai un sorriso, lo guardi, gli dici due parole. Oppure vai a visitare un malato o vai dove puoi essere utile. Così puoi vedere quanto la vita abbia un valore. Noi dobbiamo cercare di amare, e sforzandoci di amare gli altri conosciamo meglio noi stessi. Fino a che non guardiamo al prossimo, non possiamo sapere quanto siamo capaci di amare e quanto siamo pronti a fare per gli altri. Una persona che dice di non aver mai amato e di non avere neppure provato ad amare e che non sa che cos'è l'amore, quando però incomincia a sperimentarlo e a viverlo, allora questo amore diviene una gioia per la quale non c'è la fine. Per questo la Madonna ha detto che qui sulla terra noi siamo solo di passaggio, ma poi la vita continua.

Padre Livio: Non c'è dubbio che per cogliere il valore della vita qui sulla terra occorre avere uno sguardo sull'eternità; diversamente i conti non tornano. Quello, però, che preoccupa è che molti giovani sono angosciati e hanno paura di affrontare il futuro. Direi che c'è in loro un blocco psicologico a prendere degli impegni duraturi.

Vicka: Sì, è vero; ma perché hanno paura? Il motivo va ricercato nel fatto che si preoccupano troppo per delle cose che sono ancora lontane e che forse non verranno mai. La Madonna, invece, ci dice di non preoccuparci per il domani. Lei ci invita sempre a pensare a ciò che bisogna fare oggi, momento per momento. Oggi moltissime persone pensano che è prossima la fine del mondo, oppure che è imminente qualche catastrofe o altro. Arrivano delle persone che mi dicono: "Vicka, ci saranno tre giorni di buio e poi nel duemila la fine del mondo". "E chi lo ha detto? - rispondo io - La Madonna? Dove? Qui? Questo io lo sento da voi. Non prestate ascolto a queste cose, non sono vere! La Madonna non parla mai per farci paura. Lei parla sempre per darci una speranza. Cosa succeda nel futuro Dio lo sa, ma noi non dobbiamo avere alcun timore di guardare avanti". Così con queste voci anche i giovani entrano in confusione e non sanno più che cosa fare. Ma un giovane che affronta la vita giorno per giorno e va avanti un passo per volta non si lascia prendere dalla paura. La Madonna ci insegna che la paura non viene da Dio, ma viene sempre dalla parte opposta.

Quando noi sentiamo che nel nostro cuore vi è la gioia, la pace e la tranquillità, capiamo subito che tutto questo viene da Dio. Ma quando siamo disturbati e abbiamo dentro la rabbia o siamo presi da paure, allora tutto questo viene dalla parte di un altro (il demonio). In questo modo siamo subito in grado di capire la differenza. Così, carissimi giovani, se sentite la pace, allora accoglietela con tutto il cuore e andate avanti. Se sentite la paura, allora questo è un modo con cui Dio vuol farvi capire che dovete incominciare a impegnarvi o ad andare avanti senza timore a realizzare quello che avete incominciato.

Padre Livio: Non dobbiamo dimenticarci che non siamo soli a percorrere il cammino della vita e che la Madonna ci accompagna e ci protegge.

Vicka: Ma, Padre Livio, Lei sempre ci protegge, ma non ti può proteggere quando tu non vuoi; capito? Se io voglio che la Madonna mi protegga, ecco che io credo che Lei è sempre qui con noi, anche in questo momento. Ma se uno non ci crede e non si affida, Lei come potrebbe aiutarlo se uno non vuole? Non si può giocare con la Grazia. Lei è sempre vicina, ma dipende da noi chiedere il suo aiuto.

Padre Livio: Ora vorrei toccare un problema molto sentito dai nostri giovani. Mi capita spesso di incontrarne moltissimi, anche fra quelli che partecipano alla catechesi giovanile di Radio Maria, che non riescono a capire qual è la loro vocazione, nel senso di comprendere quello che Dio vuole da loro e che cosa devono fare nella vita. Fanno fatica a vedere la strada sulla quale Dio li chiama.

Vicka: Quando un giovane prega per capire qual è la sua vocazione, se ha la mente piena dei più svariati pensieri, progetti, desideri e tante cose di questo genere, non arriverà mai a vedere la sua vocazione. Quando noi preghiamo, dobbiamo rendere libero e disponibile il cuore e dire a Dio: "Ecco, fai tu quello che vuoi e rispondimi tu nel mio cuore su quello che devo fare!". Se io chiedo con serietà, Lui mi risponde. E' certo che mi indica che cosa devo fare, se la via del matrimonio o del sacerdozio o della vita religiosa o altro. Oggi, noi spesso preghiamo per avere questo dono, ma nel medesimo tempo pensiamo ad altro, e allora la risposta non arriva. Noi dobbiamo prima fare chiarezza rendendoci disponibili per una decisione. Se io voglio davvero trovare la mia vocazione, devo mettere da parte tutti gli altri pensieri. Se io prego per capire la mia vocazione, ma nel medesimo tempo ho il fidanzato, di sicuro quella vocazione non arriva mai, perché tu non sei d'accordo con te stesso, non sai che cosa vuoi fare. Occorre essere pronti a scegliere per l'una cosa o per l'altra, e chiedere a Dio che ti dia questo discernimento. L'ho detto e lo ripeto: se uno chiede alla Madonna una risposta sulla scelta vocazionale che riguarda la sua vita, Lei risponde direttamente nel suo cuore riguardo alla strada che deve prendere. Da parte nostra dobbiamo essere pronti a sentire la sua voce. Lei è sempre pronta a risponderci, solo che noi dobbiamo preparare il posto e liberarci da tutte le altre voci per sentire la sua voce.

Padre Livio: Rendere libero il cuore per la chiamata di Dio, qualunque essa sia, non è uno sforzo da poco. Senza una totale disponibilità è facile scambiare i nostri desideri con la voce di Dio. Come faccio ad essere sicuro che è proprio la Madonna, che è proprio Dio che mi indica questa strada?

Vicka: Possiamo essere sicuri perché, se chiediamo a Dio, Lui ci ascolta. Quando tu preghi Dio dicendo: "Liberami da tutti i miei pensieri, da tutto ciò che disturba il mio cuore, perché io voglio ascoltare la tua voce", allora vedrai che Dio ti risponde e che la sua voce ti arriva più forte di tutte le altre. La sua è una voce che ti sveglia!

Tante volte noi aspettiamo questa risposta, ma perdiamo la pazienza, perché vogliamo tutto e subito. Tu preghi per cinque o sei giorni; ma siccome la risposta non arriva, al settimo non preghi più. Ma questo modo è sbagliato, perché, quando preghiamo, dobbiamo saper aspettare il momento

di Dio con tanta pazienza. Lui ci fa attendere per provarci, ma poi dà una risposta a tutto. Io devo essere paziente, non stancarmi di chiedere la risposta e saper aspettare. Devo pregare nella maniera giusta, che è un modo per dire a Dio: "Eccomi, io desidero ascoltare tutto quello che tu vuoi dirmi. Sono pronto!" Dio è sempre con quel cuore che è pronto. Invece noi, a volte, vogliamo che Dio ci risponda subito; ma poi, quando viene il tempo che ci risponde, ecco che ci comportiamo come se non ci avesse detto niente. Questo è un giocare con Dio. Se io, quando chiedo, chiedo col cuore, la risposta arriva nel cuore proprio al momento giusto.

Padre Livio: Nei giovani, però, c'è un'altra paura. Me ne sono reso conto io, e certamente lo avrai notato anche tu che incontri tanti giovani e ti sei fatta una grande esperienza. Molti di loro hanno paura che seguire Dio sia troppo difficile, come se Dio chiedesse troppo per le loro forze.

Vicka: Questo veramente non lo dicono soltanto i giovani. Vorrei portare al riguardo un piccolo esempio. Una volta è arrivato un grosso gruppo di italiani e, come sempre, inizio con la preghiera e poi incomincio a riferire i messaggi della Madonna. Quando è il momento delle domande, ecco che un sacerdote abbastanza giovane alza la mano e prende la parola dicendomi: "Vicka, io penso che la Madonna ci chieda troppo". Io gli rispondo "Padre, tutto quello che la Madonna chiede sono cose semplici, che già la Chiesa prescrive. Lei stessa ha detto che non è venuta per dirci cose nuove, ma per risvegliare la nostra Fede. Tutto quello che la Madonna ci raccomanda esiste già nella Chiesa; solo che bisogna pian piano cercare di viverlo." Quel sacerdote, però, non era convinto perché, in una parrocchia grande e con tante cose da fare, non era possibile secondo lui pregare tre Rosari ogni giorno come chiede la Madonna. Io gli ho risposto che questa era la raccomandazione della Madonna e che, se lui voleva, poteva accettare; se non voleva poteva lasciarla. E così se ne è andato. Un mese dopo, però, è tornato e mi ha detto: "Vicka, ho incominciato a pregare un po' di più ogni giorno e ho capito che tutto è possibile. Quando sono arrivato la prima volta non ero pronto e per me era troppo. Ora, invece, riesco a mettere in pratica un po' alla volta tutto quello che la Madonna vuole". Per tornare ai giovani, vorrei dire che oggi tantissimi giovani hanno altre cose per la testa e per questo trovano difficile seguire Dio. Ma se un giovane imposta meglio la sua vita e dà più tempo a Dio, allora lui cambia. E' in questo modo che tutto il mondo può cambiare.

Padre Livio: Allora non è difficile seguire Gesù?

Vicka: Per uno che non ha provato e che non ha mai fatto nulla, è difficile ed è proprio quella persona che dice che è difficile. Ma se uno ha provato e si è impegnato ad andare avanti, allora è facile. Non c'è problema.

Padre Livio: Visto che stiamo parlando della preoccupazione della Madonna per i giovani, permettimi di fare una breve osservazione. In genere, nelle sue apparizioni la Madonna sceglie dei bambini, come è avvenuto a Lourdes, La Salette, Fatima, Banneux, Beaurin e in altre luoghi. Qui a Medjugorje, invece, ha scelto dei ragazzi sui quindici - sedici anni, quando incomincia la fase più delicata e difficile della vita. Forse, con questa scelta la Madonna ha voluto manifestare la sua sollecitudine per i giovani del nostro tempo che, come Lei dice, si trovano in una situazione piena di difficoltà.

Vicka: Lo sa la Madonna che cosa si proponeva con questa scelta. Jakov per la verità era ancora un bambino di dieci anni. La Madonna, quando fa le sue scelte, le fa secondo i suoi bisogni. Una volta abbiamo chiesto alla Madonna perché aveva scelto noi e Lei ha risposto che questa era stata la volontà di Dio. Dio ha deciso così e Lei è la Serva del Signore che fa quello che Dio vuole. In altre occasioni, quando noi abbiamo raccomandato alla Madonna qualcuno, ci ha risposto che Lei può dare a noi quelle grazie che Dio concede a Lei. Così la Madonna è un tramite fra noi e Dio, come un filo che ci unisce a Lui.

Padre Livio: Una delle cose che mi edifica di più, di voi veggenti, è che da oltre diciassette anni date la vostra giornata alla Madonna. Oltre all'accoglienza dei pellegrini e alla disponibilità che vi richiedono le persone che incontrate, avete ogni sera l'appuntamento con la Madonna, preceduto e seguito dalla preghiera. Oggi i giovani, invece, ci tengono ad essere liberi e a non avere dei legami fissi. Molti dicono apertamente: "La vita è mia e ne faccio quello che voglio io". Voi, invece, vivete in questa continua disponibilità, offrendo il tempo della vostra vita alla Madonna. Ecco, questo sacrificio vi è costato molto o è qualcosa che fate volentieri?

Vicka: Io, piuttosto, vedo che tante volte la mia giornata non ha abbastanza tempo. Arriva molta gente e ci sono tante cose da fare. Mi chiamano di qua e di là, e quando arriva la sera dico a Dio: "Oggi forse ho fatto poco e avrei potuto fare di più". Cerco, però, di impegnarmi durante tutto il giorno e a volte anche durante una parte della notte. Quando, però, vado a letto, faccio un esame di coscienza e mi dico: "Oggi ho ricevuto tante persone, sono andata da tante parti, ma forse potevo fare di più e meglio" Ti viene sempre da pensare che si sarebbe potuto fare qualche altra cosa.

Devo dire, però, che non esiste una gioia più grande di quella di trasmettere i messaggi e di fare quello che Dio mi chiede. Per me è qualcosa che non posso esprimere con nessuna parola o immagine. Non esiste nulla di più bello che aiutare gli altri, dare loro una mano e fare tutto quello che la Madonna vuole e Dio stesso desidera da me. Questa per me è la cosa più importante. E' stata ed è al primo posto nella mia vita. Ma, di là di ogni considerazione, per me è una gioia grandissima aiutare la gente, tendere una piccola mano e farlo col cuore. Non c'è nulla di più bello che essere di aiuto a un tuo fratello o a una tua sorella e a tutti i pellegrini che arrivano. Tutti ti chiedono una parola, e tu devi essere pronto a dare questa piccola gioia agli altri. Io dico sempre che la Madonna a me ha dato tantissimo, ma che anch'io devo corrispondere al suo amore e donarlo agli altri.

Padre Livio: Tu sei contenta della tua vita?

Vicka: Ma contentissima, contentissima proprio! Non esiste nessuna gioia che possa essere messa al di sopra di questa. Proprio non esiste.

Padre Livio: Si vede che sei contenta. Hai il sorriso di Maria stampato sulla faccia e poi la Madonna in premio per tutto il lavoro che fai ti ha pure imprestato i suoi occhi. Però, gli altri giovani, che sono invece angosciati o che sperimentano il vuoto della vita, potrebbero pensare che tu sei fortunata, perché hai avuto una grande missione da compiere, mentre loro non hanno ricevuto nessun compito importante.

Vicka: Ma no, ognuno di noi ha una missione da compiere, questo è sicuro. Io ho questa, tu ne hai un'altra. C'è chi studia, chi lavora, chi fa il medico e così via: ognuno ha la sua vocazione particolare, che deve prendere con serietà. Se uno si impegna e cerca di aiutare gli altri, questa è già una missione.

Padre Livio: Lasciamo l'argomento dei giovani che hai trattato con grande sapienza e cerchiamo di capire uno dei più importanti messaggi di Medjugorje, che è quello riguardante l'eternità. Io spiego spesso alla gente dai microfoni di Radio Maria che in duemila anni di cristianesimo non è mai successo che due persone insieme fossero prese dalla Madonna col corpo, scomparissero dalla terra e fossero portate nell'aldilà a vedere il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno e poi fossero riportate nell'aldiquà. Si tratta di un'esperienza unica e di un messaggio straordinario per gli uomini del nostro tempo, i quali pensano che con la morte finisce tutto. Raccontaci anche nei particolari questa esperienza.

Vicka: E' accaduto nei primi tempi delle apparizioni, mi pare verso la fine del 1982

Io e Jakov siamo stati davvero fortunati per questo dono; così possiamo aiutare gli altri: la Madonna non ci ha detto che ci portava con Lei solo per noi stessi. Lei ci ha detto: "Voi due venite con me a vedere il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno perché possiate raccontarlo agli altri". Infatti la Madonna dice che qui sulla terra c'è moltissima gente che pensa che con la morte finisce tutto. "No - dice la Madonna - questo è un grande errore. Qui siete solo di passaggio. Dopo la morte c'è l'eternità". La Madonna ci ha portato nell'aldilà perché raccontassimo agli altri ciò che avremmo visto.

Padre Livio: Dimmi dove eravate e che ore erano.

Vicka: Eravamo nella piccola casa di Jakov, quando la Madonna è venuta. Era un pomeriggio, verso le 15,20. Sì, erano le 15,20.

Padre Livio: Non aspettavate l'apparizione della Madonna?

Vicka: No. Io e Jakov di ritorno da Citluk siamo andati a casa sua dove c'era sua mamma

Nella casa di Jakov c'è una camera e una cucina. Sua mamma era andata a prendere qualcosa per prepararci da mangiare, perché un po' più tardi avremmo dovuto andare in chiesa. Mentre aspettavamo, io e Jakov ci siamo messi a guardare un album di fotografie. Improvvisamente Jakov è andato giù dal divano prima ancora di me e ho capito che la Madonna era già arrivata. Subito ci ha detto: "Tu, Vicka, e tu, Jakov, venite con me a vedere il Paradiso, il Purgatorio e l'inferno". Io mi sono detta: "Va bene, se così vuole la Madonna". Jakov invece ha detto alla Madonna: "Tu porta Vicka, perché loro sono in tanti fratelli. Non portare me che sono figlio unico". Diceva così perché non voleva andare.

Padre Livio: Evidentemente lui pensava che non sareste più tornati!

Vicka: Sì, lui pensava che non saremmo più tornati e che saremmo andati per sempre. Io intanto pensavo quante ore o quanti giorni sarebbero stati necessari e mi chiedevo se saremmo andati in alto o in basso.. Ma in un attimo la Madonna ha preso me per la mano destra e Jakov per la mano sinistra e il tetto si è aperto per lasciarci passare.

Padre Livio: Si è aperto tutto?

Vicka: No, non si è aperto tutto, ma solo quella parte che era necessaria per farci passare. In pochi istanti siamo arrivati in Paradiso. Mentre salivamo, vedevamo giù in basso le case piccole, più piccole di quando si vedono dall'aereo.

Padre Livio: Ma tu guardavi giù sulla terra, mentre venivate portati in alto?

Vicka: Mentre venivamo portati in alto, guardavamo giù.

Padre Livio: E che cosa vedevate?

Vicka: Tutto molto piccolo, più piccolo di quando si va in aereo. Intanto pensavo: "Chissà quante ore o quanti giorni ci vogliono!". Invece in un momento siamo arrivati. Ho visto un grande spazio....

Padre Livio: Senti, ho letto in qualche parte, non so se è vero, che c'è un porta, con una persona piuttosto anziana accanto.

Vicka: Sì, sì. C'è una porta di legno.

Padre Livio: Grande o piccola?

Vicka: Grande. Sì, grande.

Padre Livio: E' importante. Significa che vi entra tanta gente. La porta era aperta o chiusa?

Vicka: Era chiusa, ma la Madonna l'ha aperta e noi vi siamo entrati.

Padre Livio: Ah, come l'ha aperta? Si è aperta da sola?

Vicka: Da sola. Siamo andati verso la porta che si è aperta da sola.

Padre Livio: Mi pare di capire che la Madonna è davvero la porta del cielo!

Vicka: A destra della porta c'era S. Pietro.

Padre Livio: Come hai fatto a sapere che era S. Pietro?

Vicka: Ho capito subito che era lui. Con una chiave, piuttosto piccolo, con la barba, un po' tarchiato, con i capelli. E' rimasto uguale.

Padre Livio: Era in piedi o seduto?

Vicka: In piedi, in piedi, vicino alla porta. Appena entrati, siamo andati avanti, camminando, forse tre, quattro metri. Non abbiamo visitato tutto il Paradiso, ma la Madonna ce lo ha spiegato. Abbiamo visto un grande spazio avvolto da una luce che non esiste qui sulla terra. Abbiamo visto le persone che sono né grasse, né magre, ma tutte uguali e hanno vesti di tre colori: il grigio, il giallo e il rosso. Le persone camminano, cantano, pregano. Ci sono anche dei piccoli Angeli che volano. La Madonna ci ha detto: "Guardate quanto sono felici e contente le persone che si trovano qui in Paradiso". E' una gioia che non si può descrivere e che qui sulla terra non esiste.

Padre Livio: La Madonna vi ha fatto capire l'essenza del Paradiso che è la felicità che non finisce mai. "In cielo c'è la gioia", ha detto in un suo messaggio. Vi ha fatto poi vedere le persone perfette e senza alcun difetto fisico, per farci comprendere che, quando ci sarà la resurrezione dei morti, avremo un corpo di gloria come quello di Gesù Risorto. Vorrei, però, sapere che tipo di vestito indossavano. Delle tuniche?

Vicka: Sì, delle tuniche.

Padre Livio: Arrivavano fino in fondo ai piedi o erano corte?

Vicka: Erano lunghe e arrivavano fino in fondo.

Padre Livio: Di che colore erano le tuniche?

Vicka: Grigio, giallo e rosso.

Padre Livio: Secondo te, hanno un significato questi colori?

Vicka: La Madonna non ce lo ha spiegato. Quando Lei vuole, la Madonna spiega, ma in quel momento non ci ha spiegato perché hanno le tuniche di tre diversi colori.

Padre Livio: Come sono gli Angeli?

Vicka: Gli angeli sono come dei piccoli bambini.

Padre Livio: Hanno il corpo completo o solo la testa come nell'arte barocca?

Vicka: Hanno tutto il corpo.

Padre Livio: Indossano anche loro delle tuniche?

Vicka: Sì, ma sono corte.

Padre Livio: Si vedono le gambine allora?

Vicka: Sì, perché loro non hanno le tuniche lunghe.

Padre Livio: Hanno delle piccole ali?

Vicka: Sì, hanno le ali e volano al di sopra delle persone che sono in Paradiso.

Padre Livio: Una volta la Madonna ha parlato dell'aborto. Ha detto che si tratta di un grave peccato e ne dovranno rispondere coloro che lo procurano. I bambini invece non hanno colpa di ciò e sono come dei piccoli Angeli in cielo. Secondo te, gli Angioletti del Paradiso sono quei bambini abortiti?

Vicka: La Madonna non ha detto che i piccoli Angeli in Cielo sono i bambini dell'aborto. Ha detto che l'aborto è un grande peccato e che ne rispondono quelle persone che lo hanno fatto, e non i bambini.

Padre Livio: Siete, poi, andati in Purgatorio?

Vicka: Sì, dopo siamo andati in Purgatorio.

Padre Livio: Avete fatto tanta strada?

Vicka: No, il Purgatorio è vicino.

Padre Livio: Vi ha portato la Madonna?

Vicka: Sì, tenendoci per mano.

Padre Livio: Vi faceva camminare o volare?

Vicka: No, no, ci faceva volare.

Padre Livio: Ho capito. La Madonna vi ha trasportato dal Paradiso al Purgatorio, tenendovi per mano.

Vicka: Anche il Purgatorio è un grande spazio. In Purgatorio, però, non si vedono le persone, ma solo si vede una grande nebbia e si sente...

Padre Livio: Che cosa si sente?

Vicka: Si sente che le persone soffrono. Sai, si sentono dei rumori....

Padre Livio: Ho appena mandato alle stampe il mio libro: "Perché credo a Medjugorje", dove scrivo che nel Purgatorio si sentirebbero come dei pianti, delle grida, dei colpi.. E' esatto? Anch'io facevo fatica a trovare le parole giuste in lingua italiana per dare il senso di quello che tu dici in croato ai pellegrini.

Vicka: Non si può dire che si sentono dei colpi e neppure che si sentono dei pianti. Lì non si vedono le persone. Non è come il Paradiso.

Padre Livio: Che cosa si sente allora?

Vicka: Si sente che soffrono. E' una sofferenza di diverso genere. Si sentono delle voci e anche dei rumori, come uno che si picchia...

Padre Livio: Si picchiano fra di loro?

Vicka: Si sente così, ma io non ho potuto vedere. E' difficile, Padre Livio, spiegare una cosa che tu non vedi. Una cosa è sentire e un'altra è vedere. In Paradiso tu vedi che camminano, cantano, pregano, e quindi lo puoi riferire con esattezza. In Purgatorio si vede solo una grande nebbia. Le persone che si trovano lì aspettano le nostre preghiere per poter andare quanto prima in Paradiso.

Padre Livio: Chi ha detto che attendono le nostre preghiere?

Vicka: La Madonna ha detto che le persone che si trovano in Purgatorio aspettano le nostre preghiere per poter andare quanto prima in Paradiso.

Padre Livio: Senti, Vicka la luce del Paradiso potremmo interpretarla come la divina presenza in cui sono immerse le persone che si trovano in quel luogo di beatitudine. La nebbia del Purgatorio, invece, che cosa sta ad indicare, secondo te?

Vicka: Per me, la nebbia è sicuramente un segno di speranza. Loro stanno soffrendo, ma hanno la certa speranza che andranno in Paradiso.

Padre Livio: Mi colpisce che la Madonna insista sulle nostre preghiere per le anime del Purgatorio.

Vicka: Sì, la Madonna dice che hanno bisogno delle nostre preghiere per andare prima in Paradiso.

Padre Livio: Allora le nostre preghiere possono abbreviare il Purgatorio.

Vicka: Se noi preghiamo di più, loro vanno prima in Paradiso.

Padre Livio: Adesso parli dell'Inferno.

Vicka: Sì. Prima abbiamo visto un grande fuoco.

Padre Livio: Toglimi una curiosità: si sentiva caldo?

Vicka: Sì. Eravamo abbastanza vicini e davanti a noi c'era il fuoco.

Padre Livio: Capisco. D'altra parte Gesù parla di "fuoco eterno".

Vicka: Sai, noi vi siamo stati con la Madonna. Per noi è stato un modo diverso. Capito?

Padre Livio: Sì, certo! Certo! Eravate solo spettatori e non attori di quel tremendo dramma.

Vicka: Abbiamo visto le persone che prima di entrare nel fuoco...

Padre Livio: Scusami: ma il fuoco era grande o piccolo?

Vicka: Grande. Era un grande fuoco. Abbiamo visto le persone che prima di entrare nel fuoco sono normali; poi, quando precipitano nel fuoco, vengono trasformati in orribili animali. Si sentono tante bestemmie e le persone che urlano e gridano.

Padre Livio: Questa trasformazione delle persone in orribili animali per me sta a significare lo stato di perversione dei dannati che ardono nelle fiamme dell'odio contro Dio. Toglimi ancora una curiosità: queste persone trasformate in bestie mostruose hanno anche le corna?

Vicka: Cosa? Le corna?

Padre Livio: Quelle che hanno i diavoli.

Vicka: Sì, sì. E' come quando tu vedi una persona, per esempio una ragazza bionda, che prima di entrare nel fuoco è normale. Ma quando va giù nel fuoco e poi ritorna su, si cambia in una bestia, come se non fosse mai stata una persona.

Padre Livio: ci ha detto Marija, nell'intervista fatta a Radio Maria, che quando la Madonna vi ha fatto vedere l'Inferno durante l'apparizione senza però portarvi nell'aldilà, questa ragazza bionda, quando è uscita dal fuoco, aveva anche le corna e la coda. E' così?

Vicka: Sì, certo.

Padre Livio: Il fatto che le persone trasformate in bestie abbiano anche le corna e la coda per me significa che sono diventati come dei demoni.

Vicka: Sì, è proprio un modo di essere simile a demoni. E' una trasformazione che avviene rapidamente. Prima di precipitare giù nel fuoco, sono normali e quando ritornano su sono trasformati..

La Madonna ci ha detto: *”Queste persone che si trovano qui all'Inferno vi sono andate con la loro propria volontà, perché loro vi hanno voluto andare. Quelle persone che qui sulla terra vanno contro Dio già incominciano a vivere un Inferno e poi solo continuano”*.

Padre Livio: Questo l'ha detto la Madonna?

Vicka: Sì, sì, lo ha detto proprio lei.

Padre Livio: La Madonna ha detto dunque, se non proprio con queste parole, però esprimendo questo concetto, che all'Inferno va chi ci vuole andare, ostinandosi ad andare contro Dio fino alla fine?

Vicka: Ci va chi vuole, certo. Va chi è contro la volontà di Dio. Chi vuole, va. Dio non manda nessuno. Tutti abbiamo la possibilità di salvarci.

Padre Livio: Dio non manda nessuno all'Inferno: l'ha detto la Madonna, o lo dici tu?

Vicka: Dio non manda. La Madonna ha detto che Dio non manda nessuno. Siamo noi che vogliamo andarci, per nostra scelta.

Padre Livio: Quindi, che Dio non manda nessuno lo ha detto la Madonna.

Vicka: Sì, ha detto che Dio non manda nessuno.

Padre Livio: Ho sentito dire o ho letto da qualche parte che la Madonna ha detto che non si deve pregare per le anime dell'Inferno.

Vicka: Per quelle dell'inferno, no. La Madonna ha detto che non si prega per quelle dell'Inferno, ma solo per quelle del Purgatorio.

Padre Livio: D'altra parte i dannati dell'Inferno non vogliono le nostre preghiere.

Vicka: Non le vogliono e non servono a niente.

Padre Livio: Vorrei farti una domanda che ti riguarda personalmente. La Madonna ti ha raccomandato di dare questa testimonianza davanti alla gente. Ti costa o ti vergogni un po' a raccontare queste cose che sembrano quasi incredibili agli uomini di oggi? A volte persino dei sacerdoti sorvolano sulla realtà dell'Inferno.

Vicka: Oh, ma no! Io sono proprio contenta! Se tu vuoi bene alla Madonna, quando lei ti dice quello che devi fare, lo fai con tutto il cuore. Sono contenta; ti assicuro che sono proprio contenta che qualcuno possa ascoltare, lo prenda sul serio e ci pensi sopra. E' una grande gioia che ci venga data la possibilità di sentire queste verità e quella voce che la Madonna ci rivolge per la nostra salvezza.

Padre Livio: Non hai riconosciuto nessuno né in Paradiso, né all'Inferno?

Vicka: No, nessuno.

Padre Livio: E' vero che una volta avete visto la mamma di Ivanka, che era morta due mesi prima delle apparizioni?

Vicka: Sì, una volta che eravamo insieme durante l'apparizione la Madonna è venuta con la mamma di Ivanka.

Padre Livio: Anche tu l'hai vista?

Vicka: Sì, era uguale come da viva ed era in Paradiso con la Madonna.

Padre Livio: La mamma di Ivanka, a quanto dicono, era una donna ordinaria, come tante vostre mamme. Allora non è poi così difficile andare in paradiso.

Vicka: No, non è difficile. Chi dice che è difficile? Basta vivere una normale vita cristiana. Non c'è bisogno di fare cose straordinarie.

Padre Livio: Certamente la cosa migliore sarebbe di riuscire a evitare il Purgatorio e andare subito in Paradiso. Come si fa secondo te, a evitare il Purgatorio e ad andare in Paradiso subito nel momento della morte?

Vicka: Bisogna affidarsi a Dio. Nessuno di noi può dare una risposta certa al riguardo.

Padre Livio: Bisogna incominciare a fare un po' di penitenza su questa terra, credo.

Vicka: Fare penitenza e altro, e alla fine Dio farà i nostri conti.

Padre Livio: A proposito di penitenza, ti chiedo il sacrificio di rispondere ancora a qualche domanda, anche se sento la gente che sta bussando alla porta e tua mamma e già venuta due volte a chiamarti.

Vicka: Vai avanti, non c'è problema.

Padre Livio: Come sai, la Madonna ci ha invitati tante volte à fare un cammino di santità. Alcuni, davanti a una proposta così impegnativa, restano quasi timorosi. Secondo te, è molto difficile diventare santi? Che cosa bisogna fare?

Vicka: No, non è difficile. Oggi molta gente, quando la Madonna ci invita a diventare santi, prendendo con decisione il cammino della santità, pensa: "Ma come posso io diventare santo?" La Madonna, però, non ci chiede di essere santi in un modo straordinario, così come lo è stato ad esempio S. Antonio. Ci invita piuttosto su una via semplice, cercando di vivere la santità un po' ogni giorno e ci vuole anche insegnare che la santità non si realizza senza preghiera e senza opere buone.

Ci dice inoltre che un'opera buona senza preghiera non basta, come pure la preghiera senza opere buone. Sono necessarie tutte e due e l'una e l'altra vanno insieme. La nostra santità va anche chiesta a Dio come un dono. Come si prega per il dono della Fede, così bisogna pregare per il dono della santità. Per andare avanti nel cammino della santità non posso limitarmi a mettermi in ginocchio tutto il giorno a pregare, ma poi non ascolto chi ha bisogno, non lavoro, non sono attiva... La mia santità va conseguita con tutte le cose. La mia santità cresce con la preghiera, ma anche con l'aiutare la gente, col sacrificio, con la sofferenza. Con tutto questo andiamo avanti e comprendiamo sempre di più che cosa significhi la santità.

Padre Livio: Si può quindi diventare santi attraverso una vita molto ordinaria...?

Vicka: Certo, certo, facendo una vita normale.

Padre Livio: Una madre di famiglia può diventare santa?

Vicka: Certamente! Anche se lei è già tanto presa dalle molte cose da sbrigare in famiglia, deve però offrire tutta la sua famiglia a Dio e dirgli: "Ecco, io desidero che tutti insieme in famiglia cresciamo su questa strada della santità". I messaggi che la Madonna ci ha dato sono il cammino della santità. Cercando di viverli, noi siamo già su questa strada.

Padre Livio: Quindi, tutti possiamo diventare santi su questo cammino semplice che la Madonna ci indica da così tanto tempo.

Vicka: Tutti. Tutti quelli che lo vogliono.

Padre Livio: La Madonna ha precisato che il messaggio più importante che lei ha dato qui a Medjugorje è quello della conversione. Secondo te, come va inteso questo invito insistente della Regina della pace alla conversione? Una volta ha persino detto: "Vi supplico, convertitevi!"

Vicka: Quando la Madonna invita alla conversione, intende un cammino di tutta la vita. A volte si sente qualcuno affermare: "Mi sono convertito". E', invece, più esatto dire: "Ho incominciato a convertirmi". La nostra conversione è un impegno di ogni giorno e nessuno può dire: "Mi sono convertito". Dobbiamo, invece, ripetere a noi stessi: "Io voglio, io voglio andare avanti nella mia conversione ogni giorno". Poi pregare Dio per questo dono, perché mi dia la possibilità di capire e di vivere la mia conversione. Uno che si illude di essersi già convertito significa che non è andato avanti nel cammino e che per lui la conversione è solo una parola. La nostra conversione è sempre un andare avanti e non si dà che uno possa dire: "Io mi sono convertito", ma al contrario deve dire: "Io voglio convertirmi", e ripeterlo per tutta la vita, giorno dopo giorno.

Padre Livio: Secondo te, anche per chi è in uno stato di particolare perfezione, come i sacerdoti, i religiosi, le suore e i consacrati in genere, vale l'invito della Madonna a convertirsi?

Vicka: Certamente! Voi tutti avete questo dono particolare e questo impegno alla santità. Ma la Madonna, quando parla, si rivolge a tutti, perché ognuno risponda.

Padre Livio: Senti, Vicka, una volta - erano le quattro di mattina - con te, Suor Elvira e un gruppo di suoi ragazzi abbiamo fatto una Via Crucis sul Krizevac. Fu un'esperienza straordinaria. E' stata certamente la Via Crucis più lunga della mia vita, essendo terminata a mezzogiorno. Ad ogni stazione tu facevi una preghiera spontanea e ti ho sentito pronunciare una bellissima invocazione che suonava così: "Grazie, Gesù, perché la croce è grazia! Grazie, Gesù, perché la croce è gioia!" Come ti sono uscite queste parole meravigliose dal cuore?

Vicka: Ma sai... non che io sia... Ma è la Madonna che dice che quando Dio ci manda una sofferenza o una croce, questo è certamente un grande dono che Dio ci dà. La Madonna dice che Dio sa perché ci dà questo dono e Lui sa quando darlo e quando toglierlo. Noi possiamo solo ringraziare Dio e dirgli: "Ti ringrazio per questo dono, e se tu hai qualche altra sofferenza o croce da darmi, ecco che io sono pronta ad accoglierla. In questo momento ti chiedo solo la tua forza e il coraggio di andare avanti". La Madonna dice ancora: "Voi non sapete quanto valore ha la vostra sofferenza davanti a Dio!"

Padre Livio: Ora è chiaro da quale insegnamento venivano quelle parole che hai pronunciato durante la Via Crucis. Ma dimmi ancora una cosa: Quando uno è malato, che cosa è meglio che faccia? Chiedere la grazia della guarigione o quella della sopportazione?

Vicka: Personalmente penso che è meglio chiedere la grazia della sopportazione. Anche la Madonna dice che è bene chiedere a Dio di concederci la grazia della guarigione o altre grazie di cui abbiamo bisogno, pregandolo attraverso di lei, che è nostra Madre. Infatti, tutti abbiamo qualche croce, o qualche necessità. Ma la Madonna è più contenta se noi preghiamo per le sue intenzioni, perché lei già sa ciò di cui abbiamo bisogno. Lei dice che conosce i cuori di tutti noi e sa già tutto quello che vogliamo chiederle, e lo concede al momento giusto. Noi dobbiamo pregare per le sue intenzioni e lasciare a lei, quando lo ritiene più opportuno, di intervenire presso Dio per i nostri bisogni.

Padre Livio: Quindi è meglio pregare sempre per le intenzioni della Madonna?

Vicka: Sì, è meglio pregare sempre per le sue intenzioni. Lei conosce già le nostre, e se noi preghiamo per le sue intenzioni, lei intercede per le nostre.

Padre Livio: La Madonna in qualche occasione ha chiesto in modo particolare di pregare per il Papa?

Vicka: Sì, qualche volta ci ha chiesto di pregare per il Santo Padre, che ha bisogno della nostra preghiera.

Padre Livio: Mi pare che la Madonna voglia bene in modo particolare a questo Papa, al quale ha salvato la vita.

Vicka: Ma certamente! La Madonna ama in modo speciale il Papa e lo si vede. Ma lei come Madre ama in un modo infinito anche ognuno di noi che siamo suoi figli.

Padre Livio: Stiamo arrivando verso la fine, ma prima vorrei chiederti una parola per quanto riguarda il futuro. Ormai sono più di diciassette anni che la Madonna appare ogni giorno qui a Medjugorje. Innanzitutto vorrei chiederti: Perché, secondo te, è rimasta con noi per così tanto tempo?

Vicka: Noi abbiamo chiesto una volta alla Madonna perché rimaneva così a lungo, ma lei ci ha risposto: "Vi siete già stancati?" Da quella volta noi non chiediamo più nulla, finché non sia lei a dirci qualcosa.

Padre Livio: Per la verità, attraverso i suoi messaggi del giovedì e poi del venticinque del mese, la Madonna ci ha spiegato più volte la ragione per cui ha deciso di rimanere così a lungo fra noi. Lo ha fatto, lei dice, per sostenerci nelle prove, per insegnarci a pregare, per guidarci lungo il cammino di santità e perché vuole salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Mi pare, però, che per raccogliere un po' di frutti, ha dovuto pazientare a lungo.

Padre Livio: Questo lungo tempo che la Madonna sta trascorrendo in mezzo a noi, prepara qualcosa di bello per il futuro dell'umanità?

Vicka: Io penso di sì. La Madonna afferma che questi che noi stiamo vivendo sono momenti di grande grazia. Dicendo questo lei certamente voleva dire tanto.

Padre Livio: Secondo te, perché sono momenti di grande grazia?

Vicka: Grande grazia, perché lei è ancora con noi e ci guida, così che noi ci sentiamo più sicuri, perché, se la Madre è qui con noi, c'è una serenità, una libertà, qualcosa di diverso... e forse quando non ci sarà più... vedremo. Ma ora è una grande grazia che lei sia qui in mezzo a noi.

Padre Livio: Ho l'impressione che qui a Medjugorje la Madonna dia grazie particolari.

Vicka: Certo, certo, ogni giorno!

Padre Livio: Soprattutto, grazie di conversione. Chi arriva qui, riceve quella grazia di conversione che non ha avuto altrove.

Vicka: Certamente. La Madonna chiama qui a Medjugorje, dove poi invita alla conversione, purché uno voglia aprire il suo cuore. Vorrei dire una cosa: tutti quelli che arrivano qui sono stati chiamati,

proprio chiamati. La Madonna chiama, e non c'è nessuno che sia arrivato qui per caso. Tu pensi che sia stato per caso, ma è la Madonna che ha preparato tutto e che ti dà la possibilità. Poi tocca a te rispondere come vuoi.

Padre Livio: Dio ci ha creato liberi e nessuno può decidere al nostro posto. Questo è uno dei messaggi più profondi che vengono da questa terra benedetta. Dipende, però, anche dalla nostra preghiera se molti si convertiranno. Ma, per ritornare allo sguardo sul futuro, con quale sentimenti dobbiamo guardare avanti: con speranza e con gioia?

Vicka: Certo! Noi dobbiamo guardare avanti con una speranza grande. La Madonna, anche nei momenti duri della nostra guerra, ci ha sempre dato speranza e anche ora Lei, con il suo sorriso, con la sua pace e con la sua gioia, dà al mondo una grande speranza.

Padre Livio: Ti ringrazio, Vicka, per questa magnifica testimonianza. A mia conoscenza, non ne avevi mai data prima un'altra così esauriente, mentre così tante persone ti ascoltavano in Italia e nel mondo, anche se tu te ne stavi qui nella tua casetta a Medjugorje. Ecco, vorrei che, concludendo, porgessi un saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria, in modo particolare ai giovani e ai malati.

Vicka: Carissimi giovani, desidero dirvi che vi voglio tanto bene e che davanti alla Madonna prego in modo particolare per voi e per le vostre famiglie. Anche voi pensate un po' alle parole della Madonna. Io sono certa che pian piano cambieremo tutti, io e tutti voi, e vi assicuro che non cesserò di pregare per voi. E voi, carissimi ascoltatori, spero che non vi siate stancati di ascoltarmi per tutto questo tempo. Io, come veggente, devo anche parlare per trasmettere i messaggi. Per me questa occasione è stata una grande gioia, e voglio dirvi che sono sempre contenta quando ho questa possibilità di salutarvi tutti, in modo particolare i malati. Prego in modo speciale per tutti i sofferenti, perché Dio conceda loro la forza e il coraggio di portare questo dono della croce, in modo tale che possano andare avanti. Desidero dire a tutti che vi voglio tantissimo bene, che vi porto nel mio cuore e che prego per ognuno di voi. Un grande bacione a tutti gli ascoltatori dalla vostra Vicka.

Medjugorje, 3 Agosto 1998, h.14.15 -15.45

Intervista di Padre Livio da Radio Maria a Vicka del 4/1/2000

PADRE LIVIO: È per noi una grande gioia averti ancora una volta ai microfoni di Radio Maria, nel luogo più intimo che sia possibile immaginare, cioè proprio qui nella tua casa dove trascorri la tua vita quotidiana di lavoro e di testimonianza. Da questo angolo di silenzio e di pace puoi raggiungere un numero incalcolabile di persone, non solo in Italia, ma anche in diverse parti del mondo, in particolare negli Stati Uniti e nel Canada. È meraviglioso come la Madonna si voglia servire di una radio che porta il suo nome per diffondere negli angoli più impensabili della terra il suo appello alla fede, alla preghiera, alla conversione e alla pace. Quella che la gente attende da te è innanzi tutto la testimonianza che la Madonna c'è, che ci ama e che si occupa di noi. In questo mondo smarrito e a volte persino tentato dalla disperazione, la certezza della presenza materna di Maria dà un coraggio e una forza straordinari per affrontare la vita. Siamo prossimi al passaggio emozionante da un millennio all'altro e la Madonna continua ad apparire ogni giorno dal lontano

1981. In questo tempo a Medjugorje sono arrivati milioni di pellegrini da ogni parte del mondo e insieme ad essi migliaia di sacerdoti e anche alcune decine di vescovi. Questa piccola parrocchia di questo villaggio sconosciuto è divenuta una grande luce fra le tenebre del mondo contemporaneo. In tutto questo tempo tu sei stata presente in un modo assiduo, costante e generoso, persino negli anni bui della guerra. Sei stata la testimone fedele di Maria, alla quale hai donato la vita. Ti conosco fin da quando eri una ragazza ed ora sei "nel mezzo del cammin di nostra vita", come direbbe il nostro poeta, Dante Alighieri. Solo Dio sa quante persone hai incontrato, confortato e rallegrato col tuo sorriso in tutti questi anni! Sei stata per molti pellegrini di ogni parte del mondo un punto di riferimento e un esempio di vita. In particolare per gli ascoltatori di Radio Maria sei stata una voce amica, attraverso la quale abbiamo imparato a conoscere il messaggio della Regina della pace. Siamo perciò molto contenti che anche oggi puoi dedicare un po' del tuo tempo per dare la tua testimonianza e per diffondere i messaggi che la Madonna, nel suo grande amore, ti dà per tutti noi.

VICKA: Prima di tutto desidero salutare con tutto il cuore gli ascoltatori di Radio Maria e fare tanti auguri per questo nuovo anno. Quando arriva qui a Medjugorje Padre Livio è sempre per me una grande gioia e una grazia. Non solo perché è qui fra noi, ma anche perché, quando lui viene, abbiamo la grazia di fare questa trasmissione e posso comunicarvi con tutto il cuore e con tutta la gioia i messaggi della Madonna. Sono contentissima di donare a voi quella grande gioia che la Madonna dà a me e di trasmettervi i suoi messaggi.

VICKA: Vi dico per prima cosa i messaggi principali che la Madonna dà per tutti. Essi sono la Fede, la Preghiera, la Pace, la Conversione, la Confessione e il Digiuno. La Madonna ci raccomanda di recitare ogni giorno le tre corone del santo Rosario, i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. Ci invita anche a fare il digiuno, solo a pane e acqua, due volte alla settimana, il mercoledì e il venerdì. In modo particolare la Madonna ci raccomanda di pregare per avere una forte fede.

VICKA: Quando la Madonna ci invita alla preghiera, Lei non ci chiede di pregare solo con le parole e con la bocca, ma vuole che ci sforziamo di aprire il nostro cuore, ogni giorno un po' di più, in modo tale che la preghiera diventi per noi una gioia. A questo riguardo la Madonna ha portato un bellissimo esempio. Tutto voi, dice, avete nelle vostre case un vaso di fiori che bagnate ogni giorno con qualche goccia d'acqua. Voi vedete come questo fiore cresce pian piano fino a formare una bella rosa. La stessa cosa accade per il nostro cuore. Se ogni giorno nutriamo il nostro cuore con qualche preghiera, allora esso cresce e si apre come un fiore. Ma se per alcuni giorni noi trascuriamo di dare acqua, vediamo come il fiore appassisce e muore. Lo stesso avviene per il nostro cuore quando manca la preghiera. La Madonna dice che noi, quando è il momento della preghiera, tante volte troviamo delle scuse dicendo: "Sono stanco. Ora non mi sento di pregare. Lo farò domani". Ma il giorno dopo rimandiamo ancora e così ci distacciamo nella preghiera e il nostro cuore si allontana da Dio. La Madonna vuole farci comprendere che, come un fiore non può vivere senz'acqua, così noi non possiamo vivere senza la Grazia di Dio che ci viene dalla preghiera. La preghiera del cuore, dice ancora la Madonna, non è qualcosa che si impara studiando o leggendo libri, ma la si apprende vivendola e facendo ogni giorno qualche passo in avanti.

VICKA: La Madonna ci invita, poi, al digiuno due volte alla settimana. Però, se una persona è malata, non è necessario che faccia il digiuno a pane e acqua, ma basta che offra un piccolo sacrificio, rinunciando a ciò che le piace di più. Se, invece, una persona sta bene, ma la paura di digiunare perché sente qualche piccolo disagio fisico, allora la Madonna dice che, se il digiuno viene fatto con grande amore verso Dio e verso di Lei, le difficoltà vengono facilmente superate. Ciò che manca è la nostra forte volontà.

VICKA: Poi la Madonna ci invita a una conversione totale. Lei afferma che tutti noi, quando abbiamo dei problemi, delle malattie o ci troviamo in mezzo alle difficoltà, pensiamo subito che lei

e Gesù sono lontani da noi. "No, cari figli, dice, noi siamo sempre vicini a voi! Solo aprite il vostro cuore; così potrete vedere quanto noi vi amiamo". La Madonna ci invita anche a fare dei piccoli sacrifici, ma ciò che la rende più contenta è quando noi rinunciamo al male e lasciamo una vita di peccato. La Madonna ci dona la sua pace e il suo amore. "Ma voi, dice, portateli alle vostre famiglie, ai vostri amici e conoscenti!". Lei ci benedice e prega per tutti noi.

VICKA: La Madonna dice anche che le farebbe particolarmente piacere se nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie pregassimo insieme il Santo Rosario. In modo speciale è contenta quando i genitori pregano con i figli e i figli con i genitori. Quando sono così uniti in preghiera, satana non può fare loro del male.

La Madonna vuole inoltre renderci consapevoli che satana opera instancabilmente, distogliendoci dalla preghiera e turbando la nostra pace. Per questo ci esorta ad essere perseveranti nella preghiera. "La più forte arma contro satana, dice, è il Rosario in mano". Ci raccomanda anche di portare su di noi qualcosa di benedetto, una piccola croce o una medaglietta, in modo tale che sia un segno contro satana che noi le apparteniamo.

La Madonna ci raccomanda in modo particolare di mettere la Santa Messa al primo posto. Essa infatti è il momento più importante e più santo, perché Gesù viene vivo in mezzo a noi e noi lo accogliamo nel nostro cuore. Lei ci esorta ad andare a riceverlo senza paura, preparandoci ad accoglierlo degnamente e con amore.

VICKA: La Madonna ci raccomanda anche di accostarci alla Confessione una volta al mese e poi secondo le necessità di ognuno. Ma non possiamo limitarci alla Confessione dei peccati e poi continuare a vivere la stessa vita di prima. Dobbiamo, invece, impegnarci a cambiare e a diventare persone nuove, chiedendo al sacerdote qualche consiglio per poter fare un passo avanti nel cammino spirituale.

VICKA: La Madonna è particolarmente preoccupata per i giovani del mondo, perché si trovano in una situazione molto, molto difficile, e noi possiamo aiutarli soltanto col nostro amore e con la preghiera fatta col cuore. "Cari giovani, dice loro la Madonna, tutto ciò che il mondo d'oggi vi offre, passa e voi stessi potete vedere come satana approfitta del vostro tempo libero a suo vantaggio. Oggi, continua la Madonna. Satana opera in modo particolare per deviare i giovani e per dividere le nostre famiglie". Per questo la Madonna, dopo aver dedicato un anno di preghiere per i giovani, ne ha chiesto un altro per i giovani e le famiglie insieme.

VICKA: La Madonna ci ripete più volte che questi sono tempi di grande grazia, nei quali siamo chiamati ad accogliere i suoi messaggi e a viverli. Lei ci invita ad essere i portatori della sua pace e del suo amore e a pregare per la pace del mondo. Prima, però, dobbiamo conseguire la pace nel nostro cuore, realizzare la pace nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità e così, ricolmi di pace, possiamo pregare per la pace nel mondo. "Ma se voi, afferma la Madonna, pregate per la pace nel mondo e non avete la pace nel vostro cuore, questa preghiera non ha molto valore".

VICKA: La Madonna in questo momento ci raccomanda di pregare di più, soprattutto per le sue intenzioni e i suoi piani e ci invita anche a prendere in mano ogni giorno la Bibbia, a leggerne qualche riga e poi cercare di viverla nel corso della giornata.

VICKA: Ci raccomanda anche di pregare per il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti e per tutta la nostra Chiesa che ha bisogno delle nostre preghiere. La Madonna in questo momento ci chiede di pregare per un suo piano che si deve realizzare e ci invita a pregare con lei per le sue intenzioni e di

aiutarla con le nostre preghiere: in particolare la Madonna prega per la pace e ci invita ad unirci a lei per questa intenzione.

PADRE LIVIO: Vorrei soffermarmi proprio sul messaggio della pace, perché non sono molte le persone che lo comprendono in profondità. Quando la Madonna parla di pace, intende non soltanto la pace esteriore, ma quella intima, che nasce dal cuore e che è certamente uno dei beni più grandi che si possa avere in questa vita. Come si fa a ottenere questa pace in un mondo così pieno di inquietudine?

VICKA: Quando delle persone dicono: "Non si può trovare la pace", "È troppo difficile", vuol dire che fanno poco per cambiare. Se noi decidiamo di cambiare il nostro cuore e la nostra vita, allora la pace arriva di sicuro. Bisogna che uno si rivolga a Dio dicendo: "Signore, cambia il mio cuore, fai tu secondo la tua volontà, perché io voglio vivere con la tua pace. Allora questa pace arriva di sicuro".

PADRE LIVIO: Si deve quindi incominciare con la preghiera?

VICKA: Senza la preghiera non si può fare nulla. Noi abbiamo trascorso un periodo difficile quando qui dalle nostre parti c'era la guerra e tutti erano preoccupati. La Madonna, però, ci ha sempre dato la medesima risposta: "Pregate per la pace. Con la vostra preghiera e il vostro digiuno potete allontanare anche la guerra. Cominciamo a chiedere questa grazia a Dio e pian piano egli ci donerà la pace.

PADRE LIVIO: Dalle nostre parti non c'è la guerra, però la gente non è in pace.

VICKA: Infatti, assai peggiore della guerra che noi abbiamo dovuto affrontare è la guerra all'interno delle famiglie e quella che c'è nei cuori e nelle coscienze. Lo dico con tutto il cuore che questo tipo di guerra è il più pesante. La nostra guerra ormai è alle spalle e noi ora siamo tranquilli. Ma voi, che non avete avuto quella guerra, vi trovate in una situazione più difficile. Finché non si incomincia a pregare, questa guerra andrà sempre peggio.

PADRE LIVIO: Allora tutte queste persone inquiete e scontente di se stesse da dove devono incominciare?

VICKA: Dobbiamo incominciare nelle nostre famiglie a mettere Dio al primo posto e questa è una cosa bellissima. La Madonna ci ricorda spesso che dobbiamo mettere Dio al primo posto e tutto il resto viene dopo. Quando facciamo questo, allora arriva la gioia, arriva la pace e arriva la benedizione nelle nostre case.

PADRE LIVIO: Secondo te si può avere la pace del cuore e nel medesimo tempo continuare a vivere una vita nel peccato?

VICKA: Sicuramente no. Anche la Madonna dice che quando noi chiediamo una grazia, ma poi non corrispondiamo e, dopo averla ottenuta, continuiamo a fare come prima, allora è come un gioco; giochiamo con le grazie di Dio. La pace non può arrivare nel nostro cuore se noi restiamo nel male. Dobbiamo prima chiedere perdono a Dio e saper perdonare anche a noi stessi. Senza la richiesta di perdono e l'impegno a cambiare vita non possiamo sperimentare la pace.

PADRE LIVIO: Ti ho sentito una volta affermare che fra tutti i messaggi della Madonna quello che forse ami di più è quello della pace. Per quale motivo?

VICKA: Ho avuto questo grandissimo dono di vedere la Madonna, Regina della pace, che è venuta qui sulla terra per portare la pace. Mi sforzo di aprire il cuore per accogliere questa pace e sono contentissima di poterla dare agli altri. Ma si tratta di una esperienza che non si può spiegare. Non ci sono parole per descrivere questo dono della Madonna che è più forte e più grande di me.

PADRE LIVIO: Col tempo è cresciuta in te questa pace?

VICKA: Ma certo! Però è cresciuta perché io ho voluto. Se lo si vuole, cresce ogni giorno e diviene sempre più forte. Chiedo continuamente questa grazia: che la pace cresca ogni giorno di più.

PADRE LIVIO: Tu davanti alla gente ti presenti sempre con un bel sorriso. Si vede che sei contenta. In un mondo scontento esiste il segreto della gioia?

VICKA: Io ringrazio sempre Dio che mi ha dato questo grandissimo dono del sorriso. Si tratta proprio di un suo dono. Quelli che mi vedono dicono: "Guarda come è contenta!" Sicuro che sono contenta, perché ho trovato l'Amore della mia vita. Io posso dire di essere contentissima, perché per me non esiste nient'altro che fare quello che la Madonna vuole. Quando tu fai quello che la Madonna ti chiede e trasmetti la sua pace, la sua gioia e il suo sorriso allora sei contento. Ed è in questo modo che si vede che la Madonna sta qui in mezzo a noi e noi conosciamo la sua presenza. Si tratta di vivere il suo messaggio e trasmetterlo alla gente. Quando si fa questo, allora non c'è e nessuna tristezza, ma solo gioia. Così ogni giorno sei più felice e più contento.

PADRE LIVIO: Non ti è mai capitato di perdere questa gioia e questa pace?

VICKA: No, no, no! Anch'io, sai, ogni giorno continuo a chiedere alla Madonna: "Tu sai quante persone io vedo oggi, con quante parlo, quanti malati arrivano. Conservami nella tua pace e aiutami a dare a tutti la gioia con lo stesso amore, in particolare agli ammalati, ai poveri e a quelli che sono lontani da Dio. Concedimi questa grazia di fare tutto quello che tu desideri che io faccia. Ogni giorno è un giorno nuovo, una nuova luce, una nuova gioia. Perché? Perché tu lo vuoi. Tu ogni mattina quando ti svegli rispondi a Gesù dicendo: "Ecco Gesù, fai quello che tu vuoi".

PADRE LIVIO: Ma ci sono delle persone che al mattino si svegliano e pensano subito ai problemi, alle angosce e alle preoccupazioni della vita. Tutto questo non toglie la pace?

VICKA: La toglie perché hanno messo al primo posto i loro problemi. Ma la Madonna dice: "Allontanate dalla vostra mente i problemi e tutte quelle cose che vi disturbano e aprire il vostro cuore alla grazia di Dio". Se tu al mattino quando ti svegli incominci a pensare a questo e a quello, allora dove hai messo Dio? La Madonna vuole che al mattino, quando ci svegliamo, mettiamo subito Dio al primo posto nella nostra mente e nel nostro cuore. Dobbiamo incominciare la giornata con una preghiera, ad esempio un Ave Maria. Se io incomincio la giornata anche con una sola Ave Maria, ma recitata col cuore, ecco che la giornata incomincia con la gioia e con la benedizione. Se invece ti rivolgi ai tuoi problemi e alle tue preoccupazioni, la pace non arriva, perché non la cerchi.

PADRE LIVIO: D'accordo, però, i problemi ci sono e ci assalgono. Per esempio uno non ha la salute, non ha il lavoro, è preoccupato per la famiglia, per il futuro...

VICKA: Ma queste cose dobbiamo presentarle tutte a Dio. Per quanto riguarda in particolare la sofferenza, la Madonna dice che quando Dio dà una sofferenza o una croce, questi sono dei grandissimi doni del suo amore. Lui sa perché li dà e sa anche quando li toglie, noi dobbiamo solo dirgli: "Ti ringrazio per questo dono e se hai ancora qualcosa da darmi, io sono pronta ad accoglierlo, ma in questo momento solo ti chiedo la forza e il coraggio di andare avanti". La

Madonna dice che oggi pochissimi sono pronti ad accettare il dono della sofferenza. Quando Dio manda qualche croce, subito ci lamentiamo dicendo: "Ma perché proprio a me?".

PADRE LIVIO: Per la verità sono pochissimi quelli che pensano che la sofferenza sia un dono. I più pensano che sia una disgrazia.

VICKA: Non è una disgrazia. Io dico proprio adesso con tutto il cuore che questo è veramente un grandissimo dono. Lo affermo per mia esperienza personale, perché io l'ho provato che è un dono. A Dio dico: "Tu sai che io sono disposta ad aiutarti. Scegli tu il modo. Io posso stare anche a letto malata. Fai tu quello che vuoi". Io sono sempre pronta ad accettare quello che Dio mi manda perché so che sono grandissimi doni.

PADRE LIVIO: Perché sono dei doni?

VICKA: Sono doni perché Dio ti manda la sofferenza per aiutarlo nella realizzazione dei suoi piani, per aiutare un tuo fratello o un tuo vicino. Dio dà questi doni perché lui sa chi vuole aiutare.

PADRE LIVIO: Sappiamo, Vicka, che tu hai avuto tante prove. Nessuna ti ha tolto la pace?

VICKA: Nessuna. Per me sono state un'esperienza bellissima. Quando sento che con una sofferenza posso aiutare la Madonna, la accetto volentieri e sono disposta a fare qualsiasi cosa per aiutarla.

PADRE LIVIO: Che cos'è che toglie la pace? Che cos'è e che fa perdere la pace alla gente?

VICKA: Oggi la gente vive in un modo stressato, preoccupata per tante cose che non hanno vera importanza. Tutti hanno fretta e non hanno tempo gli uni per gli altri. Per esempio, i genitori non hanno tempo per i figli e i figli per i genitori. Ognuno vive la sua vita e così quando si rendono conto che hanno perso la pace è già troppo tardi. Uno che ha la vera pace, non la perde tanto facilmente. Ma uno che non ce l'ha, allora deve incominciare a trovare il tempo per la sua anima e per parlare un po' con Dio a tu per tu. Bisogna presentare a Dio quelle cose che fanno male al cuore. Allora Dio ti libera da ciò che ti rende inquieto e ti dà la sua pace. Non puoi avere la pace fino a che non ti sei aperto a Dio.

PADRE LIVIO: Il problema è che molti non credono in Dio e non hanno neppure la fede.

VICKA: È vero, ma noi siamo quelli che possono dare l'esempio. Ognuno di noi con la sua vita e con il suo esempio può trasmettere il messaggio di Dio. Sai, Padre Livio, quante persone arrivano qui senza sapere nulla di Dio. Ma per me è una grandissima gioia se quei fratelli possono conoscere l'amore di Dio, possono scoprire che Dio è Padre, che ci è vicino e che è in mezzo a noi. Lui ti vuole aprire gli occhi del tuo cuore, affinché tu pian piano possa rinascere e possa incominciare da solo a cercare la sua presenza.

PADRE LIVIO: Ci sono delle persone che dicono: "La fede è un dono, ma a me Dio non l'ha dato" e così continuano a restare nell'incredulità....

VICKA: Ma questa è soltanto una scusa. Dio bisogna cercarlo. Dio ti dà il dono, ma tu devi darti da fare per scoprirlo.

PADRE LIVIO: C'è un famoso giornalista italiano che proprio in questi giorni ha scritto: "Io non ho avuto il dono della fede. Quindi nel caso che un giorno dovessi incontrare Dio gli direi: perché non mi hai dato il dono della fede?".

VICKA: Si vede che questa persona non ha chiesto il dono della fede. Accampa una scusa troppo facile e troppo comoda. Nel suo caso Dio gli risponderrebbe: "Tu non l'hai cercato e io non ti ho forzato. Sei libero. Prendi dunque le tue decisioni".

PADRE LIVIO: Quindi, quando uno non vuole credere, va in cerca di scuse?

VICKA: Ma certo. Tutte le volte che qualcosa non va o che noi non riusciamo a spiegare, subito diciamo: "Ma Dio perché?" e diamo la colpa a Dio invece di fare un esame di coscienza e vedere che cosa non va nei nostri cuori. Dio è un Padre pieno di misericordia e aspetta anche fino all'ultimo momento il nostro "sì". È sempre pronto a darci la mano anche all'ultimo istante. Sappiamo quanto Gesù è buono e quanto grande sia il suo amore per noi.

PADRE LIVIO: In effetti non crediamo al suo amore.

VICKA: Siamo molto lontani dal suo amore. Quando incominciamo a credere al suo amore, allora la vita cambia per davvero.

PADRE LIVIO: Forse per comprendere più a fondo questa chiusura al dono della fede dobbiamo fare riferimento al mistero del male. Infatti non si spiega perché spesso le persone preferiscano le gioie passeggiare, che sono causa di infelicità, all'amore di Dio che ci ricolma di grande gioia.

VICKA: A questo riguardo vorrei raccontare un'esperienza di Mirjana, la nostra veggente. Un giorno aspettava l'apparizione della Madonna recitando il rosario, quando è arrivato un ragazzo molto bello, che però parlava contro la Madonna e diceva: "Ma guarda, Mirjana, che cosa ti dà la Madonna? Ti dà dei messaggi da trasmettere, ma io ti do ben altre cose". E alludeva a cose materiali. Mirjana, guardandolo, ha visto che i suoi occhi roteavano. È fuggita via e dopo qualche momento è apparsa la Madonna che le ha detto: "Vedi, Mirjana, satana non viene sempre come una persona brutta che fa paura, ma anche come una persona attraente e in questo modo cerca di ingannarvi". Così avviene quando egli ci offre tutte le cose passeggiare di questo mondo per allontanarci da Dio.

PADRE LIVIO: È la sua tattica di seduzione.

VICKA: Si vede come satana attacca laddove siamo più deboli. Oggi in modo speciale agisce contro i giovani e le famiglie. È un momento molto difficile.

PADRE LIVIO: Molti vengono sedotti dall'inganno satanico. L'abilità di satana consiste nel presentare il male sotto forma di bene. Come si fa a non farsi ingannare?

VICKA: Certe persone che sono sotto l'influsso di satana sono facilmente riconoscibili. Anche qui a volte arrivano delle persone che incominciano a gridare e a urlare. Certamente alcune di loro sono semplicemente malate, ma ve ne sono altre che sono disturbate dal maligno. A volte è capitato che delle persone hanno incominciato a gridarmi contro, pronunciando parole contro la Madonna e contro i messaggi. In questi casi abbiamo incominciato a pregare fino a che la persona si è calmata. Così col nostro silenzio, col nostro amore e con la nostra gioia possiamo in questo modo aiutarle.

PADRE LIVIO: Tuttavia il vero pericolo del demonio non è costituito da queste forme di ossessione, ma piuttosto dalle tentazioni con le quali ci vuole spingere sulla via del male. Per esempio, come ha detto la Madonna in un suo messaggio, cerca di utilizzare a suo vantaggio il tempo libero dei giovani, affidandoli sulla via del peccato con le cose passeggiere.

VICKA: Mi capita spesso di parlare con dei giovani che non sanno che cosa fare della loro vita. A volte non hanno ancora vent'anni e si sono già stancati di vivere. Dicono che la vita è senza senso e che sentono un grande vuoto. Si chiedono: "Perché la vita? Che senso ha?" e vogliono morire.

PADRE LIVIO: Ma perché siamo arrivati a questo?

VICKA: Perché oggi hanno troppo, anzi hanno tutto di quelle cose che passano e invece hanno pochissimo per quanto riguarda le cose spirituali, quelle che aiutano ad andare avanti. Sono pieni di quelle cose che non contano, chi di droga, chi di altro. Sono caduti in un precipizio e non cercano, non chiedono aiuto per uscirne fuori, ma restano lì a lamentarsi che la vita non vale niente. Io rispondo: "Ma che cosa non va della vita? La vita è un grande dono di Dio e io personalmente sono contentissima di questo dono". Anche prima che la Madonna mi scegliesse, io ho sempre guardato alla vita come a un grande dono e ho voluto viverla nel modo giusto. Ora però devo trasmettere questa mia esperienza e aiutare gli altri a comprendere. Bisogna prendere per mano questi fratelli e dire: "Coraggio". Bisogna incominciare a pregare insieme a loro pian piano, chiedendo quella luce che Dio ci dona sempre, affinché entri nel cuore, dove c'è buio. In questo modo la tenebra diviene luce e scende nel cuore il suo perdono e la sua pace. Bisogna poi andare a confessarsi, aprirsi al sacerdote, chiedere qualche consiglio, così pian piano ritorna di nuovo la voglia di vivere.

PADRE LIVIO: Certo che molte volte i giovani non trovano né i genitori né i sacerdoti che li possano aiutare.

VICKA: Sì, purtroppo oggi spesso i genitori non hanno tempo per i figli. Chi lavora, chi fa altre cose. I figli vanno fuori senza sapere dove e con chi. Non trovano tempo per pregare insieme e non trovano neppure tempo per parlare. Manca il dialogo e si perde il valore della famiglia.

PADRE LIVIO: Su questo abbiamo già parlato ampiamente nelle precedenti trasmissioni. Ora, Vicka, vorrei piuttosto chiederti un'altra cosa. Parlando con te si vede che hai maturato una tua ricchezza spirituale e anche una sapienza che non hai certo imparato sui libri. Questa visione della vita così piena di luce, questa grande gioia che trabocca dal tuo cuore da dove viene? Vorrei chiederti: te l'ha insegnata la Madonna, oppure ti è bastato guardarla e contemplarla ogni giorno per crescere spiritualmente?

VICKA: Basta guardarla e stare con lei per maturare. Ma io non ho mai aspettato che la Madonna mi desse tutto, ma anch'io ho dovuto fare la mia parte. Sarebbe troppo facile se la Madonna desse tutto. Ma anche noi dobbiamo corrispondere. Io non ho mai chiesto una sola volta alla Madonna qualcosa per me e non voglio chiederlo.

PADRE LIVIO: Tu però sei stata malata tante volte, anche gravemente. Non hai mai chiesto la guarigione per te?

VICKA: No, no, no! Questo no!

PADRE LIVIO: Però la chiedi per gli altri.

VICKA: La chiedo per gli altri, ma per me mai.

PADRE LIVIO: E tu non chiedi mai niente per te alla Madonna?

VICKA: Per me niente.

PADRE LIVIO: Neanche i beni spirituali?

VICKA: Ma guarda, lei lo sa! Lei sa queste cose. Io dico alla Madonna di dirmi quando c'è qualcosa che non va, così io cambio subito.

PADRE LIVIO: Tu chiedi alla Madonna di dirti se c'è qualcosa che non va, perché ti possa correggere?

VICKA:: Certo, sì. Voglio correggermi.

PADRE LEVIO: E non ti ha mai fatto nessuna osservazione?

VICKA: Per adesso no. Vedremo in avvenire.

PADRE LIVIO: Forse non c'è bisogno che te lo dica lei, perché tu stessa senti nel cuore se c'è qualcosa che non va.

VICKA: La Madonna è nostra Madre e noi come suoi figli dobbiamo essere sempre pronti a cambiare quando lei ce lo dice o ce lo fa sentire.

PADRE LIVIO: La Madonna comunque ti ha chiesto molto. Ti ha chiamato al suo servizio fin da quando eri una ragazza e ora sono quasi vent'anni.

VICKA: La Madonna non ha chiesto niente. Lei non forza, capito?

PADRE LIVIO: Attira pian piano.

VICKA: Ecco, io ho detto alla Madonna: "Ti offro tutta la mia vita e faccio tutto per amore tuo". Questa è la mia risposta. Ho voluto collaborare liberamente con la Madonna, ma lei non ha forzato.

PADRE LIVIO: Il tuo tempo, la tua salute, le tue energie...

VICKA: Tutto quello che c'è.

PADRE LIVIO: Che cosa ti può chiedere ancora la Madonna?

VICKA: A me? Non lo so. Io sono pronta a tutto quello che lei chiede e a farlo con tutto il cuore. Non esiste nulla che non accetti.

PADRE LIVIO: Qualcuno potrebbe pensare: "Vicka in fondo è fortunata, perché la Madonna ha una predilezione nei suoi confronti. Ma noi poveretti...".

VICKA: Senz'altro io sono fortunata, ma voglio dare questa mia fortuna anche agli altri. Non voglio essere un'egoista, come se la Madonna mi avesse dato tutto questo amore solo per me. Lei ha scelto me, grazie a Dio, ma mi ha scelto per trasmettere questo suo amore. Da parte mia mi sforzo di fare il possibile per donare il suo amore agli altri.

PADRE LIVIO: Hai messo a disposizione tutta te stessa per la Madonna...

VICKA: Sì, tutto, tutto. la missione che Dio ha affidato a ciascuno di noi.

PADRE LIVIO: Il tuo è senza dubbio un dono speciale. Però tutti noi abbiamo i nostri doni, i nostri compiti e la nostra missione nella vita.

VICKA: Certo, io ho questo dono, ma anche tu, Padre Livio, come sacerdote, hai i tuoi doni, come quello di prendere Gesù vivo nelle tue mani e questa è una cosa più grande della stessa presenza della Madonna. La Madonna ce lo ha spiegato dicendo che Gesù è al primo posto. Così chi in un modo, chi in un altro, riceve i propri doni e il suo amore.

PADRE LIVIO: Nessuno rimane a mani vuote.

VICKA: Però dipende anche da come noi accettiamo questo dono.

PADRE LIVIO: Come può ognuno scoprire la missione che Dio gli ha affidato nella vita?

VICKA: Prima dobbiamo conoscere noi stessi, come noi siamo, poi chiedere a Dio la luce per questa grazia, per questa missione. Se noi chiediamo col cuore, Dio risponde e ci fa sentire nel nostro cuore che cosa dobbiamo fare e che cosa vuole da noi.

PADRE LIVIO: Non basta però discernere, occorre anche rispondere.

VICKA: Certamente.

PADRE LIVIO: Quando è venuto Jakov a Radio Maria per rendere la sua testimonianza, ha fatto una affermazione che mi ha fatto riflettere. Quando la Madonna ha detto a te e a lui che vi avrebbe portato a vedere il paradiso, il purgatorio e l'inferno, Jakov ha sostenuto che lui non voleva venire non soltanto perché era figlio unico, ma anche per un'altra ragione molto diversa. Lui dice che aveva accolto con molta gioia le apparizioni della Madonna con tutto quello che esse comportano, ma andare anche nell'aldilà gli sembrava una cosa troppo grossa per lui, che era così piccolo. In altre parole aveva timore per questo nuovo dono.

VICKA: La mia reazione è stata diversa. Ricordo che io e Jakov eravamo nella sua casa quando è venuta la Madonna che ci ha detto che ci avrebbe portato a vedere il paradiso, il purgatorio e l'inferno. Jakov allora ha risposto alla Madonna di portare Vicka, perché lei aveva tanti fratelli e sorelle, mentre lui era figlio unico. Lui forse aveva paura di non ritornare più. Io invece pensavo fra me a quanto tempo, ore, giorni, settimane, ci sarebbe voluto.

PADRE LIVIO: Tu non hai avuto paura?

VICKA: No, no, non ci ho neppure pensato. Mi sono detta: "Se la Madonna lo vuole, se è qualcosa che lei desidera, io obbedisco".

PADRE LIVIO: Si deve fare sempre quello che lei dice.

VICKA: Poi la Madonna ha detto: "Venite con me" e ha preso me per la mano destra e Jakov per la mano sinistra, mentre il tetto si è aperto per lasciarci passare.

PADRE LIVIO: È stata un'esperienza assolutamente unica.

VICKA: In un momento siamo giunti in paradiso, dove abbiamo visto una grande luce.

PADRE LIVIO: Tu Vicka hai trovato il tempo di guardare in giù, vedendo la terra dall'alto?

VICKA: Certo che ho guardato. Si vedevano le cose molto piccole, come quando si guardano da un aereo.

PADRE LIVIO: Sicché tu in quel momento non ti sei fatta prendere dal panico e hai guardato tutto?

VICKA: Sì, sì, ho guardato tutto.

PADRE LIVIO: Jakov non ha guardato forse perché era spaventato. In fondo era ancora un bambino di undici anni, mentre tu ne avevi già diciotto.

VICKA: Quando siamo entrati in paradiso ho visto un grande spazio e una luce che non esiste qui sulla terra.

PADRE LIVIO: È la luce di Dio? Si potrebbe dire che quella luce è Dio?

VICKA: È una luce che può arrivare solo da Dio. Non ho mai visto una luce come quella.

PADRE LIVIO: Ciò che è soprannaturale è inesprimibile con le nostre parole.

VICKA: E ho visto un grande numero di persone, tutte uguali, non grasse, non magre, e vestite con tre colori diversi: grigio, giallo e rosso. Tutti camminano, cantano e pregano, mentre dei piccoli angeli volano. La Madonna ci ha detto: "Guardate come sono felici e contente le persone che sono qui in paradiso". Si vedeva in loro una gioia che non si può descrivere e che non esiste qui sulla terra.

PADRE LIVIO: Senti Vicka, vorrei farti una domanda un po' particolare: "Hai provato più gioia più gioia quando sei stata in paradiso, o quando vedi la Madonna?".

VICKA: Quando vedo la Madonna.

PADRE LIVIO: Invece Jakov ha provato qualcosa di ancora più grande in paradiso.

VICKA: Io di più quando vedo la Madonna.

PADRE LIVIO: Quindi è possibile che anche voi veggenti possiate sentire diversamente la medesima cosa?

VICKA: Certamente. Ognuno di noi è diverso dall'altro.

PADRE LIVIO: Ognuno di noi ha una sua ricettività spirituale propria.

VICKA: È vero, ognuno ha una sua sensibilità interiore.

PADRE LIVIO: Per esempio tu, se mi ricordo bene, dici di sentire molto la Madonna come amica.

VICKA: Sì, ma... più che amica.

PADRE LIVIO: Forse come madre?

VICKA: La sento anche come madre, ma ancora più come amica, anche se non ci sono parole per descrivere.

PADRE LIVIO: Ritorniamo in paradiso. È un luogo?

VICKA: Certamente. Si entra attraverso una grande porta. Noi siamo entrati e siamo avanzati solo di qualche metro.

PADRE LIVIO: Questa mattina ho sentito che hai dato una bella risposta a un gruppo di pellegrini che ti avevano chiesto se c'è più gente in paradiso o all'inferno.

VICKA: Oh, in paradiso!

PADRE LIVIO: C'è molta più gente in paradiso?

VICKA: Molta di più, grazie a Dio.

PADRE LIVIO: Si può vivere già un anticipo di paradiso qui su questa terra?

VICKA: Sì, anche la Madonna dice che qui sulla terra si può già anticipare il paradiso, il purgatorio e l'inferno. Dipende da quello che noi scegliamo.

PADRE LIVIO: In che modo si può sperimentare il paradiso già qui sulla terra?

VICKA: Dio non ci chiede così tanto. Si tratta di vivere il suo messaggio, di trasmettere la gioia e l'amore e fare tutte queste cose semplici.

PADRE LIVIO: Insomma basterebbe mettere in pratica i comandamenti.

VICKA: Certo, vivere i comandamenti e condurre una vita cristiana normale, senza cose particolari.

PADRE LIVIO: Adesso parliamo del purgatorio

VICKA: Anche il purgatorio è un grande spazio, ma lì non si vedono le persone, ma soltanto una grande nebbia, dove si sente che le persone soffrono. La Madonna ci ha detto che le persone che si trovano in purgatorio aspettano le nostre preghiere per poter entrare presto in paradiso.

PADRE LIVIO: Secondo te questa grande nebbia, che non è né buio né luce, che cosa potrebbe significare?

VICKA: Vedo una speranza.

PADRE LIVIO: Ci sono dei mistici, come ad esempio Santa Caterina da Genova, che affermano che in purgatorio c'è sofferenza e gioia insieme. C'è sofferenza perché le anime sono lontane da Dio, ma c'è anche gioia perché sanno che un giorno lo vedranno.

VICKA: A noi la Madonna ha fatto vedere la loro sofferenza.

PADRE LIVIO: Però una sofferenza con la speranza.

VICKA: La Madonna ha detto che noi possiamo aiutarle con le nostre preghiere. Dipende dalle nostre preghiere se possono entrare prima in paradiso.

PADRE LIVIO: Mi pare molto importante sottolineare che aiutare le anime del purgatorio con le preghiere è una grande carità.

VICKA: Sì, è vero, è una grande carità.

PADRE LIVIO: La Madonna vi ha detto chi va in purgatorio?

VICKA: No, non lo ha spiegato. Ci ha dato solo la possibilità di vedere.

PADRE LIVIO: È un luogo di purificazione, dove vanno le persone ancora imperfette, che non sono ancora pronte per andare in paradiso.

VICKA: Sì.

PADRE LIVIO: Anche il purgatorio è un luogo?

VICKA: Sì è un luogo, ma diverso dal paradiso.

PADRE LIVIO: Adesso parlatemi dell'inferno.

VICKA: L'inferno è un grande spazio con in mezzo un grande fuoco. Si vedono le persone che prima di precipitare nel fuoco sono normali, ma quando entrano nel fuoco si trasformano in orribili animali. È una cosa così spaventosa che non è possibile descriverla.

PADRE LIVIO: Si sentono bestemmie?

VICKA: Sì, tantissime bestemmie, diverse, che tutti gridano nello stesso momento...

PADRE LIVIO: Odiano Dio?

VICKA: Odiano Dio con tutti se stessi.

PADRE LIVIO: Ci sono alcuni che sostengono che all'inferno c'è ancora possibilità di conversione.

VICKA: I peccatori qui sulla terra hanno la possibilità di convertirsi. Ma per quelli che sono all'inferno non si può fare niente. Per loro non c'è più possibilità perché le persone che si trovano all'inferno sono andate di loro propria volontà, perché hanno voluto.

PADRE LIVIO: Senti, Vicka, mi permetto di farti una domanda un po' particolare...

VICKA: Fai pure, per me non c'è problema.

PADRE LIVIO: In che modo la Madonna guarda a quelli che si trovano all'inferno: con pietà?

VICKA: La Madonna guarda sempre con pietà, ma sono loro che guardano con odio.

PADRE LIVIO: Questo odio è una sofferenza per Dio?

VICKA: Certo, per Dio è una sofferenza. Dio ha dato la libertà e loro hanno scelto contro di lui. Dio non manda nessuno all'inferno, ma ci va chi vuole andarci.

PADRE LIVIO: Alcuni dicono che un inferno eterno sarebbe una punizione troppo grave...

VICKA: L'inferno è eterno.

PADRE LIVIO: Perché, a tuo parere, La Madonna ha portato te e Jakov a vedere l'aldilà?

VICKA: Perché tantissimi non ci pensano o pensano che con la morte finisce tutto. La Madonna ha detto che questo è un grande sbaglio, perché noi qui sulla terra siamo solo passeggeri e dopo la morte continua un'altra vita.

PADRE LIVIO: Purtroppo oggi ci sono molte persone che muoiono senza fede e senza preghiera e anche i loro parenti, che magari si trovano in casa con loro, non li aiutano spiritualmente e li lasciano morire come se fossero degli animali... Come dobbiamo aiutare i nostri malati ad affrontare la morte?

VICKA: Dobbiamo stare loro vicino con tanto amore. È importante la nostra presenza e la nostra preghiera. Anche se la nostra preghiera è fatta in silenzio, Dio la ascolta.

PADRE LIVIO: Dio infatti può toccare i cuori con la grazia...

VICKA: Lui sa il momento e tocca anche all'ultimo istante.

PADRE LIVIO: Certo, fino all'ultimo momento uno si può salvare.

VICKA: Sì, basta che uno possa dire "Gesù..."

PADRE LIVIO: Secondo te sono tanti quelli che muoiono senza aprirsi a Dio?

VICKA: Qui da noi la situazione è diversa. C'è più fede e quando andiamo a visitare i malati ci aspettano col cuore e insieme recitiamo il rosario... Qui è tutto più facile.

PADRE LIVIO: È più facile perché c'è più fede.

VICKA: Nei piccoli paesi è così, ma nelle grandi città anche qui è tutto diverso.

PADRE LIVIO: Il nostro dovere è quindi quello di visitare gli ammalati e pregare per loro, anche se non sempre è possibile pregare con loro.

VICKA: Ci sono tante possibilità per aiutare gli ammalati. Ad esempio anche con questa trasmissione noi vogliamo ricordare tutti i lontani, i sofferenti, gli ammalati, quelli che non hanno ancora conosciuto Dio e il suo amore. Ecco noi preghiamo per tutti loro. Quando nella preghiera ricordiamo queste persone, poi Dio avvicina anche loro.

PADRE LIVIO: Dunque la Madonna, come nostra Madre, vuole salvare tutte le anime e presentarle a Dio.

VICKA: Tutte, certo.

PADRE LIVIO: Noi come possiamo aiutarla?

VICKA: Noi possiamo aiutarla con le nostre preghiere. Le nostre parole spesso allontanano ancora di più le persone. Con la preghiera fatto col cuore e con il nostro esempio la Madonna può toccare tutti i cuori.

PADRE LIVIO: Vuoi dire che è inutile parlare quando uno non vuole ascoltare?

VICKA: Quando la gente è disponibile, allora dobbiamo essere pronti a parlare. Ma quando uno è ostile, è meglio tacere e pregare.

PADRE LIVIO: Quindi la prima parola deve essere il nostro esempio.

VICKA: Sì, innanzitutto dobbiamo parlare con la nostra vita.

PADRE LIVIO: È la nostra vita che attira l'attenzione.

VICKA: Quando c'è l'attenzione e loro vogliono sapere, noi dobbiamo essere pronti a rispondere.

PADRE LIVIO: La Madonna ha indicato solo la preghiera per aiutare gli altri o anche altri mezzi?

VICKA: La preghiera è la prima cosa, il mezzo più forte. Con la preghiera si possono ottenere le grazie più grandi. La Madonna però ha detto che la preghiera deve essere fatta col cuore. La Madonna vuole che il nostro cuore sia libero.

PADRE LIVIO: Che cosa vuol dire "avere un cuore libero"?

VICKA: Vuol dire liberarlo da tutto il male che abbiamo dentro e purificarlo da tutto ciò che ci disturba. Allora siamo pronti per una preghiera del cuore.

PADRE LIVIO: Mi pare però che la Madonna chieda anche i sacrifici.

VICKA: Certamente. Alle persone malate la Madonna non chiede il digiuno a pane e acqua ma dei piccoli sacrifici.

PADRE LIVIO: Chiede anche l'offerta della sofferenza.

VICKA: Offrire la sofferenza è la cosa che mi è più gradita. Piuttosto ognuno di noi ha qualcosa che gli piace in modo particolare. Ecco, bisogna offrire quella.

PADRE LIVIO: La Madonna non chiede mai i fioretti? A Fatima chiedeva fioretti e sacrifici per la conversione dei peccatori.

VICKA: Ma certo che li chiede. Ci sono tanti modi per fare dei sacrifici. Dipende da noi. Incominciamo però col digiuno a pane e acqua che la Madonna chiede due volte alla settimana per il dono della pace.

PADRE LIVIO: Indubbiamente è un grosso sacrificio.

VICKA: Ma non bisogna dire: "Questo è troppo", "Ma ora come faccio?". "Ma poi mi gira la testa" e cose di questo genere. Se fai un sacrificio, non dire niente, non farti delle domande, ma fallo in silenzio, con tranquillità e per amore di Dio e della Madonna. Se tu incominci a sollevare dubbi o problemi, è meglio non incominciare.

PADRE LIVIO: Molte volte siamo noi stessi che dobbiamo scegliere dei sacrifici da fare. Ma a volte è Dio stesso che ci manda le mortificazioni e i sacrifici e in questo caso dobbiamo accettarli con amore.

VICKA: Sì, certamente. Quando Dio ci manda qualche sofferenza o sacrificio lui sa perché te li manda. Dio non manda niente per niente. Anche per quanto riguarda me, quando Dio mi manda qualche cosa, io devo rispondere per i suoi piani. Così, quando manda qualcosa a te, tu devi rispondere.

PADRE LIVIO: Quindi noi possiamo aiutare la Madonna nella realizzazione dei suoi piani di misericordia con le preghiere e i sacrifici?

VICKA: Certo. Ma, vedi Padre Livio, c'è tante gente che dice: "Come possiamo aiutare la Madonna?", ma poi quando ci sono i gruppi di preghiera, ognuno prega per i propri problemi invece che per le intenzioni della Madonna. Così il gruppo di preghiera diviene un gruppo di problemi.

PADRE LIVIO: La Madonna vuole che si preghi per le sue intenzioni, perché ai nostri bisogni pensa lei a provvedere.

VICKA: Sì. La Madonna dice di lasciare a lei e a Dio tutte le nostre cose, perché lei sa come e quando intervenire. Noi dobbiamo pregare per la realizzazione dei suoi piani.

PADRE LIVIO: Oltre alla preghiera e ai sacrifici, per aiutare la Madonna mi pare importante la testimonianza.

VICKA: La nostra vita.

PADRE LIVIO: La nostra vita, ma dove?

VICKA: Dove siamo. Uno che una famiglia deve trasmetterla alla sua famiglia, uno che è un comunità, nella sua comunità. Dipende dove uno si trova.

PADRE LIVIO: Molte persone passano la giornata nei posti di lavoro. Come si può aiutare la Madonna nei posti di lavoro?

VICKA: Lei trova il modo, se noi siamo disponibili.

PADRE LIVIO: Per esempio?

VICKA: Essendo dei portatori di pace.

PADRE LIVIO: Riuscirà la Madonna a salvare questo mondo che sembra sempre più allontanarsi da Dio?

VICKA: La Madonna come Madre ci dà sempre una gioia e una speranza.

PADRE LIVIO: Ciò che mi impressiona è che dopo vent'anni di apparizioni, se è vero che la Madonna è riuscita a risvegliare la fede di molti, nel medesimo tempo però il male sembra dilagare e divenire più forte.

VICKA: Io non credo che il male sia più forte del bene. Se Dio permette il male è anche per provare la nostra fede.

PADRE LIVIO: Il male non è dunque più forte del bene in questo momento?

VICKA: No, no, no.

PADRE LIVIO: Il bene è più forte?

VICKA: Il bene è certamente più forte. Su questo non ho dubbi. Il male può disturbare, ma non può vincere.

PADRE LIVIO: Se avessimo ascoltato per tempo il messaggio di conversione che è risuonato a Fatima, il mondo avrebbe evitato l'orrore della seconda guerra mondiale. Mi chiedo quale potrebbe essere il nostro futuro se non ascolteremo l'appello alla conversione che viene da Medjugorje.

VICKA: La Madonna ha detto che ciò che ha incominciato a Fatima lo completa qui a Medjugorje.

PADRE LIVIO: Significa forse che il mondo finalmente avrà un tempo di pace?

VICKA: La Madonna è venuta qui come Regina della pace. Ha detto di essere venuta a portare la pace in un mondo che non ha pace. La Madonna vuole trasmetterci la sua pace e donarla a ognuno di noi.

PADRE LIVIO: Dobbiamo quindi guardare al futuro con speranza?

VICKA: Ma certo! Io lo guardo sempre così. Quando non c'è speranza non c'è neanche la vita.

PADRE LIVIO: La Madonna dice nei suoi messaggi di essere venuta per costruire con noi il tempo nuovo della pace. Questo piano della Madonna, "che si deve realizzare", si realizzerà necessariamente?

VICKA: Molto dipende da noi.

PADRE LIVIO: Dalla nostra collaborazione?

VICKA: La Madonna prega, ma chiede anche le nostre preghiere, chiede il nostro aiuto e che preghiamo per le sue stesse intenzioni.

PADRE LIVIO: Tu non hai mai cercato di capire qual è questo piano della Madonna che si deve realizzare?

VICKA: Quando il piano si realizza, di sicuro la Madonna lo dice. Io però non chiedo niente. Quello che lei dice, io ascolto.

PADRE LIVIO: Quindi l'essenziale è che collaboriamo. Le curiosità non servono.

VICKA: Lei ci chiede di aiutarla. Facciamolo.

PADRE LIVIO: Entriamo ora in un altro argomento. Qui ad ascoltarci ci sono alcuni giovani che si preparano al matrimonio. Credo che ascoltino volentieri da te alcune parole per loro.

VICKA: La cosa più importante per due fidanzati è che innanzi tutto cerchino di conoscere Dio e di chiedere a Dio di costruire col suo aiuto la loro famiglia. Una volta formata la famiglia, devono cercare di seguire Dio, facendo quello che lui vuole e mettendolo al primo posto, in modo tale da essere uniti, come famiglia, nella preghiera e nell'amore. Quando poi vengono i bambini, bisogna accettarli con tutto il cuore. Oggi ci sono tanti che dicono che i bambini sono un peso, che richiedono troppo tempo e troppi sacrifici e scuse di questo genere. Ma quando Dio ti chiama al matrimonio e a formare una famiglia ti invita anche ad avere dei bambini. Questa è sicuramente la volontà di Dio. Così pian piano la famiglia cresce e Dio illumina su come andare avanti. Lui ci è sempre vicino e dipende da noi da come lo accogliamo nella nostra famiglia.

PADRE LIVIO: Quindi per prima cosa i giovani devono scoprire Dio personalmente.

VICKA: Prima personalmente e poi insieme.

PADRE LIVIO: Vuoi dire che due fidanzati devono cercare di fare un cammino di fede insieme?

VICKA: Sì, ed è una cosa bellissima.

PADRE LIVIO: Da noi purtroppo i ragazzi fanno fatica a capire che il matrimonio è un legame per tutta la vita e che comporta l'impegno della paternità e della maternità.

VICKA: Oggi, quando si vede una famiglia numerosa con tanti bambini, si dice che i genitori "sono fuori di testa" e che non è possibile avere famiglie così. "Quando c'è un figlio basta" dicono in molti. Non bisogna dire "Basta" a quel Dio che ti ha donato la famiglia e che vuole donarti altri bambini. Bisogna piuttosto dire: "Ti ringrazio Signore e sono pronto ad accogliere tutti i bambini che arrivano". Non bisogna avere paura dei bambini!

PADRE LIVIO: Ci sono di quelli che temono che i bambini tolgano la libertà.

VICKA: Dicono proprio così.

PADRE LIVIO: Oppure dicono che sono un peso.

VICKA: Oggi tanti hanno in casa i cani e i gatti, ai quali sono ben contenti di dedicare tempo e cure. Invece i bambini li vedono come un fastidio. Vedi dove siamo arrivati? Come è possibile che abbia più importanza un animale dei bambini?

PADRE LIVIO: Non si comprende il dono di Dio creatore.

VICKA: Certo. Non si comprende che Dio ti ha dato la vita e che tu puoi dare la vita agli altri.

PADRE LIVIO: Da noi c'è un altro fenomeno strano. I fidanzamenti durano tanti anni e non di rado i matrimoni soltanto qualche mese. Come è possibile che si rompano così facilmente le famiglie?

VICKA: Quando c'è un amore sincero, quando c'è un legame vero, di sicuro non si perde. Quando invece ci sono solo cose esteriori e passeggiare non può durare. Ma quando io ti voglio bene con tutto il cuore e con tutta l'anima e faccio sacrifici per andare avanti insieme, allora Dio, che ha dato questo amore, lo benedice e la gioia non si perde. Oggi invece si concedono tutto, vanno a vivere insieme, pensano a divertirsi e vanno dietro a quelle cose che passano. Ma, passate queste cose, è passato anche l'amore. Allora il matrimonio si rompe perché ha perduto tutto il suo valore ed è rimasto il vuoto. Ma quando incominci ad amare una persona veramente, dedicandoti a lei, allora non avrai più paura di perderla.

PADRE LIVIO: Oggi capita spesso di sentire un marito o una moglie che dicono: "Una volta gli volevo bene, ma adesso non sento più niente".

VICKA: Ma allora quello non è stato un amore vero. Quando un amore è vero non si guasta così.

PADRE LIVIO: Ma come si fa a realizzare un amore vero?

VICKA: Noi a parole possiamo dire tante volte: "Ti voglio bene", ma quelle sono soltanto parole. Per realizzare il tuo amore, devi prepararti per la vita. Devi crescere e maturare. E prima di sposarti devi aprire non soltanto gli occhi, ma tutta la tua anima per capire chi è quella persona e per sentire che cosa è per te.

PADRE LIVIO: In ogni caso c'è sempre bisogno che la fede e la preghiera proteggano l'amore degli sposi.

VICKA: Certamente. Se nelle nostre famiglie ci fosse più preghiera e più unione dei cuori, non ci sarebbero tanti matrimoni falliti.

PADRE LIVIO: La fede è dunque un grande aiuto per le famiglie?

VICKA: Sì la fede, la preghiera e l'unione sono le uniche cose che possono salvare le famiglie.

PADRE LIVIO: La Madonna ripete spesso che stiamo vivendo un tempo di grande grazia, che noi sperimentiamo in modo particolare in questo anno del grande Giubileo. Ma in qualche messaggio ha anche detto che non mettiamo a frutto le grazie che ci vengono date.

VICKA: È vero, la Madonna ha detto molte volte che questi sono momenti di grande grazia. Ma ha anche detto che avrebbe ancora tantissimi messaggi da dare, ma non può darli, perché non abbiamo ancora messo in pratica quelli precedenti. La Madonna vuole che in questo tempo di grazia viviamo i suoi messaggi, così può prepararci per riceverne altri. Ma per il momento non può, perché siamo ancora lontani da quelli che ci dà.

PADRE LIVIO: Quindi, secondo te, non è ancora terminato questo tempo di grazia?

VICKA: No.

PADRE LIVIO: Continua?

VICKA: Certo che continua, ma nel medesimo tempo la Madonna aspetta con pazienza e fiducia che noi accogliamo con più generosità il suo messaggio e ci dà sempre tanta speranza e tanta gioia.

PADRE LIVIO: Voi vi accorgete, guardando la Madonna, se è contenta o se invece è triste?

VICKA: Quando la Madonna appare, tu vedi subito se sul suo viso c'è preoccupazione e tristezza o se invece c'è gioia. Si vede subito la differenza, come sul nostro viso. Una volta abbiamo chiesto alla Madonna: "Perché sei così bella?". Lei ha risposto: "Sono bella perché amo". Anche noi dobbiamo amare per essere belli, incominciando dalla bellezza dell'anima per arrivare a quella del nostro aspetto esteriore. Invece i nostri volti spesso sono soltanto delle maschere. Lei vuole che ci rinnoviamo interiormente e ci togliamo le maschere con le quali ci copriamo. A volte mi capita di andare davanti allo specchio e dire: "Ma guarda come è più bello il nostro viso naturale. Non c'è nulla di più bello del nostro viso come Dio ce lo ha donato e dico: Grazie, o Dio, che mi hai dato un viso bellissimo. Ognuno di noi può e deve dire così. La Madonna ha voluto insegnarci che dobbiamo incominciare ad amare per diventare più belli. Quando tu incominci ad amare tuo fratello e tua sorella, tua madre e tuo padre e con lo stesso amore tutti gli altri, allora non c'è problema per la bellezza, perché arriva da sola.

PADRE LIVIO: In altre parole, la vera bellezza è quella spirituale.

VICKA: Ma certo. Quella è la più bella che c'è.

PADRE LIVIO: Quindi la vera bellezza è quella delle persone buone.

VICKA: Ma certo. Viene dalla bontà che noi facciamo crescere nel nostro cuore.

PADRE LIVIO: E poi si irradia sui nostri volti e nel sorriso

VICKA: Così il volto cambia senza bisogno di trucchi.

PADRE LIVIO: Molte persone sembrano cadaveri che camminano.

VICKA: E' vero.

PADRE LIVEO: Madre Teresa diceva che ci sono più morti che camminano nelle città dell'Occidente che sui marciapiedi di Calcutta. Ma ora riprendiamo il filo del nostro discorso. Per il momento possiamo dire che il tempo di grazia continua?

VECKA: Sì, la Madonna ha detto che continua.

PADRE LIVIO: È impressionante constatare quanta pazienza ha la Madonna con noi.

VICKA: Tantissima. Noi non possiamo neanche immaginare quanta pazienza ha.

PADRE LIVIO: La Madonna al termine di ogni messaggio dice: "Grazie per aver risposto alla mia chiamata". Secondo te è veramente contenta della nostra risposta?.

VICKA: La Madonna ci ringrazia, ma ogni volta si aspetta che rispondiamo di più.

PADRE LIVIO: Certamente.

VICKA: Con quelle brevi parole ci vuole far riflettere.

PADRE LIVIO: Quindi quando dice: "Grazie per aver risposto alla mia chiamata" ci vuole invitare a rispondere ancora di più?

VICKA: Sì, lei mette queste parole alla fine del messaggio per esortarci a rispondere ancora di più.

PADRE LIVIO: Siamo quindi sempre nel tempo che ci è concesso per la conversione?

VICKA: In questo momento, in cui la Madonna è qui fra noi, è in modo particolare tempo di conversione e tempo di grande grazia.

PADRE LIVIO: Più che preoccuparci per il futuro dovremmo impegnarci a cambiare nel presente.

VICKA: Dobbiamo vivere giorno per giorno, cercando ogni giorno di fare la volontà di Dio.

PADRE LIVIO: Quella volontà di Dio che ci viene incontro attraverso gli avvenimenti della vita.

VICKA: Ma certo. Noi dovremmo poter dire ogni giorno a Dio: "Eccomi, fai di me quello che tu vuoi". In questo modo si realizza il nostro programma con Dio.

PADRE LIVIO: Tu dici che la Madonna vuole sempre infonderci speranza. Però ho sentito dire che a volte la Madonna è apparsa triste e qualche volta ha pianto.

VICKA: Sì a volte l'ho vista triste. Altri veggenti l'hanno vista piangere. Io non l'ho mai vista piangere, ma triste sì.

PADRE LIVIO: Secondo te perché la Madonna a volte è triste?

VICKA: La Madonna anche quando è triste cerca sempre di velare quella tristezza con un sorriso.

PADRE LIVIO: Però, tu ti accorgi che è triste.

VICKA: Sento che è triste. Quando parla si vede subito che c'è una preoccupazione...

PADRE LIVIO: Sono più le volte che è gioiosa o che è triste?

VICKA: Sono più le volte che è contenta.

PADRE LIVIO: Forse si mostra contenta per incoraggiarci?

VICKA: Certo, anche per incoraggiarci.

PADRE LIVIO: È una Madre che ci conforta col suo sorriso.

VICKA: Sì è vero ed è una cosa bellissima.

PADRE LIVIO: Forse però è contenta perché sono in molti a rispondere alla sua chiamata.

VICKA: A questo riguardo la Madonna dice che sono in molti ad ascoltare i suoi messaggi e a incominciare a metterli in pratica, ma poi si stancano. Noi a volte vogliamo fare tutto e subito, ma poi non perseveriamo. La Madonna è più contenta se noi accogliamo i suoi messaggi col cuore e poi pian piano e un po' per giorno cerchiamo di viverli senza stancarci.

PADRE LIVIO: Quindi ci sono anche quelli che non perseverano?

VICKA: Sì, certo.

PADRE LIVIO: In questo periodo la Madonna ti sembra contenta?

VICKA: Sì, in questo momento è abbastanza contenta.

PADRE LIVIO: È impressionante vedere come qui a Medjugorje arrivi gente da tutte le parti del mondo.

VICKA: Sì, è bellissimo. C'è sempre una possibilità di risposta per tutti.

PADRE LIVIO: Non c'è dubbio che in questi quasi due decenni Medjugorje è diventata una luce per tutto il mondo.

VICKA: È la Madonna che ogni giorno dà questa luce.

PADRE LIVIO: Se noi guardiamo indietro ci rendiamo conto che la Madonna ha costruito qualcosa di grande per la Chiesa.

VICKA: Certo. E continua a costruire.

PADRE LIVIO: Mi pare che questo Papa sia in modo particolare in questo piano della Madonna per la salvezza del mondo.

VICKA: Il Papa è una persona santa, che la Madonna ha detto di aver scelto proprio per questo tempo. Dobbiamo pregare molto per lui, che ha bisogno delle nostre preghiere.

PADRE LIVIO: Permettimi una domanda personale. Come è la tua salute?

VICKA: Io sto bene. Anche quando si sta male, si sta bene.

Io sono proprio contenta e ringrazio Dio per questi dono che mi ha dato. Veramente! Ai malati che mi ascoltano in questo momento vorrei dire che ogni volta che la Madonna viene, ci sono i malati al primo posto e poi tutti gli altri. Così raccomanderò tutti i malati perché Dio dia loro la forza e il coraggio, affinché possano portare la loro croce con amore e gioia.

PADRE LIVIO: A quelli che sono lontani da Dio che cosa vorresti dire?

VICKA: Che preghiamo per loro. Sai, solo Dio sa qual è il modo per avvicinarli a sé. Noi preghiamo e certamente la Madonna sa che cosa fare.

PADRE LIVIO: E alle coppie e famiglie in crisi che cosa vorresti dire?

VICKA: Che nella loro casa deve ritornare la preghiera e che devono metterla al primo posto. Con la preghiera si salva il matrimonio.

PADRE LIVIO: Ai giovani quale messaggio vuoi rivolgere in particolare?

VICKA: Che stiano attenti a quelle cose che offre il mondo, che sono effimere e passeggere. Devono invece cercare le realtà spirituali, quelle che aiutano nella vita. Noi preghiamo per i giovani

e anche la Madonna prega per loro. Ogni giovane deve trasmettere l'amore che ha ricevuto a quelli che stanno vicino a lui.

PADRE LIVIO: Senti, Vicka: Radio Maria è una grande opera di volontariato Tantissime persone si sacrificano per mandarla avanti. Vuoi dire una parola anche a queste persone?

VICKA: Sì, ma certo. Vi ringrazio proprio con tutto il cuore. Io so bene quanti sacrifici richiede. Ma non abbiate paura: di sicuro è la Madonna che ha voluto questa radio e sarà lei che provvederà per tutto e vi ricompenserà per tutto quello che fate.

PADRE LIVIO: Ricompenserà in grazie e benedizioni.

VICKA: Certamente. Concludo dicendo che prego per voi e per le vostre famiglie. Saluto tutti gli ascoltatori. Vi raccomanderò tutti alla Madonna e prego per voi. La Regina della pace benedica tutti voi col suo amore e la sua pace e voi portate questa pace alle vostre famiglie e a tutti quelli che incontrate. Un grande saluto e un bacione a tutti. Vostra Vicka.

Medjugorje, 4 Gennaio 2000

Intervista di Padre Livio da Radio Maria a Vicka del 3/8/2000

PADRE LIVIO: Un caro saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria da Medjugorje, qui nella casa di Vicka, da dove, come già in altre occasioni, trasmetteremo in diretta una conversazione con la veggente Vicka, che si presta sempre con molta cordialità a donarci la sua testimonianza su uno degli avvenimenti più affascinanti del nostro tempo. Siamo ormai entrati nel ventesimo anniversario delle apparizioni della Regina della pace e questo piccolo villaggio dell'Erzegovina è divenuto un santuario mariano mondiale da dove, come abbiamo visto anche nel recente festival dei giovani, arrivano persone da ogni parti del mondo, anche delle più lontane, come dall'estremo Oriente, dall'Africa e dall'America latina, in cerca di quella luce e di quella consolazione che qui, più che altrove, viene donata a coloro che aprono il cuore alla chiamata di Maria. Vorrei innanzi tutto dire un grazie di cuore a Vicka per la sua disponibilità a parlare ai nostri ascoltatori, dopo che ha trascorso l'intera mattinata sulla scala della sua vecchia casa a trasmettere il messaggio della Madonna ai pellegrini.

VICKA: Sono proprio contentissima che oggi posso salutarvi con tutto il cuore e ancora più contenta che qui c'è Padre Livio, così possiamo fare questa trasmissione con tutto l'amore e tutta la gioia.

PADRE LIVIO: Senti Vicka, soprattutto per chi non è al corrente dello svolgimento dei fatti, facciamo un po' il punto della situazione a tutt'oggi. Chi sono i veggenti che vedono la Madonna tutti i giorni?

VICKA: Ora riceviamo le apparizioni giornaliere in tre: Io, Marija e Ivan, mentre gli altri tre ora hanno le apparizioni una volta all'anno: Mirjana ogni 18 Marzo; Ivanka ogni 25 Giugno, giorno dell'anniversario delle apparizioni; Jakov ogni Natale.

PADRE LIVIO: Vorrei iniziare questa conversazione con una domanda che si pongono in molti, specie quelli che sono dubbiosi o non credono alle apparizioni. Perché la Madonna appare per così tanto tempo, ormai due decenni, quando per esempio a Lourdes e a Fatima è apparsa soltanto per alcuni mesi?

VICKA: Già nei primi tempi delle apparizioni noi abbiamo fatto questa domanda alla Madonna, non per nostra iniziativa, ma per quella di altri. La Madonna però ha risposto: "Vi siete già stancati di me?". Da allora non abbiamo mai più fatto questa domanda. Ma certamente la Madonna vede che questo è un momento particolarmente importante, nel quale noi abbiamo più bisogno e desidera darci una mano e donarci amore, pace e gioia e salvare tutti noi.

PADRE LIVIO: Si può dunque pensare che questo evento straordinario di apparizioni che durano per così tanto tempo e con così tanti messaggi, con la Madonna che è maestra e guida di un'intera generazione, dipenda dal fatto che attraversiamo un momento difficile in cui gli uomini e la Chiesa hanno bisogno di una particolare presenza della Madre di Dio?

VICKA: La Madonna al riguardo ha detto che questi sono momenti di grande grazia e lei certamente vede i bisogni di tutta la gente ed è certamente per questo che sta qui in mezzo noi.

PADRE LIVIO: A volte mi chiedo se questa straordinaria presenza di Maria non dipenda dal fatto che la nostra generazione non si sia allontanata troppo da Dio, con tutti i pericoli che derivano per le nostre anime e per il nostro futuro.

VICKA: Io vorrei dire soltanto questo: che la Madonna ci dà i suoi messaggi, ma noi non sempre siamo pronti ad ascoltare. Ascoltiamo con un orecchio, ma poi esce dall'altro. Ma la Madonna ha detto che lei è contenta quando noi, dopo aver ascoltato i messaggi, li viviamo e li trasmettiamo a quelli che sono vicini a noi, specialmente con l'esempio della vita.

PADRE LIVIO: C'è però una cosa che ci consola. Al termine di ogni messaggio del 25 del mese la Madonna dice: "Grazie per aver accolto la mia chiamata". È come se la Madonna volesse confermarci che comunque c'è stata e c'è una risposta che giustifica la sua lunga permanenza.

VICKA: Ma certamente, però la Madonna si aspetta che ogni giorno cambiamo un po' di più. Anche quando dice: "Grazie per aver accolto la mia chiamata", la Madonna in quel modo vuole dire che, quando arriva il prossimo messaggio, noi lo ascoltiamo di più e che cerchiamo di realizzarlo nella nostra vita. Lei desidera che, quando dà un messaggio, noi ogni giorno lo accogliamo nel cuore parola per parola, in modo tale che quando arriva un altro messaggio, noi siamo pronti per accoglierlo.

PADRE LIVIO: Mi sono convinto, dopo tanti anni che seguo le apparizioni di Medjugorje, è che la Madonna abbia una infinita pazienza verso di noi.

VICKA: Non possiamo immaginare la grande pazienza e l'amore grandissimo che la Madonna ha per noi. Io a volte mi fermo a riflettere e mi dico: "Ma come è possibile una calma e una pace così?". Non esiste nessun'altra persona che si possa paragonare alla Madonna e che abbia la pazienza che ha lei.

Quando siamo ammalati nel cuore si blocca tutto. Per questo la Madonna vuole che incominciano con l'aprire il nostro cuore e che le chiediamo la grazia di guarirlo pian piano finché non siamo guariti completamente.

PADRE LIVIO: A volte ho l'impressione che l'umanità sia tanto malata e che la Madonna si chini su ognuno come la madre sui figli, senza mai stancarsi di curarli.

VICKA: Noi guardiamo con molta preoccupazione alle malattie fisiche, ma la Madonna guarda a quelle malattie che sono dentro il nostro cuore.

PADRE LIVIO: Secondo te quali sono oggi le malattie spirituali più gravi che affliggono la gente?

VICKA: Tutte le malattie interiori sono gravi e pericolose, ma noi non diamo ad esse molta importanza, preoccupati come siamo della nostra salute. Quando al mattino ci alziamo e ci mettiamo davanti allo specchio, badiamo a come siamo di fuori, ma non ci chiediamo come siamo di dentro. Dovremmo invece metterci davanti allo specchio della nostra anima e chiederci in che cosa nella giornata dobbiamo cambiare. Dobbiamo interrogare il nostro cuore e capire che dobbiamo cercare Dio e chiedere la sua grazia perché ci purifichi dal male e perché tolga ogni disturbo e ci dia quella pace che è la cosa più importante. Tantissime volte la Madonna parla della pace del cuore. Quando abbiamo la pace del cuore abbiamo tutto. Noi dobbiamo chiedere a Dio questa grazia di donarci la pace del cuore in modo tale che possiamo trasmetterla anche agli altri.

PADRE LIVIO: La Madonna molte volte dice che questo mondo è senza pace e in un messaggio afferma: "Volete costruire un mondo senza Dio, per questo siete infelici".

VICKA: La Madonna ci ha invitato tantissime volte a pregare per la pace. Anche prima che incominciasse la guerra qui da noi la Madonna ci aveva invitato in più occasioni a pregare per la pace. "Con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre", ripeteva nei suoi messaggi. Ma noi pensavamo a qualche guerra in luoghi lontani e nessuno pensava che potesse arrivare proprio qui nella nostra terra. E quando la guerra è arrivata, la Madonna non mi ha detto che stava arrivando, ma l'ho visto dal suo viso, dove si vedeva una sofferenza del cuore, anche se lei col suo sorriso ci dava speranza, forza e coraggio. Noi invece, quando ci invitava a pregare per la pace, ci domandavamo il perché e nessuno ascoltava e prendeva sul serio quel messaggio. Ma lei chiedeva le nostre preghiere perché non venisse quella guerra.

PADRE LIVIO: Mi è sembrato di capire che quando non c'è la pace dentro è facile che arrivino le guerre fuori.

VICKA: Ma guarda Padre Livio, questo è sicuro. Ognuno di noi deve incominciare da se stesso. La Madonna ci vuole dire che il mondo è senza pace perché noi cerchiamo le cose che passano, le cose materiali, che sono sempre al primo posto nei nostri desideri. Dio invece è messo da parte e dimenticato. Ma la Madonna ci ha detto che fino a quando nelle nostre case Dio non è al primo posto, di sicuro il mondo continua senza pace. Quando poi non abbiamo la pace nel cuore, ma l'inquietudine e la guerra, allora si va sempre avanti così e ognuno di noi è una parte di questo mondo senza pace.

PADRE LIVIO: Senza dubbio la Madonna vuole fare capire alla nostra generazione che senza Dio non avremo mai la pace.

VICKA: Per questo la Madonna è venuta, per dirci che ci ama e che Dio è con noi. Vuole farci aprire pian piano gli occhi del nostro cuore perché possiamo scoprire Dio e il suo amore.

PADRE LIVIO: Quello che fa impressione oggi, rispetto a qualche decennio fa, è il fatto che molta gente vive assolutamente senza Dio e senza preghiera. In molte case non si prega più, non ci sono

più i segni sacri, come il crocifisso o un quadro della Madonna, e spesso si muore senza pentimento e senza speranza.

VICKA: Proprio per questo la Madonna ha detto che Dio deve ritornare in mezzo a noi, nelle nostre case e nelle nostre famiglie, così che sia lui il capo della famiglia. La Madonna raccomanda che nelle famiglie si preghi insieme la preghiera del santo rosario e che i genitori preghino con i figli e i figli con i genitori, in modo tale che si possa andare avanti uniti nell'amore di Dio.

PADRE LIVIO: Possiamo allora dire che, affinché Dio sia presente nella famiglia, è necessario che vi sia presente la preghiera?

VICKA: Ma certo. Quando ognuno di noi incomincia a pregare, Dio gli si presenta ogni giorno di più e risponde di cuore a tutti quelli che lo pregano.

PADRE LIVIO: Infatti la Madonna in un messaggio ha detto: "Nella preghiera scoprirete Dio". Anche tu hai fatto queste esperienze?

VICKA: Ma questa è una esperienza che tutti noi facciamo quando preghiamo col cuore. La Madonna, quando ha incominciato a insegnarci a pregare, ha detto che la cosa più semplice e più bella è la preghiera del cuore. Per spiegarla ha portato l'esempio di un vaso di fiori che ha bisogno dell'acqua. "Tutti voi, ha detto la Madonna, avete nelle vostre case un vaso di fiori nel quale versate ogni giorno qualche goccia d'acqua e così la pianta cresce e fiorisce. La stessa cosa avviene anche per il vostro cuore. Se ogni giorno lo nutrite con qualche preghiera, allora cresce come un fiore. Quando invece non date acqua alla pianta di fiori, allora secca e muore. Così avviene anche per il vostro cuore, quando non pregate. Tante volte, dice la Madonna, quando viene il momento di pregare, voi trovate delle scuse, dicendo che siete stanchi o avete altre cose da fare e così rimandate al giorno dopo. Ma in questo modo pian piano vi allontanate dalla preghiera e nel vostro cuore entra il male. Come un fiore non può vivere senza acqua, dice la Madonna, così noi non possiamo vivere senza la grazia di Dio".

PADRE LIVIO: Esiste un metodo facile e accessibile a tutti per imparare la preghiera del cuore?

VICKA: La preghiera del cuore, dice la Madonna, la si impara non studiando, ma vivendola giorno per giorno e andando avanti nel cammino spirituale.

PADRE LIVIO: A una persona che non è capace di pregare (e oggi esistono tante persone che non pregano più da quando sono bambini) quali suggerimenti potresti dare?

VICKA: Ma guarda Padre Livio, qui arrivano tante persone che dicono che è tanto tempo che non pregano e che sono alla loro prima esperienza spirituale. Sono venute qui per rispondere a una chiamata interiore della Madonna e questo è già un primo passo che hanno fatto. Adesso devono andare avanti pian piano, chiedendo a Dio la grazia di imparare a pregare. Dio dà questa grazia che fa crescere, senza fare cose forzate.

PADRE LIVIO: Imparare a pregare è quindi una grazia che va chiesta a Dio?

VICKA: Certamente. Quando noi chiediamo, lui è sempre pronto a rispondere ed è sempre vicino. Quando noi non chiediamo niente, lui ci lascia liberi di fare quello che ci sentiamo e non ci forza. Lui lascia che sia tu a volere e ognuno di noi sceglie come a lui piace.

PADRE LIVIO: In tutte le apparizioni moderne la Madonna ha chiesto preghiera e penitenza. Ma mentre a Lourdes e a Fatima è risuonato il triplice "Penitenza, penitenza, penitenza", qui a Medjugorje è risuonato il triplice: "Pregate, pregate, pregate". C'è come una sottolineatura dell'urgenza della preghiera.

VICKA: Certamente qui a Medjugorje la Madonna ha messo al primo posto la preghiera, ma con la preghiera noi possiamo fare tutto il resto. Senza preghiera non possiamo fare nulla. La preghiera deve animare l'intera nostra vita.

PADRE LIVIO: Qui a Medjugorje la Madonna ha dovuto ricostruire dalle fondamenta e perciò ha incominciato con la preghiera.

VICKA: Sì, ma la Madonna vuole che la preghiera venga poi messa in pratica e cambi la vita. Mediante la preghiera Dio fa crescere ogni giorno nuovi germogli nel nostro cuore. Noi, mediante la preghiera, facciamo crescere quelle cose che Dio semina in noi.

PADRE LIVIO: La Madonna non si limita a esortare alla preghiera, ma dà indicazioni molto concrete, ad esempio riguardo alla preghiera nelle famiglie.

VICKA: La Madonna ha invitato a fissare nelle famiglie i momenti di preghiera. Come abbiamo gli orari per il pranzo o per la cena, così dobbiamo avere il tempo stabilito per la preghiera. Nelle nostre famiglie dobbiamo mettere al primo posto la preghiera e poi tutte le altre occupazioni, come il lavoro, la scuola e tutto il resto. La Madonna ha detto che dobbiamo dedicare ogni giorno almeno tre ore alla preghiera.

PADRE LIVIO: Tre ore su ventiquattro?

VICKA: Sì, come minimo tre ore su ventiquattro.

PADRE LIVIO: Sinceramente per un laico mi sembra una indicazione molto impegnativa.

VICKA: La Madonna non ha detto di pregare per tre ore di seguito, ma tre ore durante la giornata e così ognuno di noi deve trovare i momenti più tranquilli e più adatti.

PADRE LIVIO: La Madonna però, almeno per i principianti, ha dato come indicazioni minime le preghiere del mattino e della sera.

VICKA: Certo, al mattino per chiedere la benedizione di Dio sulla giornata e alla sera per ringraziarlo.

PADRE LIVIO: Il risveglio del mattino è sempre un momento difficile. Qualcuno lo ha chiamato il momento eroico. Le preoccupazioni della giornata ci assalgono non appena ci svegliamo. Che tipo di preghiera vorresti suggerire per il mattino?

VICKA: Penso che la cosa migliore sia di pregare secondo le esigenze del cuore. A volte prego con preghiere spontanee, a volte recito il rosario e a volte mi soffermo a leggere qualche versetto della Bibbia.

PADRE LIVIO: È molto significativo il fatto che la Madonna in un suo messaggio inviti a leggere ogni giorno la Bibbia in famiglia.

VICKA: Sì, raccomanda di leggere ogni giorno qualche versetto della Bibbia e poi di cercare di viverlo durante la giornata. Per me non tutte le mattine sono uguali. A volte c'è gente fuori al freddo fin dal mattino presto che aspetta e allora posso dedicare meno tempo alla meditazione. L'importante è incominciare la giornata con la preghiera per avere la benedizione di Dio.

PADRE LIVIO: Vedo che la tua giornata, fin dal mattino presto, è già tutta programmata al servizio della Madonna.

VICKA: Sì, da quando mi alzo fino alla sera è già tutto programmato ed io sono contenta, grazie a Dio. Non esiste una cosa più bella che lavorare per la Madonna. Sono veramente contentissima di poter essere una sua serva, un suo strumento e di poter trasmettere i suoi messaggi con tutto il cuore.

PADRE LIVIO: Diffondere i messaggi della Madonna è un impegno gratificante. È quanto anche noi, nel nostro piccolo, facciamo a Radio Maria. Ma chi fa dei lavori apparentemente poco significativi si deve forse ritenere meno fortunato?

VICKA: No, ogni lavoro per la vita e per il pane quotidiano ha grande valore se è fatto con amore.

PADRE LIVIO: Non conta, dunque, quello che si fa, ma l'atteggiamento interiore di servizio e di offerta.

VICKA: Ogni attività fatta con amore è gradita a Dio. Questa però è una missione particolare, perché ho questa grazia di parlare con la Madonna, che è qui in mezzo a noi, e di trasmettere con gioia i suoi messaggi, come in questo momento a Radio Maria, che è un grande dono, col quale possiamo raggiungere milioni di persone. Ma ognuno di noi ha sempre qualcosa da offrire. Ognuno di noi, che ha buona volontà, può offrire qualcosa a Dio. Una piccola cosa, offerta col cuore, per Dio è già grande.

PADRE LIVIO: Quindi anche le cose più umili e più semplici, anche i lavori materiali fatti per amore di Dio, sono grandi ai suoi occhi?

VICKA: Ma guarda, Padre Livio, tante volte la Madonna ha detto che dobbiamo imparare dalle cose umili e semplici, per trasmettere agli altri quella loro semplicità. Come la Madonna è umile e semplice, così dobbiamo essere anche noi. Lei è il nostro modello.

PADRE LIVIO: Si vede che la Madonna è umile?

VICKA: Nella Madonna si vede una così grande umiltà che non ne esiste una uguale al mondo.

PADRE LIVIO: La si vede nel suo modo di parlare, di essere...?

VICKA: La si vede dalla sua presenza.

PADRE LIVIO: Dall'atteggiamento della sua persona?

VICKA: Quando si presenta è umile come guarda...

PADRE LIVIO: Si vede che è la serva del Signore?

VICKA: Ma completamente.

PADRE LIVIO: Perfino dallo sguardo?

VICKA: Da come guarda, da come prega, da come parla. Non alza mai la voce, è sempre serena...

PADRE LIVIO: Lei parla sempre con una grande pace anche quando soffre?

VICKA: Ma sempre e anche con una grande fiducia.

PADRE LIVIO: Una grande fiducia in noi?

VICKA: Sì, in noi. Tante volte vedi la Madonna che soffre, fino quasi a piangere, ma sempre ti dà quel coraggio e sempre ti dà quella forza per andare avanti.

PADRE LIVIO: Secondo te qual è la causa della sofferenza della Madonna?

VICKA: La Madonna è molto preoccupata per la situazione dei giovani e delle famiglie...

PADRE LIVIO: Potremmo forse dire, molto sinteticamente, che è il peccato ciò che la fa soffrire?

VICKA: Certamente. Ed è per questo che lei è qui in mezzo a noi.

PADRE LIVIO: C'è una frase della Madonna che mi ha molto colpito. Lei ha detto di pregare per quei peccatori che trafiggono il suo cuore e quello di suo Figlio Gesù con la spada dell'odio e della bestemmia quotidiana e poi dice anche di pregare per coloro che non vogliono conoscere l'amore di Dio pur essendo nella Chiesa. (*Messaggio del 25 Marzo 1999*). Sembra che ci siano degli atteggiamenti che la fanno soffrire in modo particolare.

VICKA: È vero. È vero. Lei ogni giorno offre il suo amore con la sua presenza e ci sono tanti che fanno tutto il contrario.

PADRE LIVIO: Senti Vicka, ci hai detto delle cose bellissime sulla preghiera del mattino. Puoi dire qualcosa sulla preghiera della sera? Per esempio, tu prima di addormentarti, fai un po' di esame di coscienza?

VICKA: Ma sai, la prima cosa che mi viene spontanea è di ringraziare Dio. Dico a Dio che lo ringrazio per le bellissime giornate che mi dà. Sono bellissime perché lavoro per lui e per la Madonna. Gli dico sempre che sono tantissimi i pellegrini e che tante volte non possiamo accontentarli tutti. Gli dico che forse avrei potuto fare di più e di aiutarmi il giorno dopo, quando mi sveglio, a fare meglio. Così ogni sera, prima di andare a letto, guardo la coscienza e dico: "Che cosa ho fatto oggi di bello? Ma forse avrei potuto fare di più" e dico a Dio che voglio migliorare ed essere a sua disposizione a fare tutto quello che lui vuole.

PADRE LIVIO: Senti Vicka. A voi veggenti di Medjugorje la Madonna ha chiesto un impegno fuori del comune. Infatti a Lourdes e a Fatima le apparizioni sono durate alcuni mesi, mentre per voi la durata è di moltissimi anni. Si potrebbe dire che a voi la Madonna ha chiesto la disponibilità dell'intera vostra vita.

VICKA: Oggi le apparizioni quotidiane le abbiamo soltanto in tre e anche noi aspettiamo che arrivi un momento come a loro. Io, però, non penso mai a queste cose e ringrazio Dio per questi grandissimi doni che ci ha dato.

PADRE LIVIO: Tu ritieni un grande dono che la Madonna ti chieda ogni giorno di accoglierla?

VICKA: Certamente. Domani sarà quello che lei vuole.

PADRE LIVIO: Alcuni dicono che è impossibile che la Madonna appaia ogni giorno per vent'anni. Forse non pensano che, perché questo accada, è necessaria anche la disponibilità ad accoglierla.

VICKA: Ma, guarda, Padre Livio, so bene che sono tantissimi quelli che si chiedono: "Perché la Madonna è qui in mezzo a noi da così tanto tempo?". Ma il problema è che anche quelli che ci credono spesso non hanno fatto molti passi avanti. Uno che ama la Madonna, che ascolta il suo messaggio e lo vive col cuore, neppure si pone queste domande. Io posso solo dire con tutto il cuore che la Madonna è qui ogni giorno in mezzo a noi, quando appare a noi tre. Io rendo testimonianza a quello che vedo e che sento e trasmetto il messaggio con gioia. Non dico a nessuno che deve credere.

PADRE LIVIO: La Madonna non forza nessuno.

VICKA: Non forza. Io do con gioia questa testimonianza che la Madonna è ancora qui in mezzo a noi e ringrazio Dio per questa grandissima grazia.

PADRE LIVIO: Senti Vicka, personalmente penso che se le apparizioni sono durate per così tanti anni, questo dipende anche dal fatto che c'è stata una risposta da parte della gente.

VICKA: Certamente la Madonna ha raccolto. Però dice anche che siamo in tanti che accolgono i messaggi, ma poi ci stanchiamo e non facciamo più niente. La Madonna desidera che noi accogliamo i messaggi con amore e che andiamo avanti senza stancarci. Lei non vuole che prendiamo tutto subito. Quando arrivano i pellegrini a volte si meravigliano che la Madonna chiede tre rosari ogni giorno. Ma all'inizio la Madonna ci ha chiesto i sette Pater, Ave e Gloria come minimo per incominciare a pregare, poi pian piano ha chiesto di più. Così anche i pellegrini devono incominciare a fare i primi passi e poi avanzare senza stancarsi.

PADRE LIVIO: Presentare subito tre ore al giorno di preghiera e due giorni di digiuno alla settimana può spaventare un po' i principianti.

VICKA: Per chi è all'inizio la Madonna ha detto di incominciare recitando il primo giorno il Padre nostro cercare di capire col cuore e di vivere quelle parole. Un altro giorno l'Ave Maria e un altro ancora il Gloria al Padre, in modo tale da aprire un po' per volta il proprio cuore e sentire la preghiera come una gioia.

PADRE LIVIO: La preghiera all'inizio è un dovere da compiere con impegno, ma poi diventa una grande gioia. In uno dei suoi recenti messaggi la Madonna ha detto che la preghiera deve essere la nostra unica gioia.

VICKA: L'unica gioia, è vero.

PADRE LIVIO: Perché Dio è la fonte della vera gioia.

VICKA: Verissimo.

PADRE LIVIO: A Lourdes e a Fatima la Madonna ha chiesto la preghiera del santo rosario. Ma qui a Medjugorje ha specificato di recitare le tre corone: i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. È così importante il santo rosario?

VICKA: Certamente agli occhi della Madonna tutte le preghiere fatte col cuore hanno un grande valore. Lei ha detto però che la preghiera che preferisce è il santo rosario.

PADRE LIVIO: Forse perché è una preghiera semplice, alla portata di tutti e nella quale è presente tutta la nostra fede.

VICKA: È vero.

PADRE LIVIO: La Madonna ha anche detto che, mentre noi diciamo il rosario, lei può agire nel nostro cuore.

VICKA: Certo, ma dipende da noi, padre. Lei non può agire se il nostro cuore è chiuso, ma deve essere pronto e aperto per cogliere quella preghiera.

PADRE LIVIO: Il valore del rosario sta nel fatto che, mentre noi lo diciamo, stiamo vicini alla Madonna e lei, mentre noi preghiamo, opera nel nostro cuore.

VICKA: Ma certo. Però noi, a volte, prendiamo in mano il rosario e preghiamo in modo meccanico, solo con le parole e alla fine siamo più vuoti di prima, perché non è entrato nulla. Dobbiamo invece recitarlo col cuore e provare almeno a recitare un Ave Maria con fede e con amore, poi pian piano si va avanti.

PADRE LIVIO: La Madonna oltre alla preghiera personale e familiare, raccomanda anche la partecipazione alla Santa Messa in chiesa.

VICKA: Certamente. La Madonna dice che la Santa Messa è il momento più santo e più importante quando Gesù viene vivo in mezzo a noi e noi dobbiamo disporci per accoglierlo nel nostro cuore. La Madonna ha anche detto che ha più valore partecipare alla Santa Messa e ricevere l'eucaristia che la sua presenza in mezzo a noi.

PADRE LIVIO: Ieri, due agosto, era il perdono di Assisi. Mi pare che nei primi tempi delle apparizioni, proprio in occasione di questa festa, la Madonna abbia invitato i presenti a toccare la sua veste e voi veggenti avete visto che vi erano rimaste delle macchie. Era un invito ad accostarsi al sacramento della confessione?

VICKA: In quell'occasione io non c'ero, ma erano presenti Mirjana, Ivanka, Marija e Jakov. La Madonna ha invitato i presenti a toccare la sua veste e molti hanno avuto questa grazia di toccarla.

PADRE LIVIO: Anche se non la vedevano?

VICKA: I veggenti presenti indicavano dove mettere la mano.

PADRE LIVIO: Così mettevano la mano sulla veste della Madonna?

VICKA: Sì, hanno avuto questa grazia. Ma alcuni di quelli presenti, toccando, hanno lasciato il segno della sua mano e così la Madonna ha chiesto di andare a confessarsi.

PADRE LIVIO: La Madonna raccomanda una confessione regolare, mi pare.

VICKA: Raccomanda la confessione una volta al mese e poi secondo le necessità di ognuno. Dice anche di non limitarsi soltanto a dire i propri peccati, ma di chiedere un consiglio al sacerdote per fare un passo avanti nel cammino spirituale.

PADRE LIVIO: Quindi la Madonna vede la confessione come un grande aiuto sulla via della santità?

VICKA: Certamente.

PADRE LIVIO: Abbiamo approfondito il tema della preghiera in un modo soddisfacente. Ora vorrei che ci soffermassimo su una frase della Madonna che mi commuove sempre moltissimo. Lei tante volte dice: "Ricordatevi che sono vostra madre".

VICKA: Sai, molto pochi ricordano queste parole. Quando tutto va bene non pensiamo a lei che è una madre così viva e così vicino a noi. Quando arriva qualche prova, qualche problema o qualche difficoltà, allora ci avviciniamo a lei e scopriamo, attraverso la sofferenza il grande amore col quale la Madonna ci ama.

PADRE LIVIO: Se è nostra madre, allora significa che si prende cura proprio di ognuno di noi.

VICKA: Certamente che si prende cura, ma vuole anche che noi rispondiamo.

PADRE LIVIO: Vuole in altre parole che l'accettiamo come madre.

VICKA: Vuole che l'accettiamo e che rispondiamo come a una madre.

PADRE LIVIO: Quindi non è sufficiente che lei ci sia madre. Occorre anche che noi accettiamo di essere suoi figli.

VICKA: Proprio così. All'inizio io sentivo la Madonna soprattutto come madre, ma poi pian piano ho incominciato anche a sentirla come una sorella e come una grande amica. È un'esperienza che non posso spiegare.

PADRE LIVIO: Tu ti confidi con la Madonna anche per le tue cose personali?

VICKA: Ma guarda durante l'apparizione io non dico cose che non possano sentire anche gli altri. Anche quello che la Madonna mi dice, lo dice per tuffi. Io non ho mai chiesto niente per me. Quello che dà a me, lo dà anche agli altri.

PADRE LIVIO: Tu, Vicka, hai avuto malattie molto dolorose e prolungate. Non hai mai detto nulla alla Madonna?

VICKA: Ma guarda, Dio mi ha dato quel dono grandissimo della sofferenza ed io sono stata contentissima in quel periodo quando ho avuto quel dono.

PADRE LIVIO: Tu non parlavi con la Madonna delle tue sofferenze?

VICKA: Mai nessuna parola.

PADRE LIVIO: Ma se la Madonna è mamma e amica, perché non le dici niente?

VICKA: Ma perché ho voluto rispondere con amore. Sai, padre, quanto amore lei mi ha dato, quante grazie, quante gioie ed io con quella piccola sofferenza ho voluto ringraziare Dio. Ho solo detto alla Madonna: "Sono pronta ad accettare tutto quello che mi vuoi mandare per te e per Dio".

PADRE LIVIO: Ma tu dei tuoi problemi non parli mai con la Madonna?

VICKA: Ma, grazie a Dio, non ho problemi.

PADRE LIVIO: Vuoi forse dire che la sola visione della Madonna ti basta per risolverli tutti?

VICKA: Mai sai, padre Livio, oggi la gente si costruisce i problemi da sola, senza nessun motivo.

PADRE LIVIO: Si tratta di problemi mentali e non reali...

VICKA: Mi verrebbe da ridere se uno mi dicesse: "Vicka tu hai dei problemi".

PADRE LIVIO: Beh, ad esempio tu hai dei problemi di salute.

VICKA: Ma quelli sono grazie e non problemi.

PADRE LIVIO: Tuttavia quando ci sono delle grazie da chiedere per gli altri, le chiedi sempre.

VICKA: Per gli altri chiedo sempre.

PADRE LIVIO: Per te non chiedi mai nulla?

VICKA: Mai.

PADRE LIVIO: Neppure la grazia della santità?

VICKA: Quella la Madonna la dà da sola. Io so che, se ogni giorno cammino, là Madonna risponde. Sai, noi dobbiamo ogni giorno credere e pregare per le intenzioni della Madonna. Lei poi conosce i nostri desideri e i nostri bisogni.

PADRE LIVIO: La Madonna legge nei nostri cuori.

VICKA: Certo. Noi chiediamo un giorno una cosa, domani un'altra, dopodomani un'altra ancora. La Madonna è più contenta se noi ci impegniamo a fare la sua volontà. Ai nostri bisogni pensa lei.

PADRE LIVIO: Effettivamente, leggendo la vita di santa Caterina da Siena, troviamo che Gesù una volta le ha detto: "Tu impegnati a lavorare per me, che alla tua salute e alla tua santità provvedo io che so e posso".

VICKA: Bellissimo. Questo vale anche con la Madonna. Noi lavoriamo per lei e lei penserà a noi.

PADRE LIVIO: Riprendiamo il filo del discorso. Oggi c'è molta gente che è devota della Madonna, ma in realtà non ha ancora compreso che cosa significhi che la Madonna è nostra madre.

VICKA: E' vero.

PADRE LIVIO: Non hanno fatto ancora questo passo importante.

VICKA: Questo succede perché non possiamo mettere insieme l'attaccamento alle cose materiali con l'amore alla Madonna. Dobbiamo fare una scelta. Quando allontaniamo dal nostro cuore le cose che passano, quelle cose che sono nulla, allora possiamo comprendere l'amore della Madonna. Oggi la gente corre dietro a tante cose passeggiare e lascia la Madonna all'ultimo posto. Certo che allora la Madonna è lontana. Lei non può avvicinarsi quando tu non vuoi. Se tu metti la Madonna al primo posto, scoprirai certamente il suo amore e il suo cuore di madre. Se al primo posto mettiamo il lavoro, il guadagno, i divertimenti e tutte queste cose non scopro niente e non costruisco niente. Devo invece incominciare a costruire qualcosa nel mio cuore e vedere come posso crescere ad ogni giornata che incomincio. Questo dobbiamo fare per prima cosa e tutto il resto viene dopo.

PADRE LIVIO: Per scoprire l'amore di Maria e quindi l'amore di Dio bisogna pian piano aprire il nostro cuore, come spesso chiedono i messaggi.

VICKA: Ma certo. Per chi vuole, la Madonna è sempre pronta. E ha anche tanta pazienza di aspettarci.

PADRE LIVIO: Senti Vicka, dimmi alcune parole sulla divina misericordia, cioè su quell'amore che Dio, attraverso il cuore di Maria, riversa su noi peccatori, in modo particolare su quelli più lontani.

VICKA: Certamente Dio è sempre pronto a perdonare tutti. Non esiste un peccato che Dio non possa perdonare. Siamo noi quelli che, a volte, non chiedono perdono. E questo è un grande pericolo, perché ogni giorno continuiamo a fare cose più gravi, a ripetere peccati sempre più gravi e a fare il contrario di quello che Dio vuole. Quando la Madonna ha portato me e Jakov a fare quella bellissima esperienza di vedere il paradiso, l'inferno e il purgatorio, lei ha detto che quelle persone che si trovano all'inferno vi sono andate di loro volontà, perché vi hanno voluto andare e già in questa vita hanno scelto di poterci andare.

PADRE LIVIO: Senti Vicka, questa straordinaria esperienza l'abbiamo già ampiamente descritta nelle precedenti interviste, per cui ora mi limito soltanto a fare con te alcune riflessioni. Molti si chiedono: "Se Dio è amore, perché ha creato l'inferno?".

VICKA: È sicuro che Dio è amore, però non forza. Dio è amore, però non costringe. Dio ci ha dato la libertà. Tocca a noi usarla bene.

PADRE LIVIO: L'uomo con la sua libertà può anche rifiutare Dio.

VICKA: Certo.

PADRE LIVIO: Questo è l'inferno.

VICKA: Sì, quello è l'inferno.

PADRE LIVIO: L'interno e l'amore rifiutato.

VICKA: È quando facciamo tutto contro Dio e quindi, per nostra scelta, andiamo all'inferno. Lo abbiamo voluto noi e non Dio. Dio non manda nessuno all'inferno, ma siamo noi che scegliamo quella parte.

PADRE LIVIO: Mi fa molto riflettere questo forte richiamo della Madonna sull'aldilà, in modo particolare per quanto riguarda l'inferno. Già a Fatima la Madonna aveva mostrato ai tre pastorelli

la visione terrificante dell'inferno. Ma qui a Medjugorje ha fatto molto di più. Non solo ha mostrato a voi veggenti, durante l'apparizione, il paradiso, il purgatorio e l'inferno, ma ha portato te e Jakov nell'aldilà col proprio corpo a vedere queste realtà. Una esperienza del genere mi pare assolutamente unica in tutta la storia del cristianesimo. Perché secondo te la Madonna fa un richiamo così forte sull'aldilà?

VICKA: Quando la Madonna è venuta in un pomeriggio, mentre io e Jakov ci trovavamo a casa sua, ci ha detto: "Adesso venite con me a vedere il paradiso, il purgatorio e l'inferno". La Madonna ci ha portato perché noi potessimo trasmettere agli altri che esiste la vita eterna e che qui siamo solo di passaggio.

PADRE LIVIO: Certamente la Madonna ha voluto richiamare la realtà dei "Novissimi" in un momento in cui molti pensano che con la morte finisce tutto. Anche per quanto riguarda la catechesi, spesso sull'aldilà si tace.

VICKA: Quando si tratta di dare questa testimonianza io veramente lo faccio con grande gioia. Ho avuto questa grande esperienza di essere stata con la Madonna in quei tre posti e sono contenta di raccontarla. Non si è trattato di una visione, come ad esempio vediamo qualcosa nel video della televisione. La Madonna ci ha preso per mano e ci ha portato via col corpo.

PADRE LIVIO: Cioè non hai visto il paradiso, l'inferno e il purgatorio come in una visione, ma vi sei stata fisicamente.

VICKA: Sì, ci siamo stati col nostro corpo. La Madonna ci ha detto che saremmo andati con lei e ha preso me per la mano destra e Jakov per la mano sinistra. Jakov aveva cercato di non andare dicendo alla Madonna: "Io sono figlio unico; tu porta Vicka, ché sono tanti fratelli e sorelle". Ma non appena la Madonna ci ha preso per mano il tetto si è aperto e siamo saliti in alto. Io pensavo a quante ore o a quanti giorni avremmo impiegato. Mentre salivamo si vedevano sotto le case piccole, come quando si va in aereo.

PADRE LIVIO: Tutto si è svolto in breve tempo?

VICKA: In un momento siamo arrivati in paradiso.

PADRE LIVIO: Ma una volta arrivati, camminavate?

VICKA: Sì, camminavamo. C'era una grande porta di legno. La Madonna l'ha aperta e noi siamo entrati dentro e siamo avanzati di qualche metro.

PADRE LIVIO: E che cosa hai visto?

VICKA: Io dico solo quello che la Madonna ci ha dato la grazia di vedere. Siamo entrati dentro e ho visto un grande spazio, di cui non si vedeva la fine e una grande luce che non esiste qui sulla terra.

PADRE LIVIO: In quella luce hai sentito la presenza di Dio, come i pastorelli di Fatima?

VICKA: Ho visto la luce non Dio. Abbiamo visto molte persone che camminano, cantano, pregano e vedi anche dei piccoli angeli che volano. Le persone che si vedono sono tutte uguali. Non vi sono persone grasse o magre...

PADRE LIVIO: Vuoi dire che le persone in paradiso sono senza difetti fisici?

VICKA: Sì, sono senza difetti fisici. Vedi dei piccoli gruppi di persone che pregano, ma in una lingua incomprensibile, una lingua di paradiso.

PADRE LIVIO: Mentre guardavi che cosa sentivi nel cuore?

VICKA: Ma guarda, sentivo una grande gioia, una pace, una tranquillità che vi sono soltanto in paradiso.

PADRE LIVIO: Senti Vicka: quella pace e quella gioia che hai sentito in paradiso, non le hai mai sperimentate qui sulla terra?

VICKA: Le sento quando la Madonna viene.

PADRE LIVIO: Durante l'apparizione?

VICKA: Certamente, ma in paradiso è una cosa diversa. Sai, padre Livio, senti che c'è un'atmosfera, una cosa...

PADRE LIVIO: Una dimensione totalmente diversa.

VICKA: Una cosa troppo grande per la nostra comprensione.

PADRE LIVIO: Anche l'apostolo Paolo dice di aver udito in cielo "cose indicibili", che non si possono raccontare.

VICKA: Sì, anch'io penso così. È una cosa troppo grande per le nostre capacità. Mentre noi guardavamo tutte quelle persone la Madonna ci ha detto: "Guardate come sono felici le persone che si trovano qui in paradiso". È una gioia che non si può descrivere, che non si trova qui sulla terra.

PADRE LIVIO: La Madonna ha ripetuto in più occasioni che la nostra vita è un cammino verso l'eternità. Perché secondo te insiste così tanto su questo pensiero?

VICKA: La Madonna ci invita a guardare di più alla vita eterna perché oggi la gente ci pensa pochissimo. Uno pensa che sta bene, che è in buona salute, che non è ancora la sua ora, che c'è ancora tanto tempo davanti. Ma la Madonna ci vuole dire: "Stai pronto, perché ad ogni momento Dio ti può chiamare. Stai pronto, metti da parte le cose che passano e cerca l'amore di Dio, la sua grazia e guarda alla vita eterna che ti aspetta".

PADRE LIVIO: La Madonna ha anche detto: "La vostra dimora è in cielo". Come dire che Dio ci ha creato perché raggiungessimo il paradiso.

VICKA: La Madonna con questo vuole dire che tutti siamo chiamati per il paradiso, nel senso che c'è posto per tutti e che è benvenuto chi ci vuole venire.

PADRE LIVIO: Mi ha molto impressionato una affermazione che ha fatto la Madonna qui a Medjugorje. Lei ha detto che vuole salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Secondo te riuscirà in questo suo piano sublime di infinita misericordia?

VICKA: La sua permanenza qui in mezzo a noi per così tanto tempo è già una risposta.

PADRE LIVIO: Molti dipenderà anche dall'aiuto che noi sapremo darle.

VICKA: Certamente ci vuole l'aiuto della nostra preghiera e del nostro esempio.

PADRE LIVIO: La Madonna parla spesso di un suo piano che si deve realizzare. Tu hai l'idea di che cosa significhi?

VICKA: Sì, la Madonna in questo momento chiede preghiere per il suo piano, ma siamo ancora un po' lontano perché si realizzi.

PADRE LIVIO: Che cosa intendi dire?

VICKA: Lei tante volte ripete questa richiesta e questo significa che noi non ascoltiamo e che il suo piano non si realizza perché non facciamo abbastanza. Io penso che, quando si sarà realizzato, lei ci spiegherà di più e ci indicherà altro. Ma per ora attende il nostro aiuto perché il suo progetto si realizzi.

PADRE LIVIO: Mi pare che la Madonna abbia detto che nel suo piano siamo tutti importanti.

VICKA: Ma noi siamo tutti dentro il suo piano. Non esiste per lei una persona che è di più e un'altra che è di meno. La Madonna ama tutti con lo stesso amore. Io, che vedo ogni giorno la Madonna, non posso dire che mi ama di più degli altri.

PADRE LIVIO: Volevo dire che, se noi tutti siamo importanti nel piano della Madonna, questo significa che tutti possiamo fare tanto per lei.

VICKA: Sì, questo è sicuro. Guarda come la Madonna è contenta quando noi ascoltiamo i suoi messaggi. Come è contenta quando noi preghiamo. Ora, che c'è il festival dei giovani, io sono sicura che la Madonna è contentissima nel vedere tanta gente, in particolare tanti giovani, che pregano, che ascoltano e che si confessano. E questa è già una parte del suo piano. La nostra conversione è parte del suo piano.

PADRE LIVIO: È impressionante come a Lourdes, a Fatima e poi qui a Medjugorje la Madonna rivolga il suo appello accorato alla penitenza e alla conversione.

VICKA: Il cammino di conversione deve durare per tutto il tempo della nostra vita. Ma lei è contenta se noi incominciamo e poi preghiamo perché questo dono cresca nel nostro cuore piano piano.

PADRE LIVIO: La Madonna ci ha anche ammonito che senza Dio non c'è futuro.

VICKA: È sicuro che senza Dio non c'è futuro. Senza Dio non c'è niente. Quando noi abbiamo Dio, abbiamo tutto. Per questo lei ripete innumerevoli volte: "Mettete Dio al primo posto". Guarda per esempio nelle nostre case: non c'è più la croce o altri segni sacri, ma tutti mettono cose moderne, cose strane. Noi dobbiamo ritornare a mettere Dio al primo posto e tutto il resto dopo.

PADRE LIVIO: Se guardiamo indietro a questi vent'anni vediamo che, se da una parte è cresciuto il bene, però, almeno ai nostri occhi, sembra anche che sia cresciuto il male.

VICKA: La Madonna ha parlato spesso del male, di quel maligno che è sempre pronto a disturbare. Una volta la veggente Mirjana aspettava la Madonna e mentre pregava è improvvisamente arrivato

un giovane bello, che però diceva tutte cose contrarie ai messaggi della Madonna. Mirjana ha fissato i suoi occhi e ha visto che roteavano. Allora è fuggita. Dopo qualche minuto è apparsa la Madonna che le ha detto: "Vedi Mirjana, satana non si presenta sempre come una persona cattiva che vuole far del male, ma viene anche come una persona attraente, che cerca di sedurre, e in questo modo vuole ingannarci di più".

PADRE LIVIO: Dove oggi satana è particolarmente attivo?

VICKA: La Madonna dice che satana è sempre pronto a nuocere, ma oggi agisce in modo particolare per sedurre i giovani e per dividere le famiglie.

PADRE LIVIO: Secondo te in che modo satana cerca di ingannare i giovani?

VICKA: Oggi molti giovani non conoscono l'amore di Dio e non sanno distinguere il dal male, così il male entra nei loro cuori. Si vede subito quando il male è entrato nel cuore. La Madonna ha detto che quando nel cuore c'è la pace, la gioia e la tranquillità, allora tutto questo viene da Dio. Ma quando nel cuore c'è qualcosa che disturba, allora questo viene dalla parte opposta. Si vede subito quando una cosa viene da Dio e quando viene dal maligno.

PADRE LIVIO: La Madonna ha anche messo in guardia i giovani sul fatto che satana approfitta a suo vantaggio del loro tempo libero.

VICKA: Sì, aspetta il nostro tempo libero per utilizzarlo per sé. Oggi satana può agire come lui vuole perché tanti giovani non sanno più che cosa fare della loro vita. Ma non sempre è tutta colpa loro. Anche i genitori hanno le loro responsabilità perché spesso riempiono i figli di cose materiali, ma non danno ciò che è veramente importante.

PADRE LIVIO: Manca una formazione spirituale e morale.

VICKA: Se i genitori danno un esempio di vita ai loro figli, certamente potranno aspettarsi qualcosa da loro. Ma quando si semina niente, che cosa si potrà raccogliere? Ognuno di noi deve essere un modello in famiglia e dare qualcosa agli altri, così si cresce tutti insieme.

PADRE LIVIO: In che modo satana opera nella famiglia?

VICKA: Oggi nelle famiglie ci sono divisioni e rotture perché c'è pochissima preghiera. La Madonna dice che quando si prega queste cose non accadono. Ma quando non si prega, per satana è facile. Trova già la porta aperta ed entra senza problemi. In famiglia dobbiamo pregare tutti insieme con lo stesso desiderio: solo così la famiglia diviene una famiglia sacra come Dio la vuole e solo con la preghiera possiamo conservarla così.

PADRE LIVIO: In un messaggio dato al gruppo di Ivan la Madonna ha detto che in famiglia i figli e i genitori devono dialogare fra loro e dire le loro esperienze.

VICKA: Quandola miglia è unita nella preghiera, poi è anche più facile parlare. E necessario che i genitori trovino il tempo per i figli e anche i figli per i genitori. Quando i figli pongono domande, si ascoltano e si deve cercare di rispondere e non rimandare a un altro giorno. Quando poi un figlio sbaglia, bisogna avere pazienza e dedicargli più tempo. Allo stesso modo i figli devono cercare di aprirsi ai genitori e avere con loro un rapporto buono. Quando c'è la preghiera e il dialogo non si arriva alle rotture.

PADRE LIVIO: Purtroppo in molte famiglie i genitori sono molto preoccupati per la salute e per lo studio dei figli, ma fanno molto poco per insegnare ai figli la religione, i valori morali e le cose sante.

VICKA: Tocca a noi aiutare i genitori in questo. La Madonna è da così tanto tempo in mezzo a noi proprio per aiutarci, per darci fiducia e speranza e per avvicinarci pian piano a Dio.

PADRE LIVIO: Non dobbiamo avere paura di insegnare le cose di Dio ai nostri giovani. Se chi le insegna è convinto, i ragazzi e i giovani ascoltano volentieri. Noi lo vediamo anche nell'esperienza di Radio Maria, dove tantissime persone, fra cui numerosi giovani, pregano e ascoltano volentieri la parola di Dio.

VICKA: Questo avviene quando si parla col cuore. Anche Radio Maria è uno strumento di Dio e quando si risponde col cuore, allora, Dio opera e si può parlare giorno e notte senza che la gente si stanchi.

PADRE LIVIO: Una richiesta molto particolare e importante della Regina della pace qui a Medjugorje è il digiuno. È un invito che la gente desidera capire e mettere in pratica. Che cosa richiede esattamente la Madonna al riguardo?

VICKA: Siccome fra gli ascoltatori di Radio Maria ci sono anche molti malati, vorrei dire innanzi tutto che il loro digiuno è la sofferenza, che devono offrire con amore. A loro è sufficiente fare qualche piccola rinuncia e donarla alla Madonna. Invece le persone che stanno bene sono invitate a fare il digiuno a pane e acqua due volte alla settimana, il mercoledì e il venerdì. Anche se all'inizio possono trovare qualche difficoltà, devono andare avanti con forte volontà, senza scuse, e digiunare per amore di Dio e della Madonna.

PADRE LIVIO: Il digiuno va da mezzanotte a mezzanotte?

VICKA: Tutto il giorno.

PADRE LIVIO: Ventiquattro ore?

VICKA: Sì. Se si incomincia alla mattina, lo si fa fino all'indomani mattina.

PADRE LIVIO: Spesso la gente chiede se il tè o il caffè rompono il digiuno richiesto dalla Madonna.

VICKA: Se la Madonna chiede pane e acqua vuol dire che è pane e acqua.

PADRE LIVIO: Ho l'impressione che alcuni amino il digiuno per motivi di dieta.

VICKA: Quello non conta niente. La dieta non c'entra con la Madonna. Quando si

fa il digiuno per amore di Dio, non importa se una persona è grassa o magra, ma importa che lo faccia col cuore.

PADRE LIVIO: Alcune persone non si sentono per vari motivi di fare un digiuno come quello richiesto dalla Madonna, ma sono disponibili per esempio a saltare un pasto. A queste persone io dico sempre che la Madonna prende quello che noi le diamo secondo le nostre possibilità.

VICKA: Se una persona incomincia a privarsi della cena, poi sarà anche capace a privarsi del pranzo e della colazione e così arriva al digiuno completo.

PADRE LIVIO: C'è anche un cammino verso il digiuno?

VICKA: Sì, c'è anche un cammino.

PADRE LIVIO: Tuttavia la Madonna non ha chiesto soltanto il digiuno della gola, ma anche quello della lingua, quando ha invitato a non mormorare, e quello degli occhi, quando ha invitato a spegnere la televisione.

VICKA: Certamente.

PADRE LIVIO: Potremmo allora interpretare come digiuno anche la rinuncia al fumo, alla televisione e cose di questo genere?

VICKA: Guarda, Padre Livio, ci sono certamente tantissimi sacrifici che noi possiamo fare, ma quando la Madonna ha chiesto il digiuno ha parlato chiaro, invitando le persone sane a digiunare a pane e acqua il mercoledì e il venerdì.

PADRE LIVIO: In altre apparizioni, come a Lourdes e a Fatima, la Madonna ha chiesto sacrifici, ma è tipico di Medjugorje il digiuno a pane e acqua.

VICKA: I sacrifici si possono e si devono fare ogni giorno. Invece il Mercoledì e il Venerdì la Madonna ci chiede una cosa molto precisa. Non ci chiede di mangiare niente, ma di nutrirci col pane e con l'acqua.

PADRE LIVIO: Perché è così importante il digiuno a pane e acqua?

VICKA: La Madonna ha detto che con il digiuno a pane e acqua si possono allontanare le guerre, per quanto violente esse siano. Mentre noi digiuniamo la Madonna ci purifica nel nostro intimo e ci toglie dal nostro cuore il male che si è depositato lì da tanto tempo. Molte persone sono diventate insensibili e neppure sanno di avere un cuore. Col digiuno pian piano riusciamo a scoprirlo e a purificarlo.

PADRE LIVIO: La Madonna ci ha messo in mano un' arma potentissima.

VICKA: Quante volte la Madonna ha detto che col digiuno e con la preghiera si può allontanare anche la guerra!

PADRE LIVIO: A una mamma che vuole la conversione del figlio si può consigliare il digiuno a pane e acqua per ottenere la grazia della conversione?

VICKA: Ma certo. Il digiuno a pane e acqua con la preghiera.

PADRE LIVIO: Il digiuno e il rosario insieme?

VICKA: Tutte e due le cose insieme.

PADRE LIVIO: La Madonna ci ha messo in mano due armi formidabili.

VICKA: Sono le più forti che esistono.

PADRE LIVIO: Si può ottenere tutto con queste armi?

VICKA: Tutto, tutto.

PADRE LIVIO: Però anche i sacrifici e le mortificazioni sono importanti. La Madonna nelle sue apparizioni li chiede spesso e anche qui a Medjugorje sono entrati nella vostra vita quotidiana.

VICKA: Sì, la Madonna chiede anche piccoli sacrifici. L'importante è che siano veramente tali e che siano fatti col cuore e con gioia.

PADRE LIVIO: Per esempio dare un po' del mio tempo a una persona che ha bisogno, oppure sopportare con pazienza una persona antipatica...

VICKA: Quelli sono sacrifici e non fare qualcosa che mi piace, per esempio aiutare una persona a cui voglio bene. Sacrificio è aiutare una persona che è distante, o perdonare quando sei stato offeso...

PADRE LIVIO: Sacrificio è anche accettare le prove che Dio ci manda.

VICKA: Quando noi sappiamo accogliere con gioia quello che Dio ci dà, allora tutto cambia. Invece tante volte ci lamentiamo e diciamo: "Ma dov'è Dio?", "Ma perché proprio a me?" e pochissimi sono pronti a dire: "Signore ti ringrazio per questo grande dono della sofferenza e se hai ancora qualcosa da darmi, ecco io sono pronto, solo ti chiedo in questo momento la forza e il coraggio di andare avanti".

PADRE LIVIO: Certo.

VICKA: Anche la Madonna ha detto: "Voi non sapete quanto valore ha la sofferenza davanti agli occhi di Dio".

PADRE LIVIO: Le malattie che vorremmo che Dio ci togliesse, in realtà sono dei doni.

VICKA: Ma guarda, Padre Livio, questi sono grandissimi doni. Dio sa perché li dà e quando li toglie.

PADRE LIVIO: Però dobbiamo anche curarci.

VICKA: Ma certo. Il medico fa la sua parte e Dio fa la sua.

PADRE LIVIO: Vorrei ora dare uno sguardo al futuro che spesso ci riempie di angosce e di paure. La Madonna ha detto in un suo messaggio molto consolante che chi prega non ha paura del futuro.

VICKA: Ma io sono sicura di questo. Chi prega non ha paura di niente.

PADRE LIVIO: Secondo te perché la Madonna ha detto questa frase?

VICKA: Perché molti pensando a quello che verrà, si lasciano bloccare dalla paura. La Madonna ci vuole aprire gli occhi dicendo: "Non abbiate paura del futuro. Io sono con voi". La Madonna ci

vuole dire che lei ci apre tutte le strade, solo che noi lo vogliamo. Tutte le strade sono aperte per Dio.

PADRE LIVIO: In questi vent'anni di apparizioni Medjugorje è divenuto uno dei più importanti centri spirituali della terra e non si può negare che il bene conquista sempre nuovi cuori. Ma nel frattempo sembrerebbe che anche il male è cresciuto. Riuscirà la Madonna a costruire il nuovo mondo della pace, come lei lo chiama?

VICKA: Sicuro che ci riuscirà.

PADRE LIVIO: Non per nulla è venuta come Regina della pace.

VICKA: Sì, è venuta per portare la pace in tutto il mondo.

PADRE LIVIO: I papi Paolo IV e Giovanni Paolo II parlano spesso della civiltà dell'amore che dobbiamo costruire tutti insieme con la buona volontà e naturalmente con la grazia di Dio. Secondo te arriveremo a questo traguardo attraverso prove e sofferenze?

VICKA: Le sofferenze non mancano mai e servono a renderci più forti.

PADRE LIVIO: Ora che ci è stato svelato il terzo segreto di Fatima, sappiamo che riguardava un tempo difficile, di guerre e di persecuzioni, per il mondo e per la Chiesa, in particolare per il Santo Padre. Dobbiamo aspettare qualcosa del genere anche per i dieci segreti di Medjugorje?

VICKA: Per quanto riguarda i segreti non ho molto da dire. Per ora ne ho nove e aspetto il decimo. Se e quando la Madonna li vorrà spiegare, allora ne sapremo di più.

PADRE LIVIO: Tuttavia, anche se i segreti sono veramente segreti, resta il fatto che riguardano il futuro e che quindi le apparizioni di Medjugorje hanno ancora molto da riservarci.

VICKA: Certo, sicuro.

PADRE LIVIO: La partita non è ancora finita.

VICKA: No, no.

PADRE LIVIO: Siamo ancora al primo tempo.

VICKA: E' appena incominciata.

PADRE LIVIO: Fra le analogie che vi sono tra Fatima e Medjugorje vi è anche il segno. A Fatima la Madonna lo aveva promesso per l'ultima apparizione, quella dell'Ottobre 1917. Anche a Medjugorje si parla di un segno. I veggenti di Fatima erano sicurissimi che la Madonna lo avrebbe dato. Anche voi ne siete così sicuri?

VICKA: Vedi, Padre Livio, la Madonna ha dato una grande possibilità, un grande dono di vedere questo segno.

PADRE LIVIO: Voi l'avete già visto?

VICKA: Noi l'abbiamo già visto e quando verrà il momento di sicuro ci sarà il segno sul monte dell'apparizione.

PADRE LIVIO: Tutti lo potranno vedere?

VICKA: Tutti e rimane per sempre.

PADRE LIVIO: Rimane per sempre?

VICKA: Sì, rimane per sempre come prova che la Madonna è stata qui in mezzo a noi.

PADRE LIVIO: Bisogna venire fino a Medjugorje per poterlo vedere?

VICKA: Bisogna venire qui da noi, qui sul monte.

PADRE LIVIO: Bisogna salire sul monte o lo si può vedere anche da lontano?

VICKA: Ma, padre Livio, tu vuoi che pian piano ti dica tutto...

PADRE LIVIO: Te lo chiedo perché Jakov ha detto che per vederlo dobbiamo venire a Medjugorje. Non è difficile immaginare per quel momento un grande concorso di gente....

VICKA: Sì, per vederlo bisogna venire a Medjugorje.

PADRE LIVIO: Tu sarai ancora viva quando ci sarà il segno?

VICKA: Non lo so. Ma spero di sì.

PADRE LIVIO: E io sarò vivo?

VICKA: Ma, padre, non sei ancora troppo vecchio. Ma io penso di sì e poi ci sono ancora tante cose a fare.

PADRE LIVIO: Effettivamente Radio Maria è impiantata nelle varie lingue in solo trenta nazioni del mondo e noi vorremmo arrivare in tutte.

VICKA: Hai ancora tante cose da fare.

PADRE LIVIO: Ho capito. La pensione è lontana. Sarà un segno di speranza?

VICKA: Sì, di speranza.

PADRE LIVIO: Di gioia?

VICKA: Di gioia, ma una cosa bella, capito?

PADRE LIVIO: Ho voluto insistere sul segno perché la Chiesa, per valutare la fondatezza di una apparizione, verifica se si sono realizzate le profezie.

VICKA: E' normale.

PADRE LIVIO: L'atteggiamento della Chiesa è sapiente. Il segno potrà essere quindi una conferma per la Chiesa che le apparizioni sono vere?

VICKA: Ma sicuro. La Madonna già una volta ha detto che noi non ci dobbiamo preoccupare di queste cose, ma piuttosto di accogliere i messaggi e di viverli. Tutto il resto dobbiamo lasciarlo a lei.

PADRE LIVIO: Prima di chiudere, Vicka, vorrei toccare un tema che sta molto a cuore alla Madonna ed è quello della testimonianza. La Madonna ne parla moltissimo, dicendo che noi dobbiamo essere i testimoni della fede, gli apostoli dell'amore e i portatori della pace. Come realizzare tutto questo senza creare resistenze negli altri?

VICKA: Sai, la Madonna non vuole che importuniamo gli altri. Ma piuttosto dobbiamo essere sempre pronti a rispondere quando siamo richiesti, ma senza forzare nessuno. Più che con la parola possiamo fare con la preghiera e con l'esempio.

PADRE LIVIO: Quindi ritornando nelle loro parrocchie i pellegrini devono innanzi tutto dare l'esempio di vita cristiana.

VICKA: Ma certo. La Madonna non chiama a Medjugorje per niente, ma perché accogliamo i suoi messaggi e li viviamo, portandoli nelle famiglie e nelle parrocchie. Tantissimi arrivano qua, ascoltano i messaggi, ma poi, tornati a casa, si stancano. La Madonna dice che quando si accoglie il suo messaggio con amore e con gioia uno non si stanca mai, ma diviene sempre più forte e ha sempre più gioia. Così ognuno di noi, ritornando a casa, deve dare il buon esempio e pregare per gli altri. Ma la Madonna non vuole che, tornati a casa, ci mettiamo a criticare il parroco o a litigare con gli altri. In questo caso non c'è l'amore della Madonna, ma solo qualcosa di noi stessi. Non dobbiamo forzare le cose, ma lasciare che Dio trovi il modo e la via. La Madonna ha detto che noi dobbiamo essere testimoni con umiltà e con amore. Se gli altri vedono il nostro cambiamento e il nostro esempio, allora sono loro a farci domande.

PADRE LIVIO: Una delle cose che colpisce molto a Medjugorje è la presenza di sacerdoti da ogni parte del mondo. In questa settimana del festival dei giovani ce n'erano diverse centinaia. Come spieghi questa presenza così numerosa di sacerdoti qui a Medjugorje?

VICKA: La Madonna chiama tutti e chiama anche i sacerdoti, i quali rispondono e sono pronti a vivere i messaggi...

PADRE LIVIO: Medjugorje è una parrocchia. In un certo senso possiamo dire che la Madonna ha scelto una parrocchia. Ecco, la presenza di così tanti sacerdoti in una parrocchia mi pare un segno molto forte di Chiesa.

VICKA: Sì è vero. E un grande segno vedere così tanti sacerdoti da ogni parte del mondo. Così, ritornando nelle loro parrocchie, fra i loro giovani, potranno trasmettere i messaggi della Madonna. E bellissimo vedere come la Madonna si occupa di loro con umiltà e con amore. Loro rispondono, si mettono alla scuola della Madonna e ascoltano il suo messaggio e così si rinnovano nella loro vita spirituale e diventano strumenti di quel piano che la Madonna vuole realizzare.

PADRE LIVIO: Questa presenza di sacerdoti a Medjugorje mi pare uno dei frutti più belli delle apparizioni.

VICKA: Certamente.

PADRE LIVIO: Prima di chiudere vorrei ringraziarti, anche a nome degli ascoltatori di Radio Maria, per il tuo sì generoso al piano della Madonna. Dove trovi tutta questa gioia?

VICKA: Guarda, Padre Livio, la Madonna dà a me la gioia, ma io voglio prenderla per darla agli altri e così sono ancora più felice perché posso dare gioia agli altri tramite la Madonna.

PADRE LIVIO: Qualche volta ti sei pentita per aver detto il tuo "sì" incondizionato alla Madonna?

VICKA: Sono contentissima, non pentita! Sono stata scelta per questo e io con tutto il cuore e con un grande "sì" voglio rispondere alla Madonna. Spero che voi carissimi ascoltatori, che mi avete ascoltato per così tanto tempo, ma parlare è la mia missione, accoglierete i messaggi della Madonna e li metterete in pratica. Incominciate a pregare nelle vostre famiglie, così pian piano cambiano le famiglie, poi le parrocchie e poi il mondo intero.

VICKA: So che sono in ascolto anche molti malati, che hanno il desiderio di venire qui. Io vorrei dire loro di stare tranquilli, perché la Madonna conosce il vostro desiderio. Ogni sera, quando viene la Madonna, prima raccomando i malati e poi tuffi gli altri e chiedo alla Madonna che vi dia la forza, il coraggio e la gioia di poter soffrire con amore e offrire tuffo a Dio, perché lui conosce il grande valore della sofferenza. Basta che diciate a Dio: "Grazie, Signore, per questo grandissimo dono che mi hai dato". Lo so per esperienza, perché sono stata anch'io sofferente, che Dio non ti dà mai quello che non puoi portare. Lui sa fino a che punto tu puoi sopportare e noi dobbiamo avere sempre più pazienza e sempre più gioia nell'accettare la sofferenza. Forse qualcuno di voi potrebbe dire che per me è stato facile perché vedo la Madonna. Vi dico però che tutte le volte che ho sofferto non ho mai chiesto alla Madonna nulla, ma sono stata come uno di voi e voglio dirvi che sono con voi con tuffo il cuore quando vi raccomando alla Madonna.

PADRE LIVIO: Oltre ai malati associamo nel saluto e nella raccomandazione alla Madonna tuffi gli ascoltatori di Radio Maria.

VICKA: Ecco, carissimi ascoltatori, spero che non vi siate stancati di noi. Abbiamo parlato tanto ma ora vorrei concludere dicendo che la Regina della pace benedica tuffi voi col suo amore e con la sua pace. Vi voglio tanto bene. Un bacione dalla vostra Vicka.

Medjugorje, 3 Agosto 2000

Anche la Croce è gioia» Intervista a Vicka del 2001

24-25 giugno 1981/ 24-25 giugno 2001: le apparizioni continuano. Ci avresti mai pensato?

No, non sono io che decido. Ma è un grandissimo dono, la sua presenza..., che la Madonna sia ancora qui fisicamente tra di noi. Quanto ci vuole bene la Madonna. Vedi quanto ci sta vicino? E generosa con noi:
è proprio la Mamma, e quanto ama i suoi figli.

Chi sono i suoi figli? La Madonna ha scelto voi sei...

Tutti siamo suoi figli. La Madonna ha scelto noi sei, ma per parlare alla parrocchia, a tutti.

Maria ha scelto una parrocchia, perché?

La nostra è una parrocchia nella Chiesa e della Chiesa: appartiene a tutti quei fedeli che vogliono ascoltare e seguire i messaggi della Madonna.

Dunque, attraverso la parrocchia Maria sposta l'attenzione su tutta la Chiesa?

Certo. Vuole insegnarci che cos'è la Chiesa e come dovrebbe essere. Facciamo tante discussioni sulla Chiesa: perché c'è, che cosa è, che cosa non è. Maria ci ricorda che noi siamo la Chiesa: non gli edifici, non i muri, non le opere d'arte. Ci ricorda che ognuno di noi è parte della Chiesa e ne è responsabile: ognuno di noi, non solo i sacerdoti, i vescovi e i cardinali. Cominciamo a essere Chiesa noi, per quel che ci compete, e dopo preghiamo per loro.

A noi cattolici è chiesto di pregare per le intenzioni del Papa, che della Chiesa è il capo. Maria vi ha mai parlato di lui?

Noi dobbiamo pregare per lui. E la Madonna in più di un'occasione gli ha dedicato dei messaggi. Una volta ci ha detto che il Papa si sente padre di tutti gli uomini sulla terra, non solo di noi cattolici. Lui è padre di tutti e bisogno di tante preghiere; e Maria chiede che ce ne ricordiamo.

Maria si è presentata qui come Regina della pace. Con parole tue, che sa sono la vera pace, la vera gioia, la vera felicità interiore?

A questa domanda non si può rispondere con le sole parole. Prendi la pace: è qualcosa che abita nel cuore, che lo riempie, ma che non è spiegabile con un ragionamento; è un dono meraviglioso che viene da Dio e da Maria che ne è tutta piena e che in questo senso ne è regina. Lo stesso vale per gli altri doni del Cielo.

E dire che io darei tutto per trasmettere a te e agli altri la pace e gli altri doni che la Madonna mi dà... Ti assicuro — la Madonna me ne è testimone — che desidero con tutta me stessa che attraverso di me anche altri ricevano le stesse grazie e che poi se ne facciano a loro volta strumenti e testimoni.

Ma di pace non si può parlare tanto perché la pace si deve e si può soprattutto vivere dentro il nostro cuore.

Alla fine del secondo millennio in tanti si aspettavano la fine dei tempi, ma siamo ancora qui a raccontarcelo... Il titolo del nostro libro ti piace O dobbiamo aver paura per qualche catastrofe imminente?

Il titolo è bellissimo. Maria viene sempre come un'alba quando ci decidiamo a farle posto nella nostra vita. Paura: la Madonna non ha mai parlato di paura; anzi, quando parla ti dà una tale speranza, ti dà una tale gioia. Non ha mai detto che siamo alla fine del mondo; al contrario, anche quando ci ha messo in guardia ha trovato il modo di rincuorarci, di farci coraggio. E così io penso che non ci sia motivo per avere paura o per preoccuparsi.

Marija e Mirjana raccontano che la Madonna in alcune occasioni ha Pianto. Che cosa la fa soffrire?

Stiamo passando un momento molto difficile per tanti giovani e tante fa famiglie, che vivono nella più cieca sofferenza. E credo che le maggiori preoccupazioni di Maria siano per loro. Non fa altro che chiederci di aiutarla con il nostro amore e pregando con il cuore.

In Italia una ragazzina è arrivata ad accoltellare a morte sua madre: può essere che la Madonna appaia anche per aiutarci a recuperare nel la nostra società la figura della Madre?

Quando si rivolge a noi ci chiama sempre «cari figli». E il suo primo insegnamento di Madre è quello della preghiera. Maria custodiva Gesù e la sua famiglia nella preghiera, c'è scritto nel Vangelo. Per essere una famiglia occorre la preghiera. Senza, si rompe l'unità. Tante volte si è raccomandata: «Dovete essere uniti nella preghiera, dovete pregare in casa». E non come facciamo noi adesso a Medjugorje, che siamo «allenati» e preghiamo magari una, due, tre ore di seguito: basterebbero dieci minuti, ma stando insieme, in comunione.

Bastano dieci minuti?

Sì, in principio sì, purché gratuitamente offerti. Se così è, poi cresceranno piano piano secondo un'esigenza interiore.

Hai altre indicazioni per cementare la famiglia?

Sì, per esempio bisogna darsi del tempo a tavola. Le famiglie devono avere dei momenti privati in cui i genitori sono per i figli e i figli per i genitori, perché si possa costruire un'atmosfera di dialogo. Quante volte invece si arriva a dare dei soldi ai figli, magari anche tanti, perché non si è capaci di dimostrare loro altrimenti il proprio affetto o perché non si sa che cosa dire loro? Ma la Madonna ha detto che l'amore non si può comprare, bisogna donarlo, e che quando tuo figlio torna a casa devi accoglierlo con gioia, farlo sentire atteso e benvenuto.

Ci sono altre intenzioni care alla Madonna?

Chiede preghiere per la Chiesa, per i sacerdoti e i consacrati. C'è mancanza di vocazioni e diverse volte ha sottolineato anche questo.

Quali preghiere chiede? Quali sono i primi passi sulla via della santità?

Tutte le preghiere fatte con il cuore sono care a Dio e alla Madonna. Lei poi raccomanda sempre il Rosario, che fra tutte è la preghiera che più le piace.

Ma il Rosario non è un po' ripetitivo?

Molti ritengono che le preghiere come il Rosario siano ripetitive, ma non trovano ripetitive tante altre cose che in realtà lo sono, come cucinare, riempirsi la pancia, dormire... attardarsi nelle solite questioni con gli amici... È una questione di cuore. Quando ci metteremo il cuore troveremo bello il Rosario perché allora sapremo dialogare, fare festa con Maria.

Tante volte la Madonna ci ha fatto notare che, per recitare tutti i misteri, lo abbiamo fatto solo con le parole, senza qualità e profondità. Così, in alcune occasioni, ci ha chiesto di recitare una sola Ave Maria, ma con partecipazione. E si è detta più contenta per quell'unica Ave Maria in cui abbiamo prestato attenzione ai significati di ogni singola parola per la nostra vita. Da qui bisogna

incominciare per poi crescere piano piano nella preghiera.

Poi la Madonna ci ha invitato a riflettere su come ci comportiamo per coltivare i fiori: se in un vaso ci ricorderemo di mettere ogni giorno anche solo due gocce d'acqua, ecco che sboccherà una bella rosa... Lo stesso vale per il nostro cuore: se ogni giorno ci mettiamo due preghiere con attenzione, esso si gonfierà e crescerà come la rosa, ma se ce ne scordiamo finirà per inaridire e, poi, non esistere più. Quante volte, quando viene il momento della preghiera, ci lasciamo vincere dalla stanchezza e rimandiamo, ma così facendo non diamo alla rosa l'acqua di cui ha bisogno. Come un fiore non può vivere senz'acqua, così noi non possiamo vivere senza la grazia di Dio; e la preghiera con il cuore non la si può imparare a tavolino, non la si può leggere, ma la si può solo vivere facendo giorno per giorno un passo in avanti.

Maria vi ha chiesto di pregare per i religiosi. Mancano le vocazioni, ma anche le chiese sono spesso vuote...

Anche i sacerdoti e i consacrati, come chiunque nella Chiesa, hanno la loro parte di responsabilità. Se le chiese sono vuote i sacerdoti devono chiedersi la ragione: «Perché i miei parrocchiani non mi ascoltano? Sto forse sbagliando? Devo cambiare la mia vita?». Non possono fare finta di niente e starsene tranquilli. Al contrario, si devono mettere davanti a Dio, in preghiera: «Padre mio, che cosa c'è che non va? Come posso dare il buon esempio?». E davanti a Dio in preghiera che si rinnova la nostra vocazione.

Abbiamo parlato di chi crede; che vuoi dire invece a coloro che ripongono fiducia solo nella ragione?

Senza Dio non si va da nessuna parte o, meglio, non si va dove dobbiamo. E, di conseguenza, senza la preghiera non si può fare niente. La preghiera va messa al primo posto, è il sale per tutto ciò che facciamo, tutto il resto viene dopo.

Se dovessi dare ragione a chi non è mai stato a Medjugorje della verità delle apparizioni, che cosa dovrei dirgli?

A uno che ti chiede di Medjugorje, mettiti con tutto il cuore a rispondere quello che tu vivi. Se vieni qui, credi; se non credi o ti tiri indietro è come se ti appigliassi a una scusa perché hai paura di cambiare la tua vita e di vivere quello che ti è chiesto. Perché qui ciascuno si rende perfettamente conto che accogliere i messaggi significa rimettersi in gioco, totalmente. Questo non lo dico io, lo ha detto la Madonna.

Ma tu, allora, dirai a chi ti chiede di non aver paura di cambiare la sua vita, perché la Madonna lo ama infinitamente e aspetta che ogni suo figlio torni a Lei, le si avvicini, per poterle dimostrare quanto gli vuole bene.

Ma gli dirai anche che spetta a lui di scegliere, perché Dio ci lascia liberi e così pure la Madonna. Dio non ti obbligherà mai dicendoti «tu ora fai questo, ora fai quello»..., «vedi sono io, adesso credi»: no, no, siamo tutti liberi e lui ci rispetta moltissimo. Vedi, noi stiamo parlando di Lui, e chi ci segue può credere o non credere; quella è la sua parte.

E la tua parte?

E quella di dire la verità. Ciò che la Madonna dice.

Tra le altre cose, Maria ti ha dettato la sua vita; perché l'ha fatto?

Mi ha raccontato la sua vita terrena da quando è nata a quando è andata in Cielo. Ho riempito tre quaderni che, con il suo permesso, un giorno verranno divulgati: non so ancora quando, ma tutto è pronto. Non posso anticipare nulla, ma credo che sia importante sottolineare come perfino nella vita della Madonna ci sia il marchio della normalità. Ha vissuto santamente una vita normale, fedele nel quotidiano al disegno di Dio.

E che cosa promette Dio a chi vive santamente?

Il Paradiso.

Tu e Jakov ci siete stati con il corpo. Dunque esiste?

Certo che c'è il Paradiso. E ci siamo proprio stati, io e Jakov. Maria ci ha preso per mano e ci ha portati a vederlo insieme con il Purgatorio e l'Inferno. Eravamo a casa di Jakov, di pomeriggio, in un'ora diversa da quella consueta delle apparizioni: la Madonna è apparsa e ci ha detto «adesso voi venite con me a vedere il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno». Al che Jakov, che pensava che dovessimo morire, sobbalza e dice: «Per favore, portati via solo Vicka perché sono in tanti fra fratelli e sorelle, invece la mia mamma ha solo me».

Ma la Madonna lo ha rassicurato, mentre io mi chiedevo quanto tempo saremmo stati via... E invece, in un secondo, eravamo già di là, e prima di quel secondo il tetto della casa di Jakov si è aperto e poi si è chiuso per farci passare.

Che cosa avete visto?

Una luce che non esiste sulla terra che illumina un grande spazio popolato di persone molto simili, né magre né grasse, vestite di tuniche di colore grigio, giallo e rosso, che si muovono, stanno insieme, cantano, pregano, accompagnati da angeli che davvero volano... E la Madonna ci ha detto: «Guardate quanto sono felici le persone che sono qui in Paradiso».

Nel Purgatorio, invece, tutto era coperto da una fitta nebbia: non si vedevano le persone ma si sentiva la loro sofferenza. E la Madonna ci ha spiegato: «Le persone che si trovano qui aspettano le nostre preghiere per andare in Paradiso»... Infine l'Inferno. Prima abbiamo visto un grande fuoco e dopo delle persone che vi entravano normali e che ne uscivano trasformate in diversi animali.

Ovunque si sentiva bestemmiare. E la Madonna ancora ha preso la parola: «Vedete, le persone che so no qui vi sono arrivate per loro volontà. Ma anche coloro che sulla terra vivono e fanno tutto contro Dio, già vivono l'inferno che continuerà per loro dopo la morte».

Poi ha continuato: «Coloro che pensano che con la morte tutto sia finito fanno un grande sbaglio, perché la terra è solo un luogo di passaggio».

Quindi non dobbiamo aver paura della morte?

No, assolutamente.

Del resto, molte persone dicono di riuscire a comunicare con i defunti...

Non voglio giudicare, ma mi è sempre sembrata una forzatura. C'è da uscire di testa. Tu vuoi bene a una persona cara che ti è mancata? Prega per lei e per la sua anima.

Se esiste l'Inferno anche Satana esiste.

Non sai quante volte la Madonna ci ha invitato a vigilare perché lui sempre si insinua per disturbare la nostra pace, le nostre preghiere, le nostre famiglie. E quindi si raccomanda che teniamo sempre con noi, contro di lui, un piccolo segno, un'immagine, una croce che siano benedetti; e ha aggiunto che il Rosario è l'ostacolo più forte.

Nel nostro tempo sembrerebbe che Satana si nasconda; anche alcuni teologi si spingono a negarne l'esistenza...

Ma certo, con il risultato che gli uomini non vigilano più e gli lasciano tutte le porte aperte. Fretta, consumismo, televisione e tante altre cattive distrazioni ci distolgono da Dio, ci allontanano da Lui con il risultato che il suo nemico può disporre di noi. Bisogna pregare tanto. Ma non solo nel

momento del bisogno: ogni giorno, così che con questo esercizio possiamo imparare a farlo bene. E, ripeto, non servono grandi cose, basta che al mattino ti ricordi di Dio: «Padre questa mattina mi sono svegliato, ti ringrazio»... Sono sufficienti due parole, e Lui è contento; e anche tu.

E dopo aggiungi una preghiera, un'Ave Maria, ma recitala proprio con il cuore. Quindi vai al lavoro, ma ricordati un poco di Dio e se ne hai l'occasione fai qualche opera buona, visita qualche malato, sostieni qualche povero. Non fare mai mancare il sorriso sulle tue labbra: preghiera e opere buone vanno sempre insieme. Così proverai che davvero le cose piccole sono grandi cose.

A volte siamo bloccati dalla nostra fragilità, dal nostro peccato, è come se non ci sentissimo degni di stare di fronte alla Madonna; non dobbiamo scandalizzarci dei nostri limiti?

No, no, siamo tutti persone umane, piene di difetti. Se uno di noi oggi cade si deve rialzare, ma certo deve anche imparare qualcosa da questa esperienza e chiedersi perché è caduto.

Ci hanno detto che non si può assistere all'apparizione da te...

Non è che io non voglia. In passato c'è stato sempre qualcuno con me durante l'apparizione. È proprio un desiderio della Madonna che io in questo momento sia sola con Lei. Ma domani, chissà, magari la prossima volta che ci vedremo.

Come sarebbe stata la tua vita senza quest'irruzione dolce di Maria?

Non ho mai pensato a come sarebbe stata, perché sono troppo presa a pensare come è la mia vita adesso. E la mia vita è bellissima: non trovo parole per ringraziarla per i grandissimi doni che mi ha fatto, ma sono felice di poter essere un suo strumento. Non esiste una cosa più gran , più bella di collaborare con la Madonna.

Non sei stanca di tutta la curiosità che c'è intorno a te, di tutti questi pellegrini che ogni giorno ti prendono d'assalto, dei giornalisti che ti sbucano dalle finestre?

Ma no, davvero, non è niente. Io credo che tutto quello che facciamo con amore e con gioia non stanca mai.

Tu parli spesso di amore e ci hai fatto vedere il Paradiso come un luogo di luce e di gioia. Ma per arrivarci la via è lastricata di sofferenze, dolore. È un mistero dentro al quale, però, si fa incontro Gesù che ha accettato la Croce. Ci aiuti a tua volta a capire che legame c'è tra il dolore e la promessa di gioia, di felicità che ci scoppia dentro?

Se tu accetti una sofferenza con gioia, è già una gioia: io non vedo diversità tra quando sei sofferente e quando no; per me è uguale. Non ne sei convinto? Ti assicuro che è così: la sofferenza può essere una gran gioia per la tua vita. Dipende da noi, da come siamo pronti ad accogliere anche quel dono.

C'è un compito particolare affidatoti da Maria? E agli altri veggenti?

Sì, di pregare in particolare per i malati. A Marija per i sacerdoti e i consacrati, a Mirjana per coloro che ancora non conoscono l'amore di Dio. Ivan deve prendersi a cuore i giovani, Ivanka e Jakov le famiglie...

Tu hai una consacrazione speciale, però non in un ordine religioso: Posso chiederti perché?

Finora non ho una consacrazione particolare e la Madonna mi ha lasciata libera. Ma vediamo, vediamo cosa vuole per il futuro.

Se le apparizioni dovessero finire anche per te, ci rimarresti male?

È sicuro che ne soffrirei la mancanza, dopo tanti anni, ma prima di tutto dovrei ringraziare la Madonna per i grandissimi doni, per tutto questo tempo che mi ha dato. Non dovrò pensare a me stessa, a come mi sentirò, ma pensare che, se Lei ha scelto così, sicuramente ha a che fare con il mio bene, e non solo il mio. L'unica cosa di cui devo preoccuparmi è di accettare i suoi disegni con tutto il cuore, perché si senta libera di fare con me ciò che risponde ai suoi progetti.

Ti senti una persona speciale?

Io mi sento una persona normale, come te. Non sono più brava, né più grande, né me ne sto sospesa a un livello più alto perché Lei mi appare. Sono fortunata, sì, ma sono una donna come le altre, e devo vivere quel lo che ricevo con tanta umiltà, perché Dio stesso, quando si manifesta e ci fa alcuni doni come qui a Medjugorje, lo fa con grande umiltà e semplicità.

I tuoi familiari non sono mai stati gelosi di questo tuo rapporto con Maria?

I miei familiari mi hanno sempre sostenuto. Stiamo bene. Hanno messo in conto che oggi mi vedono, domani magari no, ma tutto è vissuto con serenità.

Le gelosie non vanno ascoltate, fanno parte di quegli stati d'animo che non vengono da Dio.

Non hai mai dubitato che le apparizioni fossero una tua fantasia?

No, quando ho visto. Ma in un primo momento, quando Mirjana e Ivanka hanno detto che c'era la Madonna, ho pensato che fossero uscite di testa, che fosse impossibile che Lei fosse davvero lì. Ma poi l'ho vista anch'io: e a quel punto puoi chiudere gli occhi e riaprirli ma Lei è lì, è sempre la stessa, la vedi come ora io vedo te e tu vedi me. E allo stesso modo si parla con Lei come tra persone vive: tu chiedi e Lei risponde, Lei domanda e tocca a te rispondere... La Madonna è persona viva, non può essere fantasia, così come tu non lo sei.

Perché ha scelto proprio voi?

Glielo abbiamo chiesto e ci ha detto semplicemente che era volontà di Dio. A Ivan ha detto più o meno che ci ha scelto perché non siamo né migliori, né peggiori degli altri...

Il cristianesimo c'è da duemila anni. Ma molti oggi neppure lo conoscono e molti altri hanno vissuto prima di Cristo. Si può sperare anche per costoro il Paradiso?

Sì, lì c'è posto per tutti, non c'è problema. E Dio che decide. Ma noi abbiamo una responsabilità maggiore, perché abbiamo visto Gesù, lo abbiamo conosciuto. Ti direi di non preoccuparti troppo degli altri, perché è anzitutto di noi stessi che dovremo rispondere.

La Salette, Fatima, Lourdes e Medjugorje... c'è un legame?

Una volta sola la Madonna ha detto «quello che ho cominciato a Fatima, lo finisco qui a Medjugorje». Di altri posti ancora non ha parlato. Solo di Fatima.

A Fatima ha parlato della conversione della Russia, e qui le apparizioni sono iniziate prima della caduta del muro di Berlino. Ma poi c'è stata anche la disgregazione della Jugoslavia... Secondo te, è debellato il pericolo della guerra, e che Medjugorje possa essere colpita? E vero che i carri armati qualche tempo fa hanno attraversato minacciosi il paese?

Il pericolo della guerra si è finalmente allontanato, e non solo qui a Medjugorje. Per quanto riguarda i militari, devi sapere che Medjugorje è un nome che stuzzica curiosità, e se uno non sa che cosa fare prima o poi ci vuole venire: magari col carro armato. La provocazione ci sta, dobbiamo metterla in conto. Ma preferisco sottolineare che ci sono moltissimi soldati della Nato che qui vengono solo per pregare. E conosco un gruppo proprio di italiani che appena possono vanno sul monte delle apparizioni e sul Krizevac e alla Messa nella vostra lingua.

Che vuoi dire ai «nemici», agli avversari di Medjugorje?

Io accolgo e saluto sempre tutti; sono qui per rispondere a chiunque voglia incontrarmi. Per me non c'è differenza tra chi crede e chi non crede a Medjugorje. Anzi, ti dirò che preghiamo di più per quelli che non credono che per quelli che credono. Ti assicuro che la Madonna ama tutti senza distinzioni, così anche io faccio lo stesso. E, se lo vuoi, da oggi preghiamo insieme che la Regina della pace raggiunga e benedica tutti con il suo amore e la sua grazia.

Anche il vescovo? Non sei preoccupata per la diffidenza che egli mostra nei vostri confronti?

In tutta verità io voglio bene al nostro vescovo e prego per lui... E credimi, non sono mai stata preoccupata: del resto Maria è molto tranquilla su questo punto, non dovrei esserlo io?

Cosa raccomanda la Madonna a tutti noi

VICKA intrattenendosi con i pellegrini a Medjugorje il 18 marzo, ha detto: i messaggi principali che la Madonna dice per noi sono: **PREGHIERA, PACE, CONVERSIONE, CONFESSIONE, DIGIUNO**. La Madonna raccomanda che noi digiuniamo due volte la settimana: mercoledì e venerdì, a pane e acqua. Poi desidera che noi preghiamo ogni giorno le tre parti del Rosario. Una cosa più bella che la Madonna raccomanda è pregare per la nostra forte fede. Quando la Madonna raccomanda di pregare non intende solo dire parole con la bocca, ma che ogni giorno, piano piano, apriamo il nostro cuore alla preghiera e così noi preghiamo "col cuore". Ella ci ha dato un bellissimo esempio: voi nelle vostre case avete una pianta di fiore; ogni giorno mettete un po' di acqua e quel fiore diventa una bella rosa. Così avviene nel nostro cuore: se noi ogni giorno mettiamo una piccola preghiera, il nostro cuore cresce come quel fiore... E se per due o tre giorni non mettiamo l'acqua, vediamo che esso appassisce, come se non esistesse più. La Madonna ci dice anche: a volte diciamo, quando è il momento di pregare, che siamo stanchi e pregheremo domani; ma poi viene domani e dopodomani e allontaniamo il nostro cuore dalla preghiera per rivolgerlo ad altri interessi. Ma come un fiore non può vivere senza acqua, così noi non possiamo vivere senza grazia di Dio. Dice pure: la preghiera col cuore non si può studiare, non si può leggere: la si può solo vivere, giorno per giorno per andare avanti nel cammino della vita di grazia.

A proposito del digiuno dice: quando una persona sta male, non deve fare digiuno a pane e acqua, ma fare solo qualche piccolo sacrificio. Ma una persona che sta bene in salute e dice che non può fare digiuno perché le viene il capogiro, sappia che se si fa digiuno "per amore di Dio e della Madonna" non ci saranno problemi: basta la buona volontà. La Madonna vuole la nostra completa conversione e dice: ***Cari figli, quando avete un problema o una malattia, voi pensate che io e Gesù stiamo lontani da voi: no, noi stiamo sempre vicino a voi! Voi aprite il vostro cuore e vedrete quanto amiamo tutti voi!*** La Madonna è contenta quando facciamo piccoli sacrifici, ma è ancor più contenta quando noi non pecciamo più e abbandoniamo i nostri peccati. E dice: ***io vi do la mia Pace, il mio Amore e voi portateli alle vostre famiglie e ai vostri amici e portate la mia benedizione; io prego per tutti voi!*** E ancora: ***io sono molto contenta quando nelle vostre famiglie e nelle vostre comunità pregate il Rosario; sono ancor più contenta quando i genitori pregano con i figli e i figli con i genitori, così uniti in preghiera che satana non può più farvi del male. Satana sempre disturba, vuole disturbare le nostre preghiere e la nostra pace.***

La Madonna ci ricorda che un'arma contro satana è Il Rosario nella nostra mano: preghiamo di più! Mettiamo vicino a noi un oggetto benedetto: una croce, una medaglia, un piccolo segno contro satana. Mettiamo la S. Messa al primo posto: è il momento più importante, momento santo! E Gesù che viene vivo in mezzo a noi. Quando andiamo in chiesa, andiamo a prendere Gesù senza paura e senza scuse. Nella confessione poi, non andate solo a dire i vostri peccati, ma anche a chiedere un consiglio al sacerdote, così potete progredire. La Madonna è molto preoccupata per tutti i giovani del mondo, che vivono una situazione molto difficile: li possiamo aiutare solo con il nostro amore e la preghiera col cuore. Cari giovani, quello che vi offre il mondo è passeggero; satana aspetta i vostri momenti liberi: lì vi attacca, vi insidia e vuole rovinare le vostre vite. È questo un momento di grandi grazie, dobbiamo approfittarne; la Madonna vuole che accogliamo i suoi messaggi e li viviamo! Diventiamo portatori della sua Pace e portiamola in tutto il mondo! Prima di tutto però, preghiamo per la pace nel nostro cuore, pace nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità: con questa pace, preghiamo per la pace in tutto il mondo! Se voi pregate per la pace nel mondo - dice la Madonna - e non avete pace nel vostro cuore, la vostra preghiera vale poco. La Madonna, in questo momento, ci raccomanda di pregare di più per le sue intenzioni. Ogni giorno prendiamo la Bibbia, leggiamo due o tre righe e su queste viviamo la giornata. Raccomanda di pregare ogni giorno per il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti, per tutta la nostra Chiesa che ha bisogno delle nostre preghiere. Ma in modo particolare la Madonna chiede di pregare per un suo piano che si deve realizzare. La grande preoccupazione della Madonna, e lo ripete sempre, in questo momento sono i giovani e le famiglie. E un momento molto molto difficile! La Madonna prega per la pace e vuole che anche noi preghiamo con Lei, per le stesse intenzioni. Stasera, quando la Madonna verrà, io pregherò per le vostre intenzioni; ma voi aprite il vostro cuore e date tutti i vostri desideri alla Madonna.

Il matrimonio di Vicka

1. Vicka e Marijo fanno i preparativi per il loro matrimonio: molti parlano dell'avvenimento perché Vicka rappresenta per essi una persona che incarna felicemente "la scuola di Maria" a Medjugorje, che rende il Cielo vicino, accessibile, in una parola, una persona che consente loro di toccare concretamente il Cuore della Vergine Maria. Le benedizioni, le conversioni e perfino le guarigioni legate alla preghiera o alla testimonianza di Vicka, non si contano più. Tra molte altre, ecco cosa ci racconta Elisabeth (di Londra) questa settimana:

"Lo scorso anno, ero al Festival dei Giovani per poter incontrare la Madonna, ma non sapevo bene dove trovarla. Non ero veramente una credente. Non capivo perché andavano tutti in chiesa e stavano sempre a pregare. Per me non aveva alcun senso. Non avevo letto alcun libro su Medjugorje, volevo che l'esperienza fosse del tutto spontanea. Pensai: "Se Maria è davvero qui, me lo farà sapere lei stessa". Non volevo far mia la convinzione di qualcun altro. Quindi non sapevo nulla su Medjugorje, sui veggenti, nemmeno come erano fatti. Trascorrevo la maggior parte del mio tempo da sola nei bar o vagando di qua e di là piangendo e sentendomi completamente sola.

Un giorno, tutti andarono sulla Collina delle Apparizioni per pregare il Rosario. Non avevo la corona, non sapevo cosa fosse né perché le persone pregavano così. Mi sembrava un'inutile ripetizione di parole, che a mio avviso non aveva molto a che vedere con Dio. Allora mi misi a camminare sulla stradina che sale serpeggiando ai piedi della collina e vidi Vicka, una dei veggenti, nel suo giardino. Non sapevo che era Vicka perché non sapevo come era fatta, ma non appena la vidi, seppi che era una veggente. La vidi dall'altra parte della strada, poteva essere chiunque! Ma mi sciolsi subito in lacrime poiché mai nella mia vita avevo visto qualcuno così pieno di luce e di

amore. Era raggianti. Il suo viso irradiava luce come un faro; allora mi precipitai dall'altra parte della strada e restai là, appoggiata ad un cantuccio del suo giardino, guardandola come se avessi avuto davanti a me un angelo o la Madonna stessa. Non parlai con lei. Da quel momento, seppi che la Madonna era lì presente e che Medjugorje era un luogo santo.”

Elisabeth è tornata a Medjugorje in questi giorni e testimonia che la scuola di Maria e i suoi messaggi hanno trasformato la sua vita. Il sole d'amore di Dio è venuto a trionfare sulla nebbia informe che prima gravava sul suo cuore.

2. Giovedì scorso, Denis Nolan ed io, siamo andati a trovare Vicka; eccovi alcune delle battute che ci siamo scambiati. (È sorprendente vedere con quale naturalezza Vicka padroneggi le profonde verità della dottrina sulla libertà personale e la responsabilità, senza aver mai studiato.)

Domanda: Vicka, come vedi questo cammino del matrimonio che hai scelto?

Vicka: Guarda! Ogni volta che Dio ci chiama, dobbiamo essere pronti nel profondo del cuore a rispondere a questa chiamata. Ho provato a rispondere alla chiamata di Dio trasmettendo i messaggi nel corso di questi ultimi 20 anni. L'ho fatto per Dio, per la Madonna. In questi 20 anni l'ho fatto da sola, ed ora non cambierò niente se non che adesso lo farò attraverso una famiglia. Dio mi chiama a fondare una famiglia, una famiglia santa, una famiglia per Dio. Sai, io ho una grande responsabilità di fronte alle persone. Loro cercano dei modelli, degli esempi da seguire. Allora io vorrei dire ai giovani: non abbiate paura di impegnarvi nel matrimonio, di scegliere questo cammino del matrimonio! Ma, per essere sicuri del proprio cammino, che sia questo o un altro, la cosa più importante è mettere Dio al primo posto nella vostra vita, mettere la preghiera al primo posto, cominciare la giornata con la preghiera e finirla con la preghiera. Un matrimonio in cui non c'è la preghiera, è un matrimonio vuoto, che sicuramente non durerà. Là dove c'è l'amore c'è tutto. Ma bisogna sottolineare una cosa: l'amore, sì. Ma quale amore? L'amore per Dio innanzitutto, e poi l'amore verso la persona con la quale andrete a vivere. E poi, lungo il cammino della vita, non bisogna aspettarsi dal matrimonio che sia tutto rose e fiori, che sia tutto facile... No! Quando arrivano i sacrifici e le piccole penitenze, bisogna sempre offrirle al Signore con tutto il cuore; ogni giorno ringraziate il Signore per tutto ciò che è successo durante la giornata. Per questo dico: cari giovani, care giovani coppie, non abbiate paura! Fate di Dio la persona più importante della vostra famiglia, il Re della vostra famiglia, mettetelo al primo posto, e allora Egli vi benedirà – non soltanto voi, ma anche tutti quelli che vi avvicineranno.

D.: Dopo il tuo matrimonio abiterai ancora a Medjugorje?

Vicka: Abiterò a pochi chilometri da qui, ma credo proprio che la maggior parte delle mattine, sarò al mio posto! (ovvero la scalinata della casa azzurra). Non devo cambiare la mia missione, so bene qual è il mio posto! Il mio matrimonio non cambierà questo.

D.: Cosa puoi dirci di Marijo (pronuncia: Mario), l'uomo che sposerai il 26 gennaio?

Vicka: È difficile per me parlarne. Ma tra di noi c'è una cosa sicura: la preghiera. È un uomo di preghiera. È un uomo buono, capace. È un uomo profondo, il che è molto bello. E poi, stiamo molto bene insieme. C'è veramente amore tra noi; così poi, poco a poco, costruiremo su questo.

D.: Vicka, come può una ragazza sapere quale uomo sposare?

Vicka: Sai, con la preghiera di sicuro, il Signore e la Madonna sono pronti a risponderti. Se chiedi nella preghiera qual è la tua vocazione, il Signore ti risponderà di certo. Devi avere buona volontà.

Ma non bisogna essere precipitosi. Non devi andare troppo veloce e dire guardando il primo ragazzo che incontri: “Questo è il ragazzo per me”. No, non bisogna fare così! Bisogna andare piano, pregare e attendere il momento di Dio. Il momento giusto. Bisogna essere pazienti e attendere che sia Lui, Dio, a mandarti la persona giusta. La pazienza è molto importante. Noi tutti tendiamo a perdere la pazienza, ci affrettiamo troppo e dopo, quando abbiamo fatto un errore, diciamo: “Ma perché, Signore? Quest’uomo non era veramente per me”. È vero, non era per te, ma bisognava essere paziente. Senza pazienza e senza preghiera, niente può andar bene. Oggi dobbiamo essere molto più pazienti, più aperti, per rispondere a ciò che il Signore vuole.

E una volta trovata la persona da sposare, se l’uno o l’altro teme il cambiamento di vita e dice a se stesso: “Oh, ma starò meglio da solo”, egli in realtà cova in sé una paura. No! Bisogna prima liberarci da tutto ciò che ci turba dentro, e solo dopo potremo fare la volontà di Dio. Non possiamo chiedere una grazia e dire: “Signore, fammi questa grazia” quando abbiamo un grande blocco interiore; questa grazia non ci arriverà mai perché dentro di noi non siamo ancora pronti a riceverla. Il Signore ci ha donato la libertà, ci ha dato anche una buona volontà, e allora dobbiamo liberarci dei nostri blocchi interiori. Poi dipende da noi essere liberi o no. Tutti tendiamo a dire: “Dio qui, Dio là, fai questo, fai quello”...Dio agisce, è sicuro! Ma io stessa devo cooperare con Lui e averne la volontà. Devo dire: “Lo voglio, quindi lo faccio”.

D.: Vicka, hai chiesto alla Madonna il suo parere sul tuo matrimonio?

Vicka: Ma vedi, io sono come tutti gli altri, il Signore mi ha dato la possibilità di scegliere. Io devo scegliere con tutto il mio cuore. Sarebbe troppo comodo che la Madonna ci dicesse: "Fai questo, fai quello". No, Lei non usa questi metodi. A noi tutti Dio ha fatto grandi doni perché potessimo comprendere interiormente ciò che Egli ha in serbo per noi (Vicka non ha posto domande alla Madonna riguardo al suo matrimonio perché “Non le faccio mai domande per me stessa”, dice).

D.: Vicka, per molte persone consacrate nel celibato, tu rappresentavi un po’ il loro “modello” a Medjugorje. Ora essi ti vedono sposarti, hai qualcosa da dire loro?

Vicka: Vedi, durante questi 20 anni, Dio mi ha chiamata ad essere uno strumento nelle sue mani in questo modo (nel celibato). Se rappresentavo un “modello” per queste persone, oggi non cambia niente! Non vedo la differenza! Se si prende qualcuno come esempio da seguire, bisogna anche lasciarlo rispondere alla chiamata di Dio. Se Dio ora vuole chiamarmi ad una vita di famiglia, di famiglia santa, è che Dio vuole questo esempio, ed io devo rispondere ad esso. Per la nostra vita, non dobbiamo guardare quello che fanno gli altri, ma guardare in noi stessi e trovare in noi stessi ciò a cui Dio ci chiama. Egli mi ha chiamata a vivere 20 anni in questa maniera, adesso mi chiama ad un’altra cosa ed io devo ringraziarlo. Bisogna che io gli risponda anche per quest’altra parte della mia vita. Oggi Dio ha bisogno di esempi di buone famiglie, ed io credo che la Madonna voglia fare di me un esempio di questo tipo di vita, ora. L’esempio, la testimonianza che il Signore si aspetta che diamo, non la troveremo guardando agli altri, ma ascoltando, ciascuno per quanto lo riguarda, la chiamata personale di Dio. Ecco la testimonianza che possiamo dare! Non dobbiamo cercare la nostra soddisfazione personale, né fare ciò di cui abbiamo voglia. No, bisogna veramente fare ciò che Dio vuole che facciamo. Talvolta siamo troppo attaccati a ciò che ci piace e guardiamo troppo poco ciò che invece piace a Dio. In tal modo possiamo vivere tutta una vita, lasciar passare il tempo ed accorgerci soltanto all’ultimo momento di esserci sbagliati. Il tempo è passato e non abbiamo concluso niente. Ma è oggi che Dio ti dona occhi nel tuo cuore, occhi nella tua anima per poter vedere e non perdere il tempo che ti è dato. Questo tempo è un tempo di grazia, ma è un tempo in cui bisogna fare delle scelte ed essere ogni giorno più decisi sul cammino che abbiamo scelto.

Cara Gospa, com'è preziosa la tua scuola d'amore!

Conducici ad una profonda relazione con Dio,

aiutaci a vivere una vera libertà!

E' in questa vita che si fa già la scelta del paradiso o dell'inferno

In occasione della Festa di Ognissanti, ha dichiarato: "Come ci ha detto la Madonna, già su questa terra noi facciamo la scelta di andare in cielo o in purgatorio o all'inferno. Dopo la morte continuiamo a vivere quello che abbiamo scelto di vivere sulla terra; ognuno di noi, infatti, sa come vive. Personalmente cerco di fare con tutto il cuore del mio meglio per andare in cielo. Ho un grande desiderio di andare in paradiso. Sulla terra, però, molti scelgono il purgatorio: questo significa che non sono completamente decisi per Dio. Altre persone, poi, scelgono di fare tutto contro Dio e contro la sua volontà: queste persone scelgono di vivere nell'inferno e dopo la morte continuano a vivere l'inferno che già vivevano qui. Quello che noi vivremo dopo la morte dipende da noi perché Dio ha donato ad ognuno la libertà. La Madonna ci ha detto che molti vivono solo per la terra perché credono che dopo la morte tutto sia finito, ma questo è un grande errore perché la vita è solo un passaggio che ci conduce all'eternità". Preghiamo perché queste parole ci aiutino a ricordare quanto è preziosa ogni ora che possiamo vivere qui sulla terra.

INTERVISTA A VICKA, VEGGENTE DI MEDJUGORJE tratta dal mensile mariano "Madre di Dio"

Vorremmo saperne sempre di più su Medjugorje, al di là dei "messaggi" del 25 del mese, sempre così ripetitivi...

Maurizio Blondel ha intervistato di recente Vicka Ivankovic, oggi quarantenne, mentre raccoglieva biglietti che i pellegrini al solito le porgono per 'girarli' alla Vergine.

"Che ne farà?" – le chiede il giornalista de "L'Avvenire" – "Li metterò ai piedi della Madonna", risponde Vicka. – "Senza leggerli?" – "Ma sono per la Madonna, non per me", risponde sagace, sorridendo.

Seguono domande impegnative: "Ma la Madonna non vi ha detto niente sull'11 Settembre?... " – "Ha detto sempre: con preghiera e digiuno si può evitare la guerra!", risponde tranquilla. "E sull'Islam, non vi ha messo in guardia?" – "Ma lei non fa' queste divisioni! Musulmani, Ortodossi... Solo gli uomini fanno queste divisioni", risponde ancora Vicka.

La veggente di Medjugorje Vicka Ivankovic in una recente apparizione nella casa della sua famiglia.

Blondel insiste sugli 'scontri di civiltà' tra fondamentalismi che avvelenano il mondo: "Possibile che tra i 'segreti' che voi veggenti custodireste, non si parli di queste situazioni che sono causa di guerre, miseria e morte? Afganistan, Iraq, Israele e Palestina, Angola e mezza Africa... Ma non vi dice niente la Madonna su tutto questo?" – "Niente! Sai cosa preoccupa lei – risponde Vicka nel suo italiano un po' approssimativo, pesando le parole – : i giovani, le famiglie. Dice la Gospa: 'Questo è periodo molto difficile. Satana vuole dividere nostre famiglie'. Di questo è molto preoccupata. Dei giovani che si drogano, e tutte queste brutte cose... Dice ai giovani: 'Tutto ciò che offre il mondo passa, ricordatevene!' ".

Altra domanda dell'intervistatore, ancora più impegnativa: "E della fine del mondo, la Madonna non vi dice nulla?" – Vicka ride: "Tutti aspettiamo che cambi mondo; ma dobbiamo cambiare noi. È una scusa per sfuggire a noi stessi. La Madonna dice che non è arrivata per dire cose nuove, ma cose semplici". – "Ad esempio?" – "La Confessione: 'minimo una volta al mese', lei dice. E non solo che dici tuoi peccati, prendi assoluzione, e domani di nuovo dici stessi peccati. Non giocare con grazia di Dio!".

Infine, in risposta all'apprezzamento dell'intervistatore sul suo ottimismo, dato il fatto di essere privilegiata dalla Vergine che continua ad apparirle, Vicka Ivankovic regala un'ultima parola di saggezza: "L'ottimismo con nostro cervello non va lontano. Solo l'ottimismo con l'anima non si spegne: è meglio chiamarlo 'fiducia'. La cosa che chiede per prima la Madonna è: aprire e pulire il nostro cuore; vivere i suoi messaggi con il cuore...".

VICKA RISPONDE AD ALCUNE DOMANDE (Medjugorje 5 Agosto 1993)

Tratto dal sito <http://www.reginapace.altervista.org>

D:La Madonna ti ha raccontato la sua vita?

R:Sì, la Madonna me l'ha raccontata, io ho scritto tre quaderni e aspetto solo il suo permesso per renderla pubblica.

D:Quindi devi aspettare una sua autorizzazione?

R:Sì.

D:I segreti possono essere attenuati da qualcosa?

R:Fino a questo momento io ho ricevuto nove segreti, Mirjana e Ivanka ne hanno dieci e quindi loro sanno un po' di più. La Madonna ha detto che il settimo segreto è stato cancellato per metà con la nostra preghiera e anche la Madonna ci raccomanda di pregare di più. Con la nostra preghiera possono essere cancellati anche altri segreti. Il terzo segreto è il segreto del segno che la Madonna lascerà sulla collina delle apparizioni per dirci che Lei è stata qui. Sarà un segno che resta per sempre e lo lascerà soprattutto per quelli che non credono.

D:Sai cosa sarà questo segno?

R:Sì, la Madonna me lo ha fatto vedere una volta.

D:Cosa dice la Madonna degli atei?

R:Tutti sono figli di Dio, Lei aspetta la loro conversione. Siamo tutti liberi, Dio ci ha dato la libertà e loro hanno fatto quella scelta, hanno preso quella via. E la Madonna è venuta per questo, per chiamare. Davanti a Lei non cisono atei o no, noi siamo tutti figli di Dio.

D:I segreti che conoscete non ve li siete comunicati tra voi veggenti?

R:No, non abbiamo bisogno di parlarne. Io credo che tutti i segreti sono uguali.

D:Nel momento dell'apparizione vedi il mondo che ti circonda o no?

R:No, si vede solo la Madonna. Se io avessi adesso l'apparizione con tutti voi presenti, quando viene la Madonna non vedrei più nulla.

D:Nella vita della Madonna che Lei ti ha raccontato parla anche di Gesù?

R:Solo poco, qualche pagina. E' più il racconto della vita della Madonna: quando è nata, ecc... .

D:Draga ieri sera ci ha detto che tu 11 anni fa avevi detto che Mostar sarebbe stata piena di sangue...

R:E' successo. La Madonna nei primi giorni ci ha detto solo alcune parole. Ha detto: "A Mostar viene tanto sangue e un po' di guerra" e tutto questo è avvenuto.

D:Tu hai sentito che l'ha detto la Madonna o l'hai visto?

R:Lei l'ha detto. E dove aveva detto che sarebbe venuto più sangue è venuto più sangue.

D:Allora quello che adesso state vedendo lo sapevate già da molto prima?

R:Sì, da 11 anni.

INTERVISTA A VICKA “Il paradiso è già qui in terra” - Eco di Maria nr.174

Ci siamo viste il giorno del suo compleanno. Era serena, sorridente, disponibile. Anche quel giorno, così speciale, non aveva voluto mancare all'appuntamento con i pellegrini, accorsi alla “scaletta azzurra” per ascoltare il racconto dei suoi incontri con la Madonna.

Domanda: Vicka, la Madonna visita questa terra ormai da 23 anni e ci ha donato molto. Alcuni pellegrini, però, si limitano solo a “chiedere” e non sempre ascoltano la domanda di Maria: “Tu che cosa mi dai?”. Qual è la tua esperienza in questo senso?

VICKA: L'uomo è alla continua ricerca di qualcosa. Se chiediamo l'amore vero e sincero a Maria che è nostra madre, Lei è sempre pronta a donarcelo, ma in cambio aspetta anche da noi qualcosa. Sento che oggi, in modo speciale, viviamo un tempo di grandi grazie, in cui l'uomo è invitato non

solo a chiedere ma anche a ringraziare e a donare. Non siamo ancora coscienti di quanta gioia si provi nell'offerta. Se io mi sacrifico per la Gospa (perché Lei me lo chiede) senza cercare niente per me stessa, e poi chiedo qualcosa per gli altri, sento nel cuore una gioia speciale e vedo che la Madonna è contenta. Maria si rallegra sia quando doni sia quando ricevi. L'uomo deve pregare e, attraverso la preghiera, donarsi: il resto gli sarà dato al momento giusto.

Domanda: Generalmente, però, nella sofferenza l'uomo cerca una via d'uscita o un rimedio.

VICKA: La Madonna ha spiegato molte volte che quando Dio ci dà una croce - la malattia, la sofferenza, ecc. - deve essere accolta come un grande dono. Egli sa perché ce la affida e quando se la riprenderà: il Signore cerca solo la nostra pazienza. A questo proposito però la Gospa dice: "Quando il dono della croce arriva, voi non siete pronti ad accoglierlo, dite sempre: ma perché a me e non a qualcun altro? Se invece voi cominciate a ringraziare e a pregare dicendo: Signore, grazie per questo dono. Se hai ancora qualcosa da darmi, sono pronto ad accettarlo; ma ti prego, donami la forza di portare la mia croce con pazienza ed amore... in voi entrerà la pace. Non potete neanche immaginare quanto valore abbia la vostra sofferenza agli occhi di Dio!". È molto importante pregare per tutte le persone che fanno fatica ad accettare la croce: hanno bisogno delle nostre preghiere, e con la nostra vita e l'esempio noi possiamo fare molto.

Domanda: A volte si manifestano delle sofferenze morali o spirituali che non si sa bene come gestire. Cosa hai imparato tu dalla Gospa in questi anni?

VICKA: Devo dire che personalmente sono felicissima, perché sento una grande gioia dentro di me e tanta pace. In parte è merito mio, perché desidero essere contenta, ma soprattutto è l'amore della Madonna che mi rende tale. Maria ci chiede la semplicità, l'umiltà, la modestia... Per quanto mi è possibile io mi sforzo con tutto il cuore di offrire agli altri quello che la Madonna mi dona.

Domanda: Nella tua testimonianza racconti spesso che quando la Madonna ti ha portato a vedere il paradiso, avete attraversato una specie di "passaggio". Credo però che se noi ci offriamo e desideriamo andare oltre la sofferenza, il passaggio sia presente anche nelle nostre anime, non è così?

VICKA: Certo! La Gospa ha detto che il paradiso si vive già qui sulla terra, e poi semplicemente si continua. Ma quel "passaggio" è importantissimo: se io vivo il paradiso qui e lo sento dentro il mio cuore, sarò pronta a morire in qualsiasi momento in cui Dio mi chiama, senza porgli alcuna condizione. Egli desidera trovarci pronti ogni giorno, sebbene nessuno possa sapere quando avverrà. Allora il "grande passaggio" non è altro che la nostra prontezza. Ma c'è anche chi oppone resistenza e lotta contro l'idea della morte. Per questo Dio con la sofferenza gli offre una chance: gli dona e il tempo e la grazia per vincere la sua battaglia interiore.

Domanda: Talvolta però la paura prevale.

VICKA: Sì, ma la paura non viene da Dio! Una volta la Gospa ha detto: "Se sentite nel cuore la gioia, l'amore, la soddisfazione, significa che questi sentimenti provengono da Dio. Ma se avvertite inquietudine, insoddisfazione, odio, tensione, dovete sapere che essi vengono da un'altra parte". Per questo dobbiamo sempre discernere, e non appena l'inquietudine comincia a girarci nella mente, nel cuore e nell'anima, dobbiamo subito buttarla fuori. L'arma migliore per scacciarla è la corona del Rosario nelle mani, la preghiera fatta con amore".

Domanda: Tu parli del Rosario, ma ci sono diversi modi di pregare...

VICKA: Sicuramente. Ma quello che la Gospa raccomanda è il s. Rosario, e se Lei lo suggerisce significa che le fa piacere! Tuttavia, qualsiasi preghiera è buona se è pregata con il cuore.

Domanda: Ci puoi parlare del silenzio?

VICKA: Non mi è molto facile perché non sto quasi mai in silenzio! Non perché non lo ami, anzi, lo ritengo molto buono: nel silenzio l'uomo può interrogare la propria coscienza, può raccogliersi ed ascoltare Dio. Ma la mia missione è quella di incontrare la gente e ognuno attende da me una parola. Il silenzio maggiore si crea quando, ad un certo punto della testimonianza, invito la gente tacere, mentre io prego per tutti i loro problemi e difficoltà. Questo momento dura circa 15 o 20 minuti, talvolta anche mezzora. Oggigiorno l'uomo non ha il tempo di fermarsi per pregare in silenzio, così propongo quell'esperienza, in modo che ognuno possa ritrovare un po' se stesso e guardarsi dentro. Poi, pian piano, la coscienza darà il suo frutto. Le persone si dicono molto contente perché in quei momenti si sentono bene, come se fossero in paradiso.

Domanda: Mi sembra però che talvolta, quando questi momenti di "eternità" si concludono, la gente ricomincia a parlar forte e a distrarsi, disperdendo la grazia che aveva ricevuto nella preghiera...

VICKA: Purtroppo! A questo proposito la Gospa dice: "Molte volte l'uomo ascolta il mio messaggio con un orecchio e poi lo fa uscire dall'altro, mentre nel cuore non gli rimane nulla!". Non sono importanti le orecchie, ma il cuore: se l'uomo desidera cambiare se stesso, qui ha molte possibilità; se invece cerca sempre il meglio per sé, rimanendo egoista, vanifica le parole della Madonna.

Domanda: Parlami del silenzio di Maria: come sono oggi i tuoi incontri con Lei: pregate? conversate?

VICKA: La maggior parte delle volte i nostri incontri sono costituiti solo dalla preghiera. La Madonna ama pregare il Credo, il Padre nostro, il Gloria al Padre... Cantiamo anche insieme: non stiamo molto in silenzio! Prima Maria parlava di più, ma adesso predilige la preghiera.

Domanda: Accennavi prima alla gioia. L'uomo oggi ne ha un gran bisogno, ma spesso si ritrova triste e insoddisfatto. Cosa suggerisci?

VICKA: Se preghiamo con cuore sincero affinché il Signore ci doni la gioia, essa non ci mancherà. Nel '94 ho avuto un piccolo incidente: per salvare dal fuoco la nonna e un nipotino, mi sono ustionata. Era davvero una brutta situazione: le fiamme mi avevano preso le braccia il busto, il viso, la testa... All'ospedale di Mostar mi dissero subito che avevo bisogno di un'operazione plastica. Mentre l'ambulanza correva, dissi a mia madre e a mia sorella: cantate un po'! Loro reagirono sorprese: ma come puoi cantare in questo momento, lo vedi che sei sfigurata? Allora risposi: ma rallegratevi, ringraziamo Dio! Quando giunsi all'ospedale, mi comunicarono che non avrebbero toccato niente... Un'amica vedendomi disse: sei davvero brutta, come puoi rimanere così? Ma io risposi serenamente: se Dio desidera che rimanga così, io lo accetterò in pace. Se invece desidera che tutto guarisca completamente, significa che questo episodio è stato un dono affinché io salvassi la nonna e il bambino. Vuol dire anche che sono all'inizio della mia missione, in cui devo solo servire Dio. Credimi: dopo un mese non c'era più nulla, neanche una piccola cicatrice! Ero davvero felicissima. Tutti mi dicevano: ma ti sei guardata allo specchio? Ed io rispondevo: no e non lo farò... Io mi guardo dentro: so che lì si trova il mio specchio! Se l'uomo prega con il cuore e con amore, la gioia non gli mancherà mai. Ma oggi si è sempre più occupati con le cose che non sono importanti, e si fugge da quello che dona gioia e felicità. Se le famiglie mettono al primo posto le

cose materiali, non potranno mai sperare nella gioia, perché gliela sottrae la materia; ma se desiderano che Dio sia la luce, il centro e il re della famiglia, non devono temere: la gioia ci sarà. La Madonna però è triste, perché oggi Gesù è all'ultimo posto nelle famiglie, o addirittura, non c'è affatto!

Domanda: Forse noi talvolta sfruttiamo Gesù, oppure vogliamo che Egli sia come noi ci aspettiamo.

VICKA: Non è tanto uno sfruttamento, quanto una prova di forza. Di fronte alle diverse situazioni capita che diciamo: "Ma questo potrei farlo anche da solo! Perché devo cercare Dio se qualche volta posso essere io al primo posto?". È un'illusione, giacché non ci è dato di precedere Dio; ma Egli è così buono e semplice che ce lo permette - come si fa con un bambino - perché sa che prima o poi ritorniamo a Lui. Dio dona all'uomo una completa libertà, ma rimane aperto e aspetta sempre il suo ritorno. Tu vedi quanti pellegrini vengono qui ogni giorno. Personalmente non dirò mai a qualcuno: "Devi fare questo o quello, devi credere, devi conoscere la Madonna... Se me lo chiedi, te lo dirò, altrimenti, rimani nella tua libera volontà. Però bada che non sei qui per caso, perché sei stato chiamato dalla Gospa. Questa è una chiamata. E quindi, se la Madonna ti ha condotto qui, significa che attende qualcosa anche da te! Devi scoprire da solo, nel tuo cuore, ciò che Lei si aspetta".

Domanda: Parlati dei giovani. Spesso nelle tue testimonianze li menzioni.

VICKA: Sì, perché i giovani si trovano in una situazione molto, molto difficile. La Madonna dice che possiamo aiutarli solo con il nostro amore e con la preghiera; mentre a loro dice: "Cari giovani, tutto quello che oggi il mondo vi offre, passa. Stati attenti: satana desidera usare ogni momento libero per se stesso". In questo tempo il demonio è particolarmente attivo tra i giovani e nelle famiglie, che egli desidera sempre più distruggere.

Domanda: Come agisce il demonio nelle famiglie?

VICKA: Le famiglie sono in pericolo perché non c'è più dialogo, non c'è più la preghiera, non c'è niente! Per questo la Madonna desidera che si rinnovi la preghiera in famiglia: chiede che i genitori preghino con i figli e i figli con i genitori, così che satana sia disarmato. Questa è la base della famiglia: la preghiera. Se i genitori avessero il tempo per i figli, non ci sarebbe problema; ma oggi i genitori lasciano i figli a loro stessi per avere più tempo per sé e per tante stupidaggini, e non comprendono che i figli si perdono.

Domanda: Ti ringrazio. Desideri aggiungere qualcosa?

VICKA: Che pregherò per tutti voi, soprattutto per i lettori dell'Eco di Maria: vi presenterò alla Madonna. La Regina della Pace vi benedica con la sua pace ed il suo amore. Un grande, sincero saluto di cuore da Vicka.

Intervista a Vicka dell'agosto 2003 - Tratta dal sito <http://reginapace.altervista.org>

Sono 22 anni circa che vedi la Madonna ogni giorno e in questi anni è cambiato il tuo rapporto con la Madonna, intendo hai acquistato maggiore confidenza, come con una amica dopo tutti questi anni?

Ma guarda, tante volte parlo, non si può descrivere il momento dell'apparizione, 22 anni, ogni giorno è nuovo giorno, per dire che ogni giorno che la Madonna viene è nuova giornata e nuova esperienza. Ma con la Madonna mi comporto di più che come con una madre, come con un'amica, con cui tu puoi stare bene, con cui senti una pace, una gioia, una tranquillità, che non senti in nessun altro posto del mondo.

Tu hai detto come un'amica e proprio come amica è mai capitato che tu hai chiesto consigli alla Madonna per qualcosa?

Per me non bisogna chiedere, quando la Madonna parla e da il messaggio è per tutti e anche prima lo da a me così io posso trasmetterlo ad altri, ma non ho chiesto mai nessuna cosa particolare: quello che dice per gli altri riguarda anche me.

Il tuo rapporto con gli altri veggenti...

Stiamo benissimo, solo che stiamo in posti diversi, come Ivan tra qui e l'America e Marija tra qui e l'Italia, ma gli altri siamo qui e quando loro arrivano, stiamo insieme, ci vediamo ci salutiamo.

È cambiato qualcosa in questi anni oppure no?

Ma no, sai è cambiato che abbiamo le nostre famiglie, ma l'incontro e quello che la Madonna vuole è sempre uguale.

Adesso che sei sposata e hai una figlia è cambiato qualcosa nel tuo rapporto con la Madonna?

Adesso, come madre, capisci meglio la maternità. Anche prima io ho capito, ho fatto quello che lei voleva, ma adesso sei madre e capisci tante cose di più.

E il tuo rapporto coi pellegrini?

Ma sai, io non mi sento in nessun posto così bene, come quando sono davanti ai pellegrini, ma davvero, con tutto il cuore, e posso fare tante cose, ma sono più contenta quando posso, con tutto l'amore, con tutto il cuore, trovare tempo per i pellegrini, anche persone che arrivano per i loro bisogni. È il posto principale, dopo viene il resto.

Secondo te i pellegrini come ti vedono?

Io mi presento come una persona normalissima, perché non mi sento per niente grande, siamo tutti uguali, solo che io ho questo grandissimo dono, ma io trasmetto in senso spirituale, non nel senso di essere qualcuno glorioso, questo da Dio non c'entra, siamo tutti uguali, ma lui guarda la nostra umiltà, la nostra semplicità e queste sono cose che dobbiamo trasmettere. Io provo a fare tutto il possibile affinché loro mi possano vedere in questo modo.

In Italia Paolo Apolito, un noto antropologo, ha parlato del fatto che la Madonna, come a Fatima, La Salette, legni i pellegrini a sé attraverso la promessa di castighi anche qui a Medjugorje...

La Madonna dice: chi prega non deve avere paura del futuro, perché pregando e digiunando si può allontanare anche la guerra. Sai il male è sempre presente, disturba, ma se noi mettiamo un po' di buona volontà, se preghiamo di più, il male non può fare niente. Ma non solo, la Madonna spesso dice: voi siete pronti a pregare e fare tutto per bisogno e quando si riceve questa grazia, poi ciao ci

vediamo per un prossimo bisogno. Ma Dio vuole che noi ogni giorno lo ringraziamo per tutto, ogni giorno dobbiamo imparare a ringraziare e quando noi impariamo a ringraziare tutto il resto arriva, passo per passo.

Medjugorje in tutti questi anni l'hai vista cambiare?

Medjugorje è cresciuta, abbiamo tantissime comunità italiane, tedesche, anche tanta gente che vuole restare qua è normale, e anche la Madonna tante volte dice: non guardate solo le cose che si costruiscono, le case, ma dovete costruire dentro, dovete proprio costruire dentro il vostro cuore, quando mettete questa cosa al primo posto, dopo tutto il resto arriva.

Tu hai detto che vedi la Madonna come persona viva...

Come adesso a te, uguale

Cioè la puoi anche toccare?

Sì, sì la sento come una persona viva. Quando è il suo compleanno o il nostro compleanno lei ci dà la mano, ci abbraccia, proprio come una persona viva, si sente, in carne e ossa.

E tu hai anche locuzioni interiori?

No, no, sono contenta con questa grazie e non chiedo mai di più (ride).

A proposito, tu hai detto che questo per te è un dono, il vedere la Madonna ogni giorno, ma l'hai mai visto invece come un peso, hai mai pensato per esempio, perché a me quando invece potrei essere a divertirmi con amici...

Ma la Madonna non è contraria al divertimento al gioco, ma io mi sento che posso fare di più in questo modo, aiutare la gente e dare la gioia che la Madonna ha dato a me, che io possa trasmetterla ad altri: questo per me è il divertimento più bello che c'è. Se adesso voglio stare con amici, si trova il tempo, basta solo un po' di buona volontà. E una volta abbiamo chiesto alla Madonna, perché proprio a noi, siamo più bravi di altri? E la Madonna ha detto: questa è stata proprio volontà di Dio, Dio ha proprio scelto.

Una domanda personale, se vuoi non mi rispondere...

No, no, nessun problema.

Ho letto, in un libro di Bubalo, che nell'83-84, tu hai avuto una malattia molto grave, che molti medici credevano inguaribile, ma poi improvvisamente sei guarita. Tu sei chiamata alla sofferenza per la conversione delle persone, soffri per gli altri?

Quando la Madonna chiede o vuole qualcosa, quando Dio manda a noi una sofferenza, una croce, una malattia, dobbiamo prenderla come un grande dono, e Dio sa perché ha dato a me questa sofferenza e sa anche il momento quando prenderla, ma io devo solo ringraziare il Signore e dico sempre alla Madonna: se hai ancora qualcosa da dare io sono pronta a prendere, solo in questo momento chiedo la tua forza e coraggio, ché possa andare avanti. Anche la Madonna ha detto chiaramente: voi non sapete quanto valore ha la sofferenza davanti agli occhi di Dio. Anch'io sai, quando Dio mi ha dato questo dono, non ho detto mai che è stato un peso o una cosa che non potevo affrontare, ma sono stata contentissima che ho potuto fare e dare una piccola cosa da parte mia alla

Madonna. E dico anche adesso alla Madonna: quando tu vuoi sai che cosa io posso fare per te, sono pronta finché tu vuoi...

Ma la Madonna ti ha mai chiesto: vuoi soffrire per me?

Ma lei ha chiesto, sicuro, e anche se lo vuole adesso io dico: sono pronta.

Oltre alla Madonna hai visto Gesù...

Gesù l'ho visto ogni volta a Natale come bambino appena nato e qualche anno fà, il Venerdì Santo, la Madonna è venuta con Gesù adulto, sanguinato, fasciato, con la corona di spine, e la Madonna ha detto: sono venuta con Gesù adulto affinché voi vediate quanto Gesù abbia sofferto per tutti voi.

E gli hai mai parlato?

No, si è solo presentato insieme con la Madonna.

Il Podbrdo è il monte delle apparizioni

Sì, il monte dove c'è stata la Madonna.

La Croce Blu...

La Croce Blu è dove Ivan va col suo gruppo di preghiera. Tante volte quando la Madonna dice per tutti si va sul monte, tante volte dice alla Croce Blu solo per il gruppo.

e il Križevac?

Tante volte la Madonna ci ha chiamato per andare al Križevac, durante la Quaresima, per fare sacrifici, pregare la via crucis e adesso questo è rimasto il secondo posto dopo il Podbrdo.

Intervista condotta da Daniele Diana a Medjugorje nell'agosto 2003.

In confidenza con Vicka La Madonna è spesso triste, ma nella speranza (Da eco di Medjugorje 119 aprile/maggio 95)

Se vuoi vedere Vicka, recati al Campo della vita, dove sembra che lei abbia stabile dimora nella comunità. La trovi facilmente in cucina ad aiutare i giovani con la sua esperienza di cuoca, o nella sala d'accoglienza, che è anche refettorio, sempre prorompente in schiette risate e sorrisi che contagiano l'ambiente. Tutto qui parla della Regina della Pace: se cerchi le sue sembianze vieni qui. I giovani della comunità mi hanno invitato a pranzo, riservandomi con sorpresa il posto vicino a Vicka. Sedendo a gomito a gomito con lei, si è sviluppata tra noi una conversazione spontanea, che cerco di riassumere come meglio ricordo, naturalmente senza la revisione dell'interessata.

D. Tu hai sempre le apparizioni?

R. Sì, tutti i giorni al solito orario.

D. E dove?

R. In casa, oppure dove mi trovo, qui o dai malati quando faccio loro visita.

D. E' sempre uguale, ora come all'inizio?

R. Sempre uguale, ma l'incontro con Lei è sempre nuovo, non si può descrivere con parole e non si può paragonare ad altri incontri, fosse anche la madre o l'amica più buona.

D. Una guida spirituale di veggenti in Italia si meraviglia come i veggenti di Medjugorje non parlino mai di una Madonna che piange o che è triste.

R. No, spesso La vedo triste perché le cose nel mondo non vanno bene. Io l'ho detto che in certi periodi la Madonna era molto triste . Ha pianto i primi giorni dicendo: Pace, pace, pace!, ma ha pianto anche perché gli uomini vivono in peccato, o non capiscono la Santa Messa o non accolgono la Parola di Dio. Ma, anche se è triste, Lei sempre non vuole che guardiamo al male, ma dà fiducia nel futuro: per questo ci richiama alla preghiera e al digiuno che tutto può.

D. E che cosa fa la Madonna quando appare?

R. Prega con me o dice qualche parola.

D. Per esempio?

R. Dice i suoi desideri, raccomanda di pregare per la pace, per i giovani, di vivere i suoi messaggi per vincere satana che cerca di ingannare tutti su ciò che non vale; di pregare perché si realizzino i suoi piani, chiede di leggere e di meditare ogni giorno un passo della Bibbia...

D. Non dice nulla per te personalmente?

R. Quello che dice per tutti lo dice pure per me.

D. E non chiedi nulla per te?

R. Questa è l'ultima cosa a cui penso.

D. Quando pubblicherai il racconto che la Madonna ti ha fatto della sua vita?

R. Tutto è già pronto e sarà pubblicato solo quando lo dirà Lei.

D. Ma tu vai a Messa tutti i giorni?

R. Certo, è la cosa più importante. A volte vado in chiesa alla mattina, a volte qui, a volte viene in casa mia qualche sacerdote e lì celebra davanti a poche persone.

D. Ora ho sentito che forse andrai in Africa con Padre Slavko: o preferisci stare a casa?

R. Io non preferisco niente. Sono indifferente ad andare o a restare. Per me vale quello che vorrà il Signore, uguale essere qui o essere là. (E qui con tutta la foga del suo dire condito di sorriso, ci tiene a far capire che le preme andare dove vuole Dio).

D. Ora stai bene?

R. Benissimo -risponde- (e difatti le si nota un bell'aspetto fisico). Il braccio è guarito, non sento più alcun male. (E dopo aver gustato un buon piatto tipico bergamasco... e un bel pesce arrostito, va a dare una mano in cucina dove c'è da fare... per l'allegra brigata di 60 commensali, tra giovani e ospiti).

D. La Madonna dona le stesse grazie oggi come all'inizio?

R. Sì, tutto sta che noi siamo aperti a ricevere quello che Lei ci vuol dare. Quando non abbiamo problemi, ci dimentichiamo di pregare. Quando invece ci sono problemi ricorriamo a Lei per ottenere aiuto e per risolverli. Ma anzitutto dobbiamo attenderci quello che Lei desidera darci; dopo, Le diremo quello di cui abbiamo bisogno. Che vale è la realizzazione dei suoi piani, che sono quelli di Dio, non le nostre intenzioni.

D. Che dici dei giovani che sentono il vuoto e l'assurdità totale della loro vita?

R. E perché hanno messo in secondo piano ciò che ha un vero senso. Devono cambiare e riservare a Gesù il primo posto nella loro vita. Quanto tempo sprecano al bar o alla discoteca! Se trovassero mezz'ora per pregare, il vuoto cesserebbe.

D. Ma come fare a dare il primo posto a Gesù?

R. Cominciare dalla preghiera per imparare a conoscere Gesù come persona. Non basta dire: crediamo in Dio, in Gesù, che si trovano da qualche parte o di là delle nuvole. Dobbiamo chiedere a Gesù che ci dia la forza di incontrarlo nel nostro cuore perché entri nella nostra vita e ci guidi in tutto quello che facciamo. Poi progredire nella preghiera.

D. Perché tu parli sempre della Croce?

R. Una volta Maria è venuta col suo Figlio crocefisso. Basta vedere una volta a qual punto ha sofferto per noi! Ma noi non lo vediamo e continuiamo ogni giorno a offenderlo. La Croce è qualcosa di grande anche per noi, se l'accettiamo. Ciascuno ha la sua croce. Quando la si accetta, è come se scomparisse e allora si percepisce fino a che punto Gesù ci ama e quale prezzo ha pagato per noi. Anche la sofferenza è un dono tanto grande, di cui dobbiamo essere grati a Dio. Egli sa il perché ce l'ha data e anche quando ce la toglierà: chiede la nostra pazienza. Non dire: perché proprio a me? Noi non conosciamo il valore della sofferenza davanti a Dio: chiediamo la forza di accettarla con amore. La nostra Madre celeste ci indica una strada materna: la sua scuola è una scuola di Madre, e non si può essere madre che essendo semplice.

Intervista a Vicka Ivankovic del 05.01.2005

Vicka, durante queste vacanze di Natale hai avuto degli incontri con la Madonna. Ce ne puoi parlare?

Mentre in questi giorni festeggiavamo il Natale ed eravamo tutti felici, ho avuto dei bellissimi incontri con la Madonna. La Madonna era contenta e serena, ma a volte anche triste. In questi giorni

la Madonna ha sottolineato in particolar modo che dobbiamo pregare per i giovani e per le giovani famiglie, perché più di tutti vengono allontanati dalla retta via.

La Madonna dice anche molto spesso che bisogna pregare per i giovani e che dobbiamo prenderci cura delle famiglie che vengono messe particolarmente alla prova. Che cosa significa?

Significa soprattutto che dobbiamo unirvi tutti, come una sola famiglia, nella preghiera familiare. E con "famiglia" si intendono tutti i membri, anche i bambini e i giovani, non solo gli anziani. In questo modo tutti sono inclusi nella preghiera, sia i genitori che i figli, e potremmo così più facilmente opporci a Satana. Nelle nostre famiglie dobbiamo mettere Gesù e la preghiera al primo posto e allora non avremo paura. Lo dice anche la Madonna: Chi prega non ha paura del futuro.

In questi giorni c'è stato anche il battesimo del tuo secondo figlio nella chiesa di San Giovanni Battista. Ci puoi dire come hai vissuto questo evento?

Domenica 2 gennaio 2005, proprio tre giorni fa, c'è stato il battesimo nella chiesa di San Giovanni Battista a Krehin Gradac, dove vivo con la mia famiglia dal giorno del matrimonio. Il battesimo è stato molto bello. È un momento in cui i genitori sono molto felici perché offrono in modo speciale il loro bambino al Signore e nello stesso tempo Lo ringraziano per questo grande dono. Quel giorno la chiesa era affollata di parrocchiani e pellegrini, perché anche loro volevano condividere con noi la gioia.

Molti hanno voluto congratularsi con me personalmente in questa giornata; sono stata un po' indaffarata, ma non potevo non accoglierli. Tuttavia ho cercato di concentrarmi sul battesimo per poterlo vivere il più profondamente possibile, con il corpo e con lo spirito. Capisco che le persone hanno molte necessità e mi cercano sempre, ma sono consapevole della missione che la Madonna mi ha affidato e, indipendentemente da dove mi trovo e dalle circostanze, devo essere presente per la gente.

Durante tutti questi anni, la Madonna ha continuato a farci delle richieste per il nostro stesso bene. Eppure siamo noi quelli che dovrebbero chiedere a Lei. Che ne pensi?

Nei primi giorni a Medjugorje, durante l'apparizione abbiamo pregato insieme alla Madonna e Lei abbiamo fatto sempre più richieste. La Madonna era pronta ad aiutarci per insegnarci come bisogna pregare. E così ci ha introdotti alla scuola della preghiera e della perseveranza. In tutti questi anni ci sono stati molti che si sono fermati a metà strada perché si sono stancati. La Madonna continua a pregare e dice: "Se pregate veramente col cuore, non vi stancherete mai né vi fermerete, e riuscirete a realizzare tutto quello che desidero". Come madre, la Madonna accetta anche di doverci chiedere qualcosa, e lo fa per stringerci di più a Lei e a Suo Figlio.

Come hai vissuto, durante queste festività natalizie, la catastrofe che è costata la vita a tante persone ed ha sconvolto tutto il mondo?

È una grande catastrofe, se consideriamo le tante vittime. Ma se pensiamo che la Madonna appare a Medjugorje da oltre 20 anni, questo dovrebbe essere un segno più grande di qualunque altro avvenimento su questa terra. La Madonna è perseverante, viene e prega per noi. Quanto si prodiga, scendendo ogni giorno dal Cielo sulla Terra per tutti questi anni! Quanto si sforza di mostrarci che questo è un tempo importante, un tempo di grande grazia! Proprio per questo ci invita alla preghiera, al digiuno, alla penitenza e alla conversione. Su questa terra gli uomini muoiono a causa di tante guerre e catastrofi. Lo sappiamo tutti, e anche la Madonna lo sa, e in tutti questi anni ci

chiede sempre la stessa cosa per poter realizzare i suoi progetti. Tutto quello che accade oggi non è collera, risentimento o accanimento di nessuno.

Se succede qualcosa, possiamo solo chiederci: Che cosa è successo ora? E si pone la domanda: Che cosa avremmo potuto fare affinché questo non succedesse? Finora la Madonna ci ha detto innumerevoli volte che per mezzo della preghiera e del digiuno possiamo evitare persino le guerre, che possiamo fare moltissimo, sì, possiamo fare tutto, ma siamo ancora molto lontani da tutto ciò che Lei desidera da noi

Una volta la Madonna ha detto che, se sarà necessario, verrà personalmente in ogni casa e busserà alla porta affinché La ascoltiamo.

Una volta ha detto così, e questo riguarda in primo luogo la parrocchia di Medjugorje. La Madonna ha scelto la parrocchia di Medjugorje e da questa parrocchia pretende anche un grande sacrificio. Dobbiamo capire innanzitutto che la Madonna non parla di qualcosa di cui dobbiamo avere timore. Allo stesso modo, non vuole costringere nessuno di noi a fare qualcosa che non vogliamo.

Lei è qui e vuole continuamente aiutarci come una madre. Vuole avvicinare quante più persone possibile a Suo Figlio. Ma tutto quello che accade intorno a noi indica chiaramente che è giunto il tempo in cui deve venire personalmente a bussare alla porta di ognuno. Vorrei ripetere ancora una volta che non dobbiamo interpretarlo come qualcosa di cui aver paura. Voglio solo dire che si vede quanto siamo lontani dai progetti che Lei vorrebbe realizzare con noi.

Si può dire allora che forse in tutti questi anni la Madonna sia venuta inutilmente?

No, assolutamente no. Le tante apparizioni della Madonna dicono proprio il contrario. Ci mostrano che ha una grande pazienza con noi e che si fida di noi perché durante tutti questi anni si è visto che ci sono persone che La ascoltano e seguono i Suoi messaggi, ma sono ancora una minoranza. La Madonna dice che la maggior parte delle persone comincia a camminare sulla Sua strada, ma dopo un po' di tempo si ferma, si stanca e fa una pausa. E proprio in questa battuta di arresto accadono tante cose brutte, perché l'uomo si raffredda e pensa di non aver bisogno di niente. La Madonna dice: "Se volete aiutarmi e pregare per i miei progetti, dovete procedere un passo alla volta con coraggio. E non fermatevi! Io vi darò forza lungo il cammino e vi mostrerò che cosa dovete fare". Satana approfitta di ogni momento della nostra vita e ci tenta lì dove siamo più deboli. Perciò non ci orientiamo più quando qualcosa ci colpisce o quando ci accade qualcosa. Oggi l'uomo si rifugia in Dio e nella Madonna soprattutto quando ne ha bisogno. Ma quando la Madonna ci chiede qualcosa che serve per il nostro bene, non siamo pronti al sacrificio.

Sembra come se la catastrofe che si è verificata in questi giorni sia molto lontana da noi.

No, nulla è lontano. Forse ci sembra. Ma tutto questo è vicino e siamo tutti vicini tra noi, perché tutto questo siamo tutti noi. È la stessa cosa se uno vive qui o dall'altra parte del mondo: siamo tutti esseri umani. Dunque dobbiamo avere compassione per tutti coloro che sono dall'altra parte del mondo. La Madonna è qui per noi nello stesso modo. Ella è qui e noi siamo tutti qui, e tutto questo accade anche qui. Per la Madonna non c'è niente di "lontano" perché siamo tutti Suoi figli e siamo tutti molto, molto importanti per Lei.

Vicka, che altro ci vuoi dire al termine della nostra conversazione?

Auguro a tutti che ogni giorno del nuovo anno sia per ciascuno un giorno benedetto e felice. Auguro a tutti di avere in abbondanza l'amore e la pace di Dio, quella pace che la nostra Madre ci offre, e

cioè la pace nei nostri cuori e nelle nostre famiglie. Soprattutto, chiedo a tutti voi di continuare a pregare per la realizzazione di un progetto della Madonna di cui Lei ha parlato da tanto tempo. Ma dice che siamo ancora lontani dalla realizzazione di questo progetto. Perciò desidero spronarvi tutti, in questa occasione, a metterci in cammino e ad aiutare la Madonna affinché questo Suo progetto si possa realizzare al più presto.

Tratta da "Medjugorje – Un invito alla preghiera"

VICKA: Perché preghiamo distratti? - Eco di Medjugorje n. 45

D. Cosa raccomanda la Madonna per il bene di tutte le anime?

R. Noi dobbiamo, cambiare veramente, cominciare a pregare; e noi, cominciando a pregare, scopriremo ciò che lei vuole da noi, dove Lei ci porterà. Senza questo iniziare a pregare, proprio aprirsi coi cuore, noi non capiremo nemmeno cosa Lei vuole da noi.

D. La Madonna dice sempre di pregare bene, di pregare col cuore, di pregare tanto. Ma non ci dice anche qualche trucchetto per imparare a pregare così? Perché io mi distraigo sempre...

R. Questo potrebbe essere: la Madonna certo desidera che preghiamo tanto, ma prima di arrivare a pregare tanto e veramente col cuore, bisogna iniziare e si inizia tacendo proprio spazio nel tuo cuore e nella tua persona al Signore, cercando di liberarti da tutto ciò che ti disturba ad avere questo contatto e pregare. E quando sei così libero, puoi cominciare a pregare proprio col cuore e dire un "Padre nostro". Puoi dire poche preghiere, però dirle col cuore. E dopo, piano piano, quando tu dici queste preghiere, queste tue parole che dici diventano anche parte della tua vita, così tu avrai gioia di pregare. E poi, dopo, diventerà tanta (cioè: potrai pregare tanto).

D. Tante volte la preghiera non entra nella nostra vita , per cui abbiamo dei momenti di preghiera che sono completamente scollati dall'azione, non li traduciano nella vita: c'è questa divisione. Come è possibile aiutarci per fare questa memoria? Perché le nostre scelte sono molte volte in contrapposizione con la preghiera fatta poco prima.

R. Ecco, forse dovremo fare in modo che la preghiera diventi veramente gioia. E come la preghiera è gioia per noi, così anche il lavoro può diventare gioia per noi. Ad esempio tu dici: "Adesso mi sbrigo a pregare perché tanto da fare", è perché tu ami tanto quel lavoro che fai e ami meno di stare col Signore a pregare. Vuoi dire devi fare un po' di sforzo e un po' di esercizio. Se tu veramente ami di stare col Signore, ami tanto di parlare con Lui, veramente la preghiera diventa gioia, dalla quale scaturirà anche il tuo modo di essere, di fare, di lavorare.

D. Coma facciamo a convincere gli scettici, quelli che ti prendono in giro?

R. Con le parole mai li convincerai; e non cercare nemmeno di cominciare; ma con la tua vita, con il tuo amore e con la tua preghiera costante per loro, convincerai loro della realtà di vita che fai tu.

INTERVISTA di A.Bonifacio — interprete Suor Josipa 5.8.1987

VICKA: LA TEOLOGIA DEL CUORE (settembre 1987) (Conversazione di Sr. Margherita Makarovic)

Articolo tratto dall'Eco di Medjugorje n.45

Ho conosciuto Vicka da vicino essendo stata ospite in casa sua. Ho scoperto Vicka come segno palpabile della presenza di Maria, testimone del suo amore e incarnazione dei suoi messaggi. Una bella notizia: anche Vicka ha imparato italiano. Arranca, certamente, ma intanto si fa capire e tutti ne siano contenti.

Per 20 giorni è stata costretta a letto con i polmoni infiammati e febbre dai 38 ai 40 gradi. I medici di Zagabria le hanno prescritto una cura: lei non ha voluto prendere alcuna medicina e nemmeno stare completamente isolata dai visitatori. I drogati poi avevano via libera nella sua casa. “Vicka come vedi la malattia?” “La Madonna ha detto: quando Dio dare una malattia, una croce prenderla con gioia, con amore. Non chiedere perché Dio dà questa croce a me, perché non darla a te..?” No, no, Dio sa perché ha dato e quando deve portare via. Noi solo il nostro cuore libero per prendere quello che Lui dà”.

Le apparizioni continuano nella sua cameretta, ma non più ad ore fisse. “Madonna viene quando vuole tutti i giorni: era così anche in Terra Santa. Due volte potei osservare l'avvicinarsi dell'apparizione: dopo una conversazione piena di slancio e di sprint, Vicka sembra avvertire una altra Presenza, comincia a raccogliersi in se e poi con un sorriso si ritira, se ne va, o fa capire che poi dobbiamo lasciarla sola.

D. Tu hai sempre il desiderio di farti suora?

R. Vediamo quella che è la volontà di Dio, quello che Lui vuole, non c'è problema: vuole qui? Vuole in cielo? Per me è uguale.

D. Tu non hai nessuna preoccupazione per il tuo avvenire?

R. No, niente.

D. Tu hai dato il cuore alla Madonna?

R. Io non l'ho dato, ma io darlo tutti i giorni, piano piano. Tutto dare a Dio: cuore, anima e corpo. Io tutto dare e Dio prendere. “Tutti vogliono liberarsi dalla croce e per questo vengono a Medjugorje, ma non si chiedono perché Dio dà quella croce. Dio dà la croce perché vuole arrivare al tuo cuore... Dio cerca il cuore dell'uomo, dove c'è tutto l'uomo. Le difficoltà: perché? Dio vuole provare la tua fede, farti crescere nella fede. Solo questo è importante: crescere nella fede. La fede: per noi è come l'acqua per il fiore senza l'acqua il fiore muore; con l'acqua cresce, bello. Così noi senza la fede siamo come morti; con poca fede abbiamo poca vita. Pian piano cresce nella fede tutti.

D. La vita religiosa come la vedi?

R. Così così... bella quando tutti assieme pregare, assieme lavorare, assieme vedere i problemi, tu i miei, io i tuoi. Tutti in con vento uguali, non uno più dell'altro perché comanda... no, tutti uguali!

Tutti dicono: “Siamo fratelli, siano sorelle”. No, parole solo parole se io non amo e non capisco il problema dell’altro, se per mio fratello io non sono pronta a dare la vita, aiutarlo, parlargli. Suore che dimenticano di vivere per Gesù, che non pregano con il cuore, sono tristi, vogliono lasciare il convento, magari dopo 15 anni, non 15 giorni. Ma come è possibile?

D.E Medjugorje?

R. Credere a Medjugorje o non credere è tua libertà. Madonna non ha detto: ‘Tu credere sì, tu credere no’. No, non preoccupatevi: la Madonna non fa queste distinzioni. Voi, siete liberi. Ma quando io prego con il mio cuore e dico: Tu sei nostra Madre, sta vicina a me, apri il mio cuore, io sento che Madonna viene vicino a me e allora.. .tu sei a Medjugorje.

VICKA E GLI ALTRI (Sr. Margherita M.) - Eco di Medjugorje n. 45

Il 3 settembre per il suo 23° compleanno si era fatta bella e ha passato la serata tra i drogati di Suor Elvira, accampati poco distanti, dalle 21 a mezzanotte: canti, giochi, torte, foto a non finire per lei, amata da questi ragazzi come sorella—angelo. Ha imparato a godere di tutte le cose con naturalezza e celeste libertà, non certo legata dal nostro ascetismo tradizionale,

— Appena poté lasciare il suo riposo forzato di 20 giorni, Vicka è tutta per i pellegrini. Dimentica di mangiare, di riposare... “Narod aka”, cioè “il popolo aspetta” e si alza da tavola per incontrare quelli che a ondate invadono il cortiletto della casa. Comunica i messaggi della Madonna, risponde alle domande, rilascia autografi, si lascia fotografare, baciare, stringe mani, sorride a tutti: è veramente felice di fare contenti gli altri. —

— Domenica 30 agosto riceve la visita dell’ambasciatore USA con seguito e interprete: un volo da Washington a Dubrovnik per incontrarla.

- Un giovane americano malato di AIDS chiede a Vicka un bacio. Senza esitare lei gli stringe la mano e ricambia il bacio. “Dio non può dare il male di un altro a ma che voglio il bene. In questi sei anni, con tanti baci quante malattie avrei potuto prendere!” commenta.

— In casa di Vicka una signora italiana, che parla tutte le lingue chiede un colloquio. Quando Vicka le offre un oggetto benedetto, quella reagisce con violenza. Mentre si recita il Rosario ride e schiamazza: ma non è lei, è Satana in lei—dice Vicka Ascoltiamola dalla registrazione: “Quando noi detto: ‘Satana, va all’inferno, va’ al tuo posto’, quello gridare: “No! no!... non andare —parla anche croato satana— io stare qui sulla terra; io parlare voi andare via. voi siete...” e giù brutte parole”.

— Una signora italiana se ne sta nel cortile in attesa di Vicka. Appena la vede comparire le si scaglia contro per strozzarla. Su di lei Vicka e gli altri pregano e il maligno se ne parte lasciandola in pace. Me lo racconta mamma Zlata.

— In casa di Vicka fu ospite per circa un anno una ragazza distrutta fisicamente e psichicamente. L’aveva portata P. Slavko. L’accolsero con tutto il cuore, gratuitamente e alla fine la videro rifiorire pienamente, senza cure, senza medici. Per guarire era bastato il clima di quella famiglia cristiana, con mamma Zlata immagine viva della pace e della tenerezza, con la sorella maggiore Anna tutta

umiltà e interiorità, con gli altri fratelli buoni e miti e con la più piccola Marjana... e poi Vicka. Vista la buona riuscita, P. Slavko portò in seguito un'altra ragazza, accolta anche lei per mesi, per amore del Signore.

Che dice Vicka sui preti e gli increduli (interviste raccolte da Radio Maria) - Eco di Medjugorje n.49

D. Quando ti appare la Madonna, cosa vedi, cosa provi?

R. Non si può descrivere come si vede e quello che si coglie dalla Madonna come esperienza interiore, posso solo dire cose si presenta esteriormente, cioè con un velo bianco, una lunga veste grigia, gli occhi azzurri, capelli neri con intorno al capo una corona di dodici stelle, mentre posa i piedi su una nuvola. Quello che non si può esprimere col cuore è questa esperienza della Madonna che ci ama come Madre di immenso amore.

D. Certe persone dicono che queste apparizioni non, sono vere, che sono storie inventate... Deve dirci se la Madonna ti appare veramente.

R. Io do la mia testimonianza che la Madonna è qui, che vive in mezzo a noi. Quelli che sono incerti devono pian piano aprire il cuore e vivere i messaggi della Madonna, perché se non incominciano a fare questo primo passo di aprire il cuore, non possono comprendere che la Madonna è presente veramente e non possono uscire dalla loro incertezza.

D. Noi parliamo con entusiasmo dei fatti di Medjugorje, ma qualcuno ci deride, ci dice che siamo fanatici... Come dobbiamo comportarci?

R. Voi dovete vivere i messaggi e diffonderli. Quando vi trovate con persone che non credono, bisogna pregare per loro, perché credano e se altri dicono che noi siamo dei pazzi, non dobbiamo farci caso e non avere risentimenti nel cuore.

D. Noi incontriamo un ostacolo anche da parte dei sacerdoti che non credono e ci deludono per questo loro comportamento...

R. Certo i sacerdoti sono i nostri pastori, però anche tra loro, per quello che riguarda Medjugorje, ci sono quelli ai quali Dio dà la grazia di credere e ad altri no. In ogni caso dobbiamo rispettarli ed essere coscienti che credere è una grazia.

D. Dopo quasi sette anni di apparizioni a Medjugorje l'umanità ha accolto questo invito? La Madonna dice che è contenta o no?

R. Sono sei anni e tre mesi che la Madonna viene e non saprei valutare se la fede si è o no risvegliata. Forse la Madonna non è del tutto contenta, sicuramente un po' di fede si è risvegliata, qualche cosa si è flusso.

D. Puoi dare dei consigli ai preti per dirigere le comunità cristiane in questi momenti così difficili, per la chiesa?

R. Il punto chiave è che i sacerdoti aprano il cuore alla parola viva del Vangelo e la vivano nella loro vita. Se non vivono il Vangelo, cosa possono dare alla loro comunità? Il sacerdote deve essere testimone con la sua persona e riuscirà a trascinare la sua comunità.

La donna chiede di rinnovare spesso la nostra consacrazione a Dio, oggi che il mondo ci dissacra, cioè ci dissocia col suo spirito idolatrico da Dio-santo e dalla comunità dei santi, alla quale apparteniamo col battesimo. Faccio spesso atti di consacrazione.

L'intervista di Padre Livio a Vicka di Medjugorje (2006)

Diretta da Medjugorje, 30 Dicembre 2006 (h 14:45-15:45)

PADRE LIVIO - Cari amici di Radio Maria un cordialissimo saluto da parte di Padre Livio e da Vicka, che è qui vicino a me. Oggi faremo una breve intervista in modo che Vicka possa darci la sua testimonianza e raccontarci i suoi incontri con la Madonna che ormai durano da oltre 25 anni. Vicka, come sapete, ha le apparizioni quotidiane già a partire dal 1981. Durante il mese di agosto Vicka era ammalata e non ha potuto dare la sua testimonianza nel corso del 25° anniversario delle apparizioni. Quindi è ben felice di poterlo fare oggi, perciò diamo subito la parola a Vicka.

VICKA - Carissimi ascoltatori per me è una grande gioia poter trasmettere i messaggi che la Madonna dice a me in modo che io possa dire a tutti voi.

Maria: come si manifesta

PADRE LIVIO - Tu hai le apparizioni quotidiane dal 24 giugno 1981. Dopo così tanto tempo noi vediamo che sei sempre piena di entusiasmo e a Medjugorje continuano a venire ondate di pellegrini. Medjugorje sembra una musica senza fine.

VICKA - Sono ormai 26 anni che la Madonna viene qui sulla Terra, e per me questo fatto è veramente una grande gioia, una gioia che non si può descrivere! Mi sento un vivo strumento della Madonna e voglio fare tutto per lei. Quando sono davanti alla gente io provo a trasmettere quella gioia, quella bellezza, quell'amore della Madonna a tutti i pellegrini che arrivano qui. Ciò che dobbiamo contare però non sono tanto questi 26 anni che sono trascorsi ma quante grazie abbiamo colto, perché questi 26 anni sono stati anni di grandi grazie. Come la Madonna ha già detto la sua presenza qui in mezzo a noi sta a significare che sono momenti di grandi grazie e dobbiamo guardare a quanto noi siamo cambiati e ci siamo convertiti.

PADRE LIVIO - Quello che più mi colpisce è il fatto che una persona oggi abbia parlato con la Madonna. Il fatto, cioè, che la Madonna venga sulla Terra tutti i giorni e si possa dire che veramente la Madonna esiste ed è viva. Questa è la cosa che mi commuove più di tutto.

VICKA - Sì, la Madonna è proprio una persona viva. Prima di manifestarsi a noi nell'apparizione si preannuncia con tre lampi di luce come un segno che sta arrivando. Quindi si presenta con un vestito grigio e il velo bianco, ha i capelli neri, gli occhi azzurri e poggia i suoi piedi sopra una nuvola grigia. Nelle apparizioni che si verificano in occasione delle grandi feste come Natale, Pasqua e in particolari anniversari viene con un vestito tutto d'oro. A Natale la Madonna viene con

un piccolo bambino in braccio appena nato. Qualche anno fa, in occasione del venerdì santo, la Madonna si è presentata con Gesù adulto tutto sanguinante, fasciato e con la corona di spine e si è rivolta a noi dicendo: "Sono venuto con Gesù in modo che voi vediate quanto Gesù ha sofferto per tutti noi". Ogni volta, in occasione del suo o del nostro compleanno, ci salutiamo, ci abbracciamo proprio come se fosse una persona viva come noi.

PADRE LIVIO - Vi date anche un bacio?

VICKA - Ma sì, e tu senti che è proprio viva con un vero corpo, e al tatto è come se toccassi la tua mano che è quella di una persona viva. L'unica cosa che non si può descrivere è la sua bellezza: non esiste nessuna ragazza così bella come lei. Una volta, nel corso di una apparizioni, le abbiamo chiesto come poteva essere così bella. Lei ci ha risposto: "sono bella perché amo! Dovete amare anche voi per essere belli!". Ma questa bellezza non è una bellezza che viene da fuori, ma direttamente e profondamente dal nostro cuore. Lei ci dice anche che noi oggi siamo troppo preoccupati per la bellezza esteriore mentre abbiamo dimenticato quella bellezza più importante, quella interiore. Una volta che abbiamo questa bellezza del cuore, quella esteriore arriva di conseguenza senza che noi ci preoccupiamo.

PADRE LIVIO - La sua bellezza è però una bellezza materna. Quando guardi la Madonna come la senti... come una madre?

VICKA - Più che come una mamma io la sento come una amica

PADRE LIVIO - Forse perché è giovane?

VICKA - Sì, avrà vent'anni... è giovane, è bella... io non la vedo tanto come una madre quanto piuttosto un'amica. Sai, quando pensi ad una madre ti immagini qualcosa di più serio. Invece io la sento più come una amica. Poi la Madonna, che è presente tra noi ormai da 26 anni, è sempre uguale, non invecchia mai... sempre uguale, sempre la stessa.

PADRE LIVIO - Forse un giorno avremo anche noi una bellezza simile alla sua perché avremo un corpo glorioso.

VICKA - Lei vuole sicuramente questo già fin d'ora, per questo ci ha detto di non guardare tanto alla bellezza esteriore, destinata a finire, quanto a quella interiore, destinata a durare.

PADRE LIVIO - Infatti una volta ha detto che vuole che noi andiamo tutti con lei in Paradiso. Tu hai detto che non bisogna guardare a quanto tempo la Madonna si manifesta perché ogni volta si tratta di un evento sempre nuovo tutti i giorni per cui non si ingenera una abitudine ma si tratta di una esperienza sempre nuova.

VICKA - Sì, il fatto che ogni giorno arrivi il cielo sulla Terra è una esperienza straordinaria che non può essere paragonata ad altre esperienze. Per me ogni giorno è come se la Madonna fosse venuta per la prima volta, perché ci porta una gioia, una serenità...

PADRE LIVIO - Ci porta la pace!

VICKA - Sì, una pace che non si può descrivere perché una pace così può venire solo dal cielo.

PADRE LIVIO - Si sente che la Madonna ci vuole bene?

VICKA - Certo, si vede proprio sul viso della Madonna quanto bene ci vuole. Il suo viso è un viso di luce e di amore. Questa è la cosa più importante.

L'aldilà: con la morte non finisce tutto!

PADRE LIVIO - Io penso a questo: certamente la Chiesa, la Sacra Scrittura, i Sacramenti e specialmente l'Eucaristia sono cose fondamentali, ma io dico che anche le apparizioni sono un fatto molto importante perché il verificarsi di una apparizione sta a significare che il cielo c'è mentre oggi la gente non ci crede.

VICKA - Guarda, ti dico che la Madonna ha detto chiaramente questa cosa: lei non è arrivata a dire cose nuove rispetto a quanto scritto nel Vangelo e nella Bibbia, ma è venuta a svegliarci perché siamo troppo lontani da tutte queste cose. Il Paradiso poi posso dire che c'è perché io lì ci sono stata con la Madonna: una giorno lei mi ha preso per mano e mi ha portato con il mio corpo a vedere il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno. Per questo posso dire con tutto cuore e verità che esiste davvero.

PADRE LIVIO - Come ho già spiegato in radio nel corso delle mie catechesi si tratta di una esperienza particolare. Ci sono stati santi come Santa Teresa D'Avila, Santa Faustina Kowalska e Santa Josepha Menendez che nelle loro autobiografie raccontano di essere state portate nell'aldilà con il loro corpo, ma hanno vissuto questa esperienza da sole e pertanto uno può chiedersi fino a che punto si possa essere sicuri di questo fatto. Voi invece siete stati portati nell'aldilà in due, tu e Jakov, e siete addirittura scomparsi da casa.

VICKA - È stata la Madonna che ci ha guidati: a me ha preso la mano destra e a Jakov quella sinistra. Già prima di partire Jakov si era lamentato perché aveva paura di non tornare più indietro e aveva chiesto alla Madonna di portare solo me dato che nella mia famiglia siamo in tanti fratelli e sorelle mentre lui era figlio unico. Io in quel momento invece pensavo: quante ore e quanti giorni durerà? dove si andrà? sopra o sotto, ecc... La Madonna ci ha preso tutti e due per mano e ci conduceva stando davanti. Tu vedevi aprirsi il tetto della casa dove eravamo e in un secondo ci siamo trovati in Paradiso. Lì c'era un grande spazio con una luce che non esiste qui sulla Terra. Le persone erano tutte uguali, né magri e né grassi, vestiti di tre colori: grigio, giallo e rosso. Tutti giravano, cantavano e pregavano, e intorno c'erano anche piccoli angeli che volavano. La Madonna ci ha detto: guardate quanto sono contente queste persone che si trovano qui in Paradiso. Era una gioia che non si può descrivere perché non esiste qui sulla Terra.

PADRE LIVIO - Questo mi ricorda un messaggio in cui la Madonna dice che in cielo c'è la gioia. Tu e Jakov avete sentito questa gioia?

VICKA - Certo, quando vedi quelle persone come sono così contente per me è stata una grande gioia. Io mi sono avvicinato ad un piccolo gruppo di anime.

PADRE LIVIO - Loro ti guardavano?

VICKA - Sì, loro guardavano me ed io guardavo loro, anche se non ho riconosciuto nessuno. Non parlavano una lingua terrena. Forse parlavano ma una lingua tutta loro, quella degli angeli.

PADRE LIVIO - Quindi loro come persone ti hanno visto?

VICKA - Sì, e vedevi che erano proprio contente. Erano insieme, ridevano e parlavano.

PADRE LIVIO - Tu non hai detto loro niente?

VICKA - No, e neanche loro ci hanno detto niente. Noi siamo state dietro la Madonna.

PADRE LIVIO - Quindi il Paradiso da un punto di vista visivo è una grande luce mentre dal punto di vista dei sentimenti è una grande gioia.

VICKA - Sì, Dio è luce, e questo si vede. Ma quello che più importa è che la vita, dopo la morte, continua. Io dico a voi ascoltatori, in particolare a quelli che vanno nei cimiteri e si mettono davanti alla tomba di un morto pensando che con la morte finisce tutto, che la vita continua! Di questo sono sicurissima, al mille per cento!

PADRE LIVIO - Lo dice la nostra fede, lo testimonia Gesù risorto e che la Madonna è assunta in cielo. Si tratta di un grande sbaglio, oltre che di una grande eresia, credere che con la morte finisce tutto.

VICKA - Anche la Madonna ci ha detto che questo è un grande sbaglio e che noi siamo qui sulla Terra solo passeggeri.

PADRE LIVIO - Una volta ha anche detto che noi siamo come i fiori di primavera che oggi sono meravigliosi ma che domani non c'è traccia di loro.

VICKA - È vero.

PADRE LIVIO - Poi la Madonna vi ha anche portati col vostro corpo a vedere il Purgatorio. Dal Paradiso al Purgatorio siete passati camminando?

VICKA - No, non abbiamo camminato, ci ha portato lei stessa. Il Purgatorio è un grande spazio, non si vedono persone ma si vede solo una grande nebbia, si sente che ci sono delle persone che soffrono. La Madonna ha detto che le persone che sono in Purgatorio aspettano le nostre preghiere.

PADRE LIVIO - Quindi si tratta di un invito a pregare per le anime del Purgatorio, specialmente per le più abbandonate. E la nebbia presente nel Purgatorio che cosa può significare? Forse può significare l'attesa per una speranza di luce perché le anime non possono ancora arriverà a vedere Dio?

VICKA - Sì, non c'era luce, ho visto come un grigio-fumo.

PADRE LIVIO - Quindi il Purgatorio è una preparazione per il Paradiso. Poi hai visto anche l'Inferno?

VICKA - Sì, all'inizio ho visto un grande fuoco.

PADRE LIVIO - Eravate vicino al fuoco? Sentivi caldo?

VICKA - Sì, era proprio vicino e si sentiva il calore delle fiamme come un fuoco vero. Poi ho visto che le persone normali, dopo che entrano nel fuoco, si trasformano assumendo le sembianze di animali, si sentono tantissime bestemmie. La Madonna ha detto che le persone che sono nell'Inferno sono lì per loro propria volontà, e che anche le persone che vivono qui sulla Terra e si comportano contro Dio vivono già un loro inferno, che poi è destinato a continuare anche nell'aldilà.

PADRE LIVIO - Avete visto il diavolo all'Inferno?

VICKA - No, ma le persone che escono dal fuoco si trasformano ad immagine di satana.

PADRE LIVIO - Anche la Madonna una volta in un messaggio ha detto: siate ad immagine mia, non del demonio.

VICKA - È vero.

PADRE LIVIO - Come si fa su questa Terra a preparare la propria vita per l'Inferno?

VICKA - Una persona che si comporta contro Dio, che non prega, che non segue i comandamenti di Dio, ecco, quella persona ha già scelto il suo inferno. Tutto dipende dalla nostra libera scelta. Una persona che vuole andare all'Inferno va, per le altre c'è sempre la possibilità di salvarsi.

PADRE LIVIO - Dunque è proprio l'indurimento del cuore.

Più di un quarto di secolo di apparizioni

PADRE LIVIO - Perché la Madonna è qui a Medjugorje da così tanto tempo?

VICKA - La Madonna conosce il motivo meglio di noi, perché sa i tempi nei quali viviamo e vuole fare tutto il possibile per salvarci. Una volta abbiamo chiesto alla Madonna quanto tempo sarebbe rimasta con noi e ci ha risposto dicendo: vi siete già stancati di me? Allora ho deciso di non chiederglielo più. Questi sono tempi di grande grazia e il fatto che la Madonna sia qui presente in mezzo a noi è la grazia più grande.

PADRE LIVIO - Secondo quanto riportato nei messaggi dei primi anni la Madonna avrebbe detto di essere venuta per l'ultima volta a richiamare l'umanità alla conversione. Cosa significa?

VICKA - Lei ha detto chiaramente che questa è l'ultima sua venuta sulla Terra.

PADRE LIVIO - Per te questo fatto che significato ha?

VICKA - Sai, su queste cose non ho mai riflettuto. La Madonna ha dato quel messaggio e io penso a vivere e a trasmettere quello che lei vuole e il suo vivo messaggio, voglio vivere la sua verità e dare questa verità agli altri affinché tutti possano essere poi contenti come io lo sono. Io sono consapevole di essere stata chiamata come un suo strumento, e questo io faccio. Io le dico: io voglio seguire te e fare tutto quello che tu vuoi. Voglio essere a sua completa disposizione e lei sa cosa io posso fare.

PADRE LIVIO - Quindi a te interessa testimoniare i messaggi, trasmetterli e viverli però non ti interroghi sulla loro interpretazione. Però la Madonna ha detto che viviamo in un tempo di grazie particolari, e siamo chiamati alla conversione.

VICKA - Certo, ogni giorno deve essere un giorno di conversione. Nessuno di noi può dire "io sono convertito" ma può dire "io voglio". Anche io non posso dire di essere convertita, so di fare un cammino e so che ogni giorno bisogna cercare di fare un passo in avanti e pregare che Dio ci dia la grazia per la nostra conversione. Tutta la vita deve essere un cammino di conversione.

PADRE LIVIO - I messaggi che la Madonna dà alla parrocchia terminano sempre con la frase: "grazie di aver risposto alla mia chiamata". In effetti, anche se qualche volta la Madonna ci ha

richiamati perché non eravamo fedeli ai messaggi, se guardiamo indietro a questi 25 anni possiamo notare che la preghiera della conversione è andata in tutto il mondo e che Medjugorje da piccolo paese sperduto è diventata una luce per l'intera umanità. Mi sembra che ci sia stata una bella risposta. Sbaglio?

VICKA - Guarda, anche io penso che la Madonna, come una madre, voglia invitarci a seguire i messaggi ogni volta sempre di più. La Madonna vede che sono in tanti, tra quelli che arrivano a Medjugorje, che portano il suo messaggio nei luoghi in cui vivono. Lei non si aspetta una cosa grande, ma tante piccole cose fatte con amore e con umiltà.

PADRE LIVIO - Dunque anche le nostre preghiere e piccoli sacrifici li benedice.

VICKA - Noi cominciamo con le piccole cose. Anche nella preghiera. È inutile pregare per ore se poi si prega con la bocca e basta: in questo modo una persona si sente dentro più vuota di prima. L'importante è iniziare a pregare poco, ma quello che si prega lo si deve pregare col cuore e con amore. Quello è il nostro rapporto tra noi e Dio. Agli altri cosa può interessare riguardo a quanto tempo noi oggi abbiamo pregato? Se ci vantiamo del tempo che usiamo della preghiera significa che lo facciamo per nostra vanagloria, e questo non serve a nulla. Le cose si devono fare con cuore, con amore e con gioia.

PADRE LIVIO - Però il digiuno a pane ed acqua che la Madonna ha chiesto di fare il mercoledì e il venerdì è un grande impegno e sacrificio.

VICKA - Il digiuno deve essere a pane ed acqua, ma per le persone malate basta che si facciano piccoli sacrifici come non prendere dolci, caffè o qualche altra cosa in modo che tutti rinunciamo a qualcosa che ci piace. Una persona che invece sta bene e non vuol digiunare e trova mille scuse per non farlo significa che non ha una forte volontà. Con la nostra forte volontà si può fare tutto perché tutto dipende dalla nostra scelta. Il digiuno serve ad allenare la nostra volontà. Quando poi la Madonna raccomanda per il digiuno di mangiare solo pane e acqua non significa né non mangiare niente né mangiare altre cose. La Madonna ha parlato chiaro, se tu vuoi fare mangiare altre cose come pasta ecc. questo dipende da te.

PADRE LIVIO - Però con voi veggenti la Madonna vi ha condotto gradualmente alla pratica del digiuno: prima solo il venerdì e solo più tardi ha aggiunto anche il giorno di mercoledì. Questo significa che si può fare anche un cammino. Ma qual è il valore di questo digiuno?

VICKA - Ci sono tanti che iniziano a digiunare ma poi dicono di non riuscire, di far fatica, di diventare più nervosi ecc. Questo però non è un vero digiuno perché il digiuno non significa soltanto non mangiare ma serve per aiutare la purificazione interiore. Noi non possiamo prima digiunare e poi fare le altre cose male: noi dobbiamo fare il digiuno con cuore e con amore. Lo stesso cosa va fatta nella preghiera: quando si chiede qualche grazia col cuore e con amore, Gesù e Maria sono sempre pronti ad aiutare, ma se si chiede senza amore allora la grazia non arriva mai.

PADRE LIVIO - Quindi il digiuno comporta un cammino personale di purificazione. La Madonna ha anche detto che con il digiuno si possono fermare anche le guerre per quanto violente esse siano. Però molte volte noi vogliamo chiedere delle grazie di guarigione o di conversione per i nostri cari. Penso che per ottenerle non dobbiamo solo chiedere ma anche dare qualcosa.

VICKA - Noi ogni giorno siamo pronti a chiedere, ma poco a dare. Invece dovremmo essere più felici quando si è pronti a dare qualcosa. Quando siamo pronti a dare qualcosa di sé stessi, allora anche le grazie arrivano prima. Non bisogna rivolgersi nella preghiera dicendo: io oggi voglio questo, io ti chiedo quest'altro, ecc. Sembra quasi una compravendita: io ti chiedo questo per avere

un'altra cosa in cambio. Questo modo di fare ci porta poi ad allontanarci da Gesù e Maria appena abbiamo ottenuto quello che avevamo bisogno per poi ritornare quando abbiamo bisogno di qualcos'altro. La Madonna da mamma capisce che questo è un modo sbagliato di comportarsi. Uno deve essere pronto a dare qualche piccolo sacrificio e quando si dà qualcosa allora si può chiedere e le grazie arrivano. Non dobbiamo poi chiedere dicendo: io oggi ho bisogno di questo. Non bisogna anteporre ciò che io voglio ma quello il Signore vuole. Bisogna mettersi nell'ottica di essere a disposizione di Dio e dire: o Signore, tu conosci i desideri del mio cuore, io ti offro le mie sofferenze e fai come tu vuoi. L'importante è fare la volontà del Signore.

PADRE LIVIO - Quindi non bisogna fare sacrifici, preghiere e digiuni solo per chiedere, ma anche per dare, per le intenzioni della Madonna.

VICKA - Una grazia non si può comprare, ma solo vivere giorno per giorno.

La preghiera

PADRE LIVIO - Il digiuno è senza dubbio uno dei messaggi più importanti di Medjugorje, ma quello che colpisce mi di più, e ho avuto modo di verificarlo in base delle testimonianze che riceviamo dagli ascoltatori di Radio Maria, è che tutti i pellegrini che sono stati a Medjugorje sono tornati a casa contenti. Eppure a Medjugorje non c'è nulla di particolare e neppure c'è un santuario così grande come possiamo trovare ad esempio a Lourdes. Il motivo è forse che qui si fa una esperienza di grande preghiera. Trovare la Chiesa di Medjugorje piena di gente, per non parlare dei pellegrini che pregano in piazza, andando per la città o sul monte Krizevac è una esperienza che riempie il cuore. Questa preghiera che si innalza da tutta la spianata di Medjugorje è come se fosse diventata una grande forza di conversione. Quello che mi colpisce di più è che qui la gente impara a pregare.

VICKA - È vero. Tutti i pellegrini che arrivano vogliono ascoltare i messaggi della Madonna, ma è anche bello sentirci uniti quando si prega. Quando si comincia a pregare tutti diventano più felici, e questa cosa avviene indipendente dalla nazionalità delle persone e dalla lingua in cui si prega. Tutti pregano, e pregando cercano sé stessi. Si vede che oggi l'uomo è secco di amore e di Dio. Tutto passa e se ne va, l'unica cosa che rimane è la sua verità e il suo amore. L'uomo non può vivere senza preghiera e senza vero amore, e l'unico che ce lo può dare è solo Dio. Oggi il problema nelle famiglie e nella Chiesa è che manca la preghiera e senza la preghiera non c'è amore. Oggi manca la fiducia in Dio e per quello ci siamo allontanati da Dio. Oggi nelle famiglie e nelle parrocchie non ci si parla più, e questo è il campo in cui domina satana. La Madonna invece ci dice che senza preghiera non si può andare avanti. Nelle vostre famiglie è come se ci fosse un vaso di fiori da annaffiare. Se in questo vaso ogni giorno mettete un po' d'acqua vi accorgete che i fiori crescono e diventano bellissimi. La stessa cosa vale per il nostro cuore: se ci mettiamo due o tre preghiere fatte col cuore allora vediamo che il nostro amore cresce sempre di più. Se invece non annaffiamo il fiore ci accorgiamo che dopo un po' il fiore appassisce e muore. Allo stesso modo accade quando noi dobbiamo metterci a pregare ma troviamo mille scuse per non farlo: oggi sono stanco, pregherò domani, poi arriva domani e si rimanda a dopodomani. Facendo così ogni giorno allontaniamo la preghiera e il nostro cuore va tutto da un'altra parte. La Madonna ci dice che come un fiore non può vivere senza acqua così noi non possiamo vivere senza grazia di Dio. La preghiera fatta col cuore non si può studiare ma si può solo vivere, facendo un passo in avanti giorno per giorno. Oggi ci sono problemi ovunque: in famiglia, coi bambini, con gli altri, ecc. Ma questi problemi non sono tanto con loro ma piuttosto con noi stessi. Nelle nostre famiglie dove sta Gesù? E' messo all'ultimo posto, mentre al primo posto stanno le cose meno importanti. La Madonna invece ci dice che finché noi non ritorneremo a Gesù non a parole ma con la nostra vita non ci sarà pace in noi e neppure la benedizione di Dio. E' molto importante che la famiglia preghi assieme in modo da poter resistere

dall'attacco del nemico che vuole dividere: l'unico modo che permette di unire la famiglia è la preghiera.

PADRE LIVIO - Secondo una certa mentalità però quelli che pregano sono solo i vecchi, però vedo che qui sono i giovani che scoprono la preghiera.

VICKA - Gesù chiama ciascuno di noi, e non guarda all'età precisa. Gesù vede come ti comporti e come ti senti. I bambini devono imparare a pregare e i genitori devono dare loro l'esempio. Cosa posso aspettarmi da mia figlia un domani se io genitore non do l'esempio? Comincio io a pregare Ave Maria, Padre Nostro e Gloria, e mia figlia Marija anche se è piccola segue e impara pian piano, e così noi dobbiamo dare l'esempio agli altri. Noi dobbiamo essere grati ai nostri anziani perché ci hanno dato l'esempio della preghiera e della vita. Anche mia nonna, dato che mia madre girava per lavoro, era lei che ci ha educati col catechismo e la preghiera.

Medjugorje per i giovani e i consacrati

PADRE LIVIO - Qui a Medjugorje si vedono anche molti giovani inginocchiati davanti alla croce e davanti al Santissimo, anche per delle ore intere. Scoprono una dimensione interiore che prima non sapevano di avere.

VICKA - Oggi per esempio abbiamo avuto come pellegrini dei giovani provenienti dalla Sardegna, dalla Sicilia e anche da Bergamo. Loro, come dei missionari, quando ritorneranno a casa, porteranno con sé il messaggio della Madonna con la loro vita. Sono tutti giovani! Si vede proprio come tutto quello che offre il mondo è una cosa che passa e i giovani si accorgono di questo fatto. False luci, false gioie... i giovani si accorgono che quello che offre il mondo sono solo inganni che alla fine non ti dà niente e si finisce per essere più vuoti, nervosi e infelici di prima. L'unico che ti può dare la gioia, la serenità e la felicità è il Signore che si incontra nella preghiera. Una volta scoperto questo si può continuare a fare tutte le cose in un modo molto diverso.

PADRE LIVIO - D'altra parte abbiamo qui a Medjugorje molte testimonianze di giovani come ad esempio quelli di Suor Elvira che sono rinati dopo la loro esperienza della tossicodipendenza.

VICKA - Quando si va alla Comunità Cenacolo di Suor Elvira tu senti proprio una grande gioia e tranquillità, come se fosse casa mia. Lì incontri un amore vero, ognuno dà il proprio amore agli altri e questa è una cosa bellissima! Vedi che quelli che ora sono grandi aiutano i piccoli e alcune ragazze di Suor Cornelia accolgono i bambini orfani che sono stati abbandonati e diventano delle mamme per loro. Si vede proprio come ognuno di noi dà il suo amore. Non esiste una cosa più bella!

PADRE LIVIO - Questa è la civiltà dell'amore! Siccome i più increduli alle apparizioni nella Chiesa sono in genere i sacerdoti e i vescovi, il miracolo dei miracoli è che vedo che sono in tanti tra sacerdoti e vescovi a venire qui a Medjugorje.

VICKA - Il fatto di credere o meno è un fatto personale. Io non sono preoccupata di questo. La Madonna non forza nessuno, vuole bene a tutti.

PADRE LIVIO - Io però, visitando vari santuari d'Europa, non ho mai visto così tanti sacerdoti come qui a Medjugorje. Qui vengono centinaia e migliaia di sacerdoti, sembra proprio esserci un disegno della Madonna nei confronti dei sacerdoti.

VICKA - Ultimamente sono giunti parecchi cardinali dall'America, dall'Italia, dall'Australia, ecc.

che sono aperti e che vogliono bene alla Madonna. La Madonna ha dato una grande libertà e non ha obbligato nessuno a credere. Non esiste un "dovere" di trasmettere questo messaggio con la forza, ma con amore. L'amore si vede, si trasmette, rimane. Tutto quello che si fa in modo forzato come viene così se ne va.

PADRE LIVIO - Qui a Medjugorje però la Madonna agisce un po' come se fosse il parroco della Parrocchia e ci insegna come noi sacerdoti dovremmo impostare le parrocchie: il Rosario, l'Eucaristia, la preghiera e la confessione...

VICKA - Non c'è niente di nuovo negli insegnamenti che vengono da Medjugorje, e la Madonna vuole solo ricordarci ciò da cui molti cristiani si sono allontanati.

Medjugorje, i Segreti e il futuro del mondo

PADRE LIVIO - Anche io ho imparato a vivere "alla giornata", nel senso che mi affido giorno per giorno al Signore senza guardare troppo al futuro ma facendo ogni giorno quel lavoro che devo fare. Una volta hai detto in una intervista che per quanto riguarda gli avvenimenti di Medjugorje siamo solo agli inizi pensando a tutto quello che dovrà avvenire. Mi pare che abbiamo davanti a noi un momento della storia particolarmente impegnativo.

VICKA - La Madonna parla di un suo piano che si deve realizzare e che dobbiamo aiutarla con le nostre preghiere, anche ora. Ancora non ci ha rivelato nulla di questo suo piano.

PADRE LIVIO - Quello che comunque si sa è che ci sarà il tempo dei Dieci Segreti.

VICKA - Certo.

PADRE LIVIO - Mi ha impressionato il fatto che i messaggi che rivolge alla Parrocchia non parla mai dei Dieci Segreti.

VICKA - Il fatto di contenuto nei Segreti riguarda tutto il mondo. Non ne parla perché evidentemente non è ancora il momento di parlarne a tutti. Lei darà un segno quando si potrà iniziare a parlarne, quando i tempi saranno maturi.

PADRE LIVIO - Però noi logicamente pensiamo, dato che ormai la vicenda va avanti da 25 anni, che non può cominciare il tempo dei Dieci Segreti finché a te, a Marija e a Ivan non vi viene rivelato il decimo segreto. Perché l'ultima volta che è successo qualcosa qui a Medjugorje da questo punto di vista è stato nel 1998 quando è stato dato il decimo segreto a Jakov. Da allora sono passati 8 anni e non è successo ancora nulla.

VICKA - Noi tre aspettiamo, io non ho mai chiesto nulla alla Madonna. Non lo facciamo per paura ma perché sappiamo che ha i suoi progetti e io devo fare quello che lei vuole.

PADRE LIVIO - Mi ha però impressionato il fatto che quando il 25 giugno scorso è apparsa ad Ivanka, la Madonna le ha spiegato il Settimo Segreto. Quindi si tratta di un qualcosa di vero, di attuale!

VICKA - Certo che è vero!

PADRE LIVIO - La gente però pensa che con i Dieci Segreti sia coinvolta soltanto Mirjana.

VICKA - No, siamo coinvolti tutti. L'unica differenza è che Mirjana ha scelto Padre Petar per annunciare i segreti al mondo, ma ognuno di noi ha un suo compito.

PADRE LIVIO - Una volta la Madonna ha detto che dopo il Terzo Segreto ci sarà ancora uno di voi che avrà le apparizioni quotidiane.

VICKA - Sì, si tratta di uno di noi, poi staremo a vedere chi è.

PADRE LIVIO - Non si sa chi è?

VICKA - No.

PADRE LIVIO - Ma si tratta di uno di voi tre o uno di voi sei?

VICKA - Uno di noi tre.

PADRE LIVIO - Però dopo il Quarto Segreto non ci sarà più nessuno ad avere le apparizioni quotidiane?

VICKA - Vedremo...

PADRE LIVIO - Dunque dopo il Terzo Segreto rimarrà un veggente, tra quelli a cui ora continuano le apparizioni quotidiane.

VICKA - Esatto, noi tre: io, Marija e Ivan. Noi tre che conosciamo solo nove dei Dieci Segreti. Ad uno di noi tre, poi vedremo chi, rimarranno le apparizioni.

PADRE LIVIO - Anche dopo i segreti?

VICKA - Anche dopo.

PADRE LIVIO - Molto interessante. Non so se la gente si rende conto dell'importanza di questa affermazione.

VICKA - Il Terzo Segreto riguarda il segno che la Madonna lascerà sulla montagna delle apparizioni, un segno che rimarrà per sempre. Un altro segreto è dato ad ognuno di noi veggenti e si tratta di un fatto personale. Il Settimo Segreto è invece stato in parte cancellato in seguito alle nostre preghiere ma non completamente, e la Madonna vorrebbe che noi pregassimo ancora di più perché mediante le nostre preghiere possiamo modificare anche gli altri [si noti che le vere profezie sono sempre condizionate, ndr].

PADRE LIVIO - Però tu hai detto che durante il tempo dei segreti ci sarà ancora uno di voi che avrà le apparizioni quotidiane. Questo che mi hai detto è molto importante perché significa che durante il tempo dei Dieci Segreti, un tempo sicuramente di prova, la Madonna rimarrà in mezzo a noi.

VICKA - Sì, sì.

PADRE LIVIO - Quindi potrà dare anche dei messaggi.

VICKA - Certo.

PADRE LIVIO - Questa è una grande grazia.

VICKA - Sembra una sorpresa, ma la Madonna ha detto questo in modo chiaro.

PADRE LIVIO - Io faccio questo in qualità di intervistatore perché io sono personalmente convinto che quando si verificheranno i Dieci Segreti io sarò già in Paradiso.

VICKA - Padre Livio, tu non sai quante grazie la Madonna ha dato a te, perché sei stato pronto a rispondere in modo che la Madonna ha trovato una sua radio. Non sai quanto ti vuol bene e vedo che anche tu rispondi con tutto amore. Devi continuare a trasmettere questo tuo messaggio senza stancarti perché abbiamo ancora tanto da fare.

PADRE LIVIO - Io invece penso che alla mia età i Dieci Segreti li vedrò dal Paradiso ormai...

VICKA - No, carissimo fratello, non si sa mai a che età si lascerà questa terra. Io a questo non penso mai. Io sento dentro di me che si può fare ancora molto.

PADRE LIVIO - Quindi niente pensione per me.

VICKA - No! La vita è bella, è noi che la complichiamo. Chi ama sé stesso ama la vita, chi non ama sé stesso non può amare niente.

La malattia e la sofferenza

PADRE LIVIO - In questi pochi minuti che ci rimangono vorrei che tu raccontassi qualcosa sul tema della sofferenza e della malattia, che hai vissuto anche te personalmente.

VICKA - Questa è una grande gioia e dono. Tante volte pensiamo: come può una malattia e una sofferenza diventare un dono? Per me non esiste niente dopo la Madonna di accettare la sofferenza come dono. Di questa cosa non si può parlare tanto, perché quando si verifica dobbiamo dire: eccomi Signore tu fai di me quello che tu vuoi. Non possiamo dire: questa sofferenza è pesante. No, togliamo questi pensieri. Lui sa quanto può dare e sa anche quanto può prendere. Noi dobbiamo anche ringraziare Dio per questo dono e chiedere la sua forza e il suo coraggio perché io possa andare avanti. Anche la Madonna ha detto: voi non sapete quanto valore ha la nostra sofferenza davanti agli occhi di Dio. Io sono contentissima quando posso offrire qualche mia sofferenza per la Madonna e per Gesù. Io dico sempre: Gesù, io sono pronta. Quanto e come vuoi, sempre sono pronta per voi. Mi rivolgo anche a tutti voi che vivete nella sofferenza: non perdetevi tempo ma offrite tutto a Gesù. Tutte quelle cose hanno un grande valore. Ogni sera, quando la Madonna mi appare, sempre e al primo posto nelle intenzioni di preghiera metto i malati e poi tutti gli altri. Io voglio tanto bene a voi malati, vi sento nel mio cuore e raccomando sempre alla Madonna che vi possa dare forza e coraggio per andare avanti.

L'intervista termina con i saluti agli ascoltatori e una preghiera finale.

(trascrizione: A. G.)

VICKA parla con i giovani di Lecco:

*Sono le ultime apparizioni sulla terra? Come trasmettere la sua benedizione "Voi non perseverate", "pregate per i preti
Fondate la famiglia sulla preghiera
Il dolore innocente e la gioia nel soffrire
Quando si fa la volontà di Dio c'è pace."*

D. C'è chi si spaventa quando sente dire che queste sono le ultime apparizioni. Che dici tu?

R. La Madonna ha detto che sono le ultime apparizioni sulla terra. Questo non è che ci debba comportare preoccupazioni o paura, perché innanzi tutto la nostra fede non ci permette di avere paura. Perché? Proprio che Dio governa questo mondo Dio, ama questo mondo, Dio è presente in questo mondo e noi dobbiamo essere sempre pronti a fare ciò che è volontà Dio. Se queste sono le ultime apparizioni vuol dire che questa è la volontà di Dio e quindi se è volontà di Dio, dobbiamo essere sempre pronti ad accoglierla con serenità e con gioia, perché la volontà di Dio è sempre volontà di amore nei nostri confronti.

P. Livio: aggiungo io che forse sono le ultime perché dopo saremo talmente vicini a Dio che non ci sarà più bisogno di apparizioni.

D. La Madonna è contenta adesso della risposta dopo quasi 7 anni che viene?

R. Qualche volta è contenta e qualche volta non è contenta, perché molte volte prendiamo i messaggi con entusiasmo, ma dopo però non sappiamo perseverare. Questo è il vero punto debole nostro: non sappiamo perseverare. Invece il punto dove si vede veramente se una persona risponde è la capacità di vivere i messaggi di giorno in giorno nel tempo lungo...

D. C'è qualche maniera particolare per trasmettere la benedizione secondo l'invito della Madonna? (Per ottenere la benedizione occorre essere disposti alla volontà di Dio e togliere da noi ogni ostacolo, cioè il peccato, n.d.r.).

R. La Madonna dà a noi la benedizione con il segno della Santa Croce; quando andiamo a casa, noi non dobbiamo benedire gli altri con il segno della Santa Croce, ne dare loro il frutto della benedizione che è nel nostro cuore. Quindi, come noi siano benedetti dalla Madonna e nel nostro cuore sperimentiamo gioia e pace, così, tornando alle nostre famiglie, diamo la benedizione ai nostri cari comunicando loro gioia e pace.

D. I preti, che dovrebbero essere i più vicini a Maria, spesso si mostrano i più diffidenti e pongono anche più difficoltà ai fedeli riguardo a questi avvenimenti. Che cosa dice di fare la Madonna?

R. La Madonna ha dato un particolare messaggio per quanto riguarda i sacerdoti, dicendo che ce ne sono di buoni, ma purtroppo anche di cattivi e questo l'ha detto con molta sofferenza. Che comunque il compito del sacerdote è quello di proteggere la fede del proprio popolo, di predicare il Vangelo con il cuore, cioè vivendolo, e di pregare il S. Rosario con la propria comunità. Per quanto riguarda i seminaristi, la Madonna non ha detto niente di particolare, ma è nostro colpito di aiutare con la preghiera i giovani che si preparano a questa grande responsabilità del sacerdozio. Voi sacerdoti non dovete mai guardare se qualche vostro confratello, es., vi ostacola oppure non da buon esempio, oppure voi pensate che non sia buono: per queste cose voi dovete soltanto pregare. Anzitutto dovete in voi stessi cercare di lavorare nel vostro cuore per essere veramente delle

persone che vivono il Vangelo. E dopo, se, per es. vediamo dei sacerdoti che hanno bisogno di preghiera, perché non si comportano bene, noi dobbiamo pregare per loro e avere la massima comprensione perché l'uomo è soggetto a tante difficoltà e il sacerdote è il più provato di tutti gli altri, e quindi ha bisogno del sostegno della preghiera di tutta la comunità.

D. Vicka, qui ci sono anche molti giovani fidanzati che si preparano al matrimonio: tu vuoi dire qualche cosa a loro alla luce di quanto ti dice la Madonna?

R. I fidanzati devono fare il loro cammino verso il matrimonio, basandosi sulla roccia salda della fede e del vivere il Vangelo, perché questo è il modo migliore per prepararsi a formare una famiglia: cioè fondarla veramente sulla Parola del Signore. Così, quando verranno i momenti difficili li saremo preparati ad affrontarli perché sanno che Gesù è con loro, che Gesù tiene saldo il loro legame. Anche quando ci saranno delle gravi prove, delle sofferenze come in tante famiglie che sono venute in questi giorni, che hanno perso i figli, ecc.: allora, guardando il Signore crocifisso avrete la forza di portare quelle croci che ogni famiglia, purtroppo, deve portare. Tante volte la Madonna ha detto che, nella famiglia bisogna pregare e leggere la Bibbia assieme. Quindi anche i fidanzati, che sono una famiglia potenziale si preparino al matrimonio pregando insieme il Santo Rosario e leggendo la Parola di Dio...

D. Tu conosci la sofferenza, perché la vivi ed è la tua vocazione: probabilmente è questo che ti ha chiesto la Madonna. Tanti però, davanti alla sofferenza si ribellano dicendo: "Ma che Padre è Dio se permette tanto dolore"?

R. Quando arriva la sofferenza ringraziamo Dio e cantiamo di gioia, perché se ce la manda, si vede che Dio ci ama: questo infatti è un grande privilegio. Quando Dio ci manda la sofferenza o la croce, non dobbiamo incominciare a dire: "Perché a me sì e a quello no?" e quindi metterci in atteggiamento di mormorazione contro Dio, perché in questo modo la croce pesa ancora di più ed è sterile. Invece, quando Dio ci manda una sofferenza o una croce, noi dobbiamo aprirgli il cuore e dire "Sì, io accetto questa sofferenza, questa croce nella mia vita". Ma nel medesimo momento — in cui noi diciamo "sì" e l'accettiamo, allora questa sofferenza esprime tutta la sua fecondità, perché fa di noi delle persone nuove. Questa sofferenza, siccome è finalizzata, e noi ne vediamo il perché, essa stessa pesa di meno, anzi diventa sempre più una gioia fino ad arrivare al punto da dire: "Ringrazio Te, Signore, che mi hai dato questa croce".

D. Vorrei chiedere come mai nascono dei bambini che soffrono, che non sono normali?

R. Io penso che noi non possiamo impostare il nostro rapporto con Dio chiedendo sempre perché, perché, perché. In questo modo non riusciamo a capire niente! L'atteggiamento giusto invece è quello di accettare la volontà di Dio con amore. Certamente quando nasce un bambino anormale è sicuramente una prova che Dio dà ai genitori; per loro è una grande prova, però sappiamo che la prova che Dio dà ha sempre una grande fecondità, se noi la superiamo.

D. E tu, Vicka, a cosa pensi che servi la sofferenza che tu hai?

Io non lo so; soltanto Dio lo sa. Io non chiedo a Dio il perché della mia sofferenza; lo sa Dio e questo mi basta.

D. La sofferenza può essere dedicata ai peccatori, agli atei, ai fratelli in difficoltà?

R. Certamente. La Madonna tante volte chiede anche sacrifici per la conversione dei peccatori ..

D. Io purtroppo in questi ultimi tempi soffro molto, perché voglio molto dare a mio padre e a mia madre, ma nella mia stessa famiglia non riesco a far capire l'importanza della preghiera, trovo tante barriere: secondo te cosa posso fare nelle mie condizioni?

R. Se tu ti metti a pregare davanti ai tuoi genitori magari li irriti e crei una reazione contro-produttore che li irretisce ancora di più. Tu quindi prega da solo, senza causare tensioni in famiglia, senza causare discussioni, prega Dio anche per loro, perché Dio tocchi i loro cuori, perché Dio dia alla tua famiglia la grazia di poter pregare insieme. In questo modo la tua preghiera diventa feconda anche per i tuoi genitori.

D. Che valore dà la Madonna ai tuoi desideri umani che tu reprimi?

R. Io non ho nessun desiderio. I miei desideri non mi interessano, l'unico desiderio è la volontà di Dio, quello che Lui vuole: faccia Lui quello che di me vuole e basta.

D. Come si fa a distinguere la volontà di Dio dalla propria?

La differenza per distinguere la nostra volontà dalla volontà di Dio è quando noi compiamo la volontà di Dio sentiamo nel profondo del nostro cuore una grande gioia, una grande pace, sentiate che cresciamo di giorno in giorno e che andiate avanti nel cammino spirituale. Mentre quando invece facciamo la nostra volontà, cioè la volontà nostra egoistica, ci sentiamo nervosi, scontenti di noi stessi, sentiamo che non cresciamo. Nel nostro stesso cuore sentiamo tutto questo.

(A cura di Alberto Bonifacio del gruppo Medjugorje di Lecco - 1.1.88)

“L'AMORE VINCE LA FIAMMA DEL FUOCO” - Da un vecchio articolo dell'Eco di Medjugorje n.53

La grave ustione di Vicka

Dalla relazione di Suor Elvira e dei suoi ragazzi di ritorno da Medjugorje registrata da amici di Ancona. Per chi non lo sa Suor Elvira è la fondatrice della comunità Cenacolo di Saluzzo per la redenzione dei tossicodipendenti; che a Medjugorje sono di casa e in Vicka hanno ben più di un'amica.

Dice Suor Elvira: “Martedì 26 aprile. In cucina di casa Vicka, la mamma di Vicka aveva lasciato dentro la stufa una padella con dell'olio; la sorella di Vicka, senza sapere nulla, ha acceso al solito la stufa che poco dopo emanava tanto fumo. Verso le ore 13 la mamma entra da fuori, apre il forno, prende dell'acqua e la lancia nel forno che prende fuoco. Le fiamme invadono la casa, bruciando le tendine. Vicka, che parlava con pellegrini nel cortiletto, corre in casa e, visti i nipotini tra il fumo e le fiamme, si butta in mezzo alle fiamme e li porta via. Vicka si è bruciata tutto il volto e una mano la mamma un po' meno. Mentre le portano all'ospedale di Mostar -mi ha riferito la sorella Anna- Vicka cantava: “Maria., Maria...” E la mamma commentava; “E' impazzita, ma come fa a cantare?” Anche i medici di Mostar, i quali non hanno saputo dove mettere mano quando hanno visto Vicka così ridotta ma sorridente che ancora cantava, hanno commentato: “Ma questa ragazza è

pazza!”.

Quando, io la vegliavo sul letto di dolore, dopo il suo ritorno a casa, Vicka mi diceva; “Elvira, è facile cantare quando si sta bene, ma è tanto più bello cantare quando si soffre”. In quei giorni ho toccato la forza della fede della ragazza tra sofferenze atroci. Vicka non si è mai minimamente lamentata. Le sono stata vicino per 8 giorni ed ho letto tanta gioia in lei anche se tra tanta sofferenza... Era la forza che nasce dall'amore; veramente la morte viene ingoiata dall'amore. Praticamente il viso di Vicka era diventato nero come carbone, gli occhi quasi non si vedevano più, ma erano rimasti come due puntini comunque luminosi e pieni di luce, pieni di sorriso; aveva le labbra sporgenti tumefatte. Vicka era diventata irriconoscibile. Tuttavia non si è mai lamentata. Mai! Era quasi contenta di poter offrire a Dio qualcosa. Mi diceva: “E' Dio che vuole così, e basta”. Ed io le ripetevo: “...ma perché proprio a te, perché proprio in questi giorni quando noi avevamo un piccolo programma da fare con te, che così è andato a monte?!” Ma lei: “Elvira, non importa. Se Lui ha voluto così, va bene così. il perché non glielo chiedo mai al Signore, perché Lui sa cosa è bene per me”. E' stata davvero una sofferenza accettata con amore.

Per una settimana è rimasta bendata tutto il viso e curata con foglie di cavolo. Infatti là usano curare le scottature così: con una crema, fatta da una vecchietta, derivata da un grasso e foglie di cavolo tritato. Comunque quella crema ha dato risultati stupendi, sbalorditivi. Dopo una settimana dovevo ripulire il volto di Vicka, letteralmente spellandolo e le dicevo: “Vicka, qui non è pronto ma devo tirare lo stesso”. E lei: “Nema problema... Tu fare presto, niente male... Tu non preoccupare”. Confesso che al posto del volto di Vicka vedevo il suo cuore. Mi è parso di vedere una ricca di amore da non sentire più il male fisico. Di solito noi se ci procuriamo una piccola scottatura, sentiamo -mamma mia- il dolore giorno e notte. Lei bruciata tutto il volto, tutta la mano e metà braccio, niente!

In seguito arrivava gente, volevano vederla... Io tra me dicevo: “Vicka non si farà vedere così perché appare come un mostro”... Invece lei, tutta bendata, correva sempre non appena sentiva gente. Una ragazza di 23 anni che sa superarsi così ...

Vicka (continua sempre Suor Elvira) mi ha confidato che quel giorno, al momento dell'apparizione, lei non ha potuto inginocchiarsi, perché a letto. Allora la Madonna le è apparsa, le si è seduta accanto, le ha messo una mano così... sul capo, l'ha accarezzata... Quel giorno la Madonna e Vicka non si sono parlate, si sono solo guardate negli occhi e basta, E' stata l'unica apparizione da 7 anni in cui non c'è stato dialogo. Praticamente penso io -dice Suor Elvira- la Madonna non sapeva perché Dio ha mandato questo. Penso che la volontà di Dio qualche volta è nascosta anche alla Madonna. Lo deduco -continua Suor Elvira- dalle espressioni dell'altra veggente Marija Pavlovic: “La Madonna ha detto : -Dio mi ha permesso”... Dio mia ha concesso...”. Marija diceva: “La Madonna continua a venire in mezzo a noi e chiede al Padre di scendere tutti i giorni sulla terra perché vuole che ci convinciamo del suo immenso amore, ma soprattutto dell'immenso amore di Dio per noi. Se noi sapessimo -ha detto la Madonna- quanto Dio Padre ci ama, piangeremo di gioia, praticamente saremmo beati”. Noi l'abbiamo vista -dice Suor Elvira- questa beatitudine in Vicka, sebbene tra tanta tribolazione. Sì, l'autenticità di queste ragazze risulta proprio nel momento della croce, nel momento della prova.

L'OBEDIENZA DI VICKA:UNA FEDE CHE NON E' PAROLA MA VITA

Un altro fatto è stato per me un messaggio di crescita.

L'ultimo giorno della nostra permanenza a Medjugorje (il 3 maggio). Abbiamo invitato Vicka a pranzo nella nostra comunità e lei ha detto che sarebbe venuta volentieri. Si era vestita, messa le belle scarpe, un grande foulard in testa (si copriva così perché la sua pelle nuova era delicatissima e rossa come quella di un neonato); la notavo tutta contenta, proprio vedevo in lei in quegli istanti di attesa la stessa gioia della giovane che vuole intrattenersi con giovani (poi a noi vuole molto bene, conosce tutti i ragazzi uno ad uno, mi telefona spesso e chiede di ognuno, li ricorda per nome uno ad uno) allora Vicka era felicissima di venire a pranzo con noi e prontissima, quando arriva la sorella che le dice: "Mamma ha detto di no". Vicka non ha detto niente. Solo a me: "Elvira, mamma ha detto no. Dio ha detto no!" Ho visto una ragazza rimanere in pace, profondamente in pace davanti a qualsiasi situazione. Ho visto che Vicka non fa obbedienza a sua madre, ma ha un riferimento immediato alla Volontà di Dio.

E' un ragazza ricca di donazione, capace di donarsi totalmente, 24 ore su 24. Parlare di queste ragazze di Medjugorje. non si finirebbe mai. Da loro abbiamo capito che la Madonna e maestra di vita cristiana. Un giorno, in camera, ho detto: "Vicka, tu sei fortunata perché hai una grande fede". Lei ha subito risposto: "La mia Fede la conosce il Signore, però la fede non la si raggiunge mai; la fede è un dono che va sempre chiesto", "la fede è un dono che bisogna chiedere sempre". Ha detto ad un mio giovane: "Vedi, come tu suoni la chitarra, ma tutti i giorni ti metti a imparare e studiare e così perfezioni il tuo modo di suonare, così è la fede! Tutti i giorni devi chiederla a Dio ed è un dono che non si raggiungerà mai totalmente, ma poi, piano piano Dio te la dà".

Continua Suor Elvira: "La fede finisce poi con l'essere la vita. La fede non è mai una cosa distaccata dalla vita. Non è un concetto. Non qualcosa da imparare ma qualcosa da vivere. Se uno ha fede vive la fede, ha una vita in Dio. L'abbiamo visto in modo concreto e pratico in questi giorni in Vicka: ha la fede, gli avvenimenti li coglie dalla mano di Dio, senza criticare, senza giudicare, senza volerli capire. E' bellissimo...

Un ragazzo di Suor Elvira aggiunge: "Sono stato tante volte a Medjugorje però mai avevo visto soffrire Vicka in modo così evidente. Le altre volte Vicka stava male, era come in coma, ma niente si vedeva nel suo volto. Stavolta quello che mi ha colpito è stato il suo saper soffrire le sue sofferenze che vedevo, il suo non lamentarsi mai. Quello che le era successo comprometteva la sua giornata, non poteva incontrare i pellegrini, tuttavia lei accettava tutto come volontà di Dio. Anche la mamma di Vicka si è bruciata. Però ho visto tanta differenza, la mamma di Vicka si lamentava in modo umano come farebbe chiunque, perché proprio quelle bruciature facevano male. Vicka invece mai una volta ha detto: "Mi fa male". Quando Suor Elvira e un ragazzo la medicavano e le strappavano la pelle Vicka diceva solo: "Va bene... mi sta passando".

Che dice Maria per il male del mondo? Perché tanta resistenza alle sue apparizioni? Bastano i tanti corsi di teologia? Cosa si può dire a chi soffre tanto?

In casa di Vicka arrivano per appuntamento gruppi di pellegrini con le loro guide; vi si uniscono altri, non previsti. Lei sempre sorridente - sembra non conoscere né la fretta né la stanchezza - risponde alle domande e trasmette i messaggi della Vergine.

"Vicka - chiede una signora italiana - che cosa dice la Madonna a noi... con tanto male che c'è nel mondo?...". E Vicka: "La Madonna non parla mai del male che c'è nel mondo, ma dice solo convertitevi a ciascuno di noi".

“Perché tanta resistenza, soprattutto tra i consacrati, ad accogliere la presenza di Maria in mezzo a noi?”, le chiedo con una certa titubanza. Ed ecco la risposta precisa: “Vedi, sorella, non si vuole cambiare vita. Costa, è vero, ma poi si è contenti, dentro. Allora quando lavoro, lavoro con gioia; quando parlo, parlo con gioia; quando faccio una cosa, la faccio con gioia, con amore. La Madonna non dice niente di nuovo: tutto è già nella Bibbia, nel Vangelo. La Madonna è venuta solo a svegliarci, perché noi dormiamo. E quando lei viene e parla, bisogna fare, è il tempo di fare. Maria ripete negli ultimi messaggi che satana sempre disturba, vuole turbare le nostre preghiere, la nostra pace, i nostri conventi, le nostre famiglie. Perciò Lei dice: “Voi pregate di più col rosario in mano e dopo satana andare via... un tempo che lui lavora troppo; quando non si prega lui disturba di più”.

“Vicka che dici dei tanti corsi di teologia che si fanno oggi?”

“Oggi tutti vogliono sapere, avere il titolo di dottore, di teologo..., ma spesso è solo un titolo, perché il cuore resta duro, resta triste. Tutti vogliono sapere, studiare, ma non guardano come sta l'anima, come sta 'il cuore. Chi deve studiare, dice la Madonna, lo faccia con amore”.

“Vicka, che cosa si può dire a una mamma che soffre per la figlia tanto malata?” - “Sicuro, quando una figlia è malata la madre porta una grande croce, e questo è il momento che tutta la famiglia deve pregare, dare al Signore col cuore anche questa malattia e dire: Signore tu sai cosa fai, cosa è buono, cosa vuoi. Tu sai quando dare e quando togliere. Io non so niente, tu sai tutto. Io ti dare tutto: tu fai cosa vuoi e poi stare in pace, sicuri”.

Si sente e si vede che Vicka cresce alla scuola di Maria. E' Vicka, per me, la più bella incarnazione dei messaggi di Medjugorje. E' un libro scritto da Maria e offerto in lettura ai pellegrini che la incontrano. Beati quelli che vi sanno leggere!

sr. Margherita Makarovii (agosto 1988)

Ogni apparizione è un grande dono - Conversazione con Vicka a Vionica

Vicka, festeggeremo presto i 25 anni di apparizioni . Che cosa ci puoi dire su questo?

(Questa conversazione è avvenuta prima del venticinquesimo) Venticinque anni di apparizioni sono una grande gioia e stare per 25 anni con la Madonna significa sicuramente qualcosa di grande per me. Ma ogni giorno che vivo con la Madonna è sempre un nuovo incontro. Non posso mai dire che è la stessa apparizione. Ogni apparizione è di per sé un grande dono per noi veggenti ed essere con la Madonna ci ricolma di grande gioia ed entusiasmo. Dall'inizio delle apparizioni fino ad oggi, assisto ancora ad un'apparizione ogni giorno.

Dicci qualcosa di più sul tuo incontro con la Madonna. Tu non la vedi nello stesso momento degli altri veggenti?

Gli incontri con la Madonna sono oggi proprio come prima, niente è cambiato. Ho già detto che per me ogni incontro è qualcosa di nuovo. Di quando in quando ho occasione di chiedere qualcosa alla Madonna, altrimenti La ascolto e prego con Lei. Tutto l'incontro dipende dalla Madonna, da come comincia. Nei miei incontri con la Madonna, Lei sottolinea sempre l'importanza della preghiera per i giovani e per le famiglie. Dice sempre che i giovani si trovano in una condizione difficile, soprattutto per la situazione generale che regna nel mondo attuale. Per questo la Madonna prega in modo particolare e chiede anche a noi di pregare per la realizzazione dei Suoi disegni. Da molto tempo ormai ci chiede di rafforzare la nostra preghiera per aiutarLa affinché il Suo disegno si realizzi.

Ci puoi dire qualcosa sui tuoi primi incontri con la Madonna?

Ripenso ai primi giorni soprattutto quando vengono da me dei gruppi a cui do testimonianza, molti dei quali so che sono venuti per la prima volta. A tutti descrivo in dettaglio i miei primi incontri con la Madonna perché vogliono veramente sapere come era al principio, così da poter seguire fin dagli inizi l'invito della Madonna alla preghiera, al digiuno e alla conversione, in modo che nulla venga tagliato o omesso di ciò che è accaduto dall'inizio in poi. Quando parlo alla gente dei messaggi, mi ascoltano volentieri, ma soprattutto amano ascoltare quando racconto che cosa è successo quel primo giorno, quando ero uscita per una passeggiata. Mirjana, Ivanka e Milka, la sorella di Maria, erano già per strada davanti a me. Quando mi avvicinai a loro, mi gridarono: "Vicka, sbrigati, sbrigati, vieni qui!". E mentre correvo verso di loro, pensavo che forse erano state assalite da un serpente o da qualche altro animale, perché le vedevo agitissime. In quel momento non mi sarei mai potuta immaginare, neanche in sogno, che la Madonna potesse apparire e che avevano visto proprio Lei. Così mi avvicinai, e mi dissero che gli era apparsa la Madonna. In quel momento, quando mi dissero così, fui piena di paura. Mi tolsi le scarpe e corsi ancora più veloce. Me lo ricordo come se fosse adesso. Mentre correvo da loro, mi imbattei in Ivan Dragicevic e gli dissi quello che mi avevano detto Mirjana, Milka e Ivanka. Mi ascoltò in silenzio e gli proposi di andare insieme da loro. Così correavamo tutti e due. All'improvviso mi girai e Ivan era sparito. Sapevo che poco prima camminava accanto a me e all'improvviso non c'era più. Era corso via, non per la stessa strada da cui eravamo venuti, ma oltre una staccionata, attraverso i campi, verso casa ... So che avevo lo sguardo rivolto a terra. Non avevo paura della Madonna, ma in me c'era qualcosa di più forte che in quel momento non mi permetteva di sollevare il capo. Passarono un paio di minuti e la mia testa si sollevò poco a poco, proprio verso il luogo dell'apparizione dove c'era la Madonna. In quel momento eravamo sulla strada e la Madonna era sulla collina, dove adesso c'è la Sua statua: quello è esattamente il luogo dell'apparizione. È molto distante dal punto della strada in cui ci trovavamo, ma era strano, perché la Madonna era proprio davanti a noi, come se fosse lì e La potessimo toccare con le mani. La Madonna ci fece cenno di avvicinarci con la mano destra, ma non ci riuscimmo e invece corremmo tutti via verso casa lasciando la Madonna da sola. Il giorno seguente, Mirjana, Ivanka ed io decidemmo di nuovo di andare a passeggiare sulla stessa strada. Ci siamo dette: se la Madonna è lì, lo diremo anche ad altre persone nel paese; e se non c'è, non diremo niente a nessuno. Andammo sulla stessa strada e quando arrivammo nello stesso punto, la Madonna era già lì dove si trovava il giorno prima e ci aspettava. Così, quella seconda sera, andai da Marija, dove c'era anche Jakov. Raccontai loro quello che era successo e dissero che se il giorno dopo ci fossimo tornate dovevamo chiamare anche loro, così sarebbero venuti con noi, anche se non vedevano la Madonna. Solo per stare con noi e pregare insieme. Arrivammo e la Madonna era già lì. Andai a chiamare Jakov e Marija così come avevamo concordato il giorno prima. Vennero con noi e arrivammo da Mirjana, Ivanka e Ivan, che erano già lì. E allora accadde un miracolo. Eravamo tutti ancora molto lontani dalla Madonna, ma in un attimo ci trovammo improvvisamente accanto a Lei sulla collina. Ancora oggi nessuno di noi riesce a spiegarsi come ciò sia stato possibile, e soprattutto come siamo potuti arrivare così velocemente sul luogo dell'apparizione. Tutto si svolse in una frazione di secondo. Sapevamo che non c'era una strada che andasse al luogo dell'apparizione e che lì c'erano solo pietre e arbusti. Quel giorno abbiamo avuto il primo incontro con la Madonna e abbiamo cominciato a parlare con Lei.

Vicka, dai primi giorni ad oggi sono successe molte cose. Che pensi di questo mondo tutto nuovo che è iniziato grazie alle apparizioni della Madonna a Medjugorje?

Tutto questo ci dice che si tratta di una grande opera di Dio e della Madonna. Non l'hanno certamente iniziata delle semplici persone, ma è un progetto di Dio, che Egli ha cominciato a realizzare per mezzo nostro. Per ogni uomo che vuole veramente fare qualcosa di buono, Medjugorje può essere un aiuto a fare ancora di più, dimostrando nel profondo del cuore che vale la

pena fare grandi cose per Dio e per la Madonna. Infatti la ricompensa nei cieli è grande. Credo che facciamo tutto questo per amore della Madonna. E Lei sicuramente ci ricompenserà cento volte qui sulla terra e in cielo. Ora ci troviamo in questo orfanotrofio, fondato dalla defunta Suor Josipa. Siamo consapevoli che finora è stata la Provvidenza divina a dirigere tutto. Qui vivono 130 bambini che sono senza genitori. Tra loro ci sono 15 bambini che abbiamo trovato tra l'immondizia, per strada o davanti alla porta della chiesa di Medjugorje. Tutti qui vengono curati ed hanno una casa. Qui non ci sono ricompense. L'unica ricompensa grazie a cui tutto funziona è l'aiuto di persone buone. Così la casa può andare avanti. Dal punto di vista umano, da soli non ce la potremmo fare, ma sappiamo che Dio e la Madonna guidano questo istituto a modo loro. Perciò siamo grati a tutti gli uomini di buona volontà che oggi riconoscono i poveri nel mondo e li aiutano in qualche modo. Dobbiamo essere tutti consapevoli che qui siamo il prolungamento delle loro braccia, gli strumenti di cui si servono. Vengo in questo orfanotrofio quasi ogni giorno. La responsabile è Suor Kornelia, una sorella di sangue della defunta Suor Josipa, che si occupa di questo orfanotrofio insieme alle sue consorelle e a me.

Ci puoi dire ancora qualcosa per concludere?

Vorrei più di ogni altra cosa sottolineare come fatto molto importante che tutti questi anni di apparizioni della Madonna a Medjugorje sono anni di grandi grazie. E perciò dobbiamo sempre ringraziarLa per i doni che abbiamo ricevuto e che ancora riceveremo. È altrettanto importante che tutti comprendiamo quale sia lo scopo della venuta della Madonna su questa terra e che cosa Ella voglia veramente da noi. Dobbiamo capire che durante questi anni la Madonna è venuta ogni giorno con grande gioia da noi sulla terra per aiutarci. La Sua gioia è ancora più grande se seguiamo la Sua strada e viviamo col cuore i Suoi messaggi. Non è importante se siano 24 o 25 anni di apparizioni, ma è più importante che tutti noi cambiamo accettando di seguire la strada a cui Dio ci chiama per mezzo della Madonna. Nel giorno dell'anniversario la Madonna sicuramente gioirà con noi ancora di più se prima, da oggi in poi, cambieremo e vivremo ancora più profondamente i Suoi messaggi. Così aspetteremo il 25° anniversario insieme alla Madonna con una grande gioia nel cuore, doneremo il nostro cuore alla Madonna e Lei certamente ci ricompenserà perché l'avremo aiutata nella realizzazione dei Suoi piani. Vorrei raccomandare di cuore alla preghiera della Madonna voi e le vostre famiglie in cammino. Pregherò in particolar modo per i malati, perché i malati dovrebbero essere sempre al primo posto, e poi per tutti gli altri. Prego soprattutto per loro, affinché la Madonna dia loro la forza di saper portare il dono della croce col cuore e nell'amore. Possa la Regina della Pace benedirvi con la Sua pace e il Suo amore e possa portare pace, amore e gioia in tutte le vostre famiglie!

Fonte articolo e immagini: "Medjugorje, un invito alla preghiera, Maria Regina della pace" n. 68

La guarigione di Vicka e il suo carisma: insegnare a soffrire con amore

Padre Slavko nelle istruzioni ai pellegrini italiani del tempo natalizio ha ripetuto quanto segue sulla guarigione di Vicka.

“Ella da più di tre anni soffriva di dolori fortissimi e misteriosi che i medici non sapevano diagnosticare: non erano infatti dovuti a malattia ma erano di altra origine. Alla fine di gennaio la Madonna le annunciava che il 25 settembre l'avrebbe liberata da quei dolori. Ella scrisse allora una lettera chiusa in data 4 febbraio, al Padre Janko Bubalo francescano di sua fiducia, che fu trasmessa alla Commissione Episcopale perché fosse aperta il 25 settembre, il giorno in cui la ragazza fu

veramente liberata dai dolori. Nell'occasione venne a Medjugorje anche il Presidente della C.E.I., Komarica, Vescovo ausiliare di Banja Luka che aprì la lettera e la lesse.

Maria aveva chiesto a Vicka se accettava questa sofferenza e le aveva lasciato il tempo per rispondere, Lei ha accettato e offerto la sua sofferenza.

La nostra sofferenza non la possiamo scegliere ma offrire, e allora facciamo la volontà di Dio.

Anche la nostra croce può diventare santa. "Pregate per poter portare la vostra croce con amore, come Gesù l'ha portata per amore", aveva detto Maria in un messaggio.

Dopo questa prova Vicka è diventata una messaggera speciale della sofferenza, convinta che è possibile soffrire con amore. (Ecco perché ovunque si reca, cane per missione, visita i malati e porta a loro questo messaggio di speranza — n.d.r.). Si può pregare per la guarigione, ma quando c'è la sofferenza occorre pregare per poterla portare con onore e così scoprire l'amore del Signore".

L'aria di Medjugorje a Bologna - Eco di Medjugorje nr.60

Due pomeriggi di preghiera con Vicka e amici.

L'invito a vivere un momento di fede e di preghiera con Maria a Bologna è stato accolto!

Il 13 e 14 gennaio i gruppi di preghiera di Bologna e di altre località si sono incontrati con Vicka e alcuni giovani del gruppo di preghiera di Medjugorje: Mania Dugandiid, Slavica, Franijo.

E' stata un testimonianza meravigliosa di amore a Maria, Madre e Regina della Pace. Le due

giornate sono iniziate con l'incontro di Vicka, Marija Dugandaié, Slavica e Franijo con gli ammalati di un centro di assistenza per handicappati, presenti familiari e volontari che, uniti in preghiera, hanno accolto attraverso le parole di Vicka l'invito di Maria ad affidarsi all'amore di Dio:

"Accettate con gioia tutto ciò che viene da Lui e ... aprite i vostri cuori perché possiate capire quanto Noi vi amiamo!" — "Pregatelo come un grande Padre che è in cielo ed è ricco di Amore e vi ama immensamente"

Vicka ha poi sottolineato i punti fondamentali del messaggio di Maria a Medjugorje ed ha pregato su ogni singolo ammalato mentre i presenti recitavano il Santo Rosario meditando i Misteri dolorosi.

Durante l'Apparizione nella cappella delle Ancelle Adoratrici. del S.S., la Madonna ha dato un messaggio di gioia attraverso Vicka: "Vi prego di accogliere col cuore le mie parole e di fare esperienza gioiosa dell'amore con cui mio Figlio ed Io vi amiamo!".

La gioia e la preghiera sono state vissute intensamente nella celebrazione serale all'Antoniano gremito di persone.

L'incontro è iniziato con la recita del Santo Rosario meditato e commentato. Seguiva la celebrazione della Santa Messa durante la quale il celebrante nell'omelia ha ricordato come Maria è la Madre che ci dona la vita, ci insegna il cammino della salvezza e lo percorre con noi, richiamandoci alla FEDE (come esperienza dell'Amore di Dio); alla FIDUCIA (come abbandono e affidamento a Dio lasciandolo agire in noi); alla FEDELTA' (come perseveranza nel cammino di fede in un amore che dura nel tempo). Maria ci dimostra in questa esperienza meravigliosa di Medjugorje che si è fatta pellegrina nella fede con noi. In quest'epoca vuole rivelare sempre più il Suo essere "Madre".

A conclusione della Santa Messa, Vicka ha parlato richiamando i punti più salienti del messaggio della Madonna a Medjugorje, invitando ad aprire i cuori a Maria, a vivere questo tempo di grazia che ci è stato donato nella conversione, attraverso la preghiera del cuore, la recita quotidiana del

Santo Rosario, la partecipazione alla Santa Messa e ai Sacramenti (confessione e comunione), la penitenza, la preghiera in famiglia per vivere la pace.

Maria D. ha poi comunicato l'esperienza del loro gruppo di preghiera. Le sue parole hanno toccato il cuore dei presenti e sono state uno stimolo a seguire sempre più la via dell'unione con Dio— Amore sull'esempio di Maria: “La Madonna ci ha fatto capire che il cammino della preghiera ci porta all'incontro con Dio ... e che il più grande dono è incontrare Dio nella propria vita., è qualcosa di grande!”.

L'intensa serata di fede e preghiera è culminata con l'affidamento a Maria recitato all'unisono con le labbra e vissuto col cuore da tutti i presenti.

La giornata del 14 gennaio ha visto Vicka e i suoi compagni impegnati in un incontro con alcuni professori dell'Università di Bologna presso una comunità di religiose. Nel pomeriggio alle 15 si snoda lentamente il pellegrinaggio che sale al Santuario di S.Luca, con la recita del Santo Rosario meditato: è una folla numerosissima venuta anche da altre città. Vicka e i giovani di Medjugorje sono dietro ai bambini che aprono la processione portando la croce. Nel santuario già gremito fino dalle 14 e 30 i sacerdoti continuano a confessare.

Quando tutta la folla è giunta, alle 16 e 30 inizia la S. Messa. Vicka è in chiesa circondata da un gruppo di ammalati. Il sacerdote, commentando il Vangelo delle nozze di Cana, prepara i presenti con parole ispirate a rinnovare il proprio atto di affidamento al Signore e a Maria SS., che viene fatto coralmemente dopo la S. Comunione, distribuita dai sacerdoti concelebranti in diversi punti della basilica per circa mezz'ora: in gran parte sono giovani quelli che si comunicano.

Alla fine i presenti (che sono in grado) sono invitati a salire per venerare l'immagine di S. Luca. All'uscita sul piazzale tutti ascoltano in silenzio Vicka, che ha voluto richiamare il contenuto dei messaggi della Madonna e in particolare quello ricevuto la sera stessa durante la Messa, davanti all'immagine della Madonna.

Ecco quanto Vicka ha detto: la Madonna è apparsa piena di gioia, ha benedetto tutti e ha detto: *“Cari figli miei, vi chiedo di nuovo di pregare per tutti i giovani del mondo, perché si trovano in una difficile situazione. Voi li potete aiutare con il vostro amore e la preghiera del cuore. Pregate e la preghiera sia per voi gioia”*.

Si è concluso così l'incontro che ha fatto vivere o rivivere a tanti l'esperienza di Medjugorje e soprattutto ha unito i figli attorno alla Madre, Regina della pace, desiderosi di essere generati da Lei alla vera vita in Dio e di seguire il suo invito ad essere portatori di pace.

Roberto P. — Mainate (VA) Suor Anna di Gaiana (BO)

Intervista a Vicka Ivankovic

Effettuata da Giuseppe Daniele Perniciaro e inserita nella propria Tesi Medjugorje, Apparizioni mariane e mondo globale per il conseguimento della Laurea in Lingue e Letteratura Straniera c/o la “Facoltà di Lettere e Filosofia” dell'Università degli studi di Palermo.

Sono 22 anni circa che vedi la Madonna ogni giorno e in questi anni è cambiato il tuo rapporto con la Madonna, intendo hai acquistato maggiore confidenza, come con una amica dopo tutti questi anni?

Ma guarda, tante volte parlo, non si può descrivere il momento dell'apparizione, 22 anni, ogni giorno è nuovo giorno, per dire che ogni giorno che la Madonna viene è nuova giornata e nuova esperienza. Ma con la Madonna mi comporto di più che come con una madre, come con un'amica, con cui tu puoi stare bene, con cui senti una pace, una gioia, una tranquillità, che non senti in nessun altro posto del mondo.

Tu hai detto come un'amica e proprio come amica è mai capitato che tu hai chiesto consigli alla Madonna per qualcosa?

Per me non bisogna chiedere, quando la Madonna parla e da il messaggio è per tutti e anche prima lo da a me così io posso trasmetterlo ad altri, ma non ho chiesto mai nessuna cosa particolare: quello che dice per gli altri riguarda anche me.

Il tuo rapporto con gli altri veggenti...

Stiamo benissimo, solo che stiamo in posti diversi, come Ivan tra qui e l'America e Marija tra qui e l'Italia, ma gli altri siamo qui e quando loro arrivano, stiamo insieme, ci vediamo ci salutiamo.

È cambiato qualcosa in questi anni oppure no?

Ma no, sai è cambiato che abbiamo le nostre famiglie, ma l'incontro e quello che la Madonna vuole è sempre uguale.

Adesso che sei sposata e hai una figlia è cambiato qualcosa nel tuo rapporto con la Madonna?

Adesso, come madre, capisci meglio la maternità. Anche prima io ho capito, ho fatto quello che lei voleva, ma adesso sei madre e capisci tante cose di più.

E il tuo rapporto coi pellegrini?

Ma sai, io non mi sento in nessun posto così bene, come quando sono davanti ai pellegrini, ma davvero, con tutto il cuore, e posso fare tante cose, ma sono più contenta quando posso, con tutto l'amore, con tutto il cuore, trovare tempo per i pellegrini, anche persone che arrivano per i loro bisogni. È il posto principale, dopo viene il resto.

Secondo te i pellegrini come ti vedono?

Io mi presento come una persona normalissima, perché non mi sento per niente grande, siamo tutti uguali, solo che io ho questo grandissimo dono, ma io trasmetto in senso spirituale, non nel senso di essere qualcuno glorioso, questo da Dio non c'entra, siamo tutti uguali, ma lui guarda la nostra umiltà, la nostra semplicità e queste sono cose che dobbiamo trasmettere. Io provo a fare tutto il possibile affinché loro mi possano vedere in questo modo.

In Italia Paolo Apolito, un noto antropologo, ha parlato del fatto che la Madonna, come a Fatima, La Salette, legni i pellegrini a sé attraverso la promessa di castighi anche qui a Medjugorje...

La Madonna dice: chi prega non deve avere paura del futuro, perché pregando e digiunando si può allontanare anche la guerra. Sai il male è sempre presente, disturba, ma se noi mettiamo un po' di buona volontà, se preghiamo di più, il male non può fare niente. Ma non solo, la Madonna spesso dice: voi siete pronti a pregare e fare tutto per bisogno e quando si riceve questa grazia, poi ciao ci

vediamo per un prossimo bisogno. Ma Dio vuole che noi ogni giorno lo ringraziamo per tutto, ogni giorno dobbiamo imparare a ringraziare e quando noi impariamo a ringraziare tutto il resto arriva, passo per passo.

Medjugorje in tutti questi anni l'hai vista cambiare?

Medjugorje è cresciuta, abbiamo tantissime comunità italiane, tedesche, anche tanta gente che vuole restare qua è normale, e anche la Madonna tante volte dice: non guardate solo le cose che si costruiscono, le case, ma dovete costruire dentro, dovete proprio costruire dentro il vostro cuore, quando mettete questa cosa al primo posto, dopo tutto il resto arriva.

Tu hai detto che vedi la Madonna come persona viva...

Come adesso a te, uguale.

Cioè la puoi anche toccare?

Sì, sì la sento come una persona viva. Quando è il suo compleanno o il nostro compleanno lei ci dà la mano, ci abbraccia, proprio come una persona viva, si sente, in carne e ossa.

E tu hai anche locuzioni interiori?

No, no, sono contenta con questa grazie e non chiedo mai di più (ride).

A proposito, tu hai detto che questo per te è un dono, il vedere la Madonna ogni giorno, ma l'hai mai visto invece come un peso, hai mai pensato per esempio, perché a me quando invece potrei essere a divertirmi con amici...

Ma la Madonna non è contraria al divertimento al gioco, ma io mi sento che posso fare di più in questo modo, aiutare la gente e dare la gioia che la Madonna ha dato a me, che io possa trasmetterla ad altri: questo per me è il divertimento più bello che c'è. Se adesso voglio stare con amici, si trova il tempo, basta solo un po' di buona volontà. E una volta abbiamo chiesto alla Madonna, perché proprio a noi, siamo più bravi di altri? E la Madonna ha detto: questa è stata proprio volontà di Dio, Dio ha proprio scelto voi.

Una domanda personale, se vuoi non mi rispondere...

No, no, nessun problema.

Ho letto, in un libro di Bubalo, che nell'83-84, tu hai avuto una malattia molto grave, che molti medici credevano inguaribile, ma poi improvvisamente sei guarita. Tu sei chiamata alla sofferenza per la conversione delle persone, soffri per gli altri?

Quando la Madonna chiede o vuole qualcosa, quando Dio manda a noi una sofferenza, una croce, una malattia, dobbiamo prenderla come un grande dono, e Dio sa perché ha dato a me questa sofferenza e sa anche il momento quando prenderla, ma io devo solo ringraziare il Signore e dico sempre alla Madonna: se hai ancora qualcosa da dare io sono pronta a prendere, solo in questo momento chiedo la tua forza e coraggio, ché possa andare avanti. Anche la Madonna ha detto chiaramente: voi non sapete quanto valore ha la sofferenza davanti agli occhi di Dio. Anch'io sai, quando Dio mi ha dato questo dono, non ho detto mai che è stato un peso o una cosa che non potevo affrontare, ma sono stata contentissima che ho potuto fare e dare una piccola cosa da parte mia alla

Madonna. E dico anche adesso alla Madonna: quando tu vuoi sai che cosa io posso fare per te, sono pronta finché tu vuoi...

Ma la Madonna ti ha mai chiesto: vuoi soffrire per me?

Ma lei ha chiesto, sicuro, e anche se lo vuole adesso io dico: sono pronta.

Oltre alla Madonna hai visto Gesù...

Gesù l'ho visto ogni volta a Natale come bambino appena nato e qualche anno fa, il Venerdì Santo, la Madonna è venuta con Gesù adulto, sanguinato, fasciato, con la corona di spine, e la Madonna ha detto: sono venuta con Gesù adulto affinché voi vediate quanto Gesù abbia sofferto per tutti voi.

E gli hai mai parlato?

No, si è solo presentato insieme con la Madonna.

Il Podbrdo è il monte delle apparizioni

Sì, il monte dove c'è stata la Madonna.

La Croce Blu...

La Croce Blu è dove Ivan va col suo gruppo di preghiera. Tante volte quando la Madonna dice per tutti si va sul monte, tante volte dice alla Croce Blu solo per il gruppo.

e il Križevac?

Tante volte la Madonna ci ha chiamato per andare al Križevac, durante la Quaresima, per fare sacrifici, pregare la via crucis e adesso questo è rimasto il secondo posto dopo il Podbrdo.

L'intervista di Padre Livio a Vicka di Medjugorje (2008)

Tratta da "LE INTERVISTE AI VEGGENTI DI MEDJUGORJE"
http://holy.harmoniae.com/medj_intervista_vicka_dic2008.htm

PADRE LIVIO – Cari amici di Radio Maria, buona giornata a tutti. All'inizio di questo nuovo anno abbiamo la grazia di avere in diretta telefonica la veggente Vicka, che è qui con noi a Medjugorje. Innanzitutto vorrei che Vicka facesse un saluto e ci rassicurasse sulle sue condizioni di salute.

VICKA –Carissimi ascoltatori sono contentissima di poter salutare voi tutti, ma sono ancora più contenta di potervi trasmettere quello che la Madonna dice a me e che io posso così dire a tutti voi.

PADRE LIVIO – Siccome è da qualche mese che non hai potuto avvicinare gli ascoltatori e i pellegrini a causa delle tue condizioni di salute vorrei chiederti come stai ora.

VICKA –Io ora sto bene, davvero.

PADRE LIVIO – Ho visto che nei giorni scorsi hai accolto i pellegrini stando anche parecchie ore al freddo. Eravamo anche a -8 e -10 gradi, però ho notato che hai sopportato bene questo sforzo.

VICKA – Questa piccola cosa che riguarda la salute è capitata nello scorso mese di maggio. Il 17 maggio era l'anniversario dell'operazione che ho fatto alla schiena. Ero già pronta a ricevere i pellegrini che arrivavano qui alla scala, e stavo proprio bene. Alle 9.30 di mattina però ho dato la mano ad un pellegrino e ho sentito un dolore alle ossa. La Madonna ha voluto forse mettermi alla prova, mi ha chiesto questa piccola sofferenza ed io sono stata contentissima di accettarla. Io dico sempre alla Madonna che sono pronta ad accettare con tutto il cuore e con amore tutto quello che mi viene chiesto. Ora però sto bene e tutti questi problemi di salute ora si sono sistemati.

27 anni di apparizioni

PADRE LIVIO – Siamo ormai al ventisettesimo anno delle apparizioni. Si tratta di un lunghissimo tempo, quasi un terzo della vita media di una persona. Dopo questi 27 anni, come ti sembra che sia stato accolto il messaggio della Madonna?

VICKA – Quando si guarda indietro a questi 27 anni sembra che sia trascorso moltissimo tempo. A me però non sembra così perché il tempo mi sembra che sia volato via velocemente. Sono 27 anni in cui la Madonna è rimasta in mezzo a noi e sono 27 anni di grandi grazie. Noi non possiamo immaginare quale valore abbia questa sua presenza in mezzo a noi. In realtà questo periodo non è troppo lungo, ma troppo corto... dico troppo corto in riferimento alle grazie che abbiamo qui! Finché abbiamo la Madonna qui in mezzo a noi, abbiamo la sicurezza di avere una protezione materna particolare.

PADRE LIVIO – Però la Madonna ha detto che in questo periodo molti hanno risposto alla chiamata, ma anche che molti si sono persi per strada. Anche tu hai avuto questa impressione?

VICKA – Io non ho capito cosa la Madonna volesse dire con quella espressione perché da parte mia voglio sempre seguire quello che la Madonna vuole. La Madonna ha detto di essere contenta per tutti i pellegrini che giungono qui a Medjugorje, ma di essere ancora più contenta per coloro che, dopo essere giunti qui, accolgono il suo messaggio e lo portano agli altri. Ognuno di noi deve essere portatore di questo suo messaggio e della sua pace. Noi molte volte cominciamo a vivere questo suo messaggio, ma poi arriva il momento in cui ci stanchiamo, ci fermiamo e non proseguiamo più. La Madonna dice che quando viviamo il messaggio con gioia e con amore, allora non ci fermiamo mai. Per questo la Madonna ci invita sempre a proseguire con costanza giorno per giorno.

PADRE LIVIO – Una delle obiezioni che vengono portate avanti, anche da personalità autorevoli della Chiesa, riguardano la durata di queste apparizioni. Tu ti sei mai fatta la domanda sul perché di questo lungo periodo in cui la Madonna rimane qui tra noi? Che risposta ti sei data?

VICKA – Questa è stata anche una obiezione dei nostri sacerdoti. Una volta ci hanno fatto chiedere alla Madonna quanto ancora sarebbe rimasta tra noi, e lei ci ha risposto: "vi siete già stancati di me"? Questa domanda però noi non l'avevamo fatta per una nostra curiosità, ma perché ci avevano proprio chiesto di domandare questa cosa alla Madonna. Altre volte la Madonna ci ha detto "io sono madre di tutti voi, vi amo tutti con lo stesso amore e sono venuta per salvarvi tutti". Io sono sicura che la sua presenza così lunga tra noi sta a significare la sua attesa, il fatto che ci aspetta tutti perché vuole la nostra salvezza. Ha anche detto: "voi non sapete quante grazie vi vengono date", e questo vale finché la Madonna resta qui con noi. La sua presenza è una grande grazia che ha ottenuto da suo Figlio.

PADRE LIVIO – Dunque la presenza della Madonna per così tanto tempo è a dimostrazione del suo immenso amore materno.

VICKA – Quando la Madonna appare ti comunica una serenità, una pace interiore e una felicità che non c'è nient'altro da desiderare. Io vedo però che nel cuore della Madonna c'è una grande

sofferenza interiore. Io mi accorgo di questo. Anche se copre questa sofferenza col sorriso, questa sofferenza però non viene cancellata. Vedo che c'è qualcosa che non va.

PADRE LIVIO – Quindi c'è una gioia della Madonna per tutti quelli che si convertono, ma c'è anche un dolore per tutti quelli che hanno incominciato la via della conversione ma non hanno perseverato.

VICKA –Sì, io penso questo: quanto amore ha la Madonna per noi! È una cosa che non si può immaginare: un amore infinito! Non esiste nessuna persona al mondo che ha un cuore grande così! Lei aspetta a braccia aperte chi vuole credere. A chi invece è ancora lontano lascia la libertà di credere o meno, e lo aspetta, standole vicino ugualmente nella speranza che un giorno possa arrivare ad accoglierla.

Il tempo della conversione e i dieci segreti

PADRE LIVIO – Uno dei motivi per cui queste apparizioni sono importanti riguarda quanto la Madonna ha detto fin dal suo primo anno delle apparizioni. La Madonna ha detto delle frasi che vorrei tu commentassi, dando la tua interpretazione. Le frasi sono: «Queste mie apparizioni qui a Medjugorje sono le ultime per l'umanità. Affrettatevi a convertirvi» (17 aprile 1982) e «Sono venuta a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla Terra. Queste sono le mie ultime apparizioni» (2 maggio 1982). Secondo te questo significa dire che Medjugorje sono le ultime apparizioni della Madonna qui su questa Terra?

VICKA –Questi messaggi per me sono chiari: questa è l'ultima volta che lei si presenta qui sulla Terra secondo la modalità che avviene qui a Medjugorje, ossia una presenza così lunga. Io ho sentito quelle parole perché le ho ricevute io personalmente; quelle dell'altro messaggio non le ho ricevute io personalmente e forse gli altri veggenti potrebbero aggiungere qualcosa di più. La Madonna invita anche oggi alla conversione perché è oggi che stiamo vivendo questo tempo di grazie. Noi non dobbiamo aspettare domani a convertirci, ma dobbiamo farlo già da oggi, perché domani potrebbe essere già tardi. Inoltre la nostra conversione non riguarda solo un giorno, ma tutta la nostra vita intera. La chiamata di Maria si riferisce al fatto che lei vuole avvicinarci a suo Figlio. Lei non ha mai detto di mettere la sua persona al primo posto, mai! Questo non l'ho mai sentito dire dalla sua bocca! Lei dice sempre di mettere suo figlio Gesù al primo posto, lei sta al secondo posto. Nelle preghiere noi dobbiamo sempre pregare prima suo Figlio, e poi lei. Le grazie che lei può concedere è perché Dio le ha date a lei. La Madonna fa solo da tramite.

PADRE LIVIO – Mi ha molto colpito quello che la Madonna ha detto a proposito del terzo segreto, che riguarda il segno sulla montagna. Voi veggenti avete detto che si tratta di un segno visibile, indistruttibile e che viene dal Signore. Lei però ha anche detto: «Affrettatevi a convertirvi. Quando si manifesterà sulla collina il segno promesso sarà troppo tardi» (2 settembre 1982). Un'altra volta ha anche detto: «Anche quando sulla collina lascerò il segno che vi ho promesso, molti non crederanno. Verranno sulla collina, si inginocchieranno, ma non crederanno. È ora il tempo di convertirsi e di fare penitenza» (19 luglio 1981). Perché, secondo te, le persone vedranno il segno ma non si convertiranno?

VICKA –Il terzo segreto riguarda il segno che lascerà qui a Medjugorje sul monte delle apparizioni. Questo segno rimarrà per sempre ma sarà dato soprattutto per quelle persone che sono ancora lontane da Dio. La Madonna vuol dare la possibilità a queste persone che vedano il segno di poter credere a Dio. Una volta ho avuto modo di vedere questo segno in visione.

PADRE LIVIO – Tu hai già visto il segno?

VICKA –Sì, l'ho visto in una visione.

PADRE LIVIO – Una volta Jakov in una intervista a Radio Maria ha detto che per vedere il segno

sarà necessario venire qui a Medjugorje. È vero?

VICKA –Sì, è vero. Il segno rimane sul Podbrdo e bisogna venire qui per vederlo. Questo segno rimarrà per sempre e sarà indistruttibile. Riguardo a quelle persone che vedranno e che non crederanno si può pensare che hanno i cuori troppo chiusi. Ogni persona è responsabile delle proprie scelte: solo quelle persone che sono lontane da Dio e che hanno il cuore di pietra possono restare indifferenti al segno, le altre di sicuro no. Quelle persone che hanno intenzioni buone ma che fanno fatica a credere o che non riescono a credere, ecco, per loro il segno sarà un aiuto. Ma per quelle persone che fanno tutto contro Dio il segno non servirà a nulla.

PADRE LIVIO – Dunque il segno sarà un estremo aiuto per i non credenti, ma non sarà anche il modo che spingerà la Chiesa a riconoscere le apparizioni come autentiche?

VICKA –Sì, certamente si tratta di un modo perché la Chiesa sia sicura che la Madonna è stata veramente a Medjugorje per tutti questi anni. La Madonna pesa a tutti, sia ai non credenti sia alla Chiesa. Resta solo a noi la decisione di rispondere alla sua chiamata, anche mediante questo segno. Questo segno sarà un segno che non potrà essere fatto dall'uomo, ma solo da Dio. Quando arriverà il segno nessuno potrà dire che arriva da un'altra parte, perché sarà evidente che arriva solo da Dio.

PADRE LIVIO – Questo significa che quando arriverà il tempo del manifestarsi dei segreti che vanno dal quarto al decimo, il segno rimarrà sempre visibile e servirà per confortarci. Tu però hai detto l'anno scorso che durante il tempo dei dieci segreti ci sarà un veggente che avrà ancora le apparizioni quotidiane.

VICKA –Sì, è una cosa che ti confermo adesso. Resta da vedere quale sarà il veggente che sarà scelto dalla Madonna.

PADRE LIVIO – Un veggente che sarà scelto tra te, Marija e Ivan. A Mirjana è stata riferita questa cosa ma ha risposto di non sapere nulla. Questo cosa sta a significare? Che questa cosa è stata detta a te personalmente?

VICKA –La Madonna me l'ha detto personalmente. Non mi ha detto altro: adesso aspettiamo. Lei sicuramente ci darà altre spiegazioni quando sarà il momento.

Il valore della sofferenza

PADRE LIVIO – Permettimi di farti un'altra domanda un po' particolare. Negli ultimi anni la Madonna ci invia i messaggi attraverso Marija (quello del 25 del mese), Mirjana (quello del 2 del mese) e qualche volta anche attraverso Ivan (quando ha le apparizioni sulla montagna). Ho notato però che è da qualche anno che tu non ricevi più messaggi per tutti.

VICKA –La Madonna sa quando deve dare i messaggi. La Madonna ha detto che ci sarebbero tantissimi messaggi ma noi non siamo pronti ad accoglierli. La Madonna non vuole darci messaggi perché li ascoltiamo e basta, ma vuole che li viviamo. Lei ha detto che quando noi andiamo avanti in questo cammino, lei è pronta a darcene degli altri. Lei vuole che la seguiamo. È inutile gettare le perle ai porci, come si suol dire. Io la penso così.

PADRE LIVIO – Io invece la penso un po' diversamente. Visto che tu sei stata incaricata dalla Madonna per pregare per i malati, forse la Madonna vuole che tu sia un messaggio vivente di come essere pazienti nell'accettare la sofferenza.

VICKA –Sicuramente la sofferenza non si può spiegare ma solo vivere dentro nel proprio cuore. Quando il Signore dona a noi una piccola sofferenza, come una piccola croce, noi dobbiamo accettarla come un grande dono che Dio ci dà. Noi tante volte pensiamo: come può essere un dono la malattia? In realtà si tratta di un grande dono, e Dio sa il motivo. Tutto dipende da noi, da come siamo pronti o meno ad accettare questo dono. Noi dobbiamo ringraziare Dio, non dobbiamo farci

troppe domande ma dobbiamo solo chiedere la forza e il coraggio di poter andare avanti. La Madonna ha detto: voi non sapete quanto valore ha la nostra sofferenza davanti agli occhi di Dio. Noi dobbiamo imparare a rispondere alle grazie che ci vengono da Dio, anche attraverso l'accettazione della sofferenza con amore. Voi, carissimi ascoltatori, dovete però sapere che ci sono diverse sofferenze: c'è una sofferenza che viene da Dio ed una sofferenza che invece cerchiamo noi. Il valore è diverso. Noi dobbiamo accettare quello che il Signore vuole da noi e dobbiamo ringraziarlo di questo grande dono.

PADRE LIVIO – Mi sembra che la Madonna ti abbia detto di essere sorridente anche quando hai momenti di sofferenza.

VICKA – Certo, anche questo è bellissimo. Se vedi il sorriso quando c'è la sofferenza significa che tu la accetti, e dopo non vedi più la sofferenza ma senti la gioia che ti arriva dal cuore. Ogni giorno sei sempre più forte e non senti più il peso. Più fai le cose per la Madonna più senti felicità e amore.

PADRE LIVIO – Tu dici questo, ma la verità è un'altra, cioè quelli che scoprono che la sofferenza è una grazia e arrivano ad accettarla sono relativamente pochi, mentre la grande maggioranza delle persone quando è malata chiede la guarigione, magari andando anche da persone sbagliate come maghi, ecc. La Madonna invece ci ha detto come ricevere le guarigioni in un messaggio: «Per la guarigione dei malati è necessaria una fede salda, una preghiera perseverante, accompagnata dall'offerta di digiuni e di sacrifici. Non posso aiutare coloro che non pregano e non fanno sacrifici» (18 agosto 1982).

VICKA – Dio è sempre pronto a concedere questo dono della guarigione. Per Dio si tratta di una cosa facile. Però noi molte volte quando abbiamo qualche difficoltà siamo sempre pronti a fare di tutto per implorare Dio perché ci conceda qualcosa. Però la Madonna ha detto che non si devono fare giochi con le richieste di grazie. La Madonna è sempre pronta a concederci grazie tramite suo Figlio, ma molti chiedono la guarigione del corpo e pochi invece quella del cuore. Solo quando inizia la guarigione del cuore, allora arriva anche la guarigione del corpo. Noi sbagliamo nel chiedere le grazie. Non bisogna ragionare così: oggi ho bisogno di una cosa allora prego la Madonna che me la deve concedere altrimenti non prego più. Non si può fare come un commercio con la preghiera. Nessuno obbliga a pregare: Dio ci ha dato la libertà. Ma se vogliamo pregare, la prima cosa da chiedere è il dono di avere una fede viva che possa crescere dentro il nostro cuore. La nostra fede non deve stare solo nelle parole, ma deve riguardare l'intera nostra vita. Con la preghiera quotidiana la nostra fede cresce giorno per giorno, e diventa una ricchezza interiore. Quando si va dai maghi significa che per te Dio non esiste. Tu puoi girare dappertutto, ma alla fine non concludi nulla. L'unico che può dare la vera gioia e la guarigione è solo Cristo.

PADRE LIVIO – Certo, perché se la Madonna ci guarisse senza che noi ci convertiamo, noi ci serviremmo della guarigione per continuare a peccare.

VICKA – Oggi infatti vediamo come nel mondo si verifica proprio questa cosa: tutto ciò che un tempo era normale oggi è diventata non più normale e viceversa. Ma Dio in tutto questo non c'entra niente. Il male che c'è oggi non è dato da Dio ma è procurato dall'uomo.

La difficile situazione della pace nel mondo

PADRE LIVIO – Infatti la Madonna ha dato dei messaggi preoccupanti sulla situazione del mondo, in cui il male sembra crescere. In un messaggio la Madonna ha detto: «Il mondo di oggi vive in mezzo a forti tensioni e cammina sull'orlo di una catastrofe. Può essere salvato soltanto se troverà la pace. Ma la pace potrà averla soltanto ritornando a Dio» (15 febbraio 1983).

VICKA – Molte volte cerchiamo la pace nel posto sbagliato. Noi dobbiamo cercare la pace in Dio e nella Madonna. Quando noi preghiamo per la pace nel mondo lo facciamo senza voler cambiare noi stessi, come se noi non c'entrassimo. Invece noi tutti siamo parte del mondo. Solo quando noi

troviamo la pace nel nostro cuore il mondo può cambiare.

PADRE LIVIO – La Madonna ha parlato anche di falsi profeti dicendo che «Quelli che fanno predizioni catastrofiche sono falsi profeti. Essi dicono: “In tale anno, in tale giorno, ci sarà una catastrofe”. Io ho sempre detto che il castigo verrà se il mondo non si converte. Perciò invito tutti alla conversione. Tutto dipende dalla vostra conversione» (15 dicembre 1983). Io allora ti chiedo: se ci convertiamo ci saranno o non ci saranno i dieci segreti?

VICKA –I dieci segreti ci saranno lo stesso. La Madonna me ne ha descritti nove ed io ora sto aspettando la rivelazione dell'ultimo. Prima ho parlato del terzo segreto che è il segno sulla montagna, ora vi parlo del settimo. La Madonna ha detto che il settimo segreto è stato per metà cancellato per merito delle nostre preghiere. Lei ci raccomanda di continuare a pregare perché con le nostre preghiere è possibile mitigare anche gli altri segreti.

PADRE LIVIO – Quindi in sostanza il discorso è questo: la Madonna ci supplica perché ci convertiamo, ci dice di non aspettare il segno sulla montagna per convertirci, e comunque sia «tutti i segreti che ho confidato si realizzeranno e anche il segno visibile si manifesterà. Quando verrà il segno visibile, per molti sarà troppo tardi» (23 dicembre 1982). Che cosa significa?

VICKA –La Madonna non ha spiegato perché sarà troppo tardi, ha detto che ora stiamo vivendo un tempo di grazia.

PADRE LIVIO – Quindi bisogna convertirsi prima del segno?

VICKA –Ogni giorno la Madonna ci richiama alla conversione del cuore, e dopo 27 anni che la Madonna è qui in mezzo a noi i nostri cuori sono ancora troppo chiusi.

PADRE LIVIO – Quando dunque noi parliamo dei segreti, lo dobbiamo fare invitando tutti alla speranza. La Madonna a Medjugorje non è dunque venuta per farci paura, ma per richiamarci alla responsabilità e alla conversione in un contesto che ci richiama sempre alla speranza. Ecco qui un messaggio del primo anno delle apparizioni: «Per il cristiano c'è un unico atteggiamento nei confronti del futuro: la speranza della salvezza» (10 giugno 1982).

VICKA –La Madonna è qui in mezzo a noi per salvare le nostre anime, e vedi che lei ti dà sempre una gioia, un coraggio, ti spinge ad andare avanti. Nel suo viso, anche se è triste per la condizione che stiamo vivendo, vedi che ti dà coraggio e una forza che ti incoraggia.

PADRE LIVIO – Anche io dico sempre, quando faccio le trasmissioni a Radio Maria, che i dieci segreti sono un tempo di grazia perché è in questa occasione che il potere del maligno verrà vinto. La Madonna si presenta come regina.

VICKA –Il male sa dove noi siamo più deboli e trova tutti i punti deboli per inserirsi: il tempo libero per i giovani e le divisioni nelle famiglie. La Madonna ha detto che quando nel nostro cuore sentiamo pace e tranquillità, questa arriva da Dio. Se invece noi percepiamo nel nostro cuore paura e ci sentiamo disturbati, dobbiamo sapere che tutto questo non arriva da Dio e dobbiamo stare attenti. Dobbiamo saper distinguere ciò che arriva da Dio o meno, perché così possiamo operare un cambiamento nella nostra vita ed impegnarci di più con la preghiera in modo da allontanare questo male.

PADRE LIVIO – Questo vuol dire che se noi siamo vicini alla Madonna sentiamo nel nostro cuore la gioia e così non abbiamo più paura del nostro futuro. Infatti una volta la Madonna ha detto che chi prega non ha paura del futuro.

VICKA –Certo: chi prega non ha mai paura del futuro e chi pratica il digiuno non ha paura del male. La Madonna non comunica mai paura ma speranza e gioia. Si vede proprio che la Madonna e suo figlio Gesù vincono tutto il male che esiste. Noi non dobbiamo avere paura ma solo seguire la Madonna e suo Figlio. Chi segue la Madonna e vive il suo messaggio non ha motivo di avere paura.

PADRE LIVIO – Di Dio è potenza, anche se il male è pericoloso e satana è forte. La paura angosciata per il futuro certamente non si addice ad un credente, però oggi esiste anche una preoccupazione che non va sottovalutata. Giovanni Paolo II in due occasioni ha affermato che il mondo è a rischio di autodistruzione. Il veggente Ivan ha dichiarato in un video che la Madonna in una occasione gli ha detto la medesima cosa, cioè che il mondo è a rischio di autodistruzione. Non è bene dunque essere superficiali. In un messaggio la Madonna ha detto: «Pregherò mio Figlio Gesù di non punire il mondo, ma vi supplico: convertitevi. Voi non potete immaginare ciò che accadrà, né ciò che Dio Padre manderà sul mondo. Per questo vi ripeto: convertitevi. Rinunciate a tutto. Fate penitenza» (25 aprile 1983). Qui si vede come coesiste la speranza e la preoccupazione.

VICKA –La Madonna è qui con noi da così tanti anni proprio perché noi ci avviciniamo a Dio e ci convertiamo. La Madonna come madre non vuole che si persa nessuno dei suoi figli. Lei però non usa mai la forza e non dice mai "tu devi convertirti". Lei ci invita, ci lascia sempre la libertà di decidere nel nostro cuore. Solo che i nostri cuori sono duri.

La presenza di satana e l'esistenza dell'inferno

PADRE LIVIO – La Madonna nomina satana in quasi cento messaggi, di cui 80 tra quelli dati alla parrocchia, e in questi messaggi mostra la sua azione. La Madonna nei primi anni delle apparizioni ha dato un messaggio un po' particolare, che però trova conferma nella esperienza anche di altri mistici come anche in Papa Leone XIII: «È giunta l'ora in cui a Satana è consentito di agire con tutte le sue forze e la sua potenza. L'ora presente è l'ora di Satana» (10 febbraio 1983). Cosa significa questo?

VICKA –Sicuramente il potere di satana è forte, anche se non così forte come quello di satana e della Madonna. Oggi nelle nostre famiglie si può fare tutto quello che vuole perché non si prega più. Satana tenta anche le persone che sono vicine a Dio, ma se una persona è veramente forte nella preghiera e nella fede in Dio, lui non può fare più niente e scappa.

PADRE LIVIO – Infatti la Madonna ha detto: "affrontate e vincete satana con il rosario in mano" (cf. 8 agosto 1985).

VICKA –Certo, questo è l'unico modo per allontanare satana.

PADRE LIVIO – È comunque incredibile come già trent'anni fa la Madonna avesse previsto che satana avrebbe attaccato soprattutto i giovani e le famiglie.

VICKA –Sì, per i giovani e le famiglie si tratta di un momento molto difficile: divorzi, droga...

PADRE LIVIO – La Madonna, oltre a satana, ha anche parlato dell'inferno. In un messaggio ha detto che «oggi molti vanno all'inferno». È la stessa cosa che ha detto anche a Fatima. Ha anche aggiunto che «le anime dei dannati non si pentono e continuano a rifiutare Dio. Diventano parte dell'inferno e non vogliono essere liberate da quel luogo» (25 luglio 1982). Dunque la Madonna ci parla di satana, del fatto che molti vanno all'inferno, che le anime che vanno all'inferno odiano Dio e non vogliono convertirsi mentre alle volte si sente dai pulpiti delle chiese che satana non esiste, che l'inferno è vuoto, ecc.

VICKA –Io posso dire che chi va all'inferno va per sua propria volontà. Dio non manda nessuno all'inferno. Io dico anche questa verità che ho visto coi miei occhi perché vi sono stata portata dalla Madonna col mio corpo: l'inferno non è vuoto, lì ci sono tante persone. La Madonna ci ha spiegato che quelle persone ci sono andate per loro scelta, per loro volontà.

PADRE LIVIO – Questa è per noi anche una responsabilità affinché si salvino tutte le anime. A Fatima la Madonna ha infatti detto che molti vanno all'inferno perché non c'è nessuno che prega e che si sacrifica per loro.

VICKA –Noi preghiamo per tutti loro e facciamo anche sacrifici. La scelta finale però spetta solo a loro. Quello che possiamo fare lo facciamo di tutto cuore, e preghiamo perché loro, tramite il nostro esempio, possano cambiare vita.

PADRE LIVIO – Per quanto riguarda la diffusione dei messaggi una volta la Madonna ha detto: «Per diffondere i miei messaggi, vivete innanzitutto la pace nei vostri cuori. Senza di questa gli uomini non vi crederanno e rifiuteranno le vostre parole» (20 dicembre 1983). Quindi per voi veggenti il problema non è soltanto quello di trasmettere a voce i messaggi ma di viverli in prima persona per essere credibili.

VICKA –Sì, prima il messaggio va vissuto personalmente. Solo così si può poi comunicarlo agli altri.

Il digiuno e la preghiera per i sacerdoti

PADRE LIVIO – Uno dei messaggi che tu vivi meglio è senza dubbio quello del digiuno. Spiegaci un po' in cosa consiste il digiuno che la Madonna chiede e perché lo chiede.

VICKA –Quando la Madonna raccomanda il digiuno intende riferirsi al digiuno a pane e acqua. Ha anche detto che le persone che hanno problemi di salute basta che facciano un piccolo sacrificio a loro scelta. Per tutte le altre persone sane fare il digiuno a pane e acqua non crea problemi, quello che manca è piuttosto la forte volontà. Il digiuno poi non deve farci sentire più nervosi con gli altri, in questo caso è meglio non farlo. Il digiuno va fatto con amore senza farlo notare agli altri. Il digiuno serve per la purificazione della nostra anima, per eliminare quelle che ci disturbano interiormente.

PADRE LIVIO – La Madonna ha ripetuto più di una volta che il digiuno a pane ed acqua è fondamentale, e ha ribadito in più occasioni che il digiuno non può essere sostituito dalla elemosina. Ha però anche suggerito altre rinunce, e dico queste cose soprattutto per le persone che sono all'inizio di questo cammino e non si sentono ancora in grado di affrontare questo tipo di digiuno a pane ed acqua. La Madonna ha dato alcune indicazioni come rinunciare alla televisione, all'alcool, alle sigarette e ad altri piaceri (cf. messaggio dell'8 dicembre 1981).

VICKA –L'importante è cominciare e procedere passo per passo. La Madonna non ha detto di iniziare di botto a fare il digiuno a pane ed acqua. Noi dobbiamo iniziare dalle piccole cose, e nella preghiera dobbiamo chiedere la grazia di poter iniziare il digiuno. Noi dobbiamo essere pronti ad iniziare con la nostra volontà, poi di sicuro il Signore ci concede questa grazia. Se noi chiediamo con il cuore, Dio ci risponde con amore. La Madonna una volta ci ha detto che noi non sappiamo quale valore ha il nostro digiuno per Dio. Con il nostro digiuno si può allontanare anche la guerra. Questo per dire quanto è forte il digiuno.

PADRE LIVIO – La Madonna, educandoci alla rinuncia, ha come suo obiettivo quello di rafforzarci alla rinuncia del peccato.

VICKA –Noi oggi abbiamo una vita troppo comoda, abbiamo moltissime cose. È difficile che la gente si convinca a fare qualche sacrificio. La gente pensa a mangiare sempre di più, quasi avesse paura di morire di fame. L'importante è cominciare a digiunare, liberare il nostro cuore, seguire il volere della Madonna. Con una forte buona volontà si può fare tutto.

PADRE LIVIO – L'ultimo argomento che vorrei trattare è quello del numero di sacerdoti che viene a Medjugorje e che non si nota in nessuno degli altri santuari. Sembra che la Madonna non chiami soltanto i fedeli ma anche i sacerdoti. La Madonna ha invitato più volte a pregare per il Papa, per i vescovi, per i nostri pastori e per tutti i sacerdoti. Ha anche invitato a rispettare i sacerdoti, cosa che in Italia si fa poco, anzi si criticano spesso. In un messaggio del primo anno delle apparizioni la Madonna ha detto: «Troppi basano la propria fede su come si comportano i sacerdoti. Se il

sacerdote non sembra all'altezza, allora dicono che Dio non esiste. Non si va in chiesa per vedere come agisce il sacerdote o per indagare sulla sua vita privata» (11 ottobre 1982).

VICKA –Noi dobbiamo capire che il sacerdote è un grande dono che Dio ci dà. È sempre brutto giudicare. Noi, se vediamo qualche sbaglio compiuto da qualche nostro sacerdote, dobbiamo essere sempre pronti a dare una mano per aiutarlo e non giudicarlo. Anche lui ha bisogno delle nostre preghiere perché anche lui è una persona umana. Noi dobbiamo guardare i nostri parroci come nostri fratelli che possiamo aiutare con le preghiere e standogli vicini con il nostro aiuto. Se noi litighiamo o parliamo male di loro significa che c'è in noi qualcosa che non va bene. Noi non dobbiamo giudicare i nostri sacerdoti, noi dobbiamo essere giudici solo di noi stessi, e questo perché noi non sappiamo i motivi per cui loro si comportano in un modo piuttosto che in un altro. I sacerdoti che arrivano a Medjugorje sono moltissimi e ogni anno sono sempre di più. Si vede che anche alcuni sacerdoti vengono a Medjugorje per colmare un po' la propria aridità spirituale, sanno che qui c'è la presenza della Madonna e che solo qui possono prendere un po' di forza. Sono sicura che tutti i sacerdoti che vengono qui pregano per tutti i fedeli delle proprie parrocchie. Preghiamo anche noi di più per loro, e assieme al nostro esempio diventeranno anche loro più bravi e più santi.

Radio Maria e saluto ai suoi ascoltatori

PADRE LIVIO – Noi abbiamo ricevuto tantissimo dalla Madonna e anche gli ascoltatori di Radio Maria, molti dei quali sono stati qui in pellegrinaggio a Medjugorje, sanno quante grazie ha dato. Una volta la Madonna ha detto una frase che mi ha molto colpito e che va bene proprio per Radio Maria, essendo Radio Maria una radio fondata sul volontariato: «Fatemi vedere che avete un cuore generoso» (2 dicembre 1983).

VICKA –Questo si vede. Se una cosa non viene dalla Madonna non dura tanto. Si vede che Radio Maria è la sua radio, e anche

PADRE LIVIO – non lo dico per farti i complimenti perché sei qui tu, ma lo dico perché è la verità – hai dedicato il tuo tempo e la tua vita per la Madonna. Per questo tramite te la Madonna fa grazie alla radio e a tutti gli ascoltatori. Io sono sempre contentissima di essere amica di Padre Livio, e quando sono amica di Padre Livio questo vuol dire anche che sono amica anche di tutti voi ascoltatori. Io vi sono sempre vicina, vi accompagno con le mie preghiere e presento tutti i vostri cuori alla Madonna.

PADRE LIVIO – Stasera dunque, quando avrai l'apparizione, ci raccomanderai tutti alla Madonna.

VICKA –Certo, senza dubbio. Lo faccio con tutto il cuore. A tutti voi carissimi ascoltatori faccio i miei auguri di buon anno, perché in questo nuovo anno noi possiamo essere tutti più buoni e anche se qualcuno è un po' lontano dal messaggio della Madonna auguro che possa avvicinarsi di più alla Madonna. Io prego sempre per i malati, sono vicina a loro. Quando la Madonna appare, la mia prima parola riguarda tutti voi che siete ammalati. Stati sicuri che avete qualcuno che prega per voi.

PADRE LIVIO – Bene Vicka, ti ringrazio di tutto cuore per questa bellissima conversazione. Ora vorrei concludere con la preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria, e del Gloria.

VICKA –Io sono sempre a vostra disposizione. Non dico mai di no, sono sempre pronta. Ora chiudiamo l'intervista pregando per tutte le vostre intenzioni.

L'intervista termina la preghiera finale.

(trascrizione a cura di Aldo Galli)

Cari giovani, ecco i messaggi che Maria vi dà - Eco di Medjugorje nr. 75

Così VICKA ha detto ai giovani giovedì mattina 2 agosto:

“Desidero dirvi i messaggi principali che la Madonna dà a tutti noi: sono molto semplici: preghiera, conversione, digiuno, pace. Questo la Madonna desidera che accettiamo col cuore e lo viviamo. Quando la Madonna chiede la preghiera intende che sia fatta col cuore, non con la bocca e che diventi gioia.

2. Negli ultimi tempi esprime una preoccupazione per i giovani di tutto il mondo perché si trovano in una situazione molto brutta e noi possiamo aiutarli con la preghiera del cuore e con l'amore. La Madonna dice: “Quel che vi offre il mondo passa, ma satana si serve di tutto ogni momento per allontanarvi.

3° La Madonna ci offre il suo amore, la sua pace perché la portiamo a tutti quelli che incontriamo e ci benedice.

4° Maria ha espresso il desiderio che si rinnovi la preghiera nella famiglia, che tutti, grandi e piccoli insieme, preghino e così satana non avrà più forza.

5° Vuole che mettiamo l'Eucaristia al centro della nostra vita spirituale perché è il momento più sacro in cui Gesù viene a noi.

6° Per questo la Madonna chiede la confessione mensile, ma non come obbligo, bensì come un bisogno e dobbiamo chiedere al sacerdote consigli come possiamo andare avanti e cambiare la nostra vita. Così la confessione ci cambierà e ci porterà a Dio.

7° In questi giorni la Madonna ci ha chiesto di rafforzarla con le nostre preghiere: ha bisogno di esse perché i programmi di Dio siano realizzati qui; e che rinunciamo per questo anche alle cose piacevoli. Questo offriamo a Gesù per mezzo di Lei.

8° Raccomanda che ogni giorno leggiamo la Bibbia e la viviamo nella giornata.

9° Questa sera quando incontrerò la Madonna pregherò per tutti voi. Aprite i cuori per ricevere questa grazia. Lei è venuta senza la nostra chiamata. Basta desiderarla”.

Perché questa guerra proprio dove è arrivata Maria Regina della Pace? - Eco di Medjugorje

Vicka risponde:

Ho chiesto a Vicka di aiutarmi a capire perché c'è questa terribile guerra proprio in questo Paese dove la Madonna da oltre dieci anni invita alla pace. Ella ha risposto:

“La Madonna già dieci anni fa ha detto che il suo primo messaggio è la pace; ma la gente si domandava perché la Madonna parlasse di pace; e non pregava per la pace quando tutto andava bene, non c'era la guerra né litigi. E la Madonna tante volte ripeteva: “Pregate per la pace! Pregate per la pace!” Ma noi non abbiamo mai preso con serietà questo invito. E adesso che siamo in questa situazione —e certo la Madonna sapeva che sarebbe avvenuto questo—, adesso che è uscito tutto

fuori, vedi? Tutta la nostra gente è preoccupata: si prega, salgono sul monte delle apparizioni e sul Krizewac; e ogni sera si prega il Rosario (nelle piazze di ogni paese e di ogni città). E solo questo ora può aiutare la Croazia.

Come è avvenuto questo? E' avvenuto perchè noi pensiamo troppo poco a Dio e alla sua gloria: pensiamo solo a noi, di vivere bene, che tutto vada bene, in modo superficiale. Anche prima c'erano delle guerre dentro nei nostri cuori; ma ora questa guerra è uscita fuori! E adesso occorre tantissima preghiera per farla cessare !D'altra parte quando si cerca una libertà su questa terra, come noi l'aspettiamo per la Croazia, non si può raggiungerla senza sofferenza e senza sangue".

Mi è sembrato meno ottimista Padre Slavko Barbaric'. Alla mia domanda: come pensi che si evolva questa terribile situazione?, ha risposto: "Ci distruggono tutti"

(a cura di Alberto Bonifacio —Lecco)

Vicka: Una pace che disarmi "I segreti arrivano piano piano" - Eco di Medjugorje nr.87

P. Livio di Radio Maria ha interrogato Vicka il 2 settembre, al termine della novena di rinuncia che la Madonna aveva chiesto il 25 agosto. Ecco alcune risposte, con adattamenti linguistici e necessariamente abbreviate per ragioni di spazio.

La Pace è un dono per chi prega e ha il cuore pulito. Così pure la gioia vera che è anticipo del Paradiso. "Madonna ripete tante volte che dobbiamo pregare pace per il mondo, ma se non c'è pace dentro il nostro cuore, questa preghiera non può essere ascoltata..."

D. Ecco, se molti sono inquieti come si può avere la pace nel cuore?

R. Noi tutti abbiamo dentro qualcosa che disturba o altro. Bisogna pregare con molta volontà e dire: — Gesù io ti arno e voglio che Tu distacchi tutto questo dal mio cuore.— Non posso dire solo: io voglio pace dentro il cuore e non fare niente perchè venga; così che non arriva mai. Non bisogna pregare per questo dono, ma quando tu hai questa voglia di pregare, questo dono viene da solo.

D. Nel primo anniversario una persona ti ha chiesto che regalo facevi alla Madonna e tu hai detto: "Le porto un cuore pulito". Ecco che rapporto c'è tra pace e cuore pulito?

R. Sono due cose uguali: quando hai un cuore pulito hai una pace in cuore.

D. La Madonna ha parlato di "Suoi progetti per la pace e per la gioia, che satana vuole impedire" (25 agosto). Dicci alcune parole sulla gioia.

R. No, questa parola non si può descrivere: bisogna vivere questa parola di gioia, dice la Madonna. Ella non ha detto: "Pregate per questa gioia" senza motivo. La gioia è un gran dono come nostra fede, come pace: noi possiamo vivere questa gioia dentro il nostro cuore, capito? Non è gioia che è solo di fuori (superficiale), come qui noi adesso scherziamo, ma non si sente dentro. Questa gioia di fuori non importa. E' più bello se si sente questa gioia dentro: questa gioia non passa mai, sempre cresce ogni giorno di più e questa gioia poi esce fuori.

D. Ma tu ce l'hai questa gioia, mi pare!

R. Sicuro.

D. Ma perchè c'è l'hai questa gioia?

R. Io non ho mai chiesto nè pregato Dio di darmi questa gioia perchè Lui e la Madonna non dicono: "Pregate per avere questa gioia". Io non ho chiesto alla Madonna: "Tu mi dai questa gioia perchè sono Vicka." Così no. La Madonna mi ha dato questa possibilità. Mi ha detto di cercare Dio e dopo avrai questa gioia...

D. La Madonna ha detto in un messaggio che nel cielo c'è la gioia. Che differenza c'è tra la gioia del cielo e quella della terra?

R. La Madonna dice che noi possiamo vivere il cielo qui in terra. Per me non c'è nessuna differenza tra qui e là (vedi messaggio 25 maggio).

D. Il cielo già incomincia su questa terra...

R. Comincia qui in terra e dopo solo continua. Anche la malattia è un dono di Dio. Sono pronta a morire anche subito.

D. Senti, tutti sanno che sei stata ammalata ultimamente.

R. Adesso sto bene.

D. Ma è stata certamente una prova importante per te! Secondo te perchè Dio ti manda tante prove?

R. Io non ho mai chiesto perchè: Io dico sempre benvenute queste malattie. Lui sa il perchè. Io cerco accettare con amore e sono contenta. Fa ridere quando sento dire da uno che aspetta una croce, una malattia... Io metto sempre volontà di Dio per prima, dopo volontà mia, hai capito? Così, che Dio mandi cosa buona o non buona io prendo uguale e non c'è problema. Dico sempre: "Dio, ti ringrazio per questo dono; Tu hai ancora qualcosa da darmi? Io sono sempre pronta a prendere quello che vuoi col Tuo aiuto..."

D. Ho sentito dire che eri contenta anche se si trattava di fare le valigie e andare in Paradiso. Ma sei proprio così indifferente a questo?

R. Non c'è differenza per me. Se Dio domani chiama: "Vicka, parti" io parto, sono pronta subito.

D. Anche se sei giovane?

R. No, no, per Dio non c'è vecchio, non c'è giovane. (...) Non incolpare i comunisti, non aver paura della guerra.

D. Abbiamo visto morire d'infarto in due o tre giorni il più grande partito comunista del mondo C'è una connessione tra la venuta della Regina della Pace e la conversione della Russia?

R. No, non possiamo guardare a chi è arrivato l'infarto o altro. Questo lasciamolo solo a Dio e alla Madonna. Lei è Regina della Pace. Lei ama ogni suo figlio, Lei ama anche chi è stato con l'infarto... solo che lui è stato un pò lontano dalla Madonna, da Gesù, ma non possiamo pensare male.

D. Ma c'è un legame tra Medjugorje e Fatima: questo è sicuro ormai dall'ultimo messaggio. E la Madonna a Fatiina ha detto: “La Russia si convertirà e ci sarà un periodo di pace”. Ora vediamo che la Russia si sta convertendo, quindi speriamo che ci sia un periodo di pace. Allora i vostri segreti a che cosa servono?

R. Va bene, la Russia di sicuro si convertirà, ma noi adesso possiamo guardare alle persone! Anche la nostra situazione qui è grave e noi pensiamo sempre che è colpa di questa persona o di altra che guida male e pace non viene. A me non interessa chi comanda. Io prego per tutti. Dio sa quando viene questa pace, e noi non parliamo troppo, ma preghiamo e aiutiamo la Madonna...

D. Dio sa quando viene la pace...

R. Dio lo sa e anche questi nostri segreti arrivano piano piano quando la Madonna dice.

D... Ma se la Russia si sta convertendo e avremo un periodo di pace vi saluto segreti di Medjugorje, e invece ci sono ancora!

R. Aspettiamo, aspettiamo ancora.

D. Questi segreti sono un pò paurosi?

R. No, per me no. Per chi prega non c'è nessuna paura. Vedi, quando è venuta guerra nella nostra terra, tutti si sono preoccupati, tutti parlando “Guarda, viene guerra anche da noi”. Ma io dico tante volte: “Non parlate così” Guerra è nelle mani di Dio! Non stiamo qui a parlare che guerra è a pochi chilometri, forse domani è qui e pregare con questa paura, perchè questa paura resta sempre. Stiamo tranquilli e questo è anche quello che Dio manda per vedere così nostra fede, nostra pace. Noi crediamo — alla paura che credere a Dio. Per noi come figli di Dio, non esiste: - Se c'è questa paura, c'è qualcosa dentro che non va. (...)

Un giornalista a Medjugorje quasi deserta: ma con bande serbe e montenegrine non lontane (Tratto dall'eco di Medjugorje n.87 - anno 1991)

Vicka unica veggente rimasta: “La Madonna ha il viso preoccupato e dice solo: pregate per avere la pace nel cuore, poi verrà la pace nel mondo. Già da dieci anni ci invita a pregare per la Pace”.

Vicka sta lavando i panni, ma viene subito da noi sorridente e ci tende la mano bagnata. Una ragazza di campagna, paffuta, in maglietta estiva e jeans. Ma con quel sorriso incancellabile, con quell'aria di amicizia immediata verso lo straniero sconosciuto. “Chiedimi quello che vuoi sapere”, dice.

Vicka, 26 anni, è una delle veggenti di Medjugorje. Quella, si dice, che riceve dalla Vergine i messaggi sul futuro. Ed io le chiedo del futuro del suo paese. La Jugoslavia in guerra. Per venire fin qui, ho dovuto prendere una via secondaria tra la boscaglia e le rocce, guardata da mitragliatrici croate; la strada principale passa pre Capljna, e a Capljna l'armata comunista ha mandato centinaia di “riservisti” serbi e montenegrini che saccheggiano, si ubriacano, minacciano gli abitanti e i forestieri.

“Ma la Madonna non parla di guerra” dice Vicka col suo sorriso senza ombre, in quel suo italiano stentato: “Solo lei dice, che prega per pace, e vuole anche noi pregare”. E non dice altro, la Regina della Pace? “Dice che il suo primo messaggio, dieci anni fa, era su pace: e noi allora non credavamo, perchè ci sembrava nessun pericolo. Ora invece siamo preoccupati, e lei dice: lasciate preoccupazione, pregate per pace di cuori e di famiglie, e dopo arriva pace per tutto il mondo”. Ma è davvero così semplice il messaggio di Maria? “Lei dice: se pregate per la pace nel mondo, ma non c'è pace nel vostro cuore, è inutile la preghiera”, sorride Vicka. Ma' non domandate qualcosa di più? Non volete sapere come andrà a finire? Vicka scuote il capo e sorride ancora: “Nessuna domanda. Lei parla, noi solo ascoltiamo”.

Dice “noi”, ma Vicka è rimasta sola a Medjugorje, (con Ivanka) dei veggenti. Ivan è negli Stati Uniti invitato a parlare della Vergine, Jakov in Italia, Marija in Germania. Anche il fiume di pellegrini e fedeli di tutto il mondo è diventato un rigagnolo: nella grande chiesa di Medjugorje abbiamo visto solo una ventina di americani, alcuni di origine filippina, con il Rosario al collo, arrivati fin qui coraggiosamente. Il calo dei turisti religiosi preoccupa i molti che le apparizioni di Medjugorje hanno arricchito, come dimostrano le troppe brutte case nuove nate come i fuffi, i negozietti di souvenir e i ristoranti. Non Vicka, che abita ancora nella casa dei suoi genitori, una casetta di pietra da pastori, appartata nel luogo che la gente chiama Podbrdo “ai piedi del monte”.

Le strade della Dalmazia sono insicure. A 90 chilometri da qui, Dubrovnik, perla della costa, è assediata dall'Armata jugoslava come lo fu per secoli dai turchi. I suoi 60 mila abitanti soffrono la sete, si lavano nel mare, e il cibo è razionato. Ancora una volta l'altro ieri l'armata ha rimandato indietro il traghetto “Marina”, che da Curzola cercava di arrivare a Dubrovnik con soccorsi alimentari, medicine, e 60 mamme di bambini bosniaci, che si trovano in un ospedale di Dubrovnik e di cui non si sa più nulla. I generali dicono di aver tolto il blocco navale alla città. Ma quando la nave “Marina” è stata in vista di Dubrovnik, due motovedette l'hanno fermata. Hanno ingiunto al capitano di attendere in mare, perchè “il giorno dopo” avrebbero cominciato a controllare la nave. Un pretesto. Alle 2 di notte, il comandante del traghetto, Robert Marosic, ha preferito rientrare a Curzola: minacciava tempesta.

Ma la Madonna non è preoccupata della guerra? “Il suo viso è preoccupato”, risponde Vicka, “ma lei dice solo: pregate per la pace dei cuori”. E vuole che legga il messaggio del 25 dicembre 1990: “Cari figli! Oggi vi invito a pregare in modo speciale per la pace... Pregate il Signore della Pace perchè vi protegga sotto il Suo manto. Pregate, perchè satana desidera distruggere i miei progetti di pace. Riconciliatevi gli uni con gli altri e con la vostra vita, per far regnare la pace su tutta la terra”. (...) E Vicka parla di come le apparve la Vergine il 25 dicembre dell'anno scorso, mentre diceva quel messaggio premonitore: “Era vestita d'oro, come sempre nelle grandi feste. Ma di solito porta una veste grigia e un velo bianco. Ha i capelli neri”. Accanto a me l'ascolta il mio accompagnatore: Aldo, un ex campione di calcio jugoslavo di Pola che ora, con la guerra, fa da interprete e guida i giornalisti nei luoghi più pericolosi, e intanto traffica di contrabbando. Può procurare di tutto. Ma ora è turbato. Chiede a Vicka di pregare per lui. Mentre saliamo in macchina dice convinto: “L'ha vista davvero. Ha una veste grigia, è bruna. L'ha vista davvero”. E io, che non ho la sua sicurezza, per la prima volta lo invidio.

(Maurizio Blondet da Avvenire 17 ottobre 1991)

Dice Vicka con schiettezza - Eco di Medjugorje nr.90

Una Vicka sempre disponibile accoglie il nostro minuscolo gruppo di pellegrini presente a Medjugorje il 20 gennaio al seguito di un convoglio della Caritas. Scruta il mio registratore e io confesso subito che penso di utilizzare qualcosa per Eco: allora sorride e dice:

«Giusto, giusto» e risponde volentieri alle nostre domande:

«...In questi giorni la Madonna non è tanto felice: si vede la sua preoccupazione, si vede dal suo viso che soffre. Dice che presa per la pace nel mondo e chiede di aiutarla con le nostre preghiere e digiuni... le parole non servono a niente... dobbiamo andare avanti con fiducia: possono venire a bombardare anche qui, bombardare le case, ma non possono colpire la nostra fede, nè Gesù dentro di noi...

Arrivano qui molti profughi dalla vicina Croazia, si dicono cattolici, ma non capiscono le cose più semplici della religione: ci vedono pregare prima del pasto e dicono che questa è una moda passata: una moda passata, capisci? Anche nonne di 80 anni! E poi sperano che i loro figli crescano nella fede! Qui c'è molta gente che gira senza speranza, senza fede: questi sono problemi. Avrebbero bisogno prima di tutto della pace dentro di loro...

Adesso ci sono molti paesani di Medjugorje sul Podbrdo: ora trovano il tempo e la voglia di pregare, ma questo la Madonna lo aveva chiesto mille volte anche prima! Adesso sono tutti preoccupati e vengono a chiedere a Vicka se la Madonna ha detto quando finisce la guerra. Ma la Madonna questo non lo dice, Lei vuole preparare la tua anima, il tuo cuore!... Dopo i segreti non so bene cosa avverrà, su questo la Madonna mi ha spiegato poco; io ne conosco solo nove e di questi non mi ha dato delle date... questi segreti sono per tutto il mondo ma non mi ha detto un tempo preciso... il segno sul Podbrdo resterà per sempre... Di Garabandal? Non conosco niente... So di Fatima ciò che la Madonna ha detto in un messaggio, che i segreti dati da Lei tanto tempo fa ora si realizzeranno qui... non dobbiamo avere nessuna paura».

In giro si vede poca gente, non si vedono più taxi, sono ricomparsi i trattori. I croati (che ora hanno una propria moneta) hanno mandato al sud camion di dinari: per loro non valgono più niente, mentre in Bosnia ed Erzegovina valgono ancora qualcosa. Sono stati distribuiti nelle parrocchie e nelle famiglie: con questi molti hanno comprato grano e sementi e rimesso mano ai campi. Purtroppo il silenzio è turbato spesso dagli spari: ci dicono che sono le esercitazioni militari nei boschi di una sessantina di giovani.

P.Philip ha celebrato la Messa per noi e una quindicina di americani di S. Francisco nella ex stanzetta delle apparizioni. E' molto pessimista sul futuro: «Umanamente parlando è una situazione inestricabile, non vedo vie d'uscita, ci vorrebbe un miracolo». A Medjugorje quindi tutto tranquillo, ma abbiamo avvertito molta tensione e incertezza.